editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

JUVE, UN'IMPRESA CHE NON È RIUSCITA NEMMENO AL REAL

C'è chi pensa che la Juve, in fondo, sia molto meno invulnerabile di quanto si potesse prevedere. C'è chi ha salutato le sconfitte con Inter e Milan come il segno di un cambiamento. Di una difficoltà. Difficoltà che, legittimamente, esistono per qualsiasi squadra, anche per una Grande Squadra come la Juve, che in estate si è rinnovata profondamente. Già, perché se partono giocatori importantissimi come Pogba o Morata, o altri di sicuro affidamento come Zaza, e ne arrivano tanti nuovi, è necessario un periodo di assestamento. Tanto più se devi aspettare un uomo decisivo come Marchisio o convivere con i problemi personali che ha dovuto affrontare, con il cuore in tumulto, un campione come Bonucci.

Ecco, questa è la Juve che - pur con tutto quello che abbiamo detto - ha dato una risposta immediata al campionato, timbrando a fine ottobre una vittoria significativa contro il Napoli con un gol di Higuain (un risultato scritto nel Destino) e presentandosi comunque alla sosta di novembre con il primato in classifica. Il vantaggio poteva essere superiore? Magari qualcuno penserà anche questo, ma intanto sono tutte in fila dietro la Juventus, che pure ha dovuto rinnovarsi, ha dovuto aspettare l'inserimento dei nuovi, ha dovuto aprire praticamente un altro ciclo. Ecco, questa è la Juve che viene da cinque scudetti e dimostra comunque di avere la stessa voglia di vincere. Altri, dopo una serie di successi infiniti, si sarebbero sentiti magari appagati, avrebbero mollato la presa. La Juve non lo ha fatto lo scorso anno, dopo essere partita con uno svantaggio pazzesco. Comunque non lo ha fatto quest'anno, malgrado le tante cose da fare.

Gonzalo Higuain, 28 anni, non esulta dopo aver deciso la partita contro il suo vecchio Napoli

La domanda adesso è banale: ma la Juve ha lo scudetto in tasca o dovrà sudarselo? E' chiaro che il campionato non è finito, anzi. Dietro ci sono squadre che hanno organici di rispetto e sono lì pronte ad approfittare di un eventuale passo falso, perché sanno che la Juve non è invincibile. Però quello che sta tentando di compiere la Juve è qualcosa che va oltre la storia e ti consegna direttamente alla Leggenda. Nessun club, neppure quelli entrati nel mito, è mai riuscito nei campionati più importanti a vincerne sei di seguito. Non è successo naturalmente in Italia - e in questo senso Buffon e compagni stanno cercando di battere se stessi - non è mai successo in Inghilterra, in Germania, in Spagna. Non ci è riuscito, per fare un esempio significativo, neppure il Real Madrid che ha fatto innamorare in tanti. Ha fatto dire a tanti: io sono tifoso della mia squadra e... del Real Madrid. Già, perché ci sono cose, ci sono storie, ci sono pagine del Libro del Calcio, che vanno al di là dei confini. Il Real Madrid è qualcosa che sfugge alla normalità, alla bravura, all'essere forti, anzi fortissimi. E' qualcosa di più.

Eppure la Juve progetta di andare oltre questo limite: sei scudetti consecutivi, che rappresentano un salto generazionale. Provate a immaginare un bambino che diventa uomo, dai dodici ai diciotto anni, e ha la fortuna di vincere sempre lo scudetto. Di non conoscere rivali.

Certo, come detto, in questo campionato i rivali ci sono. Non basteranno i gol di Higuain o le parate di Buffon. Bisognerà convivere con le fatiche di Champions, di una squadra costruita per andare fino in fondo. Bisognerà vedere se la Juve avrà quella capacità di soffrire, di interpretare ogni partita come una finale, che finora ha fatto la differenza. La missione è di quelle che fanno tremare i polsi, ma che riempiono anche d'orgoglio. Sei scudetti di fila: la Juve ci prova, con la forza della sua dirigenza, l'eclettismo del suo allenatore, la bravura dei suoi giocatori, la partecipazione di un pubblico sempre in prima fila. Perché l'Impresa è - veramente - unica.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

DICEMBRE 2016/12

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

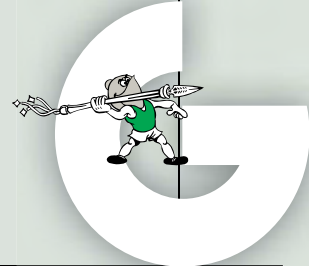
ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.
Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE ALLE ORE 15

SULLE MAGLIE DELL'INTER STORIA, VITTORIA E ONORE. MA DITELO A ICARDI E AGLI ULTRAS

Caro Cucci, pochi mesi fa ho pubblicato il libro Orgoglio Nerazzurro, un almanacco illustrato della divisa interista: prime, seconde e terze maglie, senza dimenticare quelle dei portieri. L'ho presentato ad aprile ad Andria, in compagnia di Beppe Baresi, e in poco tempo ha avuto molto successo: è arrivato al secondo posto nella classifica BestSeller di Amazon relativa agli eventi sportivi. Che ne dite di realizzare un articolo sulla storia della divisa nerazzurra? Saluti,

Francesco Ippolito - Foggia

Francesco, hai fatto un lavoro bellissimo, in stile Guerino (molti anni fa realizzammo un book con tutte le maglie dei club europei, e non solo): un lavoro che rappresenta meglio di ogni altro documento la storia di un Club prestigioso come l'Inter e al tempi stesso rammenta vittorie e sconfitte, ma soprattutto l'onore di una squadra che ha conquistato allori in Italia, in Europa, nel Mondo. Ricordare il tuo libro è importante non solo per il piacere dei tifosi ma perché dietro ogni divisa si nascondono scampoli di storia e aneddoti gustosi, come il capitolo finale sulla squadra mista Milan/Inter (edito da Geo Edizioni, ORGOGLIO NERAZZURRO è reperibile anche nel web su Amazon, IBS e Mondadori Store). Il tutto viene... a fagiolo per trattare un difficile momento dell'Inter, dei suoi allenatori che ormai cadono come birilli (dopo Benitez, Gasperini, Mazzarri e Mancini, è toccato anche all'incolpevole De Boer) e dei suoi giocatori "non sempre attaccati alla maglia", oppure di-

1963-64 | 1964-65 | 1965-66 | 1997-98 (Coppa Uefa)

LA NAZIONALE È UN RISCHIO? UNA VOLTA ERA UN ONORE

Caro Cucci, La seguo e apprezzo sin dagli anni '80 quando mi fece innamorare del nostro Mitico Guerino che da allora non ho più abbandonato. Prendendo spunto dai recenti infortuni di Montolivo e Milik , peraltro solo gli ultimi di una lunghissima serie di "caduti" al servizio delle nazionali, mi sorge una riflessione. Uno dei refrain più ripetuti dai Commissari Tecnici in sede di interviste pre e post gara è il poco tempo a disposizione per allenare la squadra ed imporre il proprio gioco nei periodi di soste infracampionato ad essi dedicati. In queste soste, poi, come detto, spesso si registrano incidenti che privano le squadre di club per diversi mesi dei loro campioni (Il rimborso Fifa, peraltro limitato a infortuni oltre il mese, purtroppo non scende in campo in loro vece...). Allora perché non abolire del tutto queste soste e concentrare l'attività delle nazionali a fine campionati? Negli anni dispari si potrebbero fare tutte le partite di qualificazione all'Europeo o Mondiale successivo (magari limitando le squadre per girone istituendo una "Serie A" e "Serie B" per nazioni secondo il ranking), secondo me con indubbi vantaggi:
1) una formula del genere potrebbe creare grande interesse sia di pubblico sia in termini di diritti televisivi rispetto alle attuali sporadiche partite infrasettimanali;
2) i C.T. potrebbero disporre dei loro giocatori per un periodo più lungo dove riuscire a impostare il proprio lavoro con maggiore efficacia;
3) gli infortuni dei giocatori potrebbero, almeno nei casi meno gravi, essere "smaltiti" nel periodo estivo dando la possibilità alle squadre di club di riottenere i propri campioni in efficienza nei primi mesi del campionato. Che ne pensa? Cordiali saluti

Gavina Sandro (Mornico Losana – PV)

L'infortunio di Andrea Montolivo, 31 anni, contro la Spagna: lesione del crociato. Operato: 6 mesi out

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

Francesco Ippolito, autore del libro, con Javier Zanetti, vicepresidente dell'Inter

mentichi del "valore della maglia": il massimo spregio fu fatto da Balotelli quando, il 20 aprile del 2010, dopo un fantastico Inter-Barcellona 3 a 1 - che tempi! - a fine partita gettò la maglia a terra per gli insulti di un gruppo di ultrà. Mourinho commentò: "Ho visto una cosa brutta", il dirigente Paolillo: "Gesto pessimo", Materazzi lo affrontò nel tunnel mettendogli le mani addosso, criticato da Stankovic ("Mario è un bambino che ha sofferto tanto") e da Ibra ("Non ho mai visto una cosa del genere... L'avesse fatto a me in due secondi l'avrei messo giù"); poi, il duro rimprovero di capitan Zanetti, quella volta giusto. Perché poche settimane fa meno giustamente ha redarguito - da vicepresidente - Maurito Icardi dopo il bisticcio odioso con gli ultrà della Curva Nord, signori di San Siro dal 1975. Le pagine di un libro troppo... audace (come l'audacissima Wanda, peraltro) hanno provocato uno scontro duro fra Maurito e i tifosi che non lo volevano più capitano e le parole di Javier hanno praticamente dato ragione agli ultrà, secondo una moda esecrabile.
Ma tornando alle maglie ormai... sconsacrate da tanti club, ti ringrazio, caro Francesco, di avermi inviato anche la... scandalosa "Sprite" (cosí battezzata dal supertifoso Beppe Severgnini) indossata dall'Inter nella sfortunata notte di EuropaLeague con l'Hapoel, rimediando anche una clamorosa sconfitta per 2 a 0. Forse è meglio per tutti ripensare il Calcio Business e il Calcio Marketing. Ripenso ai miei amici Facchetti, Mazzola e Corso, al favoloso Suarez, fino ad arrivare a Beccalossi, e rabbrividisco.

2007-08 · 2009-10 · 2009-10 (2ª) · 2016-17

Penso che una volta era un onore (e un obbligo, se convocati) indossare la maglia della Nazionale di ogni Paese; penso che molti calciatori siano diventati ricchi e famosi indossando la maglia della loro Nazionale; penso che molti allenatori siano felicissimi di avere giocatori provenienti da una Nazionale, salvo poi lamentarsi in caso di infortuni. Tutto ciò premesso, ehm ehm, sottoporrei la tua lettera al nuovo presidente FIFA Infantino. Quello che vorrebbe un Mondiale a 48 squadre perché "più Paesi e più regioni in tutto il mondo sarebbero più felici; continueremmo con la competizione attuale a 32 squadre, ma saranno 48 ad andare alla festa...". Se ripenso all'idea di Jules Rimet, alla fatica che fece per organizzare il primo Mondiale a Montevideo nel1930, snobbato dall'Inghilterra, che non voleva confondersi con...la massa, e dall'Italia, per imprecisati motivi (forse economici, forse politici) mentre il piroscafo Conte Verde partiva da Genova con le squadre di Romania, Francia e Belgio; se ripenso all'invenzione di un torneo elitario nato proprio per far discutere gli appassionati di tutto il mondo, dunque a far crescere l'appeal del calcio, proprio come ancora si dibatte il primato di Pelé o Maradona (io dico Di Stefano); se ripenso alla decadenza degli ultimi Mondiali, concludo che bisognerebbe non favorire ma rendere sempre più difficile l'accesso all'aristocrazia del pallone. Cercando piuttosto di portare i Mondiali nei Paesi Nuovi. Questo sì è un modo di partecipare.

BREXITALY

Cucci, un tempo il calcio inglese mi faceva impazzire. Lei ne parlava spesso con toni critici. Adesso è spesso una noia mortale. E non l'ho sentito dire niente. È forse colpa dell'arrivo di giocatori, allenatori e dirigenti stranieri?
Alfo Prandi - Bergamo

Confesso: il calcio inglese mi divertiva, sempre, per la sua naturalezza. Si

vedeva che il gioco del pallone l'avevano inventato loro, gli inglesi. Mi infastidiva tuttavia la loro l'albagia che si rifletteva su circoli intellettuali (?) nostrani nei quali quando si diceva "Inghilterra" ci si segnava (con la sinistra). Un merito l'aveva, quel grande mondo antico: manteneva la sua originalità, lo spirito immanente, rifiutando il verbo tattico la cui patria riconosciuta è l'Italia. E infatti, non accettando gli aggiornamenti tattici nostrani l'Inghilterra ha vinto molto meno di quel che forse meritava, aggiudicandosi un Mondiale nel '66 grazie a un errore arbitrale. Adesso la Premier è abbastanza noiosa anche perché rispetto al passato molti valori si sono ridimensionati: adoravo il Liverpool di Keegan, Hughes, Callaghan; consegnai orgoglioso il primo "Bravo" - il premio per Under 23 che mi ero inventato - a Jimmy Case e regalai ai lettori del Guerino mille 45 giri del mitico inno "You'll Never Walk Alone"; demolito da nuovi padroni, non inglesi, ora tenta di risorgere con l'aiuto di un tedesco fantasioso, Klopp, un tecnico che mi piace e raccomandai anche al Napoli. Un tedesco: adesso in Premier ci sono anche due spagnoli, due francesi, un portoghese e tre italiani, Ranieri, Conte e Mazzarri. I veri maestri siamo noi, il Gran Catenacciaro Mourinho, l'ex calciatore "italiano" Guardiola che ha fatto in tempo a conoscere il Gioco Corto di Corrado Viciani, e Arsène Wenger, il francese che in vent'anni ha cambiato la storia dell'Arsenal. Visti all'opera, anche quando vincono, non sono sicuro che i tecnici italiani faranno grande il calcio inglese come e più del passato, perché lo stanno semplicemente snaturando. Con la tattica, con il concetto difensivo di base, con quei tipici accorgimenti della nostra scuola che hanno permesso a Ranieri di vincere con il Leicester. Che permettono a Conte, dopo essere stato ferito dall'Arsenal di Wenger, di sopraffare il Manchester United di Mourinho. Il quale, dimenticando di essere un provocatore nato, s'incavola con l'Antonio Furioso che sollecita l'applauso del pubblico dello Stamford Bridge anche dopo il 4-0, come usava a Torino. Peraltro dopo aver chiesto alla vigilia ai tifosi del Chelsea di accogliere con rispetto il loro vecchio Specialone. È l'incontenibile Antonio che alla vigilia dei match impegnativi allo Juventus Stadium chiedeva ai tifosi "voglio una bolgia!". E ricordo che Pioli, dopo un 2-0 della Juve a Bologna di tre/quattr'anni fa, rivolse a Conte le stesse critiche di Mourinho. Rosicando, come dicono a Roma. È certo che Conte, come Ranieri, come già Ancelotti e Mancini, piace molto agli inglesi, i quali stanno lentamente scivolando verso l'Italia proprio mentre il Regno sta uscendo dall'Europa. La chiameremo BREXITALY

LA NOSTRA GRANDE STORIA DEL CALCIO ITALIANO

Carissimo Guerino, e caro Cucci, sono tornato con entusiamo a leggere il Guerin Sportivo dopo quasi venti anni. Ero un assiduo lettore quando ero giovanissimo e grande appassionato di calcio. Devo al Guerin Sportivo la mia memoria calcistica, nazionale e sopratutto internazionale, che ancora conservo del calcio degli anni Ottanta e Novanta. Allora per me era un appuntamento fisso in edicola. Sono tornato a scoprire il giornale quest'estate, quando l'ho acquistato per accompagnare alcuni momenti di relax in spiaggia, scoprendo con grande piacere che nonostante il passaggio a mensile aveva ritrovato il sapore del vecchio Guerin Sportivo di quando ero giovane. Da agosto, quindi, non me lo faccio mancare e corro in edicola a prenderlo fresco di stampa, d'accordo con il mio edicolante che me ne tiene da parte una copia. Ho visto che state pubblicando una bellissima Storia del calcio italiano, che purtroppo sono riuscito ad agganciare solo dal n. 8 di quest'anno. Mi chiedevo: avete in previsione una pubblicazione finale che raccolga tutte le uscite? E' possibile altrimenti recuperare le puntate precedenti rispetto al numero di agosto 2016? Trovo quella Storia scritta molto bene: veloce, chiara, informata, in grado di fornire uno spaccato intelligente del calcio del passato (stanno uscendo le puntate sugli anni Ottanta e devo dire che mi riconosco perfettamente sia nella ricostruzione storica sia nei giudizi che sono forniti nel corso del testo). Sarebbe un vero peccato non raccoglierla in un volume.

Luciano F. (Milano)

Carissimo professore, uno dei tanti ragazzi che ho "allevato" con il Guerino: prendo tutti i complimenti e li pubblico, tanto per non sprecare. Poi ti farò sapere che progetti vi sono per la Storia della Nazionale, che naturalmente mai finirà.

QUANDO UNO SCUDETTO COSTA IL FALLIMENTO

Caro Cucci, la sua fama la precede ed è un onore poterle scriverle per noi appassionati di calcio. Visto che si fa un gran parlare della favola del Leicester, volevo chiederle se in futuro sarà possibile rivivere sulle pagine del Guerino altre storie indimenticabili: quella del Nottingham Forest che nell'arco di 2 anni passò dalla serie B inglese alla vetta d'europa ed oggi nobile decaduta; quella del Kaiserslautern campione di Germania sia nel 1998 da neopromossa ma pure nel 1991 da autentica sorpresa (forse lei la ricorderà bene perché sconfisse in Europa pure Napoli, Sampdoria, Real Madrid) che ora annaspa in seconda serie tedesca; quella del nostro Hellas Verona, ricca di personaggi straordinari come Bagnoli, Briegel, Galderisi, Marangon, che rischiò addirittura il fallimento; quella del piccolo Montpellier che ribaltò il pronostico nella Francia degli sceicchi e dei magnati russi. Insomma, in un mondo

Da sinistra: José Mourinho (53 anni) protesta con Antonio Conte (47) dopo Chelsea-Manchester Utd 4-0. Andreas Brehme (56 anni il 9 novembre) festeggia con il MeisterShale la vittoria del suo Kaiserslautern nel campionato tedesco 1998. Sotto, copertine del Guerino sulle donne: riconoscibili Daniela Poggi, Gloria Guida, Martina Colombari, Afef Jnifen, Ronaldinha, Simona Ventura, Elenoire Casalegno

del calcio in cui da sempre comanda chi ha piu soldi (e fuori da ogni ipocrisia,sappiamo che sempre sarà cosi), volevo chiederle se sarà possibile leggere qualche bella storia di calcio di tipo eroico,romantico.
Grazie per l'attenzione

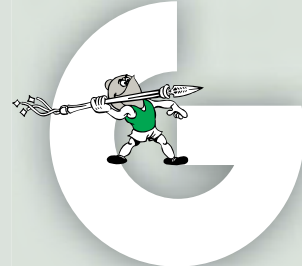
Marco Travagliato (BS)

Caro Marco, non mancherà l'occasione di ricordare i club che hai menzionato e tuttavia la tua lettera appassionata si presta a una riflessione amarissima che può racchiudersi nel verso del Poeta "chi troppo in alto sal cade sovente precipitevolissimevolmente ". Poesia malefica che non piace ai tifosi, una vera lezione di antisport: eppure sfogliando gli almanacchi si scopre che quasi tutti i club che hanno vinto scudetti sono puntualmente falliti o retrocessi. Con la Lazio caduta in B GIOCANDO, solo dieci anni dopo il suo primo scudetto (mentre Juve e Milan sono stati penalizzati per illeciti sportivi) l'unica squadra sempre in A è l'Inter. Il dramma ha toccato club illustri o modesti: Fiorentina, Bologna, Cagliari, Torino, Lazio, Verona, Sampdoria, Genoa, Napoli, per non parlare delle aristocratiche Pro Vercelli, Novese e Casale. Eventi spesso spiegabili con investimenti esagerati per conquistare il tricolore, senza poter fare ulteriori spese nella stagione successiva, anzi spesso rinunciando ai giocatori più richiesti. Spesso si pagano anche lo sforzo tecnico e il contraccolpo psicologico: vedi quel che succede al Leicester in campionato mentre va avanti in Champions perché per i giocatori è una nuova sfida. Sto vivendo le difficili ore del Trapani che alla psicologia sta pagando il conto più salato: persa con il Pescara la sfida della promozione, ora è in fondo alla classifica di B. Ma il Pescara in A non si diverte troppo...

L'ALTRA, BELLISSIMA METÀ DEL CALCIO

Carissimo Signor Cucci, sono un ragazzo di 22 anni, ormai da 7 anni lettore assiduo di questo giornale. L'ho comprato per la prima volta per curiosità, ed è stato amore a prima vista... Devo confessare che ho poco apprezzato la rubrica "L'altra metà del calcio" che, a mio parere, si addice maggiormente a un giornaletto patinato. Ho appena finito di leggere l'intervista a Lady Immobile, e quelle sei pagine potevano certamente essere impiegate meglio. Ad esempio inserendo una rubrica dedicata al calcio femminile (per restare in ambito "rosa")...

Fabio freelosopher- mail

Parlava anche del Napoli, ma lascio perdere il discorso: per essere da anni viceprotagonista del campionato, la squadra di De Laurentiis ha meritato ogni riga e ogni foto che il Guerino le ha dedicato. Alla critica sulle ragazze da "giornaletto patinato", potrei rispondere brutalmente "questione di gusti" e invece considero che tu leggi questo meraviglioso giornale da 7 anni, da poco insomma, come altri che trovano fuori luogo una presenza femminile in queste pagine, e allora vi dico "Cosa vi siete persi!". Un giorno degli Ottanta un saggio amico - per caso anche supercampione - mi disse "Italo, perché non alleggerisci il giornale tutto calcio con un po' di storie e immagini di belle donne?". Detto fatto, in breve tempo calciatori illustri e giovani attrici si contendevano le copertine e le vendite aumentavano vertiginosamente. Famosi fotografi di bellezze come Bruno Oliviero e Ranuccio Bastoni lavoravano per noi; il più grande di tutti, Angelo Frontoni, fotografo di Playboy, preferiva invece ritrarre i campioni: famoso il suo servizio dedicato a Paolino Pulici. Le belle che ricordo? Serena Grandi tifosa del Bologna, Barbara d'Urso con la maglietta del Napoli alle origini, poi, nel tempo, mezza Cinecittà. Fra le ultime, con un successo enorme di vendite, le giovanissime Simona Ventura e Martina Colombari lanciate dal Guerino, e una sorprendente Afef Jnifen (poi in Tronchetti Provera) con una bella divisa dell'Inter!!! Detto questo, lascia perdere il suggerimento "in quelle pagine metterei piuttosto il calcio femminile". Con questo concetto, uno sport degno di un suo spazio e di un suo successo è stato relegato a curiosità donnesca, condannato ad accontentarsi di una minuscola quota rosa. Ci hanno messo le mani in tanti, inutilmente. Ora due amici - il presidente del settore Morgana e il Ct della Nazionale Cabrini - stanno facendo sul serio e le pedatrici stanno cogliendo un bel successo. Sai che ti dico? W LE DONNE DEL PALLONE

LIPPI, DAL MILIONE AI MILIONI

IL CT CINESE ALLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Dal Milione di Marco Polo ai milioni di Marcello Lippi (e il suo staff). Venti a stagione, fino al 2019. Sarà il ct della Cina: sostituisce Gao Hongbo, dimessosi dopo lo 0-2 in Uzbekistan, sconfitta che ha menomato di brutto le speranze di qualificazione per il Mondiale 2018. A 68 anni, Marcello torna dunque in panchina. Il suo destino sembrava legato alla Nazionale italiana, in qualità di chioccia (e direttore tecnico) di Giampiero Ventura. Sorse un problema: Carlo Tavecchio si era dimenticato di una norma che impediva di assegnare incarichi federali a coloro che vantano rapporti di parentela con i procuratori; e il figlio di Lippi, Davide, fa proprio quel mestiere. Non tutte le bocciature vengono per nuocere. In Cina, Lippi era già stato alla guida del Guangzhou Evergrande, squadra con la quale aveva conquistato tre «scudetti» e la Champions League asiatica del 2013. La missione di esportare il calcio di Pechino in Russia si annuncia tutt'altro che agevole e per questo i cinesi, conquistata Milano, hanno deciso di assicurarsi colui che, nel 2006, alzò la Coppa del Mondo sopra Berlino. C'era una volta la via della seta.

IL MARMO DI CARRARO

Era nell'aria, è successo: Piero Sandulli presiede la Corte sportiva d'appello (sezione 1). Si parlava di lui, addirittura, come dell'erede del procuratore federale Stefano Palazzi. Per dirla con il Fantozzi della «Corazzata Potemkin», sarebbe stata una boiata pazzesca. Cito da Fulvio Bianchi su repubblica.it: «Classe '54, tifoso della Lazio e amico di Lotito (aiuta sempre...), è stato presidente della Corta federale della Figc e fu l'autore delle sentenze di secondo grado di Calciopoli. Disse, fra l'altro, che il campionato "era regolare" e che personalmente non avrebbe assegnato il famoso scudetto 2006 all'Inter (furono i saggi del commissario Guido Rossi)». Non solo: uno dei grandi elettori è quel Franco Carraro al quale dieci anni fa, sempre in ambito calciopolesco, Sandulli cancellò la squalifica di quattro anni e sei mesi incassata in primo grado. Da cui l'apologia di beato: San Dulli, come mi scrisse un lettore (Vittorio Salvadori). E' stato pure ammonito dalla commissione di garanzia per una battuta su Antonio Conte ai tempi di Scommessopoli («gli è andata bene»). Il marmo di Carraro.

WENGER, A QUALCUNO PIACE CALCIO

Cin cin ai vent'anni di matrimonio tra Arsène Wenger e l'Arsenal. Non capita a tutte le coppie. Il professore alsaziano, classe 1949, è l'avversario che José Mourinho ha innalzato a simbolo del Male. Ricambiatissimo. Wenger e i «gunners» si sposarono il 1° ottobre del 1996. Ha conosciuto l'eroica ebbrezza di Highbury e la grandezza snob dell'Emirates. Ha trasformato Thierry Henry, scarto della Juventus, in uno dei più forti attaccanti dell'era moderna. In totale: 3 Premier (l'ultima nel 2004, senza sconfitte), 6 coppe d'Inghilterra, 6 supercoppe nazionali. Più 18 qualificazioni consecutive in Champions e la finale del 2006, persa a Parigi in dieci, per l'espulsione di Jens Lehmann, contro il Barcellona di Frank Rijkaard. A Wenger piace calcio. Per questo, il suo Arsenal è sempre stato un raffinato e fragile vaso in bilico tra i fuochi d'artificio della manovra offensiva e le grossolane smagliature della fase difensiva, tutto meno che «boring», noioso. Ha allenato anche a Nancy, Monaco e in Giappone, il contratto scade nel 2017. Insegue sir Alex Ferguson, 27 anni al Manchester United. Arséne e vecchi merletti: cameriere, champagne.

RICORDANDO CHI SCOPRÌ DEL PIERO

«C'è una sola cosa più importante di saper cogliere l'occasione. Che te la offrono». Firmato, Alessandro Del Piero. L'occasione gli capitò a tredici anni, in un campetto del trevigiano, e il destino scelse Vittorio Scantamburlo come «sicario». Ci ha lasciato il 1° ottobre, Vittorio, a 86 anni. Era un cacciatore di talenti, un esploratore di emozioni. Ci ha sempre messo un gran passione, fin dai tempi in cui entrò nel Pado-

Marcello Lippi, 68 anni, è il nuovo ct della Cina: ecco la stretta di mano con il presidente federale Cai Zhenua dopo la firma del ricco contratto (20 milioni all'anno). Sotto, da sinistra: Alex Del Piero (42) col talent scout Vittorio Scantamburlo, scomparso a 86 anni. Arsène Wenger (67); Martina Navratilova (60)

va, difensore arcigno e poi «spia» dal naso curioso. Il 10 novembre 1987, s'imbatté in Alessandro e il guscio (di Del Piero) diventò un mondo. Non solo Pinturicchio: anche Pippo Maniero, Ivone De Franceschi, Carletto Perrone e molti altri. Scantamburlo segnava tutto (e tutti) a penna. Seguiva l'istinto, le raccomandazioni della moglie, le dritte ricevute dagli amici. Precedenza alla sostanza e a valori come famiglia, scuola. I piedi, certo: ma anche la testa. E il cuore. Quando l'Appiani era uno scrigno e i vivai scoppiavano di ragazzi in gamba. A chi volesse saperne di più, consiglio «Ho scoperto Del Piero/La storia di Vittorio Scantamburlo», scritto da Alberto Facchinetti (edizioni inContropiede).

IN GINOCCHIO DA MONTOLIVO

Gli insulti a Riccardo Montolivo, caduto sul lavoro (anche se un lavoro ben remunerato) la sera di Italia-Spagna, ripropongono l'oscenità di parte dell'universo-web, là dove regnano l'anonimato e la vigliaccheria. In un ruvido tackle con Sergio Ramos, il centrocampista del Milan si era rotto il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Operato, ne avrà per sei mesi. Montolivo ha 31 anni. Ha ringraziato tutti coloro che l'avevano soccorso moralmente: compagni, avversari, tifosi pro o contro. Ha inviato una carezza agli altri: a quelli, cioè, che gli avevano augurato la morte, allo Stadium e dopo. Internet sta facendo da badante a una generazione di codardi che, dietro il passamontagna del nickname, non lesinano oltraggi, garantiti come sono dall'impunità. Non che la rete sia tutta così e tutta qui: ha contribuito ad aprire occhi servilmente appannati, ma la facilità di offesa ha moltiplicato i «leoni da tastiera». Leoni per modo di dire, lenoni per modo di fare (nel battere il marciapiede delle ingiurie a rischio zero). Si fugge dalla realtà per gioco, ci si maschera per calcolo: complimenti.

QUANDO LA SOCIETÀ NON C'È

In un Paese in cui ultrà arrivarono a fischiare Paolo Maldini, e mai come in quel caso Milano e il Milan incarnarono il livore al potere, il caso della fascia - protagonisti Mauro Icardi, l'Inter e gli irriducibili della Curva Nord - sembra quasi un ruttino. In una pagina della sua biografia (a 23 anni!), il capitano aveva riesumato un episodio del febbraio 2015, con tanto di minacce ai «signori» che gliel'avevano giurata. Apriti cielo. Il 16 ottobre, in occasione di Inter-Cagliari 1-2, Icardi sbagliò un rigore e fu fischiato/applaudito dal popolo di San Siro. In serata, striscione sotto casa, invito dei tifosi (tifosi?) a presentarsi con o senza gli sgherri argentini, e Digos in allarme. Vi raccomando l'uscita del vice presidente Javier Zanetti, quasi un assist ai ribelli. E tutti in trepida attesa del comunicato del giorno dopo. Il prezzo di restare capitano furono una multa («salata»), le scuse pubbliche e la promessa di espellere i paragrafi incriminati dalla ristampa del libro. Che, a proposito, s'intitola «Sempre avanti». Proprio così. Quando la società non c'è, i topi scrivono. E gli ultrà fanno i correttori di bozze.

MARTINA: GIOCO, PARTITA, SCONTRO

Sessant'anni. Dal 26 ottobre, anche Martina Navratilova. La tennista che, in campo e fuori, ha riscritto la storia del suo sport e di molto altro. Con quel rovescio un po' così, con quel genio un po' cosà: ceca di culla, poi americana, quindi cittadina del mondo. Mancina, in anticipo sui campi, sui tempi, su tutto. Ha vinto 59 prove del Grande Slam (18 in singolare, 31 in doppio e 10 in doppio misto), l'ultima delle quali - il doppio misto degli US Open - nel 2006, all'età di quasi 50 anni. Ha superato un tumore al seno, scalato il Kilimangiaro, realizzato una mostra d'arte. Orgoglio e pregiudizi: ecco come si può riassumere la sua vita, la sua carriera. Mai al di qua delle convenzioni, di quei luoghi fin troppo comuni che rendono obesi gli spacciatori dell'ovvio. Non ha potuto fare a meno di una grande avversaria, Chris Evert, e di una grande compagna, Julia Lemigova, sposata nel dicembre del 2014. Martina ha rotto scatole e schemi, ha unito e diviso. E poi quello slogan, consegnato a Emanuela Audisio: «L'ho sempre detto: a Est non c'è libertà di stampa, a Ovest non c'è libertà dalla stampa». Gioco, partita, scontro.

TURBO

L'esultanza bianconera allo Stadium durante la vittoriosa supersfida con il Napoli. Da sinistra, Sami Khedira (29 anni), Andrea Barzagli (35), Hernanes (31) e i goleador della serata Leonardo Bonucci (29) e Gonzalo Higuain (28) Foto Lingria

JUVE

Bianconeri davanti a tutti alla sosta di novembre: nel mirino il record dei sei scudetti di fila. Le rivali devono compiere sforzi smisurati per aggiudicarsi le partite, la squadra di Allegri vince e... basta. Con un nuovo Higuain: a Napoli giocava e segnava, qui pensa solo al gol

di **ALBERTO POLVEROSI**

La differenza fra la Juve e le altre sta nelle partite che giocano le altre, non la Juve. Facciamo due esempi che riguardano la Roma, in questi anni di dominio bianconero prima antagonista dei pentacampioni d'Italia lanciati verso il sesto scudetto, quello del record di tutti i record. Gli esempi sono Cagliari-Roma 2-2 ed Empoli-Roma 0-0. In Sardegna, Roma avanti di due gol dopo quasi un'ora di partita, dunque gara finita. No, perché in campo c'è la Roma che si fa rimontare da una neo promossa a 2 minuti dalla fine. In Toscana, la Roma ha due clamorose occasioni nei primi 5 minuti, si pensa a una partita facile da vincere e invece l'Empoli, in piena zona-retrocessione, conquista il pareggio. Ora si dirà che pure la Juve, ogni tanto, lascia qualche punto per strada. Stava per capitare anche quest'anno, con l'Udinese. Ma non è capitato. E' molto probabile

IN TUTTA LA SUA STORIA, LA JUVE NON È MAI STATA COSTRUITA PER GIOCARE BENE. DEVE VINCERE SEMPRE: E' IL BONIPERTISMO

che, nelle stesse circostanze della Roma, la Juve avrebbe fatto 6 punti, non due. Come facciamo a sostenerlo? Non siamo noi a dirlo, ma qualcosa di più significativo: la storia. Se la partita è pari, la Juve la vince, le altre chissà. Le altre per vincerla devono compiere uno sforzo smisurato, la Roma deve equilibrare tutti i suoi reparti, unendo fantasia a forza muscolare, il Napoli invece è costretto a dare spettacolo, deve piegare l'avversario con la somma massima del suo gioco. Le vittorie del Napoli sono più belle, le vittorie della Juve sono di più e basta. Va da sé che la Juve può ripetere quella sua chiara ma semplice, quasi naturale, esibizione di forza caratteriale per tutto il campionato, mentre squadre congegnate come Roma e Napoli hanno maggiori difficoltà a confermarsi sempre al punto più alto della loro espressione calcistica. E quando non ci riescono, ecco Cagliari-Roma ed Empoli-Roma, o anche Pescara-Napoli 2-2 e Genoa-Napoli 0-0.

Sul vocabolario della Treccani, alla definizione carattere si riporta quanto segue: "Segno distintivo, qualità propria che contraddistingue una persona, un organismo, un fenomeno collettivo, una cosa, da altri".
Possiamo fare un altro esempio per capire quanto sia netto questo "segno distintivo". Quando l'anno scorso il Napoli ha perso a Torino la partita del sorpasso dei bianconeri, non è uscito solo battuto, ma tramortito. L'effetto-Juve, o meglio, l'effetto-sconfitta con la Juve è stato come una lunga onda scura che ha travolto le certezze della squadra di Sarri. Prima di riprendersi, ha dovuto aspettare quattro partite ufficiali, con appena 3 punti conquistati, con l'addio allo scudetto e anche all'Europa League. Vediamo se quest'anno il Napoli è cambiato, come ha fatto intuire il pareggio di Istanbul contro il Besiktas, in una partita giocata bene e a fondo dalla squadra di Sarri.

TITOLI DI FILA: **REAL** 5 **BAYERN** 4. IL PRIMATO È DI **TAFEA** (VANUATU): 15

Nessuno in Italia ha mai vinto 6 scudetti di fila. A 5 sono già arrivate la Juve (2 volte), il Torino e l'Inter. Il primo lustro tricolore dei bianconeri è quello ricordato come "quinquennio d'oro", dal 1930-31 al 1934-35, con Combi, Rosetta, Caligaris, Ferrari, Orsi e Cesarini; la seconda serie, cominciata nel 2011-12 con Antonio Conte in panchina, è ancora in corso con Max Allegri. Il pokerissimo storico è riuscito anche al Grande Torino di Valentino Mazzola, dal 1942-43 al 1948-49, considerato che nel 1943-44 non ci fu un campionato nazionale a causa della Seconda Guerra Mondiale (si giocarono due tornei, uno a Nord e uno a Sud, non riconosciuti dalla Lega, e il Toro perse in finale con lo Spezia). Nel 2005-06, con lo scudetto assegnato a tavolino per Calciopoli, si aprì infine la cinquina dell'Inter, dominatrice fino al 2009-10 con Mancini e poi Mourinho in panchina.

Claudio Marchisio, 30 anni, tenta di sfuggire al napoletano Faouzi Ghoulam (25). A sinistra, l'abbraccio di Gonzalo Higuain (28) al suo ex allenatore Maurizio Sarri (27). In basso, il bomber evita di esultare dopo il gol. Sotto: la rete di Leonardo Bonucci (29)

REAL MADRID. Tra le altri grandi d'Europa, solo il Real Madrid è arrivato, e per ben 2 volte, a 5 titoli di fila. Con Puskas e Di Stefano dominò la Liga dal 1960-61 al 1964-65 (dopo aver vinto 5 Coppe Campioni consecutive dal 1955-56 al 1959-60: record ineguagliato), poi con Butragueno e Hugo Sanchez fece il bis dal 1985-86 al 1989-90. Il Barcellona si è fermato a 4 (dal 1990-91 al 1993-94).
In Germania il primato è fresco fresco e appartiene al

Bayern: 4 campionati di fila, dal 2012-13 al 2015-16. Carlo Ancelotti può prolungare la serie. In Inghilterra massimo 3 vittorie di fila: due volte c'è riuscito il Manchester United (dal 1988-89 al 2000-01 e dal 2006-07 al 2008-09), un solo terno per Huddersfield (dal 1923-24 al 1925-26), Arsenal (dal 1932-33 al al 1934-35) e Liverpool (dal 1981-82 al 1983-84).

PRIMATO MONDIALE. La squadra che ha vinto più titoli consecutivi nel mondo è il Tafea, rappresentante della Repubblica di Vanuatu, arcipelago dell'Oceano Pacifico meridionale: 15 scudetti dal 1994 al 2007 più il 2009 (considerato che nel 2008 il campionato non si è disputato). Due squadre a 14: Lincoln (Gibilterra) campione dal 2003 al 2016 e Skonto Riga (Lettonia) dal 1991 al 2004. Per quanto riguarda gli altri campionati europei, da segnalare la serie in corso della Dinamo Zagabria (Croazia), 11 titoli dal 2006 al 2016, i 9 trionfi della Dinamo Kiev (Ucraina) dal 1993 al 2001, i 7 di Lione (Francia) dal 2002 al 2008, Olympiacos (Grecia, 1996-2003) e Basilea (Svizzera, 2010-16).

UN HIGUAIN DIVERSO CON I COMPAGNI: NIENTE OCCHIATACCE VERSO CHI SBAGLIA, GLI È BASTATO STARE VICINO A BUFFON PER CAPIRE COME FUNZIONA ALLA JUVE

E' questa la differenza. Sta nella testa più che nei piedi, nella società più che nella squadra. La Juventus in tutta la sua storia non è mai stata pensata e quindi neppure costruita per giocare bene, ma solo per vincere sempre. E' il suo pensiero, la sua Idea, è il bonipertismo che viene tramandato ai discepoli. Basta vedere la trasformazione juventina di Higuain. L'anno scorso segnava e giocava, quest'anno segna basta, perché del gioco di rifinitura si occupa uno più bravo di lui nella materia (Dybala), perché dopo le 36 reti del campionato scorso, quello del record, si è... inzaghizzato e ora punta e pensa solo al gol, ma anche perché è quello che la Juve vuole da lui. Che segni, che vinca le partite, che decida quelle che non si vogliono sbloccare in nessun modo. Contro il Napoli è andata proprio così.

Sul conto di Higuain, del nuovo Higuain, va aggiunto un altro particolare indicativo del cambiamento. Negli anni di Napoli, se il povero Ghoulam sbagliava la misura di un cross, se Allan tardava di un attimo il suggerimento, se Jorginho preferiva smistare sulle fasce anziché scegliere la via centrale (la via che portava al Pipita), era un fiorire di vaffa con le mani che volteggiavano sopra la testa, con occhiatacce e atteggiamenti poco simpatici. Nella Juve è scomparso il suo ostentato lamentìo, nella Juve se la palla di Khedira è sbagliata, anche di molto, lui alza il pollice, dai, va bene lo stesso. Non sappiamo se qualcuno, appena arrivato a Torino, si è preso la briga di spiegargli come funziona nella Juventus, ma pensiamo che a un ragazzo intelligente come Gonzalo sia stato sufficiente sedersi accanto a Buffon per capirlo e adeguarsi. Questa è la differenza della società. Anzi, della storia.

Sopra: entra in rete la palla calciata da Higuain per il 2-1 della Juve sul Napoli. A fianco, la gioia bianconera. A sinistra: il capitano Gigi Buffon, 38 anni. A destra, un tentativo di Hernanes (31). Sotto: il portiere azzurro Pepe Reina (34) anticipa Mario Mandzukic (30)

Allegri allena la Juventus da tre anni e da quando è arrivato la squadra è sempre cambiata, in modo profondo, più del Napoli e della Roma. Come gioco, come bellezza di gioco, la prima stagione è stata la più convincente: con Pirlo in regìa e Vidal e Marchisio interni non doveva inventare niente, bastava assecondarli, aiutarli, sostenerli e la manovra scivolava che era una bellezza. Al secondo anno, partiti Pirlo, Vidal e Tevez c'era da rifondare il centrocampo con Marchisio regista e Khedira interno, e soprattutto andava incastonata una perla come Dybala in un attacco nuovo. Al terzo anno, questo, è arrivata la rivoluzione con la partenza di Pogba e l'arrivo di Higuain, Dani Alves, Pjaca e Pjanic. In questo periodo c'è un ampio dibattito in Italia sul gioco scadente della Juventus, un gioco che non soddisfa in pieno nemmeno chi lavo-

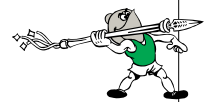
DYBALA UN TALENTO IMMARCABILE MA È TROPPO GENEROSO: CERCA ASSIST INVECE DI CONCLUDERE. RIECCO MARCHISIO E COSÌ PJANIC POTRÀ TORNARE A CREARE

ra a Vinovo (anche Buffon lo ha detto alla sua maniera, quindi con estrema chiarezza e attenzione ai particolari). Il dibattito però non tiene in debita considerazione un aspetto iniziale: la Juve è una squadra in continuo movimento, perennemente orientata alla crescita internazionale. E i cambiamenti hanno bisogno di un tempo fisiologico per dare dei risultati sul piano del gioco. Ricordiamo che Allegri veniva criticato pure per la gestione iniziale di Dybala: deve giocare di più, era l'opinione più diffusa. Ma è stato proprio l'impiego attento e non esagerato a portare il giovane argentino ai livelli che prima di arrivare a Torino aveva solo sfiorato. La scintilla nella squadra è data proprio da lui, dalla sua stella più lucente. La partita della Juve è ricca quando è ricco il talento di questo ragazzo dalla faccia angelica e dai colpi diabolici. Al vecchio cronista trasmette le stesse sensazioni che trent'anni fa gli trasmetteva Baggio...

A sinistra, Miralem Pjanic, 26 anni, tenta di superare Allan (25). A destra: festa bianconera sotto la curva. Sotto: il gioiello juventino Paulo Dybala (22) che ha saltato per infortunio la grande sfida con il Napoli. In basso, Dries Mertens (29): anche allo Stadium Sarri lo ha schierato come "falso nueve", ma il ko di Milik rischia di frenare le ambizioni azzurre

Opinione personale, ma non originale: appena uno dei due extraterrestri che giocano in Spagna, divisi fra Madrid e Barcellona, accuserà un calo di condizione dovuto all'età, Dybala gli porterà via il posto. Nella scala dei fuoriclasse, non nel club, almeno questo sperano gli juventini. E' un giocatore immarcabile, può essere ovunque, su una delle due fasce, al centro, dietro a Higuain, accanto a Higuain, o anche trenta metri più giù per farsi dare la palla corta da Marchisio. Non è l'allenatore a indicargli la posizione, ma l'istinto, il genio. Ha un talento generoso, e questo lo aiuta, ma anche una generosità talentuosa, e questo no, mica va tanto bene: se tenesse per sé la propria grandezza, segnerebbe molto più. Il suo limite è forse l'eccesso per gli altri, che non vuol dire sempre aiutare la squadra: talvolta cerca l'assist anche quando dovrebbe concludere. Una volta Renzo Ulivieri, maestro e umanizzatore di calcio, disse che lo spettacolo in una partita è determinato o dalla dinamica dei movimenti (per esempio il modo col quale usciva dal pressing la prima Roma di Spalletti: una magìa) o dalla grande giocata di un grande giocatore. Lo spettacolo della Juventus appartiene alla seconda categoria, appartiene a Dybala.

Nonostante tale schieramento di fenomeni in attacco (Dybala e Higuain davanti a Cuadrado e Mandzukic), della Juve si parla sempre come di una squadra che racchiude la sua vera forza nella difesa. Si sente ripetere spesso che la Juve in difesa gioca a tre. Sbagliato: la Juve in difesa gioca "con quei tre", oltre al portiere più forte della storia contemporanea e forse più grande di sempre. In questa parte iniziale di stagione, la difesa "con quei tre" ha perso spesso uno dei suoi cardini, Giorgio Chiellini, il più incline alle spallate, fuori per infortuni continui. Eppure il disagio non si è notato, con Rugani e con Benatia, ma anche con Evra arretrato, la soluzione giusta non è mai mancata come suggeriscono i numeri del campionato: la Juve ha la difesa meno battuta.

Manca ancora qualcosa a una squadra del genere? Sì, manca un giocatore che avrebbe dovuto contribuire a risolvere il dibattito sul gioco-non gioco della Juve: Miralem Pjanic. Finora si è visto a tratti, qualche momento di calcio alla sua maniera, qualche pausa di troppo. Il rientro di Marchisio risolverà però il vero problema di Allegri che davanti alla difesa, negli ultimi due anni, ha alternato mezzo organico, compreso Padoin. Con Marchisio, la manovra riprenderà il suo corso e Pjanic avrà la libertà di creare come faceva a Roma, con De Rossi o Strootman a coprirgli le spalle.

IL CAMPIONATO RESTERÀ VIVO SE LE INSEGUITRICI NON CONSUMERANNO TROPPE ENERGIE FUORI DAL CAMPO. COME CAPITA A ROMA, NAPOLI, FIRENZE E SOPRATTUTTO MILANO...

Sopra: il napoletano Marek Hamsik (29 anni) di fronte allo juventino Sami Khedira. A sinistra, il romanista Edin Dzeko (30), tornato al gol con una certa continuità. Sotto, Giacomo Bonaventura (27) del Milan. A destra: altri due bomber, il laziale Ciro Immobile (26) e l'interista Andrea Icardi (23). In alto a destra, il fiorentino Federico Bernardeschi (22)

La speranza di tutti è che questo campionato continui a vivere anche con la luce delle inseguitrici. Se la Juve deve entrare nella leggenda, che ci entri dopo aver sudato, faticato, corso e lottato per l'intero campionato. Ma a Roma, a Napoli, a Firenze e soprattutto a Milano (fronte Inter) troppe energie vengono consumate e disperse lontano dal campo. Nella capitale, Totti, il tottismo, i tottiani e dall'altra parte gli anti-Totti, l'anti-tottismo e gli anti-tottiani, con l'allenatore che in conferenza parla delle galline perché non è più in grado di risolvere un problema da lui stesso generato e non creato; a Napoli se Sarri chiede l'intervento della società sugli arbitraggi, la società chiede a Sarri di non parlarne; alla Pinetina, dopo aver ingaggiato il terzo allenatore in quattro mesi, riporteranno lo scudetto quando nascerà una società vera; a Milanello sono tut-

ti in attesa di capire il futuro per stabilire poi il livello delle prossime ambizioni rossonere; a Firenze (dove comunque nessuno si è mai sentito al livello dei campioni d'Italia) si consumano i giorni cercando di interpretare la fine dei sogni di Paulo Sousa; nell'altra parte di Roma (versante Formello), va meglio ma la distanza dal vertice è ancora incolmabile.

Così la Juve se la ride. Del resto l'anno scorso, partendo con l'handicap, aveva provato a dare una scossa a tutte le sue concorrenti, a invogliarle, a spingerle a crederci. Poi si è stancata, ha tirato fuori il solito ghigno, è ripartita e ha distrutto la credibilità di tutte le sue antagoniste. Magari se vince il sesto scudetto a fila, se passa dalla storia alla leggenda, forse si stanca. O forse no.

ALBERTO POLVEROSI

CHAMPIONS: ANCORA UN PARI PER LA JUVE ALLO STADIUM

Vince in trasferta e pareggia in casa la Juve di Champions: dopo il Siviglia, anche il Lione la fa franca allo Stadium. Rigore di Higuain e nel finale la risposta di Tolisso: rinviata la qualificazione agli ottavi. Dopo 4 giornate, già promosse invece **Arsenal, Paris SG, Atletico Madrid, Bayern e Borussia Dortmund**. Buon pari per il Napoli in Turchia con il gran gol di Hamsik.

GRUPPO B

Istanbul, 1 novembre 2016

BESIKTAS 1
NAPOLI 1

BESIKTAS: 4-2-3-1 Fabri 6,5 - Beck 5,5 Marcelo 5,5 Rhodolfo 5,5 Tosic 6 (23' st Tosun 6) - Hutchinson 6,5 Inler 5,5 (20' st Ozyakup 5,5) - Quaresma 6 Tolgay Ali 6 Adriano 6 - Aboubakar 6,5.
In panchina: Zengin, Sahan, Frei, Nukan, Gokhan.
All: Gunes .

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Maksimovic 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 (35' st Zielinski 6) Jorginho 5,5 (35' st Diawara 6,5) Hamsik 7 - Callejon 6 Gabbiadini 5,5 (18' st Mertens 6) Insigne L. 6.
In panchina: Rafael, Giaccherini, Maggio, Chiriches.
All: Sarri 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 6,5.
Reti: 34' st Quaresma (B) rig., 37' Hamsik (N).
Ammoniti: Tosun, Inler (B); Jorginho (N).
Espulsi: nessuno.

Benfica-Dynamo Kyev 1-0
47' pt Salvio rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	7	4	2	1	1	9	7
Benfica	7	4	2	1	1	6	5
Besiktas	6	4	1	3	0	6	5
Dynamo Kyev	1	4	0	1	3	2	6

GRUPPO H

Torino, 2 novembre 2016

JUVENTUS 1
OL. LIONE 1

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 6 - Dani Alves 5,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6 (22' st Benatia 5,5) Evra 5,5 - Khedira 5,5 Marchisio 6 Sturaro 6 - Pjanic 5 (23' st Alex Sandro 5,5) - Higuain 5,5 (38' st Cuadrado ng) Mandzukic 6,5.
In panchina: Neto, Rugani, Hernanes, Kean.
All: Allegri 5,5.

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Rafael 5,5 Mammana 5,5 Diakhaby 5 Morel 6 - Gonalons 6 Tolisso 7 - Ghezzal 6,5 Fekir 5 (32' st Sergi Darder ng) Rybus 6,5 (26' st Cornet 6,5) - Lacazette 6.
In panchina: Gorgelin, Yanga-Mbiwa, Grenier, Ferri, Tousart.
All: Genesio 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 13' pt Higuain (J) rig.; 40' st Tolisso (O).
Ammoniti: Barzagli, Marchisio, Sturaro, Pjanic (J); Ghezzal, Sergi Darder (O).
Espulsi: nessuno.

Siviglia-Dinamo Zagabria 4-0
31' pt Vietto; 21' st Escudero, 35' N'Zonzi, 42' Ben Yedder.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	10	4	3	1	0	6	0
Juventus	8	4	2	2	0	6	1
Ol. Lione	4	4	1	1	2	4	3
Din. Zagabria	0	4	0	0	4	0	12

GLI ALTRI GIRONI

GRUPPO A

Basilea-Paris S.G. 1-2
43' pt Matuidi (P); 31' st Zuffi (B), 45' Meunier (P).
Ludogorets-Arsenal 2-3
12' pt Jonathan Cafu (L), 15' Keseru (L), 20' Xhaka (A), 42' Giroud (A); 43' st Ozil (A).
CLASSIFICA: Arsenal, Paris S.G. 10; Basilea, Ludogorets 1.

GRUPPO C

Manchester City-Barcellona 3-1
21' pt Messi (B), 39' Gundogan (M); 6' st De Bruyne (M), 29' Gundogan (M).
Borussia M.-Celtic 1-1
32' pt Stindl (B); 31' st Dembelé (C) rig.
CLASSIFICA: Barcellona 9; Manchester City 7; Borussia M: 4; Celtic 2.

GRUPPO D

Atlético Madrid-Rostov 2-1
28' pt Griezmann (A), 30' Azmoun (R); 48' st Griezmann (A).
PSV Eindhoven-Bayern Monaco 1-2
14' pt Arias (P), 34' Lewandowski (B) rig.; 29' st Lewandowski (B).
CLASSIFICA: Atlético Madrid 12; Bayern 9; PSV Eindhoven, Rostov 1.

GRUPPO E

Monaco-CSKA Mosca 3-0
13' pt Germain, 29' e 41' Falcao.
Tottenham H.-Bayer L. 0-1
20' st Kampl.
CLASSIFICA: Monaco 8; Bayer L. 6; Tottenham H. 4; CSKA Mosca 2.

GRUPPO F

Borussia D.-Sporting Lisbona 1-0
12' pt Ramos.
Legia Varsavia-Real Madrid 3-3
1' pt Bale (R), 35' Benzema (R), 40' Odjidja-Ofoe (L); 13' st Radovic (L), 38' Moulin (L), 40' Kovacic (R).
CLASSIFICA: Borussia D. 10; Real Madrid 8; Sporting Lisbona 3; Legia Varsavia 1.

GRUPPO G

FC Copenaghen-Leicester 0-0
Porto-Club Brugge 1-0
37' pt André Silva.
CLASSIFICA: Leicester 10; Porto 7; FC Copenaghen 5; Club Brugge 0.

DANI
#GOOD
22
DICEMBRE
2016

ALVES

Il re della fascia destra bianconera e dei social
Alla scoperta del brasiliano che ha detto addio al Barcellona dopo 6 scudetti e 3 Champions per legarsi alla Juve. I nuovi tifosi già lo amano per classe e carisma in campo, ma anche per estro, solarità e generosità fuori: qualità a portata di web per milioni di seguaci

di **ANTONIO BARILLÀ**

CRAZY

Il re dei social, tra i calciatori di serie A, è il top player che la Juventus ha strappato al Barcellona per inseguire il sogno della Champions. Dani Alves ha vinto da solo più titoli internazionali (12) di tutti gli altri bianconeri ed è capitano del Brasile con cui ha disputato 97 partite, ma i tifosi non ricordano soltanto discese, dribbling e cross: ne amano classe e carisma in campo quanto estro, solarità e generosità fuori, qualità a portata di smartphone o tablet attraverso Instagram, Facebook e Twitter. Accanto alle figurine classiche d'ogni campione, il web propone una galleria di look eccentrici, danze e canzoni, post ironici e riflessioni profonde.

Dani Alves, 33 anni, difensore della Juventus e della nazionale brasiliana. E' sbarcato in Italia dopo 6 stagioni al Siviglia e 8 al Barcellona

Campagna

Dani Alves è sempre stato così, sopra le righe e fuori dagli schemi, sin da quando, piccino, si alzava all'alba per aiutare papà Domingos a coltivare meloni, pomodori e cipolle nel terreno che oggi gli appartiene: considerava un fratellino ogni melone che nasceva e aveva un amico immaginario di nome Melao. Lasciò la campagna a 13 anni per trasferirsi a Juazeiro e cercare fortuna nel calcio. Voleva diventare famoso, fingeva sempre di firmare autografi, partecipò come comparsa al film "Guerra de Canudos", ripeteva che sarebbe diventato calciatore o musicista: è diventato calciatore, ma non ha mai accantonato l'altra grande passione, difatti suona la chitarra in ritiro per i compagni e sui social per milioni di seguaci. «In un'altra vita deve essere stato cantante, non c'è altra spiegazione», sospira la compagna Joana. Musicista è diventato Ney, il fratello che divise con lui le speranze della scuola calcio: compositore di forró, danza popolare diffusissima nel nordest del Brasile.

Zaino

Dani Alves ama i tatuaggi, i colori accesi, le acconciature originali, gli accessori vistosi, l'abbigliamento stravagante. Ma non è la moda scontata dei calciatori-personaggi, è la spontaneità di un personaggio che conosce l'arte del pallone. «Odio tutto ciò che circonda il calcio - confessò una volta - Vivo in questo mondo, ho un ruolo, ma non ne faccio pienamente parte, non sempre sono a mio agio. Ho i miei difetti, ma sono onesto. Non mi vedo nel calcio dopo il ritiro, non farò l'allenatore: ho altri interessi, la mia intenzione è quella di mettermi uno zaino in spalla e andare in giro per il mondo. Una vita normale mi annoierebbe. Il mio modo di vestire mi rispecchia, così come la mia auto».

Radio

Mai banale, il terzino venuto dal Barcellona. Spesso stupisce, spesso commuove. Come quella volta in cui, a pochi minuti dal derby con l'Espanyol, notò un tifoso non vedente seduto vicino a Joana: lo prese in braccio e lo portò con se in campo, inserendolo nella rituale foto di squadra. Joana filmò e pubblicò tutto, i social impazzirono. «La possibilità - commentò - di rendere realtà il sogno di Carlos (il nome del ragazzo, ndr) mi dà la carica per andare avanti a combattere in questo mondo. L'animo nobile di per-

Stagione	Squadra	Allenatore	Campionato	Coppe
2002/03	SIVIGLIA	CAPARRÓS	10 pr. 0 gol	
2003/04	SIVIGLIA	CAPARRÓS	29 pr. 1 gol	7 pr. 1 gol
2004/05	SIVIGLIA	CAPARRÓS	34 pr. 1 gol	14 pr. 0 gol
2005/06	SIVIGLIA	RAMOS	35 pr. 3 gol	15 pr. 0 gol
2006/07	SIVIGLIA	RAMOS	34 pr. 3 gol	23 pr. 2 gol
2007/08	SIVIGLIA	JIMENEZ	33 pr. 2 gol	15 pr. 2 gol
2008/09	BARCELLONA	GUARDIOLA	34 pr. 5 gol	20 pr. 0 gol
2009/10	BARCELLONA	GUARDIOLA	29 pr. 3 gol	19 pr. 0 gol
2010/11	BARCELLONA	GUARDIOLA	35 pr. 2 gol	19 pr. 2 gol
2011/12	BARCELLONA	GUARDIOLA	33 pr. 2 gol	19 pr. 1 gol
2012/13	BARCELLONA	VILANOVA	30 pr. 0 gol	17 pr. 1 gol
2013/14	BARCELLONA	MARTINO	27 pr. 2 gol	15 pr. 2 gol
2014/15	BARCELLONA	LUIS ENRIQUE	30 pr. 0 gol	16 pr. 0 gol
2015/16	BARCELLONA	LUIS ENRIQUE	29 pr. 0 gol	19 pr. 1 gol
2016/17	JUVENTUS	ALLEGRI	6 pr. 1 gol	4 pr. 1 gol

6 CAMPIONE DI SPAGNA

2 COPPA UEFA

3 COPPA DEL MONDO (CLUB)

5 COPPA DI SPAGNA

4 SUPERCOPPA UEFA

1 COPPA AMERICA

5 SUPERCOPPA SPAGNOLA

3 CHAMPIONS LEAGUE

2 CONFEDERATION CUP

MAI BANALE, SA STUPIRE E COMMUOVERE: UNO SPIRITO LIBERO, MA SEMPRE SE STESSO

Due immagini significative del Dani Alves grande comunicatore: sopra, prima di un derby contro l'Espanyol prese in braccio un ragazzo non vedente e lo portò in campo per farlo diventare protagonista della rituale foto di squadra. Sotto: a Vila-Real, un tifoso avversario gli lanciò una banana e lui la raccolse e la mangiò. Il tifoso fu bandito dagli stadi e pure licenziato: Dani intervenne per fargli restituire il lavoro! In basso: con Neymar e la Champions 2015 del Barcellona

sone come Carlos è un esempio dei veri valori della vita, una dimostrazione di come bisogna godersi tutto ciò che abbiamo, le piccole cose che potrebbero essere enormi se solo noi non fossimo così avidi. Dobbiamo comprendere quanto siamo fortunati soltanto a detenere tutti i sensi e le capacità di una persona senza handicap. Mi ha emozionato così tanto vedere questo ragazzo con la faccia piena di lacrime perché era in mezzo ai suoi idoli, campioni che purtroppo è in grado di seguire soltanto alla radio. Grazie Carlos, per averci mostrato che la felicità è così semplice da raggiungere».

Pandemonio

Inutile descrivere il diluvio di like e di commenti entusiasti, gli stessi sbocciati quando Abidal svelò che Dani Alves si era offerto di donargli parte del suo fegato per il trapianto, o quando, al Madrigal di Vila-Real un tifoso lanciò una banana al neo-bianconero: poteva inveire, adombrarsi, ignorare, invece la mangiò e andò a battere l'angolo tranquillo. «Papà mi diceva sempre: "Mangia banane per evitare i crampi"». Questa storia la sanno tutti, molti ignorano il successivo capitolo: l'autore del gesto, un ragazzo di 26 anni, fu infatti bandito dallo stadio, accusato di discriminazione, odio e violenza per motivi razzisti e pure licenziato. Allora Dani Alves intervenne e chiese di restituirgli il lavoro: «Probabilmente voleva fare uno scherzo e ha scatenato un pandemonio...».

Indice

L'altro Alves è dissacrante. Tra le immagini più bizzarre pubblicate su Instangram, quella in cui ha i pantaloni abbassati e grandi occhiali da sole, l'indice davanti alla bocca e l'altra mano a coprire le parti intime. «La vita è un grande gioco e io sono un piccolo giocatore», il commento, che qualcuno interpretò come messaggio cifrato al Barça che non accettava la sua proposta del rinnovo. Possibile, benché in assoluto non sia tipo da appelli in codide e acrobazie dialettiche: «Col Barcellona - ammise infatti successivamente - ho quasi chiuso. Poco rispetto, merito di più».

Ambasciatore

Come si dice? Senza peli sulla lingua. Così genuino e schietto da precipitare, a volte, nella polemica. Dopo l'eliminazione del Barcellona dalla Champions, postò un video in cui, indossando una parrucca, imitava Joana che lo consolava. I tifosi, amareggiati per l'addio alla Coppa. s'infuriarono, ma lui non fece un passo indietro: «Lotta per chi sei e per chi sarai». Istrionico, stravagante, spirito libero, ma sempre se stesso. Uno che al galà del Pallone d'Oro s'è presentato con due foglie di marijuana come toppe sui gomiti della giacca e che ha sorpreso al contrario quando, da ambasciatore del progetto Tour n'Cure, che sostiene la lotta all'epatice C (a proposito: pagherà personalmente i trattamenti a trecento ammalati), ha scelto un banale completo grigio scuro con cravatta in tono.

Pois

A Torino, il giorno della presentazione, ha sfoggiato uno

Lo seguono in 11,1 milioni 1° nel nostro campionato

Lancia e armatura, birretta e occhiali da sole, chitarra e microfono. Pallone e scarpette solo per dominare il campo, tutto il resto per conquistare i social.

Il campionato di A è ancora all'inizio, ma con i suoi 11,1 milioni di seguaci, **Dani Alves** è già il più social del calcio italiano. Stacca il profilo ufficiale Instagram della **Juventus** di 5,8 milioni di followers, e i suoi compagni di squadra con uno scarto di circa 8 milioni. **Sami Khedira** è secondo tra i calciatori più social della serie A con 3,3 milioni di seguaci. Stessi colori e identico numero di ammiratori anche per **Juan Cuadrado**. Ma non finisce qui. Per la Joya della Juventus e dei suoi tifosi. Sempre sul secondo gradino c'è un altro calciatore della Vecchia Signora. Giovanissimo e argentino, **Paulo Dybala** divide il primato di 3,3 milioni di follower con i compagni di squadra. Al quinto posto il principino. L'infortunio gli ha negato il campo per diversi mesi, ma non lo smartphone. Anzi. **Claudio Marchisio** ha avuto più tempo libero da dedicare ai suoi profili social: healty food e sedute di terapie hanno catturato l'attenzione dei suoi affezionati seguaci, che sono cresciuti, toccando quota 2,5 milioni. Il portierone della Nazionale, **Buffon**, che di fan ne ha tanti e non solo in Italia, guarda Dani dal basso, il che è tutto dire visto che li separano 20 centimetri di altezza e 8,7 milioni di seguaci. Dopo tanta Juve al settimo posto c'è ancora un argentino che segna sempre e non solo in campo: **Mauro Icardi**, il bomber del futuro, un gol e una dedica alla sua Wanda per la gioia di 1,5 milioni di ammiratori. Stile sopra le righe, kitsch quasi ossessivo, **Paul Pogba** avrebbe potuto far vacillare il trono di Dani Alves grazie a 10,1 milioni di fan. Ma ormai ha scelto l'Inghilterra e Dani e Joana, modella spagnola, compagna e coprotagonista del profilo, possono dormire sonni tranquilli. Beh, sempre con lo smartphone a portata di mano. Loro due, il cuscino, il caricabatterie e i social. Dall'arrivo a Torino, all'allenamento di coppia, è tutto nero su bianco sul web. Anche se... Siamo sicuri che le classifiche social corrispondano al termometro della simpatia? **Francesco Totti** è il calciatore più amato d'Italia e non sono i seguaci su Instagram a dirlo. Il capitano della Roma, a 40 anni, entra segna e vince anche le partite più improbabili. Come si fa a non amarlo? Si ama ma non si può cliccare "Segui" su Instagram. Ha invece aperto il suo profilo Facebook in occasione del compleanno. Un classico senza tempo proprio come si addice al "Pupone": il risultato?977 mila seguaci nel primo mese. Dani Alves, inizia a tremare!

[ale. vac.]

LA COMPAGNA JOANA COMPLICE PERFETTA «CI SIAMO SPOSATI, MA A... MODO NOSTRO»

La compagna, nella vita e sui social, di Dani Alves è Joana Sanz, una bellissima modella originaria delle Isole Canarie, più alta di lui (180 cm contro 172), come si può notare nella foto (sotto) scattata alla premiazione del Pallone d'Oro 2015

smoking nero a pois bianchi, giocando sui colori della Juventus come aveva già fatto, da grande comunicatore, quando il trasferimento non era ancora ufficiale: in posa con Joana che indossava un vestito zebrato, stringendo un paio di cuscini zebrati anch'essi. Negli stessi giorni, con la compagna, aveva interpretato un ballo in costume tribale, poi aveva fatto boom con un video in cui stappava una bottiglia di birra con una... sforbiciata. Joana è una complice perfetta, al di là della passione per il ballo, la musica e i social (ha svelato lei la nuova casa torinese, un attico in centro, immortalandosi... di spalle davanti alla piscina del terrazzo) ne condivide il senso dell'umorismo e l'originalità quotidiana. La prova? Quando lei dichiarò in un'intervista che s'erano sposati e lui smentì, neanche a dirlo attraverso il web, la modella di Tenerife chiarì con un sorriso: «Ci siamo sposati a Parigi, ma non in in modo ufficiale: a modo nostro...».

Prestigiatore

Chissà com'era vestito lo sposo, e chissà che mise sceglierà quando davvero porterà la compagna all'altare: magari riproporrà quella con cui si presentò al Camp Nou prima di una sfida di Champions con il Bayern - giacca rossa, camicia bianca, papillon e bermuda neri, ciabatte screziate nero-bianco-fucsia - o quella che esibì prima di un Clasico: giacca grigio-lucida, quasi argento, pantaloni neri e scarpe color oro? Oppure la giacca rossa con camicia bianca, cravatta nera a pois bianchi, bermuda di jeans schizzati di vernice e scarpe candide che scelse per andare a trovare l'amico Felipe Massa a Montmelò? Look improbabili, in effetti, ma non addosso a lui, prestigiatore di colori e distillatore d'ironia, giocoliere nel cambiare tagli di capelli e modello di occhiali: primo accessorio, per altro, lanciato dalla sua linea di moda, Bam Bam, che poi è il nomignolo che diede la sorella e con cui ancora lo chiamano in famiglia.

Focus

Attenzione, però, ché la bizzarria del look s'alterna alla profondità del pensiero: «Non perdere mai il focus degli obiettivi - ha scritto qualche settimana fa - Il godimento viene in seguito al grande sforzo, alla grande dedizione e al grande equilibrio... Non solo nella professione, ma anche nella vita quotidiana, dedicati sempre più di quanto pensi vada bene, perché quando il tuo talento non riesce il lavoro ti dà una mano. Cerca sempre di capire per cosa siamo fatti in questa vita, tenta di capire qual è il miglior "dono" e sarai una persona realizzata...». E poi: «Sono come un Picasso, sono difficile da capire, ma se si riesce a decifrarmi rendo per il valore che deve avere una grande opera... Voglio arricchirmi di emozioni, perché è quello che fa battere il mio cuore. Non so se sono pazzo o diverso, voglio per la mia vita solo ciò che può catturare la mia mente... So quanto io sia privilegiato, amo la mia professione e sono ancora ben pagato... Mi piacerebbe che tutti un giorno potessero realizzare il proprio talento, avere la soddisfazione di stabilire un atteggiamento positivo per la propria vita, che vada bene per poter scrivere la storia come una grande poesia di Tom Jobim».

ANTONIO BARILLÀ

UFFICIALE RACCOLTA DI CARD
MPIONS LEAGUE E' TORNATA!

SUBITO DISPONIBILE!

N TUTTE
EDICOLE!

6
CARD
PER BUSTINA

INOLTRE....
DIVERTITI CON MATCH ATTAX ONLINE: INSERISCI IL CODICE SPECIALE E COLLEGATI SU TOPPSFOOTBALL.COM
1 CODICE IN OGNI BUSTINA

TUA COLLEZIONE!

Tra meno di due mesi riparte ufficialmente la caccia ai rinforzi In cima alla lista il brasiliano del Chelsea, che in estate piaceva alla Juve e ora alle milanesi Poi Witsel, Fabregas e tante sorprese

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

L'OSCAR DI

GENNAIO

OSCAR SARÀ DERBY TRA INTER E MILAN

Oscar dos Santos Emboaba Junior, 25 anni. Che storia. Questa estate era uscito un prezzo fissato a 35 milioni. L'indicazione che si potesse trattare l'acquisto. Ad un certo punto... dietrofront! Nessuno poteva toccare il brasiliano. Si sono affacciate in tante, anche la Juventus che andava a caccia del centrocampista di grande qualità.
Niente da fare. Il mercato si è chiuso e dalla fine di settembre, però, Oscar è sparito dalle gerarchie di Antonio Conte: nel 4-1-4-1 ha fatto la mezzala sinistra, quando il modulo è diventato 3-4-3 o 3-4-2-1 prima è entrato Fabregas e poi si è alzata la diga con Kantè e Matic e Hazard-Willian a supporto di Costa. E l'aria che tira non sembra più tanto favorevole. In questo clima nuovi venti dall'Italia sono cominciati a spirare. E portano in direzione Milano: dove potrebbe prendere vita un derby tra l'Inter e il Milan, che a gennaio avrà risorse per fare mercato.
Tutte e due le società italiane hanno effettuato sondaggi in direzione Londra. Oscar aspetta e spera che qualcosa si muova: è alla sua quinta stagione al Chelsea, la migliore è stata indubbiamente la seconda, 2013-2014, con 33 presenze e 8 gol in Premier, anche se il campionato lo ha vinto l'anno successivo. Ha altri due anni (più quel che resta del 2016-17) di contratto. E vuole che questa diventi al più presto una stagione... da Oscar.

Axel Witsel, Cesc Fabregas, Pablo Zabaleta, Edinson Cavani, Thiago Silva, Isco, Oscar. Tutti all'estero. Luiz Adriano, Stephan Lichtsteiner, Marcelo Brozovic, Jaun Manuel Iturbe, Ricky Alvarez, Marco Sportiello, Gianluca Lapadula, Lorenzo Pellegrini, Keita. Tutti in serie A. Matteo Darmian. Alessio Cerci, Michele Zaza. Tutti italiani d'oltrefrontiera. Tutti con la valigia in mano a gennaio. E non solo loro. Perché la lista è lunga e allungabile. Perché Antonio Cassano... Perché Mauro Icardi... Perché Manolo Gabbiadini.... Queste altre valige si riempiono di tanti "se", ma al check in dei voli per l'inizio del 2017 potremmo trovare anche loro: gli ultimi due molto sorprendentemente. E non solo loro...
Lo chiamavano mercato di riparazione. E' diventato un mercato di preparazione alla stagione che verrà (quello in cui soprattutto le big apparecchiano affari per giugno o addirittura li definiscono in anticipo). Poi ci sono state anche operazioni che ci hanno dato della finestra invernale la dimensione del mercato vero. Ricordate Davids dal Milan alla Juve nel 1997? O Stankovic dalla Lazio all'Inter nel 2004? O Barzagli dal Wolfsburg alla Juventus nel 2011? O Candreva dall'Udinese alla Lazio nel 2010? Fino ad arrivare a Nainggolan e Salah nel 2014 e nel

WITSEL

Axel, 27 anni. Vuole solo la Juve e non ha rinnovato con lo Zenit. In estate l'ultimo giorno di mercato era a Torino per visite e firma. Ma il sì dei russi non è mai arrivato. O anticipa o a giugno è libero.

THIAGO SILVA

Thiago Emiliano da Silva, 32 anni. In Italia lo portò il Milan. Il contratto con il Psg scadrà a giugno. Queste sono operazioni da Juve. Ma bisogna fare attenzione al Real Madrid che vuole provare a convincerlo.

FABREGAS

Cesc, 29 anni. E' arrivato al Chelsea con tanto entusiasmo, ma la scintilla tra lo spagnolo e Londra non si è mai accesa veramente. L'appuntamento con l'Italia è datato. Stavolta se il Milan ci crede si può fare.

2015: uno dal Cagliari alla Roma, l'altro dal Chelsea alla Fiorentina. Gennaio non sempre ripara. Spesso incrementa, mette nel motore benzina decisiva all'ultimo scatto, quello decisivo. Non è un mercato molto amato dagli allenatori: il tema è stato sollevato di recente sul Corriere dello Sport-Stadio dal tecnico della Juventus Massimiliano Allegri intervistato da Walter Veltroni. Un plebiscito la mozione di rivedere le date dei trasferimenti. Materia per la Fifa che "legifera" in materia. Intanto gennaio 2017 è praticamente alle porte. E chi ci deve mettere le mani, i ds di serie A, è già all'opera da un po' fiutando quello che si muove nell'humus dei club d'Europa. Tra contratti che non si rinnovano, strappi ambientali, minutaggi bassi, storie consunte, prenotazioni già effettuate, interessi palpabili, i probabili protagonisti del prossimo mercato di gennaio hanno già un nome e un cognome.

Valigia pronta

Nessuno ha scritta la destinazione sul proprio biglietto aereo più di **Gabriel Jesus**, 19 anni, attaccante del Palmeiras. Dal 3 agosto alle 17 il tweet del Manchester City ha svelato il suo futuro alla corte di Pep Guardiola per 30 milioni. A partire da gennaio, appunto. Lo voleva anche l'Inter che alla fine ha deciso di lavorare su Gabigol, obiettivo portato a casa a fine mercato d'estate. Sarebbe pronto a partire anche **Axel Witsel**, il centrocampista belga dello Zenit che la Juventus avrebbe chiuso a fine agosto senza le bizze russe. Ora l'operazione è fatta a parametro zero per giugno, ma gennaio dirà se l'operazione potrà essere anticipata con un conguaglio per la società di San Pietroburgo. Avrebbe la valigia pronta anche **Pablo Bentancur**, centrocampista diciannovenne che il club bianconero ha opzionato dal Boca nell'affare che ha riportato Carlitos Tevez a casa, in Argentina. Anche in questo caso la Juve può prendere il ragazzo versando 9.4 milioni entro il 20 aprile prossimo: ma può anche anticipare. E che dire di **Isco** e **Oscar**, due piccoli casi che rispettivamente il Real e il Chelsea devono dirimere perché i due tecnici, Zidane e Conte, vedono pochissimo lo spagnolo e il brasiliano. Per entrambi si era mossa la Juve

BATSHUAYI

Michy, 23 anni. Quanto la voleva la Juve a luglio! Poi si è aperta la pista Higuain e il giovane belga che adora Spongebob è finito nelle braccia di Conte. Che però lo ha fatto giocare poco o nulla. E ora il Milan...

ITURBE

Juan Manuel, 23 anni. L'acquisto più costoso della Roma americana: 22,5 milioni più 2 di commissioni. Un timbro che gli ha pesato: non ha mai reso come avrebbe voluto. Storia al capolinea.

CASSANO

Antonio, 34 anni. Ha voluto Genova, ha voluto la Samp. Ha litigato, è andato via, ha chiesto scusa ed è tornato con Ferrero presidente. Poi il nuovo strappo. Ora è fuori rosa. Che farà Antonio? Aspetta giugno o saluta?

in estate. Ora su **Isco** c'è il Milan, oltre al Tottenham. E **Oscar** piace all'Inter oltre che al Milan. Senza considerare quel che si può muovere tra la stessa Inghilterra e la Spagna per il brasiliano del Chelsea. E' sicuramente e fortemente Milan, invece, l'indirizzo che può prendere la carriera di **Cesc Fabregas**, anche lui con il contagocce nei Blues. Sarebbe un arrivo ritardato in Italia e nella Milano del calcio che a più riprese lo ha ammirato. L'ad rossonero Marco Fassone è andato a Londra di recente per vederlo. In orbita Chelsea (e Milan...) occhio a **Michy Batshuayi**, un altro che con Conte gioca pochissimo e che ai rossoneri piace da pazzi. Lo stava per prendere la Juve, in estate. Lo ha seguito tanto anche la Roma.

Rinnovi bloccati

In tema di esterni di difesa occhio anche ad un ritorno di fiamma sponda Inter per **Pablo Zabaleta**, che al City non rinnova il contratto in scadenza a giugno prossimo. E in tema di esterni di attacco (e di rinnovi bloccati) attenzione anche a **Paul Georges Ntep** del Rennes: anche lui non ha rinnovato. E la Lazio è sempre là... In Francia c'è un rinnovo doc su cui le grandi hanno puntato gli occhi: è quello di **Thiago Silva** con il Psg, che non arriva: e allora la Juve guarda con molta attenzione, il Milan sogna un clamoroso ritorno (dopo l'addio del 14 luglio 2012 che fece disperare i tifosi rossoneri) e il Real Madrid.... è l'insidia più grande per i Campioni d'Italia.

Italiani all'estero

C'è anche un italiano all'estero che sembra aver smarrito le certezze della passata stagione, quando mise in fila 28 presenze con 1 gol: è **Matteo Darmian**, al quale Morurinho riserva la panchina, se va bene. Lo voleva Conte al Chelsea, la scorsa estate: lui preferì restare ai Red Devils. Roma e Inter lo hanno cercato a lungo e quella nerazzurra potrebbe essere la sua nuova casa. Di italiano all'estero c'è anche **Alessio Cerci**, in carico all'Atletico Madrid, ma di cui si sono un po' perse le tracce. Eppure il Cerci del Torino era un signor giocatore ed è quello che l'ala cresciuta a Trigoria vorrebbe tornare ad essere nel Bologna o nella Lazio. Italiani all'estero? Manca an-

BENTANCUR
JUVE, PER IL SÌ TEMPO FINO AL 20 APRILE

Rodrigo, 19 anni. Decide solo la Juve. E ha tempo fino al 20 aprile prossimo per farlo. Il documento scritto con il Boca all'atto della cessione di Carlitos Tevez, quindici mesi fa, parla chiaro. E dice che se la Juve entro il 20 aprile 2017 decide di versare i 9,4 milioni dell'accordo di prelazione, Rodrigo Bentancur sarà bianconero nella prossima stagione. Ecco perché quando questa estate si è infilato nell'operazione il Milan e sono uscite fuori cifre fino a 15 milioni una cosa continuava a valere: quel documento rispetto al quale non c'era offerta più alta capace di cancellare l'opzione della società campione d'Italia.
Cosa può succedere ora? Che il club bianconero decida di anticipare i tempi e di portarlo a casa prima. Rodrigo potrebbe anche far comodo nell'organico a disposizione di Allegri oltre a preparare con un po' di anticipo la fase di ambientamento al campionato italiano.
Chi lo conosce bene è Guglielmo Acri, direttore sportivo (era a Pescara quando Verratti passò al Psg) in questo momento ai box ma assetato di aggiornamento tra l'Inghilterra e, appunto l'Argentina. Oggi il giovane asso del Boca ha 19 anni, lui lo ha visto all'opera un anno fa: «L'Argentina è una terra sempre molto battuta dagli osservatori italiani perché qui i giocatori hanno una grande capacità di ambientamento al nostro campionato. Bentancur mi ha colpito per la sua personalità e per i mezzi fisici. La Juve, se dovesse confermare la scelta, avrebbe visto lungo».

cora **Zaza**: non è iniziata bene con il West Ham, se continua così può finire a gennaio.

Scontenti e partenti

Dagli italiani all'estero a... casa Italia. All'Inter c'è il paradosso **Brozovic**: era in vendita, con Juve e Roma alle costole, da lì si è passati alla blindatura con aria di rinnovo, poi di nuovo alla rottura. Le ultime voci erano di nuovo tendenti al reintegro nel progetto. Ma... occhi aperti su **Brozovic**. Come su tutto il plotone degli scontenti in serie A: quelli che giocano e non giocano, vedi **Luiz Adriano** e **Lapadula** (c'è la Lazio) al Milan, **Iturbe** alla Roma (mezza serie A pronta), **Lichtsteiner** alla Juve, **Ricky Alvarez** e **Cassano** alla Samp, **Sportiello** all'Atalanta (Napoli pronto per giugno, chissà se anticipa), **Maxi Lopez** al Torino (States, Emirati o Argentina per lui). E **Paloschi** al Chievo, schiacciato dall'esplosione di Petagna. Potrebbe essere un partner da affiancare a Immobile nella Lazio di Simone Inzaghi. Lazio in cui il caso **Keita** non è chiuso: se non rinnova va via. E l'acquirente deve uscire allo scoperto per poi vedersela con Claudio Lotito.

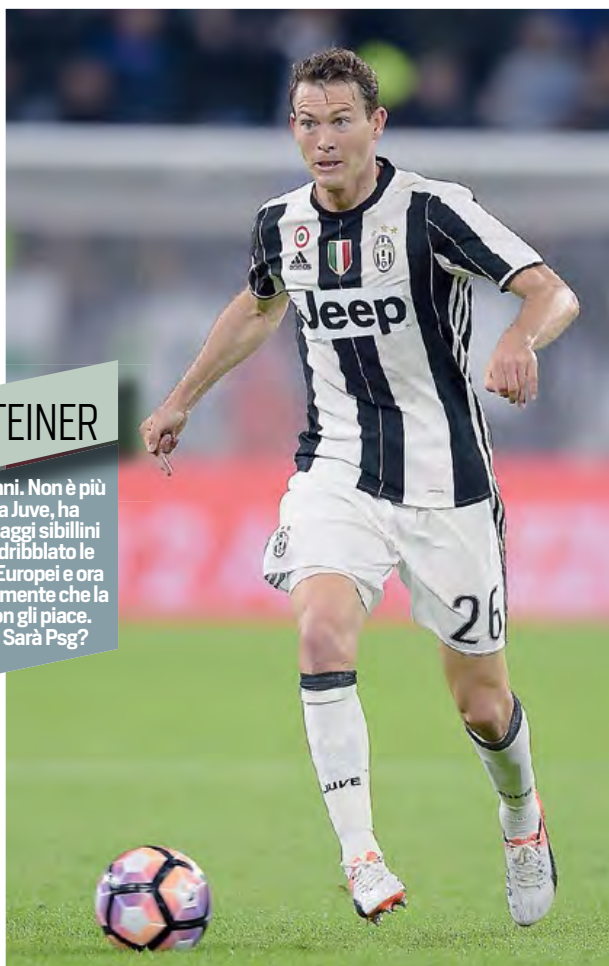
Serie A, in rampa di lancio

E poi c'è chi il mercato lo ha perché sta facendo bene: vedi **Pellegrini** al Sassuolo, la Roma ha un diritto di riacquisto fissato a 10 milioni, la Juve, il Milan e l'Inter in Italia, il Chelsea e il City in

PELLEGRINI

Lorenzo, 20 anni. Stellina del Sassuolo, la Roma può sfruttare un diritto di riacquisto sulla parola (e sulla carta privata) da 10 milioni. Ma Juve, Inter, Milan, Chelsea e City si informano con gli emiliani. Che intrigo!

ZAZA

Simone, 25 anni. Aveva rifiutato l'estero sia lo scorso gennaio che tante volte in estate. Quasi fosse un sesto senso. Zaza al West Ham non carbura, può finire subito. E se richiama la Bundesliga magari stavolta...

LICHTSTEINER

Stephan, 32 anni. Non è più titolare nella Juve, ha lanciato messaggi sibillini sui social, ha dribblato le domande agli Europei e ora ha detto chiaramente che la situazione non gli piace. Non rinnova. Sarà Psg?

GABRIEL JESUS

Gabriel Fernando de Juesus, 19 anni.Brasiliano, del Palmeiras: anzi, del City che l'ha comprato ad agosto per 30 milioni. Si era aperto un duello di mercato con l'Inter che alla fine ha preso Gabigol. Lui abbraccerà Pep Guardiola

SUL BABY PELLEGRINI LE BIG ITALIANE, CITY E CHELSEA. BROZOVIC E KEITA CASI APERTI CERCI TRA LAZIO E BOLOGNA. POI ICARDI, CAVANI, GABBIADINI: SOLO FANTAMERCATO?

Premier, roteano intorno alla preda come falchi, per capire. Ma la Roma non molla... C'è **Torreira** della Samp su cui hanno messo gli occhi sopra sia il club giallorosso che la Juventus: una delle due potrebbe decidere di anticipare la mossa a gennaio per chiudere ogni discorso al rialzo.
E, restando in casa Roma, ecco il tema **Gerson**, l'asso brasiliano strappato diciottenne al Barcellona e che ha preferito restare al Fluminense, sei mesi fa, piuttosto che andare al Frosinone in prestito. Ora a gennaio potrebbe muoversi in una delle società amiche della Roma (Sassuolo, Empoli, Chievo...) per trovare la continuità e in estate rimettere piede a Trigoria e a quel punto provare a volare (con gli occhi del Barça sempre sopra...).

Da monitorare...

All'Inter è riesploso il caso **Icardi** qualche settimana fa. Un caso ambientale, una frattura tra gli ultrà e l'argentino dopo certe dichiarazioni sulla sua autobiografia. La società ha ricomposto per la sua parte (c'è chi parla di tregua armata).
Dal punto di vista tecnico la cessione di Icardi è un non senso e oggettivamente non è un tema, adesso. Ancor di più a gennaio, perché al club nerazzurro servirebbe comunque un grande sostituto all'altezza. Ma bisogna vedere come si ricomporrà il resto, la parte del rapporto con gli ultras. Il Napoli aveva spinto molto sull'acceleratore la scorsa estate. Se il quadro resterà questo solo una cosa apparrebbe plausibile nella finestra invernale: plausibile ma comunque molto complessa. Una risposta al Psg, qualora dovesse farsi di nuovo avanti, che tiri in gioco **Cavani**, il quale per ora non ha rinnovato con i francesi e che per l'Inter è un vecchio pallino. Tra Nasser e Thohir i rapporti ottimi: all'estero per Maurito c'è la clausola da 110 milioni. Da non dimenticare... E' un po' fantamercato ad oggi, ma ipotizzarlo è quasi un dovere.
Così come diventa difficile ipotizzare un addio di **Gabbiadini** al Napoli a gennaio (adeguamento del contratto praticamente fatto): ma escluderlo a priori non si può. Perché il mercato è mercato. Con tutte le sue logiche... anche illogiche.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

DARMIAN L'INCUBO MOU E LA VOGLIA DI TORNARE

Matteo, 26 anni. Dall'Old Trafford (le stelle) alla tribuna (le stalle). Il sogno di Matteo Darmian è franato dentro il pragmatismo di un uomo che non fa compromessi con le sue idee come José Mourinho, che nel frattempo non è ancora riuscito a dare al Manchester United la fisionomia gradita per farla diventare una corazzata invincibile. E pensare che non sono stati molti gli italiani con la maglia dei Red Devils: alla fine degli Anni Sessanta Carlo Sartori, emigrato con la famiglia e amico di George Best dai tempi dell'Academy, fu il primo. Poi un altro portiere trent'anni dopo, Massimo Taibi. E i pupilli di sir Alex: Giuseppe Rossi, Federico Kiko Macheda, cresciuto nel vivaio della Lazio e poi "fuggito" a inseguire il sogno inglese con tanto di esordio all'Old Trafford. Allo United arrivò anche un talento della Roma, Davide Petrucci, che non è andato oltre le Riserve. E un rimpianto di Ferguson, per sua espressa ammissione, è stato anche Paolo Di Canio. Lo United rischia invece di diventare il rimpianto di Matteo Darmian, che nella scorsa stagione ha attraversato tutte le competizioni nazionali e internazionali e ora... è finito in soffitta. Nemmeno un minuto,quando Mourinho vuole mandartele a dire fa così. Lo hanno pagato 18 milioni più 2 di bonus un anno fa: ora c'è l'Inter che segue la vicenda. A questo punto anche Darmian comincia a convincersi che tornare sia la cosa migliore. Ma fino a gennaio proverà a far cambiare idea a Mou che non si sposta da Valencia-Blind sugli esterni.

Visione del gioco alla Pirlo, senso del gol alla Kaká: con Locatelli in mezzo al campo la squadra di Montella ha ritrovato ambizioni smarrite da tempo. E fra i pali c'è il fenomeno Donnarumma, altro prodotto del settore giovanile rossonero

di **FURIO FEDELE**

Così Manuel Locatelli, 18 anni, ha celebrato la rete del successo sulla Juventus, la sua seconda in campionato dopo quella contro il Sassuolo. In Serie A aveva esordito il 21 aprile 2016 contro il Carpi (0-0), subentrando a Poli nel corso della gara

CANTERA

Un Predestinato. Come Pirlo e Kaká. I suoi idoli. Ai quali si ispira anche se, in realtà, Manuel Locatelli è abbastanza diverso da chi l'ha preceduto alla guida di un Milan decisamente più forte e competitivo. Lo stesso presidente Silvio Berlusconi, che aveva auspicato in tempi non sospetti un futuro «alla Pirlo» per Locatelli, lo aveva indicato come uno dei baby-boom del suo nuovo Milan, giovane e made in Italy.

Piccoli passi

La storia calcistica, ma anche umana, di Manuel Locatelli è quella di un borghese piccolo, piccolo... In tutti i sensi. Classe 1998, nato a Galbiate in provincia di Lecco, il suo percosro è stato, fino a qualche settimana fa, quello di milioni di «pulcini» che provano a diventare... galli. Partito dall'oratorio di Pescate dove era allenato dal padre Emanuele, all'età di 9 anni viene notato dal talent scout Paolo Rota, che lo porta all'Atalanta, autentica fucina di talenti gestita dal competente Mino Favini. Nel 2009 il capo-scout rossonero Mauro Bianchessi riesce a portarlo al Milan. Un sogno che si realizza per Manuel, tifoso rossonero da sempre. La sua nuova avventura parte dagli Esordienti e da lì compie tutta la trafila nel settore giovanile, arrivando ad essere, all'inizio della stagione 2014-2015, vice-capitano della Primavera di Brocchi.

MILAN

Dal febbraio 2015 è aggregato in pianta stabile alla prima squadra, ma già Massimiliano Allegri l'aveva valutato in qualche allenamento con i «grandi».

Vice-Montolivo

L'affannosa ma non riuscita ricerca di un vice-Montolivo, protrattasi per tutta la scorsa estate, ha spinto Montella a puntare su Locatelli. A maggior ragione perchè quello che poteva e doveva essere un'alternativa all'ex-Viola, il Principito Sosa, non ha mai fornito sufficienti garanzie. Quindi il baby Locatelli ha completato, in pochissimo tempo, la sua metaorfosi tattica che gli ha imposto di arretrare il suo raggio d'azione. Nato come centrocampista offensivo adesso si è definitivamente trasformato nel ruolo di regista davanti alla difesa, che sembra anche quello più adatto alle sue caratteristiche tecniche e atletiche. Plasmato e irrobustito da Milan Lab e dalle indicazioni del «motorista» rossonero Daniele Tognaccini, Manuel sa alternare con con intelligenza la profondità delle azioni. Possiede una spiccata visione di gioco che lo rende un

**In alto, da sinistra, una sua esultanza e in maglia azzurra. Con l'Under 19 nel 2016 è arrivato secondo all'Europeo di categoria e in ottobre è stato convocato per la prima volta nell'Under 21.
Sotto, il gol di Manuel Locatelli al Sassuolo. A fianco, il destro teso e preciso che non ha dato scampo a Buffon**

naturale leader tecnico e punto di riferimento per i compagni. Mihajlovic gli diede un doppio consiglio («Deve migliorare sul gioco in verticale, così come nel gioco aereo») che Locatelli ha preso alla lettera.

Blindato

Ovviamente tutti i più importanti club europei (fra questi l'Arsenal di Wenger) hanno messo gli occhi sul baby-boom rossonero. Non è bastato legarlo, appena diciottenne, fino al 30 giugno 2018. Quasi subito è stato messo agli atti il prolungamento di altri due anni. All'estero i suoi estimatori lo paragonano addirittura a Xavi. Ma il Milan dei giovani non è solo Manuel Locatelli. Vincenzo Montella recentemente ha svelato, lo scorso luglio, che, nella cena di benvenuto ad Arcore con il presidente Berlusconi, il numero 1 rossonero gli aveva messo nero su bianco la formazione dell'Ital-Milan che gli sarebbe piaciuto vedere in campo. Ovviamente c'era il nome di Locatelli insieme a quelli dei baby-fenomeni del momento. De Sciglio (classe 1992) era il più... vecchio. Spiccavano anche i nomi di Donnarumma, Calabria, Zanellato (centrocampista alla... Kucka della Primavera) così come quello del vice-Donnarumma. Eh, sì perchè al Milan sono convinti di avere in casa il possibile sostituto di Super-Gigio. Si tratta di Alessandro Plizzari (classe 2000) che da quest'anno è uno dei due «vice»,

QUESTO IL VALORE ATTUALE DELLA NOUVELLE VAGUE **ROSSONERA**

FILIPPO GALLI: «NELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE SBOCCIANO I **TALENTI**»

MILANO. Il capo-cantera del Milan non poteva essere altro che un esponente degli Immortali di Sacchi e degli Invincibili di Fabio Capello. Filippo Galli è dal 2009 il responsabile dell'attività agonistica giovanile dopo essere stato allenatore di diverse squadre baby rossonere.

Ma è una semplice coincidenza il rifiorire dei giovani milanisti con la fine del trentennio berlusconiano?
«No, affatto. In realtà esiste un'analogia piuttosto concreta con quello che accadde prima dell'arrivo della nuova proprietà che salvò (febbraio 1986; ndr) il Milan dal fallimento. Anche la mia generazione (Baresi, Maldini, Costacurta, Evani; ndr) era nata e cresciuta in un momento di difficoltà economica».

Come si può spiegare questa nuova «nidiata» di talenti che sta facendo la fortuna del Milan in un periodo così complicato?
«Bisogna fare sempre di necessità virtù, soprattutto nel calcio. Il discorso è molto ampio e coinvolge il livello di formazione non solo di carattere tecnico. I primi a essere preparati e aggiornati sono i nostri allenatori, i tutor, i preparatori atletici, gli allenatoti dei portieri. Tutto questo serve a ottimizzare il lavoro di scouting che è importante ma che va supportato per ottenere la qualità dalla quantità».

Gigio Donnarumma è diventato il simbolo della cantera rossonera.
«Certo, Donnarumma è un talento, ma non poteva che venire qui da noi. Lui, già da bambino, aveva un rapporto particolare, di grande sintonia con il fratello Antonio che l'ha preceduto al Milan. Per evidenziare il talento di un giovane bisogna avere conoscenze e competenze non solo di carattere tecnico».

Anche Manuel Locatelli è sulla strada giusta.
«Questo è un altro caso dove coincidono diverse positività. Poi bisogna ringraziare allenatori come Mihajlovic e Montella che hanno avuto coraggio e fiducia in queste scelte così importanti».

In Italia c'è penuria di giovani difensori, soprattutto quelli centrali.
«Noi abbiamo la fortuna di avere in prima squadra due coppie di terzini italiani (Abate-Calabria, De Sciglio-Antonelli; ndr) prodotto del nostro settore giovanile. Non è facile, in effetti, trovare dei buoni difensori centrali. Abbiamo valorizzato Romagnoli e Paletta. Per vederne uno totalmente "made in Milan" bisogna avere ancora un po' di pazienza».

FUR.FED.

GENERAZIONI DI FENOMENI PER DIFESE **IMPERFORABILI**

Generazione di fenomeni. Da Collovati a Calabria, si sono succeduti una serie di milanisti «d.o.c.» e, curiosamente, la maggior parte di questi sono stati quasi tutti difensori. Fulvio Collovati (classe 1957) doveva diventare il... Franco Baresi (1960) della situazione ma, appena ereditati i gradi di capitano (estate 1981) da Aldo Maldera «tradì» la maglia rossonera per passare, da campione del mondo con l'Italia di Bearzot, all'Inter. Appunto Franco Baresi continuò la dinastia di difensori che proseguì con Filippo Galli (1963), Billy Costacurta (1966), Paolo Maldini (1968). Ma ci fu anche Chicco Evani (1963) a impreziosire la collezione di giovani della cantera rossonera. Tutti insieme contribuirono a formare la base di partenza del Milan degli Immortali di Sacchi. La difesa milanista (con l'aggiunta di Tassotti) ha retto le sorti della squadra rossonera per oltre 10 anni.

Sopra, dall'alto, Fulvio Collovati e Aldo Maldera, pilastri difensivi del Milan della Stella. A destra, Franco Baresi e Paolo Maldini, colonne della retroguardia del Milan degli Immortali. A fianco, Pierino Prati, capocannoniere nel 1967-68 con 15 reti e autore di una tripletta nella finale di Coppa Campioni 1969, conquistata battendo 4-1 l'Ajax a Madrid

Gli ingenti e azzeccati investimenti economici di Silvio Berlusconi in quasi 30 anni di successi inaridirono la prolificità del settore giovanile milanista anche perché si fece largo l'invasione straniera. Quel Milan super vittorioso a tutti i livelli, aveva bisogno di campioni già pronti per affrontare tutte le sfide più importanti. Solo in questi ultimi anni, complici anche le reiterate esclusioni dalla Champions League che hanno irrimediabilmente impoverito le casse rossonere, è tornato in voga il made in Italy ma, soprattutto, il made in Milanello. Solo la necessità, però, ha alimentato una virtù che il presidente Silvio Berlusconi ha scoperto troppo tardi. Costretto ad abbandonare lo scettro del comando. Ma, comunque, adesso la strada è tracciata. Anche i milioni di euro impiegati per l'acquisto a titolo definitivo e la completa ristrutturazione del Centro Sportivo Vismara ne sono una testimonianza più che tangibile.

Sopra, dall'alto, Mattia De Sciglio, 24 anni, e Gianluigi Donnarumma (17), star di oggi. Sotto, dall'alto, Demetrio Albertini e Billy Costacurta, idoli di ieri

A fianco, Manuel Locatelli capitano del Milan vincitore della Nike Premier Cup 2013. Sotto, in azione con i Giovanissimi. Nella pagina accanto, in un momento di relax. In basso, Grassi dell'Atalanta; Masina del Bologna; Barreca del Torino

insieme al brasiliano Gabriel, di Donnarumma nell'organico a disposizione di Montella.

Ital-Milan

Così dopo tanti anni di egemonia bianconera, adesso sembra essere tornato di voga il... rossonero. Come ai tempi (quasi trent'anni fa) di Tassotti, Maldini, Baresi, Costacurta, Evani, Donadoni, Ancelotti. Altri tempi, altro Milan... Ma il dna è lo stesso considerato il fatto che anche in questo caso, come era successo nella fase finale dell'era-Farina poco prima che Berlusconi salvasse il club dal fallimento, si era fatto di necessità virtù. Anche perché, oltre a coltivare con grande attenzione i prodotti della cantera, si è pensato bene di individuare italiani (più o meno giovani) da inserire nel gruppo. A partire dai... cavalli di ritorno Abate (l'unico superstite del Milan Scudettato 2010-2011 di Allegri) e Antonelli, nati anche loro nel settore giovanile rossonero. E Montolivo, Bertolacci, Paletta, Lapadula, Poli e Bonaventura sono ancora adesso, più o meno stabilmente, nel giro della maglia azzurra.

Priorità

Quindi per quanto riguarda porta, difesa e centrocampo la cantera, che ha trovato fissa dimora ormai da un decennio presso il rinnovato Centro sportivo Vismara, non ha proble-

ECCO CHI HANNO CRESCIUTO IN CASA TUTTE LE 20 SOCIETÀ DELLA **SERIE A 2016-2017**

ATALANTA
Marco Sportiello (portiere, 1992), **Stefano Mazzini** (portiere, 1998), **Mattia Caldara** (difensore, 1994), **Emanuele Suagher** (difensore, 1994), **Andrea Conti** (difensore, 1994), **Roberto Gagliardini** (centrocampista, 1994), **Cristian Raimondi** (centrocampista, 1981), **Alberto Grassi** (centrocampista, 1995)

BOLOGNA
Federico Ravaglia (portiere, 1999), **Alex Ferrari** (difensore, 1994), **Adam Masina** (difensore, 1994), **Aaron Tabacchi** (attaccante, 1998),

CAGLIARI
Nicola Murru (difensore, 1994), **Nicolò Barella** (centrocampista, 1997), **Marco Sua** (attaccante, 1987)

CHIEVO
Alessandro Confente (portiere, 1998), **Filippo Costa** (difensore, 1995), **Filippo Damian** (centrocampista, 1996), **Fabio De Paolo** (centrocampista, 1997)

CROTONE
Aniello Viscovo (portiere, 1999), **Manuel Nicoletti** (difensore, 1998)

EMPOLI
Alberto Pelagotti (portiere, 1989), **Manuel Pucciarelli** (attaccante, 1991)

FIORENTINA
Luca Lezzerini (portiere, 1995), **Giacomo Satalino** (portiere 1999), **Federico Bernardeschi** (attaccante, 1994), **Federico Chiesa** (attaccante, 1997)

GENOA
Mattia Perin (portiere, 1992), **Diego Faccioli** (portiere, 1998)

INTER
Tommaso Berni (portiere, 1983), **Michele Di Gregorio** (portiere, 1997), **Davide Santon** (difensore, 1991), **Loris Zonta** (centrocampista, 1997), **Marco Carraro** (centrocampista, 1998), **Andrea Pinamonti** (attaccante, 1999)

JUVENTUS
Claudio Marchisio (centrocampista, 1986), **Federico Mattiello** (centrocampista, 1995), **Paolo De Ceglie** (centrocampista, 1986), **Moise Kean** (attaccante, 2000)

LAZIO
Luca Borrelli (portiere, 1998), **Danilo Cataldi** (centrocampista, 1994), **Alessandro Murgia** (centrocampista,

mi. Attualmente si sta lavorando per cercare di formare anche attaccanti di un certo peso. Cutrone, La Ferrara e Vido stanno crescendo ma, almeno nell'immediato, Montella pensa a qualcosa di diverso. Sempre e comunque, però, rigorosamente made in Italy. Per il mercato di gennaio, infatti, è nel mirino milanista il genoano Pavoletti. Ormai la volontà di italianizzare la squadra è diventata una priorità assoluta. Anche per generare e ramificare un senso di appartenenza che non è possibile alimentare in altro modo.

Strategia

Questa nuova corrente di pensiero, subito concretizzata con successo in tempi brevissimi, era stata messa punto poco tempo fa dal presidente Berlusconi e dall'ad Galliani. La carenza di entrate economiche, alimentata anche dalla reiterata assenza dalle Coppe europee, era diventata cronica. La delusione per il mercato dell'estate 2015 (Bacca 30 milioni, Romagnoli 25, Bertolacci 20, Luiz Adriano 8...) ha aperto un dibattito che non poteva essere più rimandato. Non è stato facile individuare il regista al quale affidare questo nuovo capitolo della leggenda rossonera (Mihajlovic e Brocchi hanno fallito, anche se per motivi diversi) mentre Montella sembra essere davvero l'allenatore giusto al posto giusto. Rigorosamente made in italy...

FURIO FEDELE

ECCO I PRIMI **OBIETTIVI** DI **MANUEL PATENTE**, **AUTO** E LA **CASA** TUTTA SUA

MILANO. La primogenitura di Locatelli (classe 1998) enfant-prodige rossonero spetta a papà Emanuele che allenava Manuel quando aveva 9 anni nella squadretta dell'oratorio di Pescate. A 11 anni «Loca» arriva al Milan portato dal talent-scout rossonero Bianchessi. Subito ha scalato le vette delle giovanili rossonere sotto l'occhio vigile e attento del responsabile dell'attività agonistica Filippo Galli. Rubagotti, De Vecchi, Danesi, Monguzzi e Brocchi sono gli allenatori che l'hanno valorizzato. Cristian Brocchi l'ha fatto esordire in Serie A. Manuel vive ancora in convitto, insieme a Donnarumma, a Milano. La patente, un'auto e una casa tutta sono i suoi obiettivi anche per stare più vicino possibile alla sua famiglia alla quale è molto affezionato. Manuel ha un fratello, Mattia, di due anni più anziano che gioca a Inveruno in Serie D. Con Mattia ha condiviso i primi calci al pallone. Nel giardino di casa oppure addirittura fra le mura domestiche, come hanno fatto anche i fratelli Filippo e Simone Inzaghi.

PRIVACY. La giornata tipo di Locatelli è scandita da una vita molo intensa fra allenamenti e ritiri. Già diplomato in Ragioneria, non ama la movida milanese. Esce solo una volta alla settimana di sera. Già saggio e prudente, preferisce non farsi intercettare nei locali anche perché non ama questo genere di cose. Gli sono rimasti pochi amici veri e sinceri che ha frequentato a Galbiate dove ha vissuto a lungo. Riesce a vederli con meno frequenza ma sempre con grande affetto. I suoi idoli giovanili sono due mostri «sacri» rossoneri. Si tratta di Pirlo e Kakà. Di Pirlo apprezza non solo del doti tecniche e tattiche alle quali si ispira, ma anche lo stile di vita. Appena compiuti i 18 anni, il Milan l'ha subito «blindato» con un contratto in scadenza il 30 giugno 2020. «The Guardian» l'ha già inserito da tempo nei migliori classe 1998 del mondo...

FUR.FED.

1996), **Cristiano Lombardi** (attaccante, 1995), **Alessandro Rossi** (attaccante, 1997)

MILAN
Alessandro Plizzari (portiere, 2000), **Gianluigi Donnarumma** (portiere, 1999), **Mattia De Sciglio** (difensore, 1992), **Ignazio Abate** (difensore, 1986), **Luca Antonelli** (difensore, 1987), **Davide Calabria** (difensore, 1996), **Manuel Locatelli** (centrocampista, 1998)

NAPOLI
Luigi Sepe (portiere, 1991), **Lorenzo Insigne** (attaccante, 1991), **Roberto Insigne** (attaccante, 1994)

PALERMO
Leonardo Marson (portiere, 1998), **Andrea Fulignati** (portiere, 1994), **Andrea Punzi** (difensore, 1997), **Simone Giuliano** (difensore, 1997), **Giuseppe Pezzella** (difensore, 1997), **Marco Toscano** (centrocampista, 1997), **Simone Lo Faso** (centrocampista, 1997), **Accursio Bentivegna** (attaccante, 1996)

PESCARA
Francesco Forte (difensore, 1998), **Davide Vitturini** (centrocampista, 1997), **Ferdinando Del Sole** (trequartista, 1998), **Marco Acatullo** (attaccante, 1998)

ROMA
Andrea Romagnoli (portiere, 1998), **Lorenzo Crisanto** (portiere, 1998), **Eros De Santis** (difensore, 1997), **Riccardo Marchizza** (difensore, 1998), **Daniele De Rossi** (centrocampista, 1983), **Alessandro Florenzi** (centrocampista, 1991), **Lorenzo Grossi** (centrocampista 1998), **Francesco Totti** (attaccante, 1976), **Marco Tumminello** (1998, attaccante), **Edoardo Soleri** (1997, attaccante)

SAMPDORIA
Christian Puggioni (portiere, 1981), **Andrea Tozzo** (portiere, 1992)

SASSUOLO
Bryan Costa (1998, portiere), **Manuel Ferrini** (difensore, 1998), **Nicholas Pierini** (1998), **Simone Franchini** (1998), **Leonardo Sarzi, Maddidini** (centrocampista, 1998), **Domenico Berardi** (attaccante, 1994), **Simone Caputo** (attaccante, 1998), **Giacomo Zecca** (attaccante, 1997)

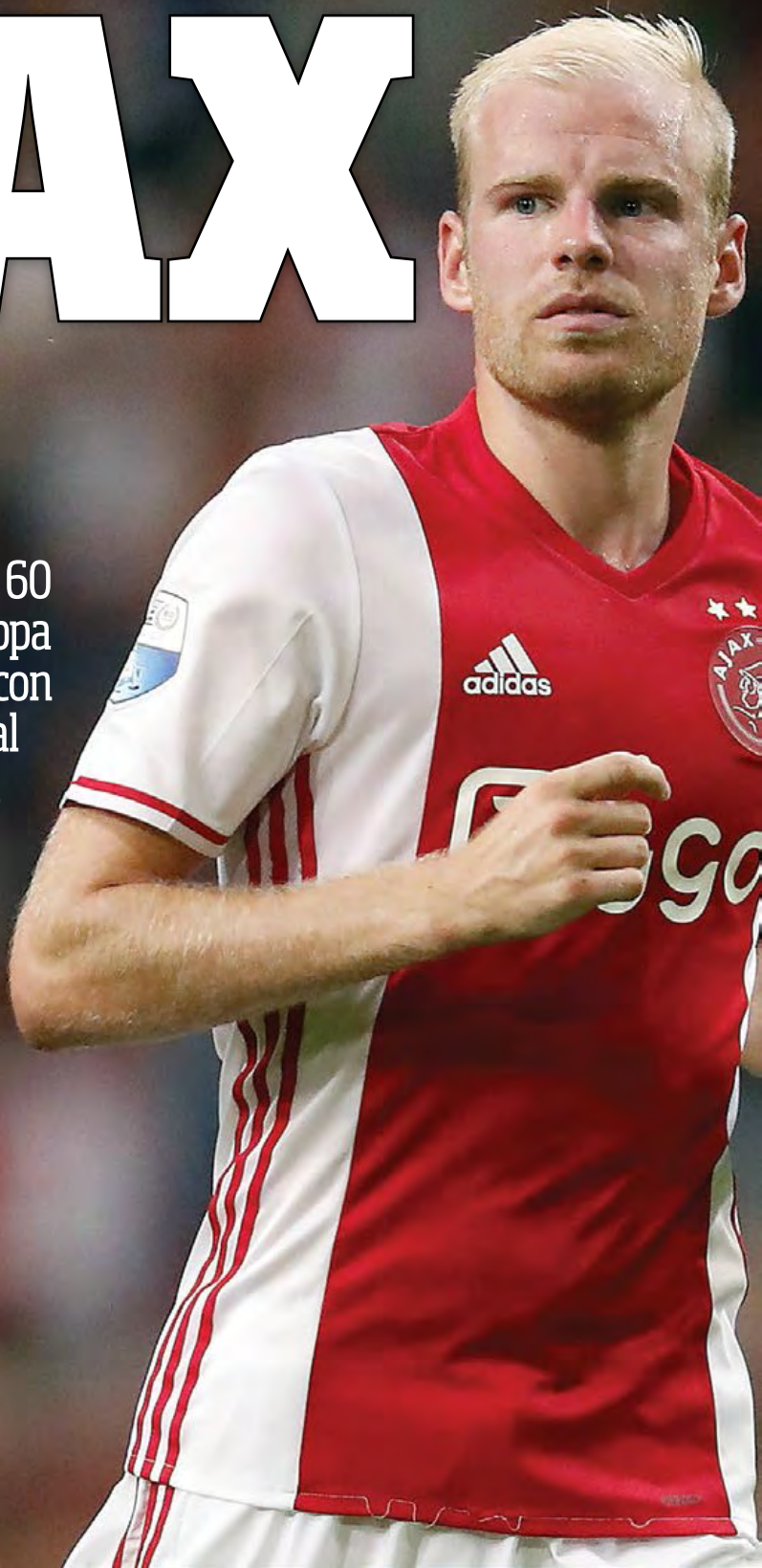
TORINO
Tommaso Cucchietti (portiere, 1998), **Alberto Reinaudo** (portiere, 1998), **Antonio Barreca** (difensore, 1995), **Edoardo Stanghellini** (difensore, 1997), **Simone Auriletto** (difensore, 1998), **Mattia Aramu** (centrocampista, 1995), **Matteo Rossetti** (centrocampista, 1998), **Manuel De Luca** (attaccante, 1998), **Matteo Tobaldo** (attaccante, 1998)

UDINESE
Simone Scuffet (portiere, 1996), **Samuele Perisan** (portiere, 1997)

NB: sono considerati solo i calciatori italiani che hanno il numero di maglia ufficializzato dalla Figc per il campionato di serie A 2016-2017.

MODELLO AJAX

La scuola di Rinus Michels, il centro di formazione "Voorland" creato negli Anni 60 dal club di Amsterdam, la Coppa dei Campioni vinta nel 1972 con sette giocatori provenienti dal settore giovanile. E poi Johan Cruyff, l'idea di trasformare nel 1979 un antico casale nella "Masia", dove sono cresciuti i migliori assi del Barcellona. Storie, personaggi, racconti. Una sfida sportiva e culturale: gli schemi, la tattica, lo stile di gioco, la capacità di progettare in casa le stelle del futuro

di **STEFANO CHIOFFI**

114 CLUB EUROPEI ECCO CHI FA PARTE DELLA ROSA E PROVIENE DAL VIVAIO

Davy Klaassen, 23 anni, centrocampista offensivo dell'Ajax, club nel quale milita da quando aveva undici anni. Sono stati proprio i compagni ad assegnargli la fascia di capitano

ARSENAL
Matt Macey (portiere, 1994), **Kieran Gibbs** (terzino, 1989), **Ainsley Maitland-Niles** (centrocampista esterno, 1997), **Chris Willock** (ala sinistra, 1998), **Stephy Mavididi** (attaccante, 1998), **Chuba Akpom** (attaccante, 1995)

BOURNEMOUTH
Callum Buckley (difensore centrale, 1996), **Jordan Lee** (terzino destro, 1996), **Corey Jordan** (difensore centrale, 1999)

BURNLEY
nessuno

CHELSEA
John Terry (difensore centrale, 1980), **Ola Aina** (terzino destro, 1996), **Ruben Loftus-Cheek** (mediano-regista, 1996), **Nathaniel Chalobah** (mediano-regista, 1994), **Dominic Solanke** (attaccante, 1997), **Todd Kane** (terzino destro, 1993)

CRYSTAL PALACE
Wilfried Zaha (ala destra, 1992), **Ben Wynter** (mezzala, 1997), **Luke Dreher** (mediano, 1998)

EVERTON
Ross Barkley (mezzala, 1993), **Tom Davis** (mediano, 1998)

HULL CITY
Joshua Tymon (terzino sinistro, 1999), **Harvey Rodgers** (difensore centrale, 1996), **Josh Clackstone** (centrocampista, 1996), **Ben Hinchliffe** (centrocampista, 1997)

LEICESTER CITY
Ben Chilwell (terzino sinstro, 1996)

LIVERPOOL
Trent Arnold (terzino, 1998), **Ovie Ejaria** (trequartista, 1997)

MANCHESTER CITY
Tosin Adarabioyo (difensore centrale, 1997), **Angus Gunn** (portiere, 1996)

MANCHESTER UNITED
Sam Johnstone (portiere, 1993), **Jesse Lingard** (mezzala, 1992), **Marcus Rashford** (attaccante, 1997)

MIDDLESBROUGH
Ben Gibson (difensore centrale, 1993), **Stewart Downing** (esterno sinistro, 1984)

SOUTHAMPTON
Harry Lewis (portiere, 1997), **Matt Target** (terzino sinistro, 1995), **James Ward-Prowse** (mezzala, 1994), **Harrison Reed** (mediano, 1995), **Jake Hesketh** (trequartista, 1996), **Olufela Olomola** (ala destra, 1997)

STOKE CITY
nessuno

SUNDERLAND
Jordan Pickford (portiere, 1985), **Thomas Robson** (terzino sinistro, 1995), **Josh Robson** (terzino destro, 1998), **George Honeyman** (trequartista, 1994), **Ethan Robson** (mediano, 1996), **Rees Greenwood** (ala sinistra, 1996), **Josh Maja** (attaccante, 1998)

SWANSEA CITY
Oliver Davies (portiere, 1994)

TOTTENHAM
Harry Kane (attaccante, 1993), **Luke McGee** (portiere, 1995), **Tom Carroll** (mediano-regista, 1992), **Josh Onomah** (trequartista, 1997), **Anton Walks** (mediano, 1997), **Markus Edwards** (ala destra, 1998), **Harry Winks** (mezzala, 1996)

WATFORD
nessuno

WEST BROMWICH ALBION
Jack Rose (portiere, 1995), **Alex Palmer** (portiere, 1996), **Kane Wilson** (terzino sinistro, 2000), **Sam Field** (mediano-regista, 1998), **Saido Berahino** (attaccante, 1993), **Jonathan Leko** (ala destra, 1999)

WEST HAM
Reece Oxford (difensore centrale, 1998), **Mark Noble** (mediano, 1987), **Grady Diangana** (ala destra, 1998), **Markus Browne** (trequartista, 1997)

NB: sono stati presi in considerazione i calciatori inglesi che provengono dal vivaio del club in cui giocano. E, nel caso dello Swansea, i calciatori gallesi cresciuti in casa.

ANGERS
Vincent Manceau (terzino destro, 1989), **Nicolas Pepe** (attaccante, 1995), **Oualid Mamoun** (mediano-regista, 1996)

BASTIA
Yannick Cahuzac (mediano, 1985), **Gilles Cioni** (terzino destro, 1984), **Jean-Louis Leca** (portiere, 1985), **Alexander Djiku** (terzino destro, 1994), **Thomas Vincensini** (portiere, 1993), **Julien Benhaim** (difensore centrale, 1996)

BORDEAUX
Jerome Prior (portiere, 1995), **Maxime Poundjé** (terzino sinistro, 1992), **Adam Ounas** (trequartista, 1996), **Gregory Sertic** (mediano, 1989), **Younes Kaabouni** (trequartista, 1995)

CAEN
Jordan Leborgne (mediano, 1995), **Jean-Victor Makengo** (mezzala, 1998), **Yann Karamoh** (ala destra, 1998), **Paul Reulet** (portiere, 1994), **Valentin Voisin** (centrocampista, 1996), **Louis Deschateaux** (portiere, 1997)

DIJON
Jordan Marié (centrocampista, 1991)

GUINGAMP
Marcus Coco (ala destra, 1996), **Ludovic Blas** (regista, 1997), **Jeremy Livolant** (trequartista, 1998), **Sullivan Martinet** (attaccante, 1996)

LILLE
Adama Soumaro (difensore centrale, 1992), **Jean Butez** (portiere, 1995)

LORIENT
Benjamin Lecomte (portiere, 1991), **Erwin Koffi** (terzino destro, 1995), **Matteo Guendouzi** (mediano, 1999), **Anthony Lamonge** (portiere, 1996), **Bradley Mazikou** (terzino sinistro, 1996), **Alexis Claude Maurice** (esterno sinistro, 1998)

METZ
Franck Signorino (terzino sinistro, 1991), **Thomas Didillon** (portiere, 1995), **Thibaut Vion** (attaccante, 1993), **Gauthier Hein** (attaccante, 1996), **Vincent Thill** (trequartista, 2000), **Alexis Larriere** (mediano, 1997), **Matthieu Udol** (terzino sinistro, 1996)

MONACO
Loïc Badiashile (portiere, 1998), **Abdou Diallo** (difensore centrale, 1996), **Kevin N'Doram** (difensore centrale, 1996), **Vale-**

Era un antico casale di campagna, in origine, prima che venisse ristrutturato dagli architetti del Barcellona per ospitare gli uffici di segreteria del club catalano e diventasse in seguito - il 20 ottobre del 1979, con la benedizione del presidente federale Pablo Porta e del parrocco del quartiere Les Corts - la base strategica della "Masia", la scuola del tiki-taka, la culla della "cantera" blaugrana, il centro di formazione più studiato, ammirato e celebrato del calcio europeo. Ecco una delle grandi eredità lasciate da Johan Cruyff, in grado di convincere trentasette anni fa il presidente Josep Lluis Nuñez a trasformare quell'edificio così suggestivo, con le facciate in pietra, nella residenza dei giovani del Barcellona. Da fattoria a simbolo della modenità del "futbol". E' il college più ambito da chi sogna un futuro da campione: un'accademia rinnovata nel 2011 e trasferita da Can Planes a San Juan Despì, nella "Ciudad Deportiva Joan Gamper", costata sessantotto milioni di euro. Seimila metri quadrati, ottantatré talenti selezionati, undici campi, foresterie, palestre, piscine, sala massaggi, auditorium, settantotto camere da letto, bar, biliardo, wi-fi, magazzini. Sveglia alle 6.45, colazione alle 7.30, sei ore sui banchi di scuola (dal-

re Germain (attaccante, 1990), **Kylian Mbappé** (ala sinistra, 1998)

MONTPELLIER
Geoffrey Jourdren (portiere, 1986), **Mathieu Deplagne** (terzino destro, 1991), **Laurent Pionner** (portiere, 1982), **Jonathan Ligali** (portiere, 1991), **Pierrick Fito** (mediano, 1996)

NANCY
Karim Coulibaly (ala sinistra, 1993), **Clement Lenglet** (difensore centrale, 1995), **Tobias Badila** (terzino sinistro, 1993), **Faitout Maouassa** (terzino sinistro, 1998), **Alexandre Menay** (portiere, 1996), **Yann Mabella** (attaccante, 1996)

NANTES
Leo Dubois (terzino destro, 1994). **Jules Ikoki** (ala destra, 1992), **Valentin Rongier** (mediano, 1994), **Maxime Dupé** (portiere, 1993), **Amin Harit** (trequartista, 1997), **Abdoulaye Touré** (mediano, 1994), **Alexis Alegué** (ala sinistra, 1996), **Enock Kwateng** (difensore centrale, 1997), **Quentin Braat** (portiere, 1997), **Alexandre Olliero** (portiere, 1996)

NIZZA
Yoan Cardinale (portiere, 1994), **Mouez Hassen** (portiere, 1995), **Oliver Boscagli** (terzino sinistro, 1997), **Malang Sarr** (difensore centrale, 1999), **Vincent Marcel** (ala destra, 1997), **Alexy Bosetti** (attaccante, 1993)

OLYMPIQUE LIONE
Mathieu Gorgelin (portiere, 1990), **Lucas Mocio** (portiere, 1994), **Jordy Gaspar** (1997, terzino sinistro), **Mouctar Diakhaby** (difensore centrale, 1996), **Maxime Gonalons** (mediano-regista, 1989), **Corentin Tolisso** (mediano, 1994), **Jordan Ferri** (centrocampista, 1992), **Clement Grenier** (mezzala, 1991), **Alexandre Lacazette** (attaccante, 1991), **Nabil Fekir** (mezzapunta, 1993), **Jean-Philippe Mateta** (attaccante, 1997)

OLYMPIQUE MARSIGLIA
Florian Escales (portiere, 1996), **Alphousseyni Sane** (terzino sinistro, 1996), **Zinedine Machach** (mediano-regista, 1996), **Maxime Lopez** (trequartista, 1997), **Jeremie Porsan-Clemente** (attaccante, 1997)

PARIS SAINT GERMAIN
Alphonse Areola (portiere, 1993), **Presnel Kimpembe** (difensore centrale, 1995), **Adrien Rabiot** (mezzala, 1995), **Christopher Nkunku** (mezzala, 1997), **Jean-Kevin Augustin** (attaccante, 1997), **Hervin Ongenda** (ala sinistra, 1995), **Nanitamo Ikoné** (attaccante, 1998)

RENNES
Romain Danzé (terzino destro, 1986), **Yoann Gourcuff** (trequartista, 1986), **Adrien Hunou** (centrocampista, 1994), **Wesley Saïd** (ala sinistra, 1995), **Joris Gnagnon** (difensore centrale, 1997), **Adama Diakhaby** (ala sinistra, 1996), **Jeremy Gelin** (difensore centrale, 1997), **Denis Will Poha** (mediano, 1997), **James Lea Siliki** (ala sinistra, 1996), **Namakoro Diallo** (terzino sinistro, 1996).

SAINT ETIENNE
Jessy Moulin (portiere, 1986), **Loïc Perrin** (difensore centrale, 1985), **Pierre-Yves Polomat** (terzino sinistro, 1993), **Ronaël Pierre-Gabriel** (terzino destro, 1998), **Jerrold Nyemeck** (terzino destro, 1994), **Ben Karamoko** (difensore centrale, 1995), **Arnaud Nordin** (ala sinistra, 1998)

TOLOSA
Yann Bodiger (mediano, 1995), **Alexis Blin** (mediano, 1996), **Alban Lafont** (portiere, 1999), **Issa Diop** (difensore centrale, 1997), **Clement Michelin** (terzino destro, 1997), **Marc Vidal** (portiere, 1991), **Mathieu Cafaro** (centrocampista, 1997), **Kelvin Amian Adou** (terzino destro, 1998)

NB: sono stati presi in considerazione i calciatori francesi che provengono dal vivaio del club in cui giocano.

ATHLETIC BILBAO
Aritz Aduriz (attaccante, 1981), **Gorka Iraizoz** (portiere, 1981), **Markel Susaeta** (mezzala, 1987), **Iker Muniain** (ala sinistra, 1992), **Mikel San José** (mediano, 1989), **Ander Iturraspe** (mediano, 1989), **Beñat Etxebarria** (centrocampista, 1987), **Mikel Rico** (centrocampista, 1984), **Mikel Balenziaga** (terzino sinistro, 1988), **Xabier Etxeita** (difensore centrale, 1987), **Eneko Boveda** (terzino destro, 1988), **Iñaki Williams** (ala, 1994), **Sabin Merino** (ala sinistra, 1992), **Iñigo Lekue** (terzino destro, 1993)

ATLETICO MADRID
Gabi (mediano, 1983), **Fernando Torres** (attaccante, 1984), **Koke** (esterno, 1992), **Saul Ñiguez** (mediano/esterno, 1994),

BARCELLONA
Andres Iniesta (mezzala, 1984), **Sergio Busquets** (mediano, 1988), **Gerard Piqué** (difensore centrale, 1987), **Jordi Alba** (terzino sinistro, 1989), **Aleix Vidal** (terzino destro, 1989), **Denis Suarez** (mezzapunta, 1994), **Sergi Roberto** (jolly, 1992), **Jordi Masip** (portiere, 1989).

BETIS SIVIGLIA
Joaquin (ala, 1991), **Alvaro Cejudo** (esterno, 1984), **Dani Ceballos** (centrocampista, 1996), **Alex Martinez** (terzino sinistro, 1990), **Fabian Ruiz** (trequartista, 1996), **Alex Alegria** (attaccante, 1992), **Rafa Navarro** (terzino destro, 1994)

CELTA VIGO
Jonny Castro (terzino sinistro, 1994), **Hugo Mallo** (terzino destro, 1991), **Iago Aspas** (attaccante, 1987), **Sergio Alvarez** (1986, portiere), **David Costas** (difensore centrale, 1995), **Josep Sené** (ala destra, 1991), **Ruben Blanco** (portiere, 1995)

DEPORTIVO ALAVES
Gaizka Toquero (attaccante, 1984), **Sergio Llamas** (centrocampista, 1993)

DEPORTIVO LA CORUÑA
nessuno

EIBAR
Ander Capa (terzino, 1992)
ESPANYOL
Javi Lopez (terzino destro, 1986), **Alvaro Vazquez** (attaccante, 1991), **Victor Alvarez** (esterno sinistro, 1993), **David Lopez** (mediano, 1989), **Ruben Duarte** (terzino sinistro, 1995), **Marc Roca** (centrocampista, 1996)

GRANADA
nessuno

Da sinistra: la Masia di Can Planes, antico casale costruito nel 1702 e situato vicino allo stadio del Barça. Nel 1979 fu trasformata nella residenza dei baby blaugrana. Dal 2011 c'è una nuova Masia nella Ciudad Deportiva Joan Gamper. Harry Kane, 23 anni; Alvaro Morata (24). A destra: un giovane Johan Cruyff (morto il 24 marzo, a 68 anni)

le 8 alle 14), il pranzo, i compiti, l'allenamento alle 18, la cena in gruppo con gli smartphone spenti. Ospitalità completa per chi non abita a Barcellona. Regole rigide: disciplina e applicazione sui libri hanno la priorità sugli schemi, sul 4-3-3, sui dribbling. Chi sbaglia nello studio e nei comportamenti, torna a casa: come è capitato in passato a Keita, attaccante della Lazio.

Il metodo Ajax

In base a un recente studio, nei cinque maggiori campionati europei, 44 calciatori professionisti provengono dall'università del Barcellona: un record. Due parole chiave: "Masia" e "cantera", la prima - tradotta dal vocabolario di spagnolo - significa letteralmente masseria, perché in passato su quei prati sorgeva un'azienda agricola; il secondo termine corrisponde a cava, miniera, giacimento. Ma il fenomeno Barcellona, con il suo vivaio all'avanguardia, nel segno di un favoloso ricambio generazionale per qualità e risultati, trova le sue radici ad Amsterdam, nel metodo Ajax, capace di imprimere una svolta profonda a livello culturale, come aveva raccontato spesso Johan Cruyff nelle sue interviste e nella sua biografia. Il club olandese, all'inizio degli Anni Sessanta, dopo aver conosciuto l'importanza formativa del "voetballstraat", del calcio di strada, assorbendo anche le lezioni dei due tecnici inglesi Jack Reynolds e Vic Buckingham, aveva cominciato a progettare in casa la crescita dei suoi giocatori, creando un centro di formazione chiamato "Voorland", che avrebbe ispirato più avanti Cruyff e il Barcellona.

LAS PALMAS
Jonathan Viera (ala sinistra, 1989), **Roque Mesa** (centrocampista, 1989), **Dani Castellano** (terzino sinistro, 1987), **Tana** (attaccante, 1990), **Vicente Gomez** (mediano, 1988), **David Simon** (terzino, 1989), **David Garcia** (difensore centrale, 1982), **Hernan** (centrocampista, 1990), **Raul Lizoain** (portiere, 1991), **Tyronne** (trequartista, 1991), **Javi Castellano** (mediano, 1987), **Asdrubal Padron** (attaccante, 1991), **José Artiles** (ala, 1993)

LEGANES
nessuno

MALAGA
Recio (centrocampista, 1991), **Pablo Fornals** (centrocampista, 1996)

OSASUNA
Miguel Flaño (difensore centrale, 1984), **Oier** (mediano, 1986), **Javier Flaño** (terzino destro, 1984), **Roberto Torres** (trequartista, 1989), **Unai Garcia** (difensore centrale, 1992), **David Garcia** (difensore centrale, 1994), **Kenan Kodro** (attaccante, 1993), **Aitor Boñuel** (terzino destro, 1998), **Miguel Olavide** (ala destra, 1996), **Alex Berenguer** (ala sinistra, 1995)

REAL MADRID
Kiko Casilla (portiere, 1996), **Daniel Carvajal** (terzino destro, 1992), **Lucas Vazquez** (ala destra, 1991), **Nacho Fernandez** (difensore centrale, 1990), **Alvaro Morata** (attaccante, 1992) **Ruben Yanez** (portiere, 1993)

REAL SOCIEDAD
Xabi Prieto (trequartista, 1983), **Mikel Gonzalez** (difenore centrale, 1985), **Imanol Agirretxe** (attaccante, 1987), **Iñigo Martinez** (difensore centrale, 1991), **David Zurutuza** (centrocampista, 1986), **Asier Illarramendi** (mediano, 1990), **Markel Bergara** (mediano, 1986), **Ruben Pardo** (regista, 1992), **Carlos Martinez** (terzino destro, 1986), **Joseba Zaldua** (terzino destro, 1992), **Aritz Elustondo** (terzino, 1997), **Mikel Oyarzabal** (mezzapunta, 1997), **Hector Hernandez** (terzino sinistro, 1991), **Jon Gaztañaga** (mezzala, 1991), **Toño** (portiere, 1986)

SIVIGLIA
Sergio Rico (portiere, 1993), **Carlos Fernandez** (attaccante, 1996), **David Soria** (portiere, 1993)

SPORTING GIJON
Albert Lora (terzino destro, 1987), **Roberto Canella** (terzino sinistro, 1988), **Nacho Cases** (centrocampista, 1987), **Sergio Alvarez** (centrocampista, 1992), **Carlos Castro** (attaccante, 1995), **Jorge Meré** (difensore centrale, 1997)

VALENCIA
José Luis Gayà (terzino sinistro, 1995), **Jaume Domenech** (portiere, 1990), **Rafael Mir** (ala destra, 1997), **Carlos Soler** (centrocampista, 1997)

VILLARREAL
Bruno Soriano (mediano, 1984), **Mario Gaspar** (terzino destro, 1990), **Manu Trigueros** (regista, 1991), **Jaume Costa** (terzino sinistro, 1988), **Rodrigo Hernandez** (mezzala, 1996)

NB: sono stati presi in considerazione i calciatori spagnoli che provengono dal vivaio del club in cui giocano.

AMBURGO
Ashton Götz (terzino destro, 1993), **Tom Mickel** (portiere, 1989), **Finn Porath** (trequartista, 1997), **Dren Feka** (mediano, 1997), **Frank Ronstadt** (esterno destro, 1997), **Mats Köhlert** (ala sinistra, 1998)

AUGSBURG
Tim Rieder (difensore centrale, 1993), **Rapahel Framberger** (terzino destro, 1995), **Marco Schuster** (mediano, 1995)

BAYER LEVERKUSEN
Danny Da Costa (terzino destro, 1993), **Benjamin Henrichs** (terzino destro, 1997), **Kai Havertz** (mezzala, 1999), **Niklas Lomb** (portiere, 1993), **Lukas Boeder** (difensore centrale, 1997)

BAYERN MONACO
Philipp Lahm (terzino destro, 1983), **Thomas Müller** (attaccante, 1989), **Mats Hummels** (difensore centrale, 1988), **Holger Badstuber** (difensore centrale, 1989), **Niklas Dorsch** (mediano, 1998)

BORUSSIA DORTMUND
Marco Reus (ala sinistra, 1989), **Marcel Schmelzer** (terzino sinistro, 1988), **Mario Götze** (trequartista, 1992), **Erik Durm** (terzino destro, 1992), **Felix Passlack** (terzino, 1998), **Dzenis Burnic** (centrocampista, 1998)

BORUSSIA MÖNCHENGLADBACH
Patrick Hermann (ala destra, 1991), **Tony Jantschke** (difensore centrale, 1990), **Julian Korb** (terzino destro, 1992), **Mahmoud Dahoud** (mezzala, 1996), **Marvin Schulz** (difensore centrale, 1995), **Tsiy William Ndenge** (mediano, 1997), **Moritz Nicolas** (portiere, 1997)

COLONIA
Timo Horn (portiere, 1993), **Jonas Hector** (terzino sinistro, 1990), **Thomas Kessler** (portiere, 1986), **Marcel Hartel** (centrocampista, 1996), **Salih Özcan** (trequartista, 1998), **Sevmn Müller** (portiere, 1996), **Lukas Klünter** (terzino destro, 1996)

DARMSTADT 98
Can Luka Aydogan (terzino sinistro, 1998), **Daniel Thur** (difensore centrale, 1998), **Johannes Wolff** (terzino destro, 1998), **Liam Fisch** (ala sinistra, 1998)

EINTRACHT FRANCOFORTE
Marco Russ (difensore centrale, 1985), **Marc Stendera** (regista, 1995), **Joel Gerezgiher** (trequartista, 1995), **Enis Bunjaki** (attaccante, 1997), **Leon Bätge** (portiere, 1997), **Furkan Zorba** (difensore centrale, 1998)

FRIBURGO
Christian Günter (terzino sinistro, 1993), **Nicolas Höfler** (mediano, 1990), **Maximilian Philipp** (attaccante, 1994), **Alexander Schwolow** (portiere, 1992), **Jonas Föhrenbach** (difensore centrale, 1996)

HERTHA BERLINO
Maximilian Mittelstädt (esterno sinistro, 1997), **Florian Kohls** (mediano, 1995), **Nils Körber** (portiere, 1996)

HOFFENHEIM
Niklas Süle (difensore centrale, 1995), **Jeremy Toljan** (terzino sinistro, 1994), **Marco Terrazzino** (ala, 1991), **Philipp Ochs** (ala sinistra, 1997), **Dennis Geier**

L'impronta di Michels

Una rivoluzione guidata da Rinus Michels, l'inventore del "calcio totale", l'allenatore perfetto del secolo scorso (premio ricevuto nel 1999 dalla Fifa), scomparso undici anni e mezzo fa ma che continua a rappresentare con i suoi insegnamenti un riferimento universale per gli allenatori. Anche Cruyff, scoperto dai dirigenti dell'Ajax nel parcheggio dello stadio "De Meer", era cresciuto al "Voorland": campi, istruttori, mensa interna, tattica e amicizia, la musica dei Doors e dei Rolling Stones alla "bottega Jopman". Un'idea di lavoro e di condivisione del tempo che ha trovato in Spagna la sua logica evoluzione nella "Masia".
Un format vincente, il segreto dei dream team, ripeteva Cruyff. «Le migliori squadre della storia sono state formate spesso da sei o sette calciatori che provenivano dal settore giovanile». Proprio come l'Ajax che nel 1972, con l'allenatore romeno Stefan Kovacs, conquistò la sua seconda Coppa dei Campioni consecutiva, battendo a Rotterdam per 2-0 (doppietta di Cruyff) l'Inter di Mazzola e Boninsegna. Tra gli undici titolari di quell'Ajax, sette portavano il marchio della casa: i terzini Wim Suurbier e Ruud Krol, il difensore centrale Barry Hulshoff, il mediano Arie Haan, l'ala destra Sjaak Swart, il capitano Piet Keizer e naturalmente il numero 14, Johan Cruyff. E sette ragazzi della "cantera" furono schierati anche dal Barcellona di Pep Guardiola in occasione della finale di Champions League a Roma, nel 2009, contro il Manchester United (2-0): da Victor Valdes a Carles Puyol, da Gerard Piqué a Sergio Busquets, da Xavi a Iniesta, fino al genio Messi. Ne aveva cinque, di baby cresciuti nel vivaio, il Milan di Arrigo Sacchi che trionfò per la seconda volta di fila in Coppa dei Campioni nel 1990, superando per 1-0 (gol di Rijkaard) il Benfica di Sven Goran Eriksson: da Paolo Maldini ad Alessandro Costacurta, da Franco Baresi ad Alberigo Evani e Filippo Galli.

Mario Götze, 24 anni, è tornato nel suo Borussia Dortmund dopo aver vinto con il Bayern e conquistato il titolo mondiale con la Germania grazie al suo gol nella finale di Rio contro l'Argentina. In alto a destra: William Carvalho (24) dello Sporting Lisbona; Adrien Rabiot (21) del Paris SG

(centrocampista, 1998)

INGOLSTADT
Christian Ortag (portiere, 1995)

RB LIPSIA
Vitaly Janelt (mediano, 1998), **Idrissa Touré** (centrocampista, 1998)

MAINZ
Stefan Bell (difensore centrale, 1991), **Suat Serdar** (centrocampista, 1997), **Alexander Hack** (difensore centrale, 1993), **Philipp Klement** (trequartista, 1992), **Devante Parker** (ala destra,1996), **Jannik Huth** (portiere, 1994), **Florian Müller** (portiere, 1997)

SCHALKE 04
Benedikt Höwedes (difensore centrale, 1988), **Ralf Fährmann** (portiere, 1988), **Max Meyer** (trequartista, 1995), **Timo Wellenreuther** (portiere, 1995), **Fabian Reese** (attaccante, 1997), **Thilo Kehrer** (mediano-regista, 1996), **Donis Avdijaj** (attaccante, 1996), **Joshua Bitter** (difensore centrale, 1997), **Phil Neumann** (terzino destro, 1997)

WERDER BREMA
Max Kruse (attaccante, 1988), **Philipp Bargfrede** (mediano, 1989), **Felix Wiedwald** (portiere, 1990), **Janek Sternberg** (terzino sinistro, 1992), **Lukas Fröde** (mediano, 1995), **Maxmilian Eggestein** (trequartista, 1996), **Lennart Thy** (attaccante, 1992), **Nicklas Schmidt** (trequartista, 1998), **Eric Oelschlägel** (portiere, 1995), **Johannes Eggestein** (attaccante, 1998)

WOLFSBURG
Maximilian Arnold (trequartista, 1994), **Robin Knoche** (difensore centrale, 1992), **Paul Seguin** (mediano, 1995), **Jannes Horn** (terzino sinistro, 1997), **Amara Condé** (centrocampista, 1997), **Anton Donkor** (ala sinistra, 1997), **Robin Ziegele** (difensore centrale, 1997), **Phillip Menzel** (portiere, 1998)

NB: sono stati presi in considerazione i calciatori tedeschi che provengono dal vivaio del club in cui giocano.

ADO DEN HAAG
Tom Beugelsdijk (difensore centrale, 1990), **Danny Bakker** (mediano-regista, 1995), **Tyronne Ebuehi** (terzino destro, 1995), **Dennis Van der Heijden** (attaccante, 1997), **Hector Hevel** (esterno sinistro, 1996), **Rody De Boer** (portiere, 1997), **Trevor David** (terzino destro, 1997), **Jerdy Schouten** (attaccante, 1997), **Mohamed Haddachi** (terzino sinistro, 1997), **Jurrian Jouvenaar** (portiere, 1998)

AJAX
Davy Klaassen (trequartista, 1993), **Joël Veltman** (difensore centrale, 1992), **Mitchell Dijks** (terzino sinistro, 1993), **Anwar El Ghazi** (ala destra, 1995), **Jairo Riedewald** (difensore centrale, 1996), **Riechedly Bazoer** (regista, 1996), **Kenny Tete** (terzino destro, 1995), **Donny Van de Beek** (regista-mediano, 1997), **Frenkie De Jong** (centrocampista, 1997), **Abdelhak Nouri** (mezzala, 1997), **Matthijs De Ligt** (difensore centrale, 1999)

AZ ALKMAAR
Ben Rienstra (mediano-regista, 1990), **Ron Vlaar** (difensore centrale, 1985), **Joris Van Overeem** (centrocampista, 1994), **Ridgeciano Haps** (terzino sinistro, 1993), **Dabney Dos Santos** (ala sinistra, 1996), **Derrick Luckassen** (mediano, 1995), **Fernando Lewis** (terzino destro, 1993), **Thomas Ouwejan** (centrocampista, 1996), **Guus Til** (centrocampista, 1997), **Nick Olij** (portiere, 1995), **Jeremy Helmer** (trequartista, 1997)

EXCELSIOR
Luigi Bruins (centrocampista, 1987), **Ryan Koolwijk** (centrocampista, 1985), **Jurgen Mattheij** (difensore centrale, 1993), **Carlo De Reuver** (attaccante, 1995), **Elso Brito** (terzino sinistro, 1994), **Dogucan Haspolat** (trequartista, 2000)

FEYENOORD
Miquel Nelom (terzino sinistro, 1990), **Tonny Vilhena** (mezzala, 1995), **Terence Kongolo** (difensore centrale, 1994), **Sven Van Beek** (difensore centrale, 1994), **Rick Karsdorp** (terzino destro, 1995), **Lucas Woudenberg** (terzino sinistro, 1994), **Wessel Dammers** (difensore centrale, 1995), **Bart Nieuwkoop** (terzino destro, 1996), **Justin Bijlow** (portiere, 1998), **Gustavo Hamer** (centrocampista, 1997)

GO AHEAD EAGLES
Joey Suk (centrocampista, 1989), **Joey Groenbast** (terzino destro, 1995), **Thijs Dekker** (mediano, 1997)

GRONINGEN
Tom Hiariej (mediano, 1988), **Hans Hateboer** (terzino destro, 1994), **Martijn Van der Laan** (difensore centrale, 1988), **Yoëll Van Nieff** (terzino sinistro, 1993), **Juninho Bacuna** (ala destra, 1997), **Oussama Idrissi** (esterno, 1996), **Stefan Van der Lei** (portiere, 1993)

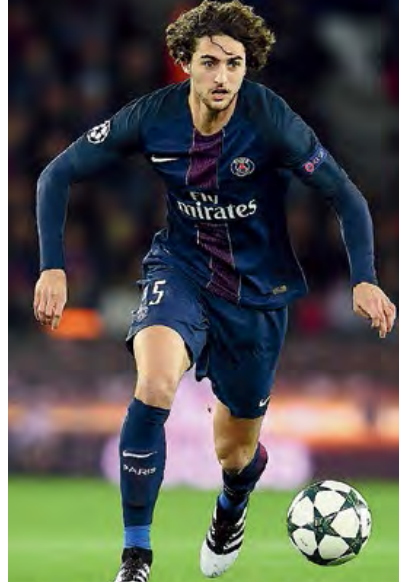
HEERENVEEN
Luciano Slagveer (ala destra, 1993), **Doke Schmidt** (terzino destro, 1992), **Joost Van Aken** (difensore centrale, 1994), **Jerry St. Juste** (difensore centrale, 1996), **Pelle Van Amersfoort** (trequartista, 1996), **Willem Huizing** (terzino destro, 1995), **Rewan Amin** (centrocampista, 1996), **Jan Bekkema** (portiere, 1996), **Michel Vlap** (centrocampista, 1997), **Joris Voest** (terzino sinistro, 1995), **Jair Oosterlen** (terzino sinistro, 1997)

HERACLES ALMELO
Michael Brouwer (portiere, 1993)

NEC NIJMEGEN
Jeffrey **Leiwakabessy** (terzino sinistro, 1981), **Jay-Roy Grot** (attaccante, 1998), **Ferdi Kadioglu** (centrocampista, 1999)

PEC ZWOLLE
Mustafa Saymak (ala, 1993), **Kingsley Ehizibue** (ala, 1995), **Max de Boom** (ala, 1996), **Mike Hauptmeijer** (portiere, 1997)

PSV EINDHOVEN
Jeroen Zoet (portiere, 1991), **Jürgen Locadia** (attaccante, 1993), **Jorrit Hendrix** (mediano, 1995), **Joshua Brenet** (terzino destro, 1994), **Steven Bergwijn** (ala sinistra, 1997), **Jordy De Wijs** (difensore centrale, 1995), **Suently Alberto** (difensore centrale, 1996), **Sam Lammers** (attaccante, 1997), **Kenneth Paal** (trequartista, 1997)

RODA
Mitchel Paulissen (trequartista, 1993),

La nuova frontiera

Il Barcellona e l'Ajax, nel segno di una consolidata tradizione, continuano a fare scuola e tendenza, seguendo la lezione di Cruyff. Escludendo gli stranieri, il club catalano può contare nella sua rosa su otto giocatori spagnoli usciti dalla "cantera". Addirittura undici gli olandesi sbocciati nell'Ajax, che ora - al posto del "Voorland", dove si era fatto conoscere Cruyff - seleziona i suoi baby più bravi all'interno di una struttura chiamata "De Toekomst" (che significa "Il Futuro"): la mezzala Davy Klaassen è l'emblema della nuova generazione dei lancieri e i compagni gli hanno assegnato la fascia di capitano. Investire sui giovani è una filosofia sposata ormai anche dai club più ricchi, come nel caso del Paris Saint Germain, che nel gruppo attuale può vantare sette Under 23 francesi (da Rabiot a Kimpembe, da Areola a Ikoné) saliti alla ribalta partendo dal suo centro di formazione. Un'altra realtà emergente è rappresentata dall'Olympique Lione, che ha in organico undici giocatori (da Lacazette a Tolisso, da Gonalons a Fekir) scoperti da bambini. E il suo presidente Jean-Michel Aulas, 67 anni, imprenditore nel settore manufatturiero, ha un sogno: «Diciotto calciatori, tra campo e panchina, cresciuti nel nostro vivaio». Il traguardo non è poi così lontano.

STEFANO CHIOFFI

Daryl Werker (difensore centrale, 1994), **Tim Blättler** (attaccante, 1994), **Nick Wolters** (portiere, 1993), **Danny Stassar** (difensore centrale, 1997)

SPARTA ROTTERDAM
David Mendes da Silva (mediano, 1982), **Roy Kortsmit** (portiere, 19929, **Rick Van Drongelen** (difensore centrale, 1998), **Denzel Dumfries** (terzino destro, 1996), **Thomas Verhaar** (ala destra, 1988), **Sherel Floranus** (terzino destro, 1998), **Finn Stokkers** (attaccante, 1996), **Ricardo Kieboom** (portiere, 1991), **Rick Ketting** (difensore centrale, 1996), **Ilias Alhaft** (trequartista, 1997), **Daniël Breedijk** (difensore centrale, 1995), **Jeffrey Neral** (mediano, 1997), **Bryan Janssen** (portiere, 1995), **Michael Fabrie** (portiere, 1997), **Ruggero Mannes** (terzino destro, 1998)

TWENTE
Nick Marsman (portiere, 1990), **Hidde Ter Avest** (terzino destro, 1997), **Peet Bijen** (difensore centrale, 1995), **Jeroen Van der Lely** (terzino destro, 1996), **Jari Oosterwijk** (attaccante, 1995), **Jelle Van der Heyden** (mediano-regista, 1995), **Joël Drommel** (portiere, 1996), **Vincent Schmidt** (terzino sinistro, 1996)

UTRECHT
Edson Braafheid (terzino sinistro, 1983), **Mark Van der Maarel** (terzino destro, 1989), **Ramon Leeuwin** (difensore centrale, 1987), **Yassin Ayoub** (centrocampista, 1994), **Sean Klaiber** (terzino destro, 1994), **Patrick Joosten** (ala sinistra, 1996), **Jeff Hardeveld** (terzino sinistro, 1995), **Giovanni Troupée** (terzino destro, 1998), **Gyrano Kerk** (ala destra, 1995), **Darren Rosheuvel** (difensore centrale, 1994), **Thijmen Nijhuis** (portiere, 1998)

VITESSE
Ricky Van Wolfswinkel (attaccante, 1989), **Mitchell Van Bergen** (ala destra, 1999), **Mohammed Osman** (trequartista, 1994), **Thomas Oude Kotte** (difensore centrale, 1996), **Julian Lelieveld** (terzino destro, 1997), **Jeroen Houwen** (portiere, 1996)

WILLEM II
Branco Van den Boomen (centrocampista, 1995), **Mattijs Branderhorst** (portiere, 1993)

NB: sono stati presi in considerazione i calciatori olandesi che provengono dal vivaio del club in cui giocano.

AROUCA
Alex (mediano, 1997)

BELENENSES
Gonçalo Brandão (difensore centrale, 1986), **Fabio Sturgeon** (ala destra, 1994), **Bernardo Dias** (trequartista, 1997), **Samuel Nobrega** (portiere, 1997), **Adelcio Varela** (terzino sinistro, 1996)

BENFICA
Paulo Lopes (portiere, 1978), **André Horta** (regista-mezzala, 1996), **Gonçalo Guedes** (mezzapunta, 1996), **Nelson Semedo** (terzino destro, 1993)

BOAVISTA
Samu (mediano-regista, 1996), **Carraça** (centrocampista, 1993), **Claudio Lopes** (terzino destro, 1993), **Ivan Machado** (trequartista, 1997), **Edu Ferreira** (attaccante, 1997)

BRAGA
Tiago Sá (portiere, 1995)

CHAVES
nessuno

ESTORIL PRAIA
Diogo Baltazar (mediano, 1995)

FEIRENSE
Cris (mediano, 1984), **Barge** (terzino destro, 1984), **Ruben Oliveira** (trequartista, 1994), **Vieirinha** (mezzapunta, 1996)

MARITIMO
Alex Soares (mediano-regista, 1991), **Antonio Xavier** (ala sinistra, 1992), **Fabio China** (terzino sinistro, 1992), **Diney Borges** (difensore centrale, 1995), **André Teles** (mediano-regista, 1997), **Nanu** (terzino destro, 1994), **Barata** (centrocampista, 1996)

MOREIRENSE
André Micael (difensore centrale, 1989)

NACIONAL
Rui Silva (portiere, 1994), **Jota Jota** (mediano-regista, 1993), **Nuno Campos** (terzino destro, 1993), **Witi** (ala sinistra, 1996), **Rodrigo Alírio** (difensore centrale, 1998)

PAÇOS DE FERREIRA
Andrezinho (esterno sinistro, 1995), **Francisco Afonso** (terzino destro, 1997), **Pedro Marques** (difensore centrale, 1998), **André Sousa** (mediano-regista, 1997)

PORTO
André André (mezzala, 1989), **Sergio Oliveira** (centrocampista, 1992), **Ruben Neves** (mediano-regista, 1997), **Otavio** (ala sinistra, 1995), **André Silva** (attaccante, 1995), **José Sá** (portiere, 1993), **João Costa** (portiere, 1996)

RIO AVE
André Vilas Boas (difensore centrale), **Nélson Monte** (difensore centrale, 1995), **Jaime Pinto** (ala destra, 1997), **Carlos Alves** (portiere, 1998), **Vitó Vitó** (trequartista, 1997), **Tiago André** (terzino sinistro, 1997)

SPORTING LISBONA
Rui Patricio (portiere, 1988), **Adrien Silva** (centrocampista, 1989), **William Carvalho** (mediano, 1992), **Beto** (portiere, 1982), **Ruben Semedo** (difensore centrale, 1994), **Gelson Martins** (ala destra, 1995), **Ricardo Esgaio** (terzino destro, 1993), **Matheus Pereira** (ala sinistra, 1996)

TONDELA
Miguel Batista (portiere, 1995)

VITORIA GUIMARÃES
João Aurelio (terzino destro, 1988), **Josué Sá** (difensore centrale, 1992), **Hernâni** (ala destra, 1991), **Xande Silva** (ala destra, 1997), **Miguel Silva** (portiere, 1995), **João Pedro** (mediano-regista, 1993), **Raphinha** (ala, 1996), **João Vigario** (esterno, 1995)

VITORIA SETUBAL
Frederico Venancio (difensore centrale, 1993), **Gonçalo Duarte** (terzino destro, 1997), **André Pedrosa** (centrocampista, 1997)

LA RINASCITA
54
DICEMBRE
2016

BALOTELLI

Oui, je suis SuperMariò

Dopo un'estate buia (scaricato dal Milan e messo ai margini anche dal Liverpool) ecco la luce francese. A Nizza è successo l'incredibile: il bad boy si è tramutato (per ora) in un campione senza eccessi. Primi gol e primi sorrisi, ora può fallire anche un rigore...

di **ENZO PALLADINI**

L'IDENTIKIT

MARIO **BALOTELLI**
Luogo di nascita: **Palermo**
Data di nascita: **12 agosto 1990**
Altezza e peso: **m.1,89, kg 88**
Squadre: **Lumezzane, Inter, Milan, Liverpool, Nizza**
In Nazionale: **33 presenze e 13 gol**
Palmarès: **3 campionati italiani (con l'Inter 2007-08, 2008-09, 2009-10), 1 campionato inglese (Manchester City 2010-11), 1 Champions League (Inter 2009-10), 1 Coppa Italia (Inter 2009-10), 1 Supercoppa Italiana (Inter 2008), 1 Coppa d'Inghilterra (Manchester City 2010-11), 1 Community Shield (Manchester City 2012)**

La vita è dura. Bisogna andare a lavorare in Inghilterra. Poi magari in Francia. Non si può e non si deve rinunciare a tutto. C'è vita anche in Costa Azzurra, c'è speranza su quell'aereo con destinazione Nizza. C'è Mario, c'è uno che dopo tanti giri prova a tornare un ragazzo normale e vuole permettersi di sbagliare un rigore senza che diventi un dramma oppure di scatenare l'opinione pubblica – per una volta a suo favore – e farsi togliere una giornata di squalifica ingiusta. Mille argomenti in un fiore mai sbocciato del tutto, esposto alle gelate impreviste ma anche a quelle previste, troppo fragile per resistere alle bufere eppure sempre così attrattivo da richiamare l'attenzione di tutti.
Raccontare l'ennesima resurrezione di Balotelli è un onore soprattutto quando si è stati abituati a certificarne le malefatte, ma anche un tremendo onere. Un domandone finale del Rischiatutto che può far sparire una credibilità costruita negli anni. Il rischio concreto è arrivare alla fine di cento righe di elogi, aprire le agenzie e scoprire che ne ha combinata un'altra delle sue. Equilibrio, serve equilibrio. Quello che lui in passato non ha mai avuto e che la Costa Azzurra sembra avergli iniettato. Quello che qualche amico ha tentato consapevolmente o inconsapevolmente di fargli perdere, perché tanto se succedeva qualcosa era colpa di Mario, quello che lanciava le freccette ai ragazzi del settore giovanile o che si faceva beffa dei poliziotti mostrando loro un sacco pieno di banconote nel bagagliaio dell'auto. Un equilibrio arricchito dalla cautela perché quello lì che combinava un guaio e ne progettava altri cento non era un altro, era sempre e solo lui. Però forse la chiave giusta può averla trovata il presidente del Nizza, uno che non

IN COSTA AZZURRA È RIUSCITO ANCHE A FARSI TOGLIERE UNA SQUALIFICA! IL PRESIDENTE RIVERE «IL SEGRETO? LO TRATTO COME UNO QUALSIASI»

Sopra: una scena inconsueta, Balotelli sorridente e senza maglia dopo il gol al Lorient. A destra, dall'alto: in azione con la maglia del Liverpool; con Mancini nella festa per il titolo del City; nel 2010 scudetto con l'Inter; ai tempi del Milan

DA BABY INTERISTA FECE INFURIARE MOU

Stagione 2009-10. Pomeriggio, poco dopo un allenamento di vigilia dell'Inter. Josè Mourinho, seduto accanto a Lele Oriali alla sua scrivania, nell'ufficio ricavato dentro la "clubhouse" della Pinetina, sta ultimando la preparazione della partita per il giorno seguente. Si spalanca la porta, senza il classico toc-toc di chi deve chiedere permesso. Entra Mario Balotelli. «Mister, dimmi subito se domani gioco». Lo Special One lo guarda con irritazione. Lo squadra da capo a piedi. «Sei convocato ma non ti dico se vai in panchina o in tribuna». Turbamento zero. Mario sbatte la porta subito dopo aver detto la frase che nessuno si aspetta: «Allora me ne vado a casa». Infatti ci va autoescludendosi dalla lista dei convocati. Questo è il primo vero conflitto tra l'Inter e Balotelli, che all'inizio della sua avventura nerazzurra è stato considerato la più grande promessa del calcio italiano. Mou dice chiaramente a Moratti che Balo va venduto, molto prima della famosa scena di Inter-Barcellona, maglia vilipesa e conseguente rottura definitiva. Alla fine della stagione, Mourinho vincerà il triplete e Balotelli verrà ceduto al Manchester City di Roberto Mancini, una delle tappe complicate di una carriera complicata. E se l'addio di Mourinho avrebbe potuto in qualche modo riavvicinare le parti, la penosa scena di San Siro avrebbe poi scavato un fossato invalicabile tra il giocatore e l'Inter. In epoca recente, Mancini ha fatto capire che si sarebbe anche ripreso Balotelli in nerazzurro, ma ha sbattuto contro un muro invalicabile.

vuole atteggiarsi a psicologo o salvatore di anime. Pierre Rivere ammette candidamente il suo segreto: «Ho un buon rapporto con Balotelli, ma non sono suo amico. Io faccio il presidente e lui fa il giocatore, punto e basta. Non mi sembra che abbia bisogno di trattamenti particolari».
Trattarlo come uno qualsiasi, forse il segreto è proprio questo. Non c'è bisogno di giocare a fare il padre o l'amico o il sergente. Forse per questo nel passato hanno sbagliato quasi tutti, compreso uno bravo a gestire le persone come Cesare Prandelli. O compreso Josè Mourinho che si vanta d'avere sbucciato gli ananas più coriacei. Per il momento l'impresa apparentemente impossibile sembra alla portata di Lucien Favre, questo signore svizzero che ha fatto fortuna in patria ma ha anche riportato il Borussia Mönchengladbach ai livelli di quando ci giocava Lothar Matthäus. Favre, nonostante il nome francofono, ha alle spalle solo un'esperienza da calciatore nel Tolosa e l'estate scorsa

IL TECNICO FAVRE: «MARIO HA BISOGNO DI LAVORARE». HA UN BUON RAPPORTO CON LUI: ENTRAMBI HANNO CAPITO CHE IL PROPRIO FUTURO DIPENDE DALL'ALTRO

Sopra: esultanza con la curva del Nizza dopo il successo sul Marsiglia. A destra: Balo uomo immagine; le sue scarpe con il famoso "why always me?" (perché sempre io?) esposto a Manchester; la sua Ferrari; giovanissimo con il Lumezzane

è capitato in Costa Azzurra quasi per caso, dopo un anno sabbatico seguito alle dimissioni dal Borussia. Non avendo particolari condizionamenti, ha messo velocemente in chiaro le sue intenzioni: «Balotelli ha bisogno di lavorare perché è fermo da molto tempo». Erano i primi giorni di settembre e Mario ha preso il suo tecnico in parola, instaurando con Favre un rapporto molto simile a quello descritto dal presidente: non saranno mai amici (sarebbe pericolosissimo) ma sanno benissimo che da uno dipende l'immediato futuro dell'altro, che le loro rispettive credibilità sono direttamente proporzionali.
L'insostenibile leggerezza delle resurrezioni balotelliane è un lungo romanzo scritto sulle illusioni disilluse e sulle speranze disattese. Una infinita serie di repliche con piccolissime variazioni, quasi fossero recite a soggetto. Grandi aspettative, un buon inizio, qualche gol poi ciao ciao Mario. Con il Nizza è successo qualcosa di diverso. Balotelli un minuto prima di firma-

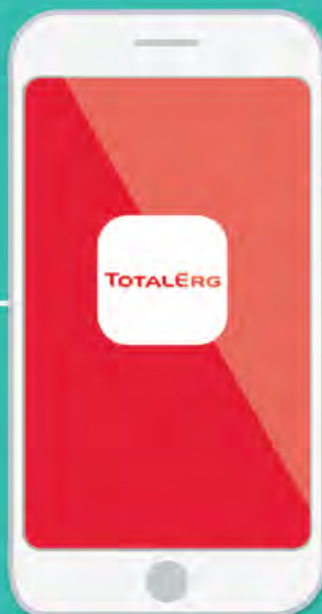
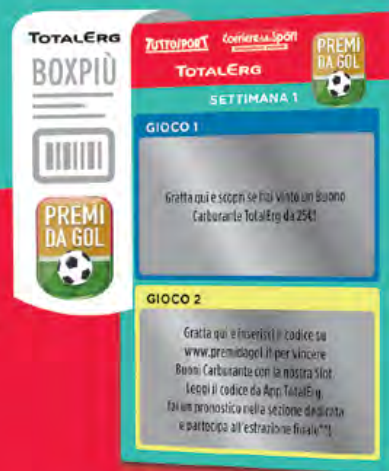
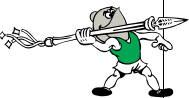
PRIME MARACHELLE NEL LUMEZZANE

La disciplina e il senso del gruppo non sono mai state tra le doti di Mario Balotelli, a partire dalle prime esperienze calcistiche. Qualche ragazzo che ha giocato con lui nelle giovanili del Lumezzane racconta di vibranti proteste da parte dei genitori per le marachelle del giovane Mario. A volte interrompeva con una scusa l'allenamento per rientrare da solo negli spogliatoi e perpetrare scherzi anche di cattivo gusto ai danni delle borse e dei vestiti degli altri ragazzi, senza mai farsi beccare in flagrante. Il Lumezzane sapeva però di avere un talento straordinario a disposizione, si trattava solo di valorizzarlo nel modo giusto. E se la seconda fase della sua carriera è legata indissolubilmente al nome di Mino Raiola, in quella prima fase fu un giovane procuratore di origini triestine, Patrick Bastianelli, a dare la svolta. Segnalò Mario agli osservatori del settore giovanile dell'Inter e si interessò personalmente dell'operazione che portò Balo all'Inter per un pugno di euro. Poi le strade di Balotelli e Bastianelli si sono divise, ma negli anni successivi l'agente ha ottenuto un credito presso il club nerazzurro che si è trasformato in una proficua collaborazione. Soprattutto quando si tratta di esaminare un giovane talento. Al di là di come sono andate le cose in campo, Balotelli per l'Inter ha rappresentato una plusvalenza eccezionale.

re con il suo club attuale era arrivato al punto più basso della sua carriera. Non riscattato dal Milan che l'aveva scaricato da mesi, emarginato dal Liverpool che lo faceva allenare separatamente non sapendo più come impiegarlo. Peggio di così era impossibile, nonostante il corteggiamento di squadre italiane (il Palermo di Zamparini pubblicamente e il Crotone di Vrenna come provocazione) che l'avrebbero anche tesserato, ma solo con una partecipazione all'ingaggio nella misura del 90-95 per cento da parte del Liverpool. Forse è proprio questo che ha reso almeno al momento più duratura la nuova vita del bomber bresciano.

Le cifre che hanno accompagnato le sue prime settimane a Nizza hanno anche un senso commerciale: abbonamenti aumentati del venti per cento rispetto alla stagione precedente, 13.000 like sul post di benvenuto pubblicato dal Nizza sul suo profilo Facebook, 77.000 visualizzazioni del video relativo al primo allenamento, maglia numero 9 venduta a ritmi vertiginosi, record di tirature per i giornali locali. Ma le cifre più importanti sono quelle delle prime partite, dei primi gol. E ancora più fondamentali quelle dei primi sorrisi e di una ritrovata gioia. Si è sempre detto che il principale nemico di Balo era Balo stesso, ma forse è proprio questo il punto: fatta la pace con i suoi complessi, ha imparato anche a costruire un rapporto sereno con il mondo circostante. Certo ha trovato subito una buona sponda. Sono bastate poche ore per trovare un amico straordinario in Dante, il ragazzone brasiliano di Bahia che è approdato in estate (più o meno una settimana prima di Balo) al Nizza dal Wolfsburg e che si è trasformato nell'anfitrione perfetto, con la sua esperienza umana e calcistica, con la sua simpatia a prima vista. Dante e i suoi capelli alla Napo Orso Capo sono la prima cosa che Mario vede dopo aver segnato un gol, perché si catapultano ad abbracciarlo alla velocità della luce. Piano piano anche il principale protagonista di questa storia si è autoconvinto di aver fatto la scelta giusta: «All'inizio quando stavo pensando di andare a Nizza lo facevo solo per il clima e la posizione. È sul mare e in una posizione fantastica, venivo da Milano e volevo un posto tranquillo e bello». Certo ha influito sulla scelta e sull'adattamento anche la presenza di Mino Raiola, il suo onnipotente procuratore, a pochi chilometri di

Momenti della carriera azzurra di Balotelli. A sinistra: Mario mostra i muscoli dopo i due gol nella semifinale europea 2012 contro la Germania. Sopra: deluso con la medaglia d'argento per il ko in finale con la Spagna. In alto: ai Mondiali 2014

GIOCA IL TUO CODICE.
IN PALIO CARBURANTE E PREMI DA GOL.

IN PALIO 500.000 € DI BUONI CARBURANTE TOTALERG E FANTASTICI PREMI.

RICHIEDI LA CARTOLINA OGNI LUNEDÌ INSIEME AL CORRIERE DELLO SPORT - STADIO E TUTTOSPORT OPPURE FAI UN RIFORNIMENTO DI ALMENO 20€ CON CARTA FEDELTÀ BOX PIÙ® TOTALERG PRESSO UN PUNTO VENDITA ADERENTE DURANTE TUTTO IL PERIODO PROMOZIONALE E GIOCA IL CODICE IN APP TOTALERG. PER TE IN PALIO FINO A 32.000€ IN BUONI CARBURANTE TOTALERG OGNI SETTIMANA. CON L'APP TOTALERG PUOI GIOCARE IL TUO PRONOSTICO E PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE DI OLTRE 100 PREMI TRA BIGLIETTI PER LE PARTITE E MAGLIETTE AUTOGRAFATE PER VIVERE UNA GRANDE EMOZIONE.

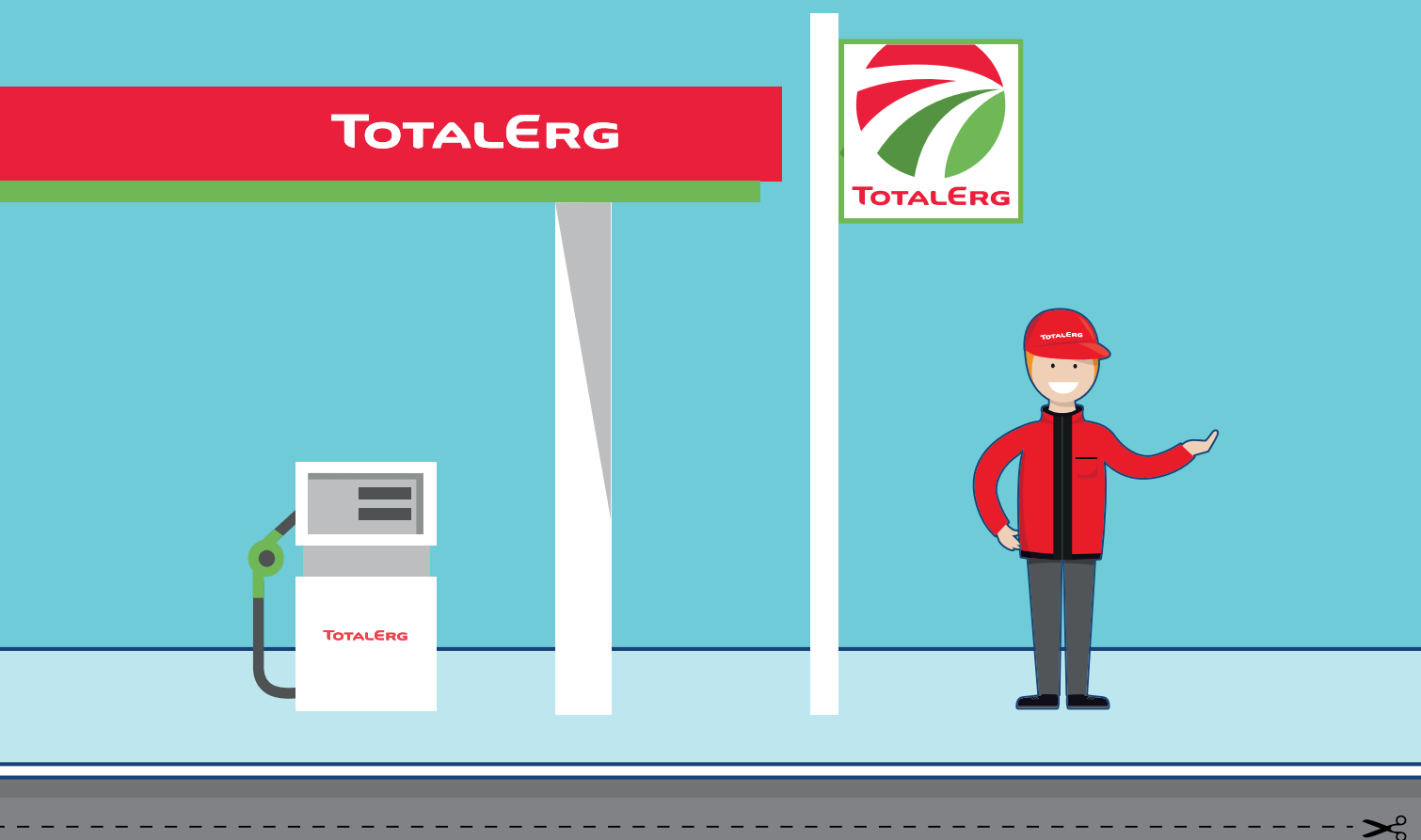
TOTALERG
BOXPIÙ
PREMI DA GOL
TUTTOSPORT Corriere dello Sport
TOTALERG
SETTIMANA 1
GIOCO 1
Gratta qui e scopri se hai vinto un Buono Carburante TotalErg da 25€!
GIOCO 2
Gratta qui e inserisci il codice su www.premidagol.it per vincere Buoni Carburante con la nostra Slot. Leggi il codice da App TotalErg, fai un pronostico nella sezione dedicata e partecipa all'estrazione finale(*)!

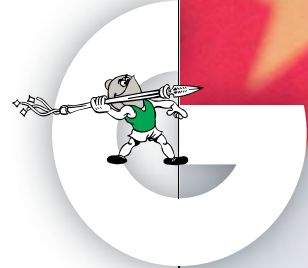
Iniziativa valida dal 24 ottobre 2016 al 5 febbraio 2017.
Montepremi di 513.200€. Regolamento completo su www.premidagol.it

distanza. Raiola risiede a Montecarlo e da lì ha la possibilità di controllare in maniera molto stretta le evoluzioni del ragazzo che ha valorizzato negli anni dal punto di vista salariale e che ora sta rilanciando anche sportivamente.
Certo nella prima fase della sua avventura francese si sono verificati eventi senza precedenti, come quando Balo si è presentato all'allenamento con regali per tutti i compagni di squadra, vestiti di marca e accessori per un valore totale di 15.000 euro. Oppure anche la rinuncia – forzata – all'adorata maglia numero 45. Per nulla al mondo avrebbe abbandonato quel portafortuna, ma in Francia le rose delle squadre devono essere composte da 30 giocatori che devono indossare i numeri dall'1 al 30, quindi non ci sarebbe stata alcune possibilità. Però il 9 è stato il suo numero abbastanza spesso con l'azzurro della Nazionale, quindi va bene così, magari con una mezza smorfia iniziale, poi con il giusto atteggiamento. Anche questo cambio significa il taglio di un cordone ombelicale con un passato ricco dal punto di vista economico, molto meno per l'aspetto tecnico.
Quella maglia numero 9 apparteneva nella passata stagione ad Hatem Ben Arfa, passato gratis al Paris Saint Germain dove gioca poco o niente. Balotelli è arrivato gratis al Nizza dove ha accettato uno stipendio più abbordabile rispetto a quelli che era abituato a percepire in Inghilterra. Il club rossonero si è infilato in una lucida follia che nella sua fase uno ha dato risultati inattesi. Adesso si entra nella fase due, quella in cui Mario deve provare a tornare Supermario, dove il gol e l'esultanza devono essere la regola e non l'eccezione e dove le telefonate di Giampiero Ventura devono diventare vere e proprie convocazioni. Troppo tempo è stato buttato, troppa vita da calciatore è stata archiviata senza un sorriso e senza passione. Una vita a suo modo dura, avanti e indietro dall'Italia all'Inghilterra. Magari è tutto vero, magari a fine stagione il Nizza potrò organizzare un'asta milionaria.

ENZO PALLADINI

CARTA NUOVA, NUOVO SCONTO.

Attiva una nuova carta Box Più®, fai 25 € di rifornimento e ottieni 3 € di sconto sul prossimo acquisto. Acquisisci il coupon anche da App.

Il codice sarà leggibile una sola volta per carta e solo su nuove carte entro il 31/12/16, tramite App TotalErg o presso uno dei Punti Vendita aderenti al programma fedeltà Box Più®. Info, regolamento e Punti Vendita aderenti su totalerg.it

la foto

SEI FORTE, PAPÀ!

Luis Suarez, 29 anni, attaccante uruguaiano del Barcellona ha ricevuto la sua **seconda Scarpa d'Oro**. Due anni fa, era nel Liverpool, vinse la prima con 31 reti (a pari merito con Ronaldo del Real); nella Liga 2015-16 ne ha fatte 40. A consegnargli il trofeo i figli **Delfina e Benjamin**

MARIO

Mexico, canzoni E le bugie di HH

«Inter, Inter più forte che mai, persino il cielo è nerazzurro ormai. Inter, Inter più grande che mai, tutta San Siro grida gol!". E' il ritornello di "Inter Spaziale", inno della squadra nerazzurra datato 1971. Parole di Roberto Vecchioni, musica di Renato Pareti, voce di Mario Bertini. Sì, proprio lui, il calciatore, all'epoca mediano nerazzurro e della Nazionale di Valcareggi vice campione del mondo, che, tra una marcatura al "dieci" di turno e una bella legnata dal limite, si cimentava anche nel canto. «Dicevano che avevo una bella voce, soprattutto nei bassi. Mi proposero di cantare, ricavato tutto in beneficenza. Rimasi un pomeriggio intero in studio a registrare. Incontrai anche Patty Pravo e uno dei Pooh, mi pare Riccardo Fogli. Quindi esce il 45 giri, sul lato "B" i Nuovi Angeli con Febbre a 40°. Soddisfatto della prova, ma della parte economica non ho mai saputo niente, sparirono tutti». Il mistero rimane. Quel che è chiaro è che Mario Bertini, nato a Prato il 7 gennaio 1944, non si è mai sottratto a nessuna richiesta, in campo e fuori. Un eclettismo che lo ha accompagnato in tutta la sua carriera iniziata a Prato nel 1962 e chiusa a Rimini nel 1978, dopo i passaggi a Empoli, Firenze e Milano. Un eclettismo che lo ha portato a giocare in quasi tutti i ruoli e che, una volta appese le scarpette al chiodo, lo ha indotto a cambiare vita. Addio pallone, benvenute giacche, camicie e cravatte di qualità vendute in uno dei negozi più prestigiosi di Bergamo, il suo. Ed è qui nella città orobica che ci troviamo. A casa sua, davanti a un bel piatto di pasta al ragù cucinato da lui, elegante anche con il grembiule sui fianchi. La moglie, Sara, ci lascia soli. In casa pochi i ricordi della vita pallonara, ad eccezione di una foto gigante sulla parete del corridoio: lui in tackle su Pelé.

«Finale mondiale a Città del Messico, 21 giugno 1970. Io mi curo di Pelé. Nessun problema, sono abituato a marcare i big avversari. Lui è il più forte di tutti perché eccelle in ogni categoria. Ma io sono tosto e gli faccio capire che sarà dura. Poi Valcareggi inspiegabilmente decide di cambiare le marcature e dirotta Burgnich su di lui. Ho accettato la decisione, ma mi sono incazzato davvero».

Giusto il 4-1 del novantesimo?
«Giusto o no, è andata così. Diciamo che finché il fisico ha retto, siamo riusciti a tenere testa ai brasiliani. Poi, c'è stata la caduta verticale. Sul 2-1 per loro è subentrata la rassegnazione che ha tagliato le gambe a tutti».

C'entrano i sei minuti di Rivera?
«No. Eravamo stanchi. I supplementari con la Germania, in altura, hanno voluto dire tanto. I sei minuti di Rivera sono un'altra storia. Lì non ci ha capito nulla Valcareggi, mi dispiace».

Il clima di quella spedizione non fu dei più tranquilli: Rivera ci mise molto del suo.
«Gianni era uno che sapeva prendersi le sue responsabilità. In Messico furono commessi errori madornali. Il più grande riguardò Giovanni Lodetti. A lui fecero una vera porcata».

Fuor di metafora?
(ride) «Sono passati ormai tanti anni che è giusto sdrammatizzare. Ciò non toglie l'assoluta mancanza di rispetto verso l'uomo, prima ancora che il calciatore. Ma come, si fa male un attaccante e tu ne chiami altri due, rimandando a casa un centrocampista che è già lì in ritiro?».

Tu eri in camera con lui?
«Sì, e poi sono rimasto da solo. Non voglio pensar male, ma a un certo punto ho creduto che dietro quella assurda scelta del Ct ci fosse il Milan. Il mercato per noi convocati ai mondiali era chiuso. Lodetti tornò in Italia e fu poi trasferito alla Sampdoria. Se fosse rimasto, ciò non sarebbe successo. Ma sono mie idee».

BERTINI

«Ero un mediano vero: sapevo distruggere e costruire. Avevo anche una bella voce e i compagni dicevano "Arriva Celentano...". Incisi per beneficenza l'inno "Inter Spaziale" ma dei soldi non ho saputo più niente. Per Helenio Herrera ero ancora il più forte poi mi lasciava fuori...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Mario Bertini, 72 anni, in un'immagine di oggi e, nelle foto grande, ai tempi dell'Inter (dal 1968 al 1977)

L'IDENTIKIT

MARIO **BERTINI**

Luogo di nascita: **Prato**
Data di nascita: **7 gennaio 1944**
Altezza e peso: **m 1,74 kg 72**
Ruolo: **centrocampista**
Squadre da giocatore: **Prato (C), Empoli (C), Fiorentina (A), Inter (A) e Rimini (B).**

Palmarés: **1 scudetto (Inter, 1970-71)**
1 Coppa Italia (Fiorentina, 1965-66)
1 Mitropa Cup (Fiorentina, 1966)

Presenze e reti: **Prato (3/0), Empoli (31/7), Fiorentina (97/13), Inter (210/31), Rimini (22/0)**
Esordio in A: **Fiorentina-Foggia 3-1 (13/9/1964)**

Con la Nazionale A: **25 presenze, 2 reti e il 2° posto ai Mondiali di Messico '70**
Esordio con la Nazionale:
Italia-Messico 5-0 (29/6/1966)

A MESSICO '70 PRESI LA NUMERO 10: NON LA VOLEVA NESSUNO. DOVEVO MARCARE PELÉ, VALCAREGGI MI FECE ARRABBIARE...

E della "staffetta" che mi dici?
«La mia verità è che non ci fosse niente di preordinato altrimenti ci sarebbe stata fin dall'inizio. Tuttavia anche questo trovò un ambiente fertile nell'atmosfera poco limpida della spedizione messicana. Il dualismo Rivera-Mazzola fu alimentato oltre misura».

A tal punto che la maglia numero 10 finì sulle tue spalle.
«Io lo dissi chiaro: se nessuno la vuole, la prendo io, senza nessun problema, né timore, figuriamoci».

Che bilancio fai del tuo mondiale?
«Mi do un bel voto. Ho giocato nel mio vero ruolo solo contro Israele. Poi ho fatto sempre più spesso il secondo stopper. E me la sono sempre cavata. In più ho vissuto da protagonista i tempi supplementari contro la Germania. Un'emozione unica, un frullatore di sensazioni, una scarica di adrenalina continua. E su tutto l'orgoglio per aver contribuito a fare una cosa bella per il mio Paese».

E per la Nazionale nel suo insieme che mondiale fu?
«Segnò la rinascita definitiva del nostro calcio dopo gli Europei del 1968. Superammo l'Uruguay che arrivò terzo, il Messico padrone di casa, quindi i tedeschi. Conquistare la finale era un traguardo insperato alla vigilia perché l'Italia veniva dalla "Corea", dove l'avventura era finita malamente già al primo turno. L'essere arrivati ad un passo dal sogno ci ha fatto entrare nel cuore della gente. Per tutti, ancora adesso, siamo i "messicani"».

Però al ritorno in patria ci furono più pomodori che altro.
«Intanto non erano indirizzati a noi giocatori. Fu la reazione di pancia all'ultima beffa, quella dei sei minuti di Rivera».

Anche quattro anni prima ti trovasti a vivere un'esperienza simile dopo la "Corea".
«E' vero, pomodori anche quella volta. Ma io in Inghilterra ci andai in gita-premio insieme a Gigi Riva».

Vale la pena riannodare i fili della memoria e tornare al 1966.
«Finisco la mia seconda stagione alla Fiorentina in A, faccio bene e il 29 giugno di quell'anno debutto in Nazionale contro il Messico. Quindi Fabbri mi dice che mi porterà ai mondiali, fuori rosa, però».

Sensazioni?
«Io la presi bene. Avevo 22 anni, appena una partita in azzurro e due campionati di A alle spalle dove mi ero messo in luce soprattutto come mediano. Ho sempre detto che in

RIVERA NELLE GIORNATE DI VENA NON LO PRENDEVI MAI, MA TI FACEVA GIOCARE. IL MIO TORMENTO? RIZZO

Immagini della finale mondiale del '70. Sopra: Bertini interviene tra il brasiliano Tostão e Rosato. Sotto: con Rivelino. A destra, l'Italia vice campione: da sinistra, Albertosi, Boninsegna, Rosato, Facchetti, Domenghini e Riva; accosciati, Mazzola, Bertini, De Sisti, Cera e Burgnich

Nazionale mi ci portò Sivori che, dopo una partita in cui lo avevo marcato bene, dichiarò di non aver mai trovato un avversario diretto più forte di me».

Parentesi: dei tanti 10 che hai curato, chi ti ha dato più pensieri?
«Rivera nelle giornate di vena non lo prendevi mai. La cosa positiva è che lui non ti marcava. Il mio tormento vero, però, è stato Francesco Rizzo: fisicamente era come me, ma più svelto. Con lui dovevo mettere in atto tutti i trucchi del mestiere».

Quali?
(ride) «Diciamo opere e parole. Qualche trattenuta, piedi pestati. Offese no, piuttosto velate minacce».

Torniamo alla gita in England. Tu sei contento, e Riva?
«Lui un po' meno (sorride). E forse, non aveva tutti i torti».

Cosa non funzionò in quella spedizione?
«La fortuna non ci aiutò, contro la Corea sbagliammo molte occasioni. Però la formazione non era all'altezza. Per di più si fece male Bulgarelli e rimanemmo in dieci visto che all'epoca non c'erano le sostituzioni. Fabbri perse la testa, tanto da lasciare tutti liberi alla fine della partita. Ma fu giustamente deciso che si dovesse tornare tutti insieme in Italia».

A te cosa è servita l'esperienza inglese?
«A capire la differenza tra il club e la nazionale. Qui non ci sono divi. Siamo tutti uguali. Tutti a rappresentare alla stessa maniera un Paese. Ed essere orgogliosi di farlo».

Perché non giochi la fase finale degli Europei del 1968?
«Mi feci male alla caviglia, non ero disponibile. Mi sono girate le scatole, anche perché avevo giocato tutte le partite di qualificazione. Mi sono rifatto in Messico. Poi nel 1972 l'avventura è finita. Il Belgio ci eliminò dagli Europei e io non fui più convocato. 25 partite (con due gol), molte volte da vero jolly».

Vedo che l'argomento ti sta a cuore: ma qual è stato il tuo vero ruolo?
«Mezzala, poi mediano. Di quelli che, oltre a distruggere, sanno anche costruire, sia andando al cross, sia concludendo in porta direttamente. Con entrambi i piedi».

Da piccolo giocavi così?
«In piazza a Prato non c'erano ruoli. C'era la voglia di correre dietro al pallone. Ho iniziato tardi, a 13 anni. Un giorno passò un allenatore del Prato, il signor Faccenda, per farci fare un provino. Io non ci andai perché non avevo le scarpette».

Quindi?
«Un mesetto dopo portai da un calzolaio un vecchio paio di scarpe e ci feci mettere i tacchetti, che in realtà erano dei chiodi. Mi presentai al campo del Prato. Feci una prova. Abile e arruolato, ma avevo i piedi insanguinati».

A 20 ANNI LA FIORENTINA: UN SOGNO IL MITO HAMRIN E PAPÀ CHIAPPELLA MASCHIO MI DISSE: GIOCA SEMPLICE

Alcune immagini di Mario Bertini con la maglia dell'Inter e poi con quella biancorossa del Rimini con cui chiuse la carriera. A destra, la festa nerazzurra per lo scudetto 1970-71: si riconoscono Burgnich, Corso, Vieri e Mazzola

E in casa come la presero?
«C'era già mio fratello più grande, Bruno, che giocava a pallone, faceva il centravanti. La mia era una famiglia di operai del settore laniero. Non ci mancava nulla, ma nemmeno avanzava. A 14 anni ero garzone nella macelleria di mio zio. La giornata era piena: alle sei disossavo, quindi la scuola, poi allenamento, i compiti e la pulizia serale della bottega».

E intanto ci sono i progressi con il pallone.
«Mister Faccenda mi faceva lavorare molto. Ho irrobustito il fisico, soprattutto le cosce. Ho acquisito potenza, ma anche elasticità: staccavo con i due piedi e andavo veramente in alto. E poi il tiro: destro e sinistro. Calciando da fermo: perché è così che si impara. In corsa sono buoni tutti».

La svolta quando è avvenuta?
«Nel torneo "Coppa Goracci" a Livorno. Nella finale, giocando da attaccante, segnai 3 gol. A ruota il debutto in C con il Prato a diciannove anni come ala sinistra. E mister Faccenda l'anno dopo mi portò con sé all'Empoli, sempre in Terza Serie».

Ricordi i risvolti economici di quel tuo primo trasferimento?
«Il Prato mi pagò 15 giorni di ferie in Versilia. L'Empoli mi offrì poco più di centomila lire al mese che mi bastavano a mala pena per le spese. Ma quel che contava è che fu sufficiente una sola stagione da titolare come centrocampista perché nel 1964 andassi alla Fiorentina in Serie A. Mi voleva anche il Livorno che mi dava più soldi e la garanzia del posto da titolare, ma scelsi la viola».

Si avverava un sogno?
«Volevo fare il calciatore, questo sì, ma non l'ho mai sognato da bambino, né avevo una squadra del cuore. Mi piacevano i giocatori tecnici. Rivera e ancor di più Schiaffino. Certo, ora c'era la Fiorentina: a venti anni il massimo. E con i primi soldi veri comprai una casa e permisi a mia madre di smettere di lavorare».

Che ambiente hai trovato nella città?
«Ottimo. A partire da Beppe Chiappella, l'allenatore, il mio papà calcistico dopo Faccenda. Fu lui che mi volle. Aveva fiducia in me e io in lui. La migliore dimostrazione avvenne all'inizio del terzo campionato. I primi due anni mi fece giocare mezzala. Poi arrivò Claudio Merlo ed ebbe l'idea di arretrarmi. Mi disse: "Ti metto mediano, così partendo da dietro sfrutti meglio la tua corsa e puoi essere più utile in attacco". Un'intuizione vincente».

E tra i compagni chi ricordi con particolare affetto?
«Intanto Humberto Maschio. Mi colpì il fatto che volle conoscere la mia famiglia. Così un giorno lo invitai dai miei a mangiare le pappardelle alla pecora. Il giorno del mio debutto in A mi disse: "Gioca semplice". Bastarono queste due parole perché la tensione si sciogliesse del tutto».

Oltre a Maschio c'è qualche altro nome?
«Kurt Hamrin, un fuoriclasse. Nel correre era ridicolo, dav-

vero, ma la palla non gliela toglievi mai. E poi era abilissimo nei giochi di rimpallo con l'avversario. Di lui ho due cose da raccontare. La prima capitò in una partita contro la Spal. Feci un'entrata troppo dura, e lui mi riprese davanti all'arbitro dicendo che non stavamo giocando in un campo di patate, ma che eravamo in Serie A».

La seconda?
«Successe nella finale di Coppa Italia contro il Catanzaro, il 19 maggio 1966. 1-1 al novantesimo, si va ai supplementari. Rigore per noi. Lui prende il pallone, viene da me e, consegnandomi la palla, mi fa. "Fammi vedere di che pasta sei fatto". Io non me lo feci ripetere due volte. Tirai. Palo, palo e poi finalmente gol. Andò bene. E così si vinse anche la Coppa».

E' il tuo primo successo sportivo, giusto?
«A dire la verità c'era stata anche la promozione in B con il Prato, ma io giocai molto poco. Firenze mi ha dato le prime soddisfazioni vere. Ho vissuto in una famiglia, spesso coccolato, con personaggi unici come Amarildo che stava a minuti davanti lo specchio a lisciarsi i capelli, e Ricky Albertosi, una grande ala sinistra durante la settimana, visto che in porta si allenava quando ne aveva voglia. Il giorno del mio esordio prese un gol balordo su calcio d'angolo. Io imprecai e lui, senza fare una piega: "Era imparabile. Vai, gioca"».

Mi risulta che anche Giancarlo De Sisti sia stato una figura importante per te.
«E' vero. Picchio mi ha aiutato ad essere più disciplinato in campo. Da giovane ero un po' anarchico».

Anche fuori dal campo?
«Un po' sì, ma sempre nel rispetto del mio ruolo di calciatore professionista. Diciamo che la personalità è sempre stata marcata. Non sono mai stato un "signorsì", ho sempre preteso chiarezza nei rapporti. Soprattutto con gli allenatori».

L'hai sempre ottenuta?
«Non sempre. Soprattutto all'Inter».

Va bene, ci torniamo dopo, allora. Chiudiamo il capitolo fiorentino. Nel 1968 ecco il biglietto per Milano, sponda nerazzurra.
«Con il senno di poi, ancora oggi mi rode. Non ho rimpianti, ma andare via da Firenze proprio nell'anno dello scudetto, beh, fa girare i cosiddetti. Ho sempre fatto la battuta: "Per vincere il campionato, la Fiorentina ha dovuto mandare via i migliori: Albertosi, Bertini e Brugnera"».

Non male come battuta.
«So che c'erano anche il Milan e la Juventus su di me. E il Napoli, che a dire il vero, mi ha cercato ogni anno anche dopo. Ero eccitato dall'idea di andare a Milano, ma lasciare Firenze non è stato semplice. Con la maglia viola avevo vinto la Coppa Italia e conquistato la Nazionale. Lasciavo un ambiente familiare che, tra l'altro, mi aveva aiutato a superare anche un grave dolore perché il calcio e la vita mi hanno dato tanto, ma mi hanno anche tolto molto».

A cosa ti riferisci?
«A Firenze fui coinvolto in un incidente d'auto mortale. Ogni sera i miei pensieri vanno a chi non c'è più. Molti anni dopo ho perso un figlio di venti anni. Sono pesi duri da portare. Lo sport, per fortuna, mi ha aiutato moltissimo».

Perché hai scelto l'Inter?
«All'epoca noi calciatori non si contava nulla. Facevano tutto le società. Con me fecero un atto di cortesia organizzando un appuntamento in un albergo cittadino con Fraizzoli, il presidente nerazzurro. Incontro cordiale, e la convinzione di aver fatto la scelta giusta. E' vero che era finito il ciclo della Grande Inter, ma era anche vero che c'erano ancora tanti campioni, molti dei quali nazionali. Insomma c'era gente come Mazzola, Facchetti, Burgnich, Suarez e Mario Corso, uno che mi faceva impazzire».

Come fu l'impatto con Milano?
«La città che non dorme mai. Mi catturò, ma capii subito che non ci avrei potuto vivere. A risolvere il problema ci pensò il mio compagno Domenghini. Mi fece vedere Bergamo. Bellissima. E qui ho fissato la mia tenda».

E lo spogliatoio?
«Nessun problema, però ognuno fuori aveva la sua vita. Io ho sempre frequentato poco i compagni. E non mi piaceva molto andare per i club dei tifosi perché ho sempre mal sopportato l'idolatria. Mi imbarazzava, mi sentivo in difficoltà».

Chi ti ha colpito di più dei nuovi compagni?
«Su tutti metto Burgnich per il "fuori campo": educato, elegante, la calma fatta persona. Guardavo lui e abbassavo la cresta. Per il "campo", Luisito Suarez: mai visto un professionista di questo livello. Un esempio di serietà ed applicazione. Ed era un Pallone d'Oro».

> CON L'INTER VINSI LO SCUDETTO GRAZIE A INVERNIZZI CHE SOSTITUÌ IL DISASTROSO HERIBERTO HERRERA

E la domenica come andavano le cose?
«Nella mia prima stagione segnai 11 gol, di cui tre dal dischetto. Due anni dopo vincemmo lo scudetto dopo un avvio disastroso. Decisiva fu la promozione di Giovanni Invernizzi alla guida della Prima Squadra al posto di Heriberto Herrera».

Fu l'anno della famosa tabella. C'entri anche tu?
«No. So che Mazzola e Facchetti ne parlarono. In realtà l'inizio del campionato fu pessimo anche per errori di valutazione del mister nella scelta dei titolari. Invernizzi riportò la normalità».

Credo sia giunto il momento di riaffrontare la questione degli allenatori all'Inter.
«Heriberto Herrera aveva scarsa capacità di interagire con le persone. Talvolta era anche offensivo ed eccessivamente rigido. L'altro Herrera, Helenio, che ebbi in nerazzurro nel 1973, non si era saputo adeguare ai tempi e non poteva più contare su chi in campo lo sostituiva come allenatore. Con me, poi, non fu chiaro. Mi diceva in continuazione che ero il più forte, che mi vedeva in forma, ma poi non mi faceva giocare. Al che una volta gli dissi che mi aveva scocciato e che le smettesse con le bugie. Alla fine i migliori sono stati i comprimari come Masiero e Gianni Invernizzi».

Che vi guida nella avventura in Coppa Campioni nel 1971-72.
«Fu una cavalcata straordinaria e da romanzo, compresa la lattina tedesca. Arrivammo in finale, ma l'Ajax era veramente più avanti e Cruyff un fuoriclasse assoluto. Io ero in panchina, ma entrai dopo pochi minuti perché si fece male il nostro stopper Giubertoni. Reggemmo un tempo. Più di così non potevamo davvero».

Tu rimani all'Inter fino al 1977: più delusioni che soddisfazioni.
«Vero. Sono state stagioni grigie. Già dai primi giorni di ritiro a San Pellegrino, si capiva quale sarebbe stato il futuro prossimo. Tra le cose buone c'è stato l'inserimento in Prima Squadra di tanti giovani del vivaio che poi nel 1980 hanno contribuito alla conquista dello scudetto. Penso a Bordon, Bini, Oriali».

I tifosi granata ti ringraziano ancora per il gol alla Juve nell'aprile 1976 che lanciò la volata decisiva del Torino per lo scudetto.
«Botta di destro rasoterra all'angolino più lontano. Zoff si tuffa ma non ci arriva. E mancavano forse cinque minuti al novantesimo. A fine gara, ancora in accappatoio, ricordo che mi intervistò Beppe Viola, un grande giornalista».

Come matura il tuo addio all'Inter?
«L'ultima stagione, '76-77, non giocai molto. Mister era il mio vecchio papà Beppone Chiappella, ma anche lui in quella situazione non fu lineare con me. Promesse tante, panchine anche. Così una sera lasciai il ritiro della squadra. Lo comunicai a Facchetti che cercò di trattenermi, ma ormai avevo deciso. La verità è che dentro qualcosa si era rotto. Non avevo più voglia. La testa era già altrove».

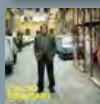
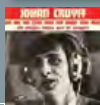
PALLONE A 45 GIRI
LA HIT PARADE

Calcio e musica. Un binomio indissolubile. A partire dai cori da stadio per finire con vere e proprie performance canore, spesso per scopi benefici. Inedite canzoni natalizie come il mitico "Alleluya" (1988) con le voci dei big del campionato italiano (e ricavato destinato alla Caritas) oppure rifacimenti di grandi successi del passato, come "Il mio canto libero" di Battisti-Mogol reinterpretato dalla Juventus nel 2003 per il "Gaslini" di Genova. In mezzo a tutto ciò, ecco i singoli, i "45" giri, come si chiamavano una volta. Con le voci di stimati professionisti della pedata, cantanti per un giorno (e meno male). Ecco qui una Hit parade da urlo.

1 **GIUSEPPE SAVOLDI** Tira..gol (1979)

2 **PAOLO ROSSI** Domenica alle tre (1980)

3 **GIUSEPPE GALDERISI** Sto correndo (1985)

4 **FRANCESCO GRAZIANI** Che t'ha fatto 'sta Roma (1984)

5 **JOHAN CRUYFF** Oei oei oei (1969)

6 **GIORGIO CHINAGLIA** I'm footbal crazy (1974)

7 **FRANZ BECKENBAUER** Du bist das Gluck (1967)

8 **LEO JUNIOR** Voa canarinho (1982)

9 **JOSÈ ALTAFINI** La rosa (1968)

10 **DIEGO ARMANDO MARADONA** Querida amiga (1986)

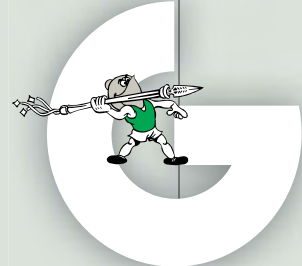
A sinistra: Bertini in azione a San Siro contro la Svezia; il disco "Inter spaziale" inciso dal calciatore nerazzurro. Sotto, il mediano con Beppe Chiappella, allenatore interista che era già stato suo maestro nella Fiorentina

Però l'anno dopo giochi ancora a Rimini, in Serie B.
«E' vero, ma ci andai a ottobre e solo per le insistenze di Osvaldo Bagnoli che era il mister dei romagnoli. Tra l'altro tra i compagni trovai anche Paolo Sollier, uno dei pochi calciatori impegnati direttamente in politica. Il guaio è che faceva le due di notte nelle radio libere a parlare di impegno sociale e di lotta di classe. Gli dissi, Paolo, ora pensa un po' alla squadra che ci dobbiamo salvare!».

Andò così.
«Ci salvammo. E fui contento. Mi avrebbe dato troppo fastidio l'idea di essere passato dall'Inter alla Serie C in due anni. Mi proposero persino il rinnovo: un anno come calciatore, quello successivo, a scelta mia. E se mai fosse stato avrei fatto il dirigente, l'allenatore mai».

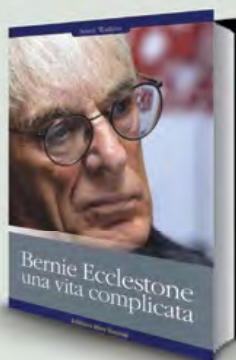
E invece?
«Ringraziai, ma dissi di no. Avevo già l'idea di dedicarmi ad altro. Ho potuto scegliere, una gran bella fortuna. Rilevai un negozio di abbigliamento a Bergamo e in tutti questi anni la mia vita è stata stoffe, tagli, giacche e cravatte. L'eleganza mi è sempre piaciuta».

E il Bertini cantante?
«Non ha avuto seguito. Per mesi quando arrivavo ad Appiano i compagni mi urlavano: "Ecco, arriva Celentano!". Per non parlare dei cori dei tifosi avversari. Ho cantato, mi sono divertito, ma mi piaceva di più giocare a pallone».

NICOLA CALZARETTA

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

LA DOPPIA RIVOLUZIONE DEL PROFETA DEL GOL

Non è da tutti cambiare i connotati di una squadra. Cruyff, col suo tocco, ne ha modificati addirittura tre, quelli di Ajax, Barcellona e nazionale olandese. Ha portato una ventata di novità nel calcio tale da poter dividere questo sport in a.C. e d.C., quello consumato prima della sua doppia rivoluzione («Una fatta coi piedi e una con la testa») e quello venuto dopo il suo verbo.
In questo volume - scritto assieme a Jaap de Groot e dato alle stampe pochi mesi dopo la morte del "Pelé bianco", come venne soprannominato da Gianni Brera - prendono forma i ricordi di una vita intera. Gli inizi, quando il piccolo Johan viveva a contatto con l'Ajax e imparò ad amarlo come una seconda famiglia: la casa a due passi dallo Stadion De Meer; la madre che faceva le pulizie per il club; lo "zio" Henk Angel, amico del padre e marito in seconde nozze della madre, che svolgeva il lavoro di manutenzione dei campi e gli svelò tutti i segreti del club. La formazione "sulla strada", vero segreto della sua maestria tecnica, perché è sulla strada che si forma il talento (il cordolo di un marciapiede non è un ostacolo, ma un compagno ideale per gli uno-due). La passione

Susan Watkins
BERNIE ECCLESTONE - UNA VITA COMPLICATA
Edizioni Mare Verticale, 376 pagine, 20 euro

Come ha fatto un ragazzo della working class a diventare uno degli uomini più ricchi del mondo e di fatto proprietario di un intero sport? Lo spiega in questa biografia, Susan Watkins – amica di lunga data di Ecclestone – che delinea un profilo completo sul patron della Formula 1. Personaggio controverso, "Bernie" ha passato tutta la vita tra i motori ed è lui che ha trasformato l'ambiente in un business via via più redditizio. Nel '74 fondò la Foca (Formula One Constructors Association) come opposizione all'ente ufficiale della Fia, ma negli anni Ottanta da "contropotere" divenne "potere", entrando egli stesso nella Fia e innescando il moto perpetuo della sua scalata.

Paolo Condò
DUELLANTI
Baldini&Castoldi, 256 pagine, 16 euro

I diciotto giorni che sconvolsero il calcio. I duellanti – stesso titolo di un racconto di Joseph Conrad e di un film di Ridley Scott – sono due allenatori vincenti, ma agli antipodi per modo di comunicare coi media e di interpretare la tattica. Filosofie opposte, uno bada anche anche al bello, l'altro solo all'utile. I due tecnici si sono affrontati nell'aprile del 2011 quattro volte (campionato, Coppa del Re e semifinali di Champions) e assistendo a queste sfide "scacchistiche", Condò ha cominciato a pensare al libro, uscito proprio quando il fato ha riproposto il duello addirittura nella stessa città, con Guardiola al City e Mourinho allo United. Tipi destinati a dividere tifo e critica, li ami o li odi. Anzi, spesso ami uno e odi l'altro. Un Beatles/Rolling Stones del ventunesimo secolo. Da leggere d'un fiato.

Diego Armando Maradona e Daniel Arcucci
LA MANO DI DIO. STORIA DELLA MIA VITTORIA PIÙ GRANDE
Mondadori, 228 pagine, 18,50 euro

A trent'anni da quelle meraviglie, Maradona racconta – assieme al giornalista Daniel Arcucci – quel giugno del 1986 nel quale s'introdusse a tutta potenza nel gotha del pallone, trascinando l'Argentina alla vittoria della Coppa del Mondo. Il picco massimo della carriera prima di spostare il centro delle sue delizie dall'Argentina al San Paolo di Napoli, col quale, pochi mesi dopo il Mundial, comincerà a dipingere nuovi capolavori che culmineranno con il primo tricolore. Il quarto di finale contro l'Inghilterra rimane il manifesto di Maradona: la scorrettezza per "volontà divina" del gol di mano al genio sublime del gol tutto con i piedi. Tre minuti in cui offrì alti e bassi del suo repertorio.

per il baseball, da cui ha ereditato la visione totale del gioco e dal quale ha appreso la necessità di "sapere in anticipo dove calciare la palla, prima ancora di riceverla". L'approdo in prima squadra e l'ascesa, grazie al suo mentore Rinus Michels, l'altro volto della rivoluzione dei tulipani che sbocciò a fine anni Sessanta e svelò il suo volto migliore all'inizio dei Settanta, quando l'Ajax conquistò tre Coppe dei Campioni una dietro l'altra, la prima con Michels e le altre due con Kovacs. E poi il Mondiale in Germania Ovest (dove l'arancia meccanica si fermò a un passo dalla gloria) e la decisione di non giocare l'edizione del 1978, per paura di lasciare sola la famiglia, dopo che un malvivente si era introdotto in casa sua e gli aveva puntato addosso un'arma.
«Non parlate di me come un grande calciatore. Credo sia riduttivo», ammonisce Cryuff. Già, perché non contento di aver cambiato il pallone con il suo ruolo di "tuttocampista", il "profeta" è stato poi un eccellente innovatore anche in giacca e cravatta. Con il suo contributo è nata la Masia del Barcellona e il calcio totale in chiave più moderna è stato riproposto in Catalogna con il famoso Dream Team tra gli anni Ottanta e Novanta, dove c'era anche il Guardiola calciatore («Non sapevo nulla di calcio prima di incontrare Cruyff») ed è persino troppo lampante vedere come Rijkaard e lo stesso Guardiola abbiano fatto loro la lezione del maestro e capire come il tiqui-taca di Pep abbia affondato le radici in quel Barça. I blaugrana si erano affidati a lui per passare da una versione sbiadita e difensiva ad un'istituzione spettacolare e fortemente identitaria. La missione fu compiuta.
La prefazione è firmata dagli "storytellers" Federico Buffa e Carlo Pizzigoni. La postfazione dal figlio Jordi, il cui nome venne registrato in Olanda perché ai tempi del franchismo a Barcellona non se ne potevano assegnare di origine catalana. Al centro del libro, due intercalari fotografici.

Johann Cruyff
LA MIA RIVOLUZIONE
Bompiani, 234 pagine, 17 euro

Bruno Barba
CALCIOLOGIA. PER UN'ANTROPOLOGIA DEL FOOTBALL
Mimesis, 274 pagine, 24 euro

Studioso della cultura e del sincretismo religioso del Brasile, Barba è pure un grande appassionato di calcio. Normale per lui strizzare l'occhio al Paese del samba, che come nessun altro si presta a mescolare i suoi campi di ricerca. Un libro di antropologia che ci spiega come il calcio possa aprire scenari di conoscenza e fungere da amalgama della collettività umana. Nel campo e sugli spalti si rispecchiano dinamiche, modelli e personalità della società di tutti i giorni: partendo da questo aspetto si piomba dentro i miti, i riti e i simboli del calcio e delle sue interpretazioni nel mondo. Prefazione di Darwin Pastorin: «Con i suoi scritti e con i suoi viaggi Barba porta il mio Brasile dentro la mia anima».

Luca Garino e Indro Pajaro
LOCAL DERBIES IN THE UK. DERBY E RIVALITÀ NELLA TERRA DI SUA MAESTÀ
Urbone Publishing, 250 pagine, 12 euro

Un percorso immaginario nella terra d'Albione da parte di questi due giovani autori innamorati delle atmosfere sprigionate dal calcio a quelle nordiche latitudini. Nel libro viene proposta un'ampia documentazione su stadi, maglie, stemmi e tifosi delle compagini citate. Venti tappe: diciotto in Inghilterra, una in Galles e una, doverosa, in Scozia. In un viaggio simile non poteva mancare infatti una capatina a Glasgow, dove l'Old Firm rappresenta il picco di tutte le acredini del football del Regno Unito. Chiudono delle considerazioni–invito su una prassi diffusa in Inghilterra e meno in Italia: tifare per la squadra della propria città e poco importa se si tratti di un piccolo borgo lontano dai piani alti del pallone.

Antonio Crepaldi
DIFFICILE IL MESTIERE DEL CT DELLA NAZIONALE
Antonio Crepaldi Editore, 160 pagine, 23 euro

Senza possibilità di programmare, isolato e lasciato solo alla gogna e ai processi, alla mercé della critica, dei media e dei tifosi: può essere duro il destino dei tecnici della nazionale, catapultati da un lavoro a un altro totalmente differente – dall'allenamento puro alla selezione degli uomini – spesso più carico di pressioni, con più tempi morti e con l'aggravante di vedere la propria squadra percepita come un peso, eccezion fatta per Mondiali ed Europei. Un tritatutto: ci sono finiti pure allenatori che hanno cambiato il calcio come Sacchi e campioni del mondo come Lippi. Pensato all'indomani del disastro di Sudafrica 2010, Crepaldi – autore ed editore – vi ha messo mano definitivamente dopo il flop del 2014.

Fabrizio Castori, 62 anni, allenatore del Carpi dal 30 giugno 2014

FABRIZIO CASTORI

CARPI DIEM

Dopo l'amara retrocessione e le polemiche della scorsa stagione, il tecnico rilancia la sfida con i suoi talenti e il suo calcio verticale, intenso e concreto: all'italiana. «Il lavoro alla base di tutto. Partiti lenti per andare lontano: possibilmente in A»

di **TULLIO CALZONE**

La A con biglietto di andata e ritorno è diventata un chiodo fisso dopo una salvezza accarezzata e probabilmente centrata senza quell'esonero dopo 6 giornate e la momentanea parentesi Sannino dal 28 settembre al 3 novembre del 2015. Almeno così raccontano i numeri dell'unico campionato nella massima serie del Carpi e di Fabrizio Castori, l'allenatore marchigiano pronto a rilanciare un progetto che non è sostenuto solo da ambizioni personali. C'è dell'altro nel cuore di questa avventura che parte dal passato per avere nostalgia di futuro. Con umiltà e determinazione, ovviamente, e con la consapevolezza che, nel rispetto dei propri limiti, nulla è davvero impossibile. Almeno nella testa di questo tecnico che studia il calcio da sempre, campione di umanità come conferma l'impegno da volontario nella Comunità di San Patrignano dove ha insegnato gratuitamente calcio per tre anni. Un uomo antico e moderno allo stesso tempo come si evince analizzando il suo calcio rigorosamente all'italiana - come rivendica lo stesso tecnico marchigiano - proiettato alla ricerca della profondità con la verticalizzazione degli schemi e tanta velocità. Ingrediente, quest'ultimo, indispensabile per sorprendere e offendere ogni tipo di avversario. Perché nell'idea di calcio di

Sopra, da sinistra: l'attaccante Andrea Catellani, 28 anni; l'amministratore delegato Stefano Bonacini (48) e il ds Giancarlo Romairone (46). A sinistra, il bomber Giampaolo Pazzini (32) del Verona: che giochi in B per Castori è uno dei "controsensi del calcio italiano". A destra: il ritorno del Carpi al Cabassi in occasione della sfida col Pisa

UN ORGOGLIO ESSERE ARRIVATO IN A DALLA TERZA CATEGORIA E POTEVAMO SALVARCI: IL MIO ESONERO CI HA DANNEGGIATO ORA ABBIAMO CURATO LE FERITE

Castori non esistono formazioni imbattibili anche non a parità di mezzi a disposizione. Rigorosa e flessibile, è sintetizzabile così la dolce disciplina di un allenatore da 25 anni in panchina, passato dal Lanciano alle gesta di Cesena, prima dell'esperienza alla Salernitana e alle scoperte di Piacenza dove fu tra i primi valorizzatori di Radja Nainggolan, il talento belga-indonesiano della Roma. E poi le imprese di Ascoli, salvato partendo da un -10, e le amarezze della Reggina per un lavoro incompiuto. Tante le intuizioni avute col ds Giuntoli, da Lasagna, pescato in Eccellenza e portato in A, a Mbakogu, ora in prestito ai russi del Krylya, e Gabriel, il portiere brasiliano passato per Napoli. Tanto calcio ma anche legami umani forti e hobby irrinunciabili. Dagli gnocchi della mamma marchigiana, Marianna, alla Moto Guzzi del babbo e alla prima Benelli Sport Special. E poi la famiglia, al centro di tutto: dal rapporto forte con la moglie Paola, sposata 42 anni fa, sino ai nipotini Luca e Cloe. E infine l'altra grande passione: la musica. Dai cantautori italiani ai Rolling Stones e ai Led Zeppelin, sino ai Queen e a Johnny Cash. Insomma, il tecnico del Carpi è calcio e tantissimo altro come ci racconta in questa intervista in esclusiva.

Castori, allora, è tornato davvero con il suo Carpi orgoglioso e micidiale?
«Abbiamo avuto un avvio lento abbastanza scontato dopo i carichi a cui sono abituato a sottoporre i miei. Ma abbiamo lavorato tanto in preparazione ed era naturale partire piano. Non si può pensare di arrivare lontano ed essere al contempo subito brillanti. Smaltite le scorie, ora stiamo crescendo. Ma guai a sentirsi arrivati. In B le difficoltà sono dietro l'angolo. L'obiettivo è uscire fuori alla distanza. Io credo che se vuoi giocare su ritmi alti, i volumi di lavoro debbono essere sostenuti e costanti. Allenarsi bene conta».

E' pronto, dunque, a riprendersi la A?
«La Serie A è nei sogni di ogni tecnico. Ma non è né semplice né scontata. Dipende da tantissimi fattori e componenti. L'aspetto che mi piace sottolineare è che questa squadra è giovane e compatta, gioca insieme da tre anni e certi automatismi sono rodati. A cominciare dall'aspetto psicologico».

Dunque, ha elaborato il "lutto" di una retrocessione che aveva a un certo punto sperato di scongiurare?
«Assolutamente sì, abbiamo curato le ferite e sono scomparse la delusione e la rabbia, tanta, per una salvezza che era nelle nostre possibilità. E' stata brava la società a ricaricarci e a rimotivarci, rilanciando un progetto tecnico significativo. L'esperienza della promozione e lo spirito di tante battaglie affrontate in A non sono andati dispersi. Questo gruppo ha ancora tanto da dare e gioca a memoria».

Certo, se avesse potuto lavorare con continuità, forse oggi il Carpi sarebbe ancora nella massima serie. O no?
«Io guardo avanti, anche perché il passato non conta più. Il mio esonero e tut-

to quello che è successo rappresentano solo una brutta storia sotto il profilo umano e dal punto di vista professionale. La squadra è stata evidentemente danneggiata. Tanto è vero che, tornati all'assetto originario, per poco non ci siamo salvati».

Con Castori in panchina il Carpi ha avuto una media punti da salvezza.
«I numeri dicono questo».

La sua gara che ha incorniciato in A qual è stata?
«Tante partite importanti e ben giocate. Forse il pareggio a San Siro contro l'Inter: in inferiorità numerica e sotto di un gol abbiamo recuperato. I complimenti di Mancini a fine gara sono stati una delle grandi soddisfazioni che grazie al Carpi mi sono preso».

La partita che cancellerebbe, invece?
«Quella con la Lazio in casa, con due rigori e dopo aver creato tante occasioni da gol, purtroppo non concretizzate. La fortuna esiste nella vita ed è un attimo».

Castori, lei è sulla scena da quasi un quarto di secolo, eppure è arrivato ad allenare in A solo a 60 anni. Colpa sua oppure oggi è tutto più facile e non serve fare tanta gavetta?
«Per me è un orgoglio essere arrivato in A partendo dalla terza categoria. Il mio percorso è stato lungo perché l'ho costruito con i risultati. Ma della mia storia sono fiero. Errori? Solo chi non fa niente non sbaglia mai. Resta l'amarezza per un risultato che era alla nostra portata».

La società e il patron Stefano Bonacini non hanno avuto dubbi a ripuntare su Castori. Lei come pensa di ripagarli?
«Intanto, questo è un gruppo di professionisti di altissimo livello: da Giandomenico Costi, il mio secondo, ai preparatori Andrea Nuti e Roberto Perrone, ai collaboratori tecnici Bortolas e Buongiorni, sino a Davide Zanasi. Un ruolo importante è anche quello del team manager Matteo Scala. Siamo uniti e compatti. Ma il lavoro del direttore sportivo Romairone è stato fondamentale, perché dopo la controriforma di novembre ha riportato il Carpi nel solco dell'identità maturata con il direttore Giuntoli. Tutto questo è stato possibile grazie all'intelligenza del patron Bonacini e alla sua regia. Questa struttura è una famiglia. Si lavora duramente e c'è grande organizzazione. La macchina s'è rimessa in moto così».

Il suo calcio sa di antico, invece è modernissimo. Ci spiega su quali idee si regge e attorno a quali concetti ruota?
«Antico o moderno sono concetti filosofici che con il calcio hanno poca pertinenza. Il mio sistema di gioco si basa sulla ricerca immediata e costante della profondità. Questa è l'idea fondante, basilare, forte. Serve velocità, ma anche tantissima intensità. Ecco perché la preparazione e il lavoro, duro, sono indispensabili. A Carpi non si fanno sconti e non esistono scorciatoie né gerarchie che non vengano dal campo e dall'impegno quotidiano. Tutto semplice, no?».

IL MIGLIOR CALCIO È DI SARRI ALLEGRI SA GESTIRE, SPALLETTI RISPETTA TUTTI GLI AVVERSARI

L'IDENTIKIT

FABRIZIO **CASTORI**

Luogo di nascita: **San Severino Marche (MC)**
Data di nascita: **11 luglio 1954**
Ruolo da calciatore: **centrocampista**
Squadre da calciatore: **Settempeda, Maceratese, Corridonia, Monturanese**
Squadre da allenatore: **Camerino, Grottese, Cerreto (promozione in Eccellenza nel 1990), Monturanese, Tolentino (promozione in D nel 1993 e in C2 nel 1995), Lanciano (promozione in C2 nel 1999 e in C1 nel 2001), Castel di Sangro, Cesena (promozione in B nel 2004), Salernitana, Piacenza, Ascoli, Varese, Reggina, Carpi (promozione in A nel 2015)**
Famiglia: **sposato da 42 anni con Paola Marinelli. Tre figli: Silvia, Marco, Alice. Due nipoti: Luca, Cloe**

Juve, Napoli, Roma, Inter, Milan, Fiorentina, Lazio: le manca il calcio delle grandi oppure la fame è la stessa?
«C'è voluto un po' di tempo per riabituarmi alla Serie B. Ma io non dimentico da dove sono partito e so dare valore a ogni miglioramento che sono riuscito a fare nella mia vita professionale. Ecco perché questa nuova avventura a Carpi non mi è mai sembrata un passo indietro. Piuttosto un nuovo inizio, questo sì».

Lei viene definito un tecnico di scuola italiana. Ma chi gioca il miglior calcio da noi?
«Il Napoli mi piace molto, Sarri esprime certamente il miglior calcio, perché anche lui cerca, attraverso soluzioni diverse e con calciatori di un'altra qualità, sempre la profondità e di attaccare gli spazi. Concetti molto simili a quelli che sono alla base del mio metodo di lavoro. Sì, mi riconosco in questa definizione di allenatore all'italiana e non solo per una questione anagrafica. Penso che la nostra identità sia quella dell'organizzazione meticolosa delle cose, nella reazione immediata ad un'azione avversaria. Ma si può essere propositivi anche così e poi nelle mie squadre ho giocato anche con quattro attaccanti contemporaneamente».

A proposito di idee, quale ruberebbe a Sarri, ad Allegri e a Spalletti?
«Con Sarri ci conosciamo da tanti anni e ci siamo sfidati molte volte in categorie inferiori e poi in A. La cosa che più mi piace di lui è il perfezionismo che mette in ogni cosa che fa. Di Allegri stimo principalmente l'elasticità mentale e le sue capacità nella gestione. Oltre alla sua freddezza dinanzi agli eventi che, in un calcio che cambia così in fretta, non sempre sono prevedibili e si susseguono comunque velocemente. Mentre Spalletti mi ha sorpreso per come ha preparato la partita contro il Carpi nella scorsa stagione. E' straordinario il rispetto che lui riesce, sinceramente non solo a parole, ad avere anche per avversari di cui tanti non si curerebbero minimamente, anche perché oggettivamente inferiori».

Su quale panchina le piacerebbe sedere se potesse sceglierne una in particolare?
«Innanzitutto sono felice di essermi riseduto nuovamente su quella del Carpi. Poi c'è il mio sogno da bambino, ma preferisco tenerlo per me (la Juve o l'Inter, ndr)».

In B qual è la squadra da battere, invece?
«Il Verona per ovvie ragioni. Poi c'è tanto equilibrio e bisogna giocarsela contro tutti».

L'effetto sorpresa questa volta non aiuterà il suo Carpi. Su quali armi punterà?
«L'effetto sorpresa durò poco anche due anni fa. Io credo che conoscere l'avversario aiuti relativamente. E' sempre quello che ci metti come motivazioni a fare la differenza».

Da sinistra: il gol di Kevin Lasagna, 24 anni, contro il Pisa. Sotto: uno dei due rigori falliti la scorsa stagione in A da Jerry Mbakogu (24, ora in prestito ai russi del Krylya Sovetov) nella penultima giornata con la Lazio; festa dopo un gol

Bisogna essere liberi nei moduli oppure il calcio è sempre uguale a se stesso anche nella forma?
«I concetti debbono restare immutati e sono alla base di tutto. Ma per quanto riguarda la forma e la tattica bisogna che siano libere, nel senso che uno deve adattarsi ai calciatori che ha a disposizione».

Il suo nuovo Mbakogu chi può essere?
«Lasagna è perfetto per quel ruolo interpretato meravigliosamente da Jarry nel mio primo Carpi, direi anche per merito dei compagni».

Non trova un po' strano che un calciatore come Pazzini giochi in B, sia pure in una piazza importante come Verona?
«Sono i controsensi del calcio italiano. Tuttavia se Pazzini non è in una grande, una ragione ci sarà. Magari è stata una scelta».

Ma questo Pecchia emulo di Benitez la preoccupa oppure è uno stimolo in più per batterlo?
«Fabio si sta confermando, è molto bravo, ma il Carpi lo affronterà senza timori o riverenze, con l'intenzione di superarlo, possibilmente».

E' vero che ha rinunciato a qualche panchina di A pur di completare il lavoro a Carpi?
«Non potevo lasciare questa favola carpigiana con un finale negativo. C'è un lavoro che deve essere compiuto soprattutto come valorizzazione di tanti calciatori che prima nessuno conosceva o considerava. Comunque, io a Carpi mi sento in Serie A».

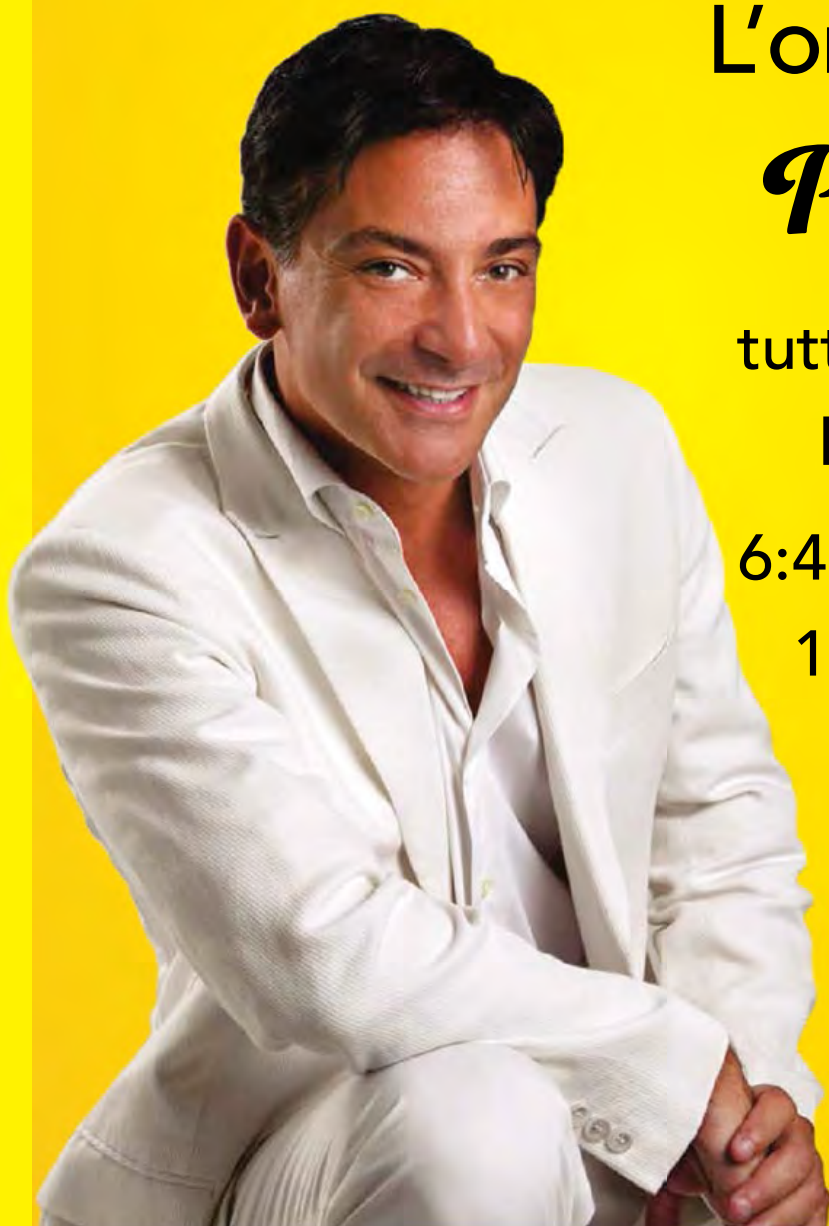
E' sempre un appassionato inguaribile di rock and roll?
«Ovviamente. La musica fa parte della mia vita. Ho ascoltato e ascolto di tutto. I cantautori, soprattutto. A cominciare da Roberto Vecchioni, mi piace Biagio Antonacci, amo i Nomadi e gli Stadio. Ma anche tantissimo il rock di Vasco Rossi. E poi i Rolling Stones, i Quenn, i Led Zeppelin, i Guns N'Roses e Johnny Cash. E potremmo proseguire».

Tra un bel film al cinema e una cena con gli amici cosa sceglie Castori?
«Una cena con gli amici, ne ho tantissimi a San Severino dove sono nato. Anche se vivo con la mia famiglia a Tolentino.

L'attore e l'attrice preferiti, invece?
«Mel Gibson e Angelina Jolie. Perfetti in qualsiasi ruolo».

Combatte ancora con le diete o ha lasciato perdere?
«Diciamo che sto attento a cosa mangio non solo per una questione estetica. L'alimentazione non dobbiamo trascurarla. E anche nel calcio bisogna sapersi alimentare per rendere bene».

Un piatto a cui non direbbe mai di no anche in dieta?
«Gli gnocchi di mia madre». Irrinunciabili, davvero. Come questa Serie A da inseguire con il Carpi!

TULLIO CALZONE

Signora dei centimetri
Roma, il vento in Coppa

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 57ª PUNTATA

1980-81 IL FILM IL VENTO DELL'ESTERO

Arrivano gli stranieri, a rivitalizzare un mercato diventato ormai asfittico. Oscar alla Roma, che per 1,4 miliardi di lire acquista Paulo Roberto Falcão dall'Internacional Porto Alegre. La Fiorentina ingaggia Daniel Bertoni, campione del mondo argentino, per 1,3 miliardi dal Siviglia. Un miliardo e 60 milioni al Vancouver Whitecaps costa invece Ruud Krol, preso dal Napoli. La Juventus e l'Inter spendono un miliardo secco rispettivamente per l'irlandese Brady dall'Arsenal e l'austriaco Prohaska dall'Austria Vienna. Si parte ed è proprio la Roma a emergere dalla bruma delle prime settimane, isolandosi in testa alla classifica dalla sesta giornata. Domenica 23 novembre la partita dell'ottavo turno tra Avellino e Ascoli è finita da oltre due ore quando tre scosse di terremoto tra il nono e il decimo grado della scala Mercalli sconvolgono l'Irpinia, provocando 2900 morti, devastazione e danni ingenti in Campania e Basilicata. Il mondo del calcio si mobilita per iniziative di solidarietà. Il Partenio di Avellino torna disponibile solo il 25 gennaio 1981; la domenica successiva la Roma è campione d'inverno, con un punto sull'Inter e due su Juventus e Napoli. Dopo un paio di fugaci agganci dei nerazzurri, i giallorossi conquistano di nuovo la testa in solitudine, ma alla ventesima giornata vengono raggiunti dalla Juventus e comincia un'appassionante lotta per il tricolore, allargata al Napoli che si aggiunge in vetta alla venticinquesima. Sette giorni dopo, la sconfitta interna dei partenopei contro il fanalino di coda Perugia sbanca il Totocalcio e lancia la Juve capolista solitaria. La Roma segue a una lunghezza e il 10 maggio, a due turni dal termine, sfida gli avversari a Torino nello scontro diretto. Finisce sul nulla di fatto, complice il contestato annullamento di un gol di Turone, e due domeniche più tardi la Juventus vince lo scudetto con due punti sui giallorossi. In coda, agli umbri si acco-

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 14-9-1980
Bologna-Ascoli 1-0
70' aut. Anzivino
Brescia-Avellino 1-2
4' De Ponti (A), 52' Sella (B), 73' Valente (A)
Cagliari-Juventus 1-1
19' Selvaggi (C), 40' Tardelli (J)
Como-Roma 0-1
25' aut. Volpi
Fiorentina-Perugia 1-0
23' rig. Antognoni
Napoli-Catanzaro 1-1
59' rig. Musella (N), 67' Sabato (C)
Torino-Pistoiese 1-0
58' P. Sala
Udinese-Inter 0-4
13' Pasinato, 28' Bini, 54' Muraro, 73' Altobelli

2ª GIORNATA - 21-9-1980
Ascoli-Napoli 3-2
36' aut. Anzivino (A), 56' Torrisi (A), 70' Boldini (A), 84' Torrisi (A), 87' Capone (N)
Avellino-Fiorentina 2-3
34' Sacchetti (F), 46' Mario Piga (A), 59' e 79' Desolati (F), 88' Massa (A)
Catanzaro-Torino 1-0
35' Palanca
Inter-Cagliari 4-1
5' Muraro (I), 7' Beccalossi (I), 21' Selvaggi (C), 38' rig. Altobelli (I), 74' Muraro (I)
Juventus-Como 2-0
20' aut. Lombardi, 35' rig. Cabrini
Perugia-Bologna 0-0
Pistoiese-Udinese 1-1
75' Benedetti (P), 87' Acerbis (U)
Roma-Brescia 1-0
51' rig. Pruzzo

3ª GIORNATA - 28-9-1980
Bologna-Roma 1-1
14' Garritano (B), 73' rig. Pruzzo (R)
Brescia-Juventus 1-1
11' Penzo (B), 24' rig. Cabrini (J)
Cagliari-Ascoli 2-0
38' Tavola, 75' Azzali
Como-Inter 1-0
45' Lombardi
Fiorentina-Catanzaro 1-1
71' Bertoni (F), 85' De Giorgis (C)
Napoli-Pistoiese 1-0
88' Pellegrini III
Torino-Avellino 2-0
1' Graziani, 78' Pecci
Udinese-Perugia 1-1
9' Tacconi (P), 15' Pin (U)

4ª GIORNATA - 5-10-1980
Ascoli-Perugia 0-3
9' Bagni, 13' Di Gennaro, 60' De Rosa
Avellino-Cagliari 2-1
15' rig. Vignola (A), 31' Gattelli (C), 49' Juary (A)
Catanzaro-Como 2-0
60' Palanca, 64' Boscolo
Inter-Napoli 3-0
9' Altobelli, 78' Oriali, 86' aut. Krol
Juventus-Bologna 0-1
83' rig. Paris
Pistoiese-Brescia 1-0
58' Paganelli
Roma-Torino 2-0
49' Ancelotti, 53' Di Bartolomei
Udinese-Fiorentina 0-0

Pagina accanto: duello tra Brady e Prohaska. A fianco: Falcão, nuovo asso della Roma. Sopra, il Guerino e lo scudetto: il 20 maggio copertina dedicata al successo decisivo a Napoli, il 27 alla conquista, festeggiata con l'abbraccio tra Brady e Cabrini. Sotto, Beccalossi al tiro contro l'Ascoli: i campioni d'Italia finiscono al quarto posto

5ª GIORNATA - 19-10-1980
Ascoli-Juventus 0-0
Bologna-Pistoiese 2-0
82' Bachlechner, 88' Paris
Brescia-Catanzaro 1-1
39' Borghi (C), 55' aut. Sabadini (C)
Como-Udinese 2-0
35' Mandressi, 59' rig. Nicoletti
Fiorentina-Inter 0-0
Napoli-Roma 4-0
24' aut. Romano II, 32' Pellegrini III, 56' aut. Di Bartolomei, 61' Nicolini
Perugia-Avellino 0-0
Torino-Cagliari 1-2
11' Graziani (T), 51' Piras (C), 64' Virdis (C)

6ª GIORNATA - 26-10-1980
Avellino-Como 2-1
18' Cavagnetto (C), 33' Mario Piga (A), 53' Criscimanni (A)
Brescia-Fiorentina 0-0
Cagliari-Napoli 0-0
Catanzaro-Perugia 0-1
59' Bagni
Inter-Roma 2-4
2' aut. Bini (I), 12' e 32' Pruzzo (R), 57' rig. Altobelli (I), 80' rig. Pruzzo (R), 89' Altobelli (I)
Juventus-Torino 1-2
18' Causio (J), 60' e 76' Graziani (T)
Pistoiese-Ascoli 0-1
57' Bellotto
Udinese-Bologna 1-1
58' Eneas (B), 85' Pradella (U)

7ª GIORNATA - 9-11-1980
Ascoli-Udinese 1-0
48' rig. Moro
Bologna-Brescia 0-1
33' Salvioni
Fiorentina-Cagliari 0-0
Inter-Pistoiese 2-0
3' e rig. 84' Altobelli
Napoli-Avellino 1-0
52' Pellegrini III
Perugia-Juventus 0-0
Roma-Catanzaro 0-0
Torino-Como 1-1
18' Graziani (T), 74' Nicoletti (C)

8ª GIORNATA - 23-11-1980
Avellino-Ascoli 4-2
11' aut. Scorsa (As), 23' Trevisanello II (As), 35' Juary (Av), 46' Ugolotti (Av), 63' Scanziani (As), 81' rig. Ugolotti (Av)
Bologna-Napoli 1-1
67' Pellegrini III (N), 73' Fiorini (B)
Brescia-Torino 1-1
74' Pulici (T), 80' Biagini (B)
Cagliari-Roma 1-0
78' Virdis
Como-Fiorentina 2-1
57' Centi (C), 77' Cavagnetto (C), 86' Fattori (F)
Juventus-Inter 2-1
50' rig. Brady (J), 69' Scirea (J), 79' Ambu (I)
Pistoiese-Perugia 1-0
36' Benedetti
Udinese-Catanzaro 2-1
1' Borghi (C), 61' Pin (U), 76' Tesser (U)

dano nella caduta in B la Pistoiese, crollata nel ritorno, e il Brescia, per peggior differenza-reti negli scontri diretti con le pari classificate Avellino, Ascoli, Udinese e Como; infruttuoso il reclamo del club lombardo sull'interpretazione del regolamento, che prevede tre criteri successivi: i punti negli scontri diretti, la differenza-reti negli stessi e quella generale.

I CAMPIONI I TRAPPISTI

Difficile inquadrare questa ennesima **Juventus** vincente che la diabolica coppia Boniperti-Trapattoni riesce a inventare in una stagione partita col piede sbagliato. Intanto, il mercato riapre agli stranieri, finalmente, ma a uno soltanto per squadra e dunque tutti sono convinti che alla Signora occorra pescare una punta, essendone rimasta drammaticamente a corto dopo la squalifica che ha rimandato il possibile ritorno all'ovile di Paolo Rossi. Invece si battono altre piste. Agnelli è innamorato del diciannovenne Maradona, ma l'Argentinos Juniors pretende una follia (se lo aggiudicherà il Boca per 9 miliardi, strangolandosi finanziariamente) e né la situazione della Fiat né le perplessità di Boniperti sull'effettivo valore del giocatore una volta esportato dal campionato di casa consigliano di affondare il colpo. Così si ripiega su un altro mancino, l'irlandese Liam Brady, peso leggero, regista dell'Arsenal, cui si aggiungono i ritorni dei giovani difensori Osti, dall'Udinese, e Storgato, dall'Atalanta. Virdis va in prestito al Cagliari e dunque la Juve sembra proprio priva di punte. Il Trap ribatte: abbiamo semplicemente il capocannoniere dell'ultimo torneo e in Europa sono in tanti a giocare con un unico attaccante puro. Insomma, quando la Juve abborda il campionato i dubbi sono tanti e le prime giornate paiono confermarli: cinque punti nelle prime sei partite, Gentile e Bettega appiedati da lunghe squalifiche per una diatriba con l'arbitro Agnolin nel derby. Insomma, tutto perduto, tranne… il Trap. Ancora una volta, il giovane tecnico sta solo mettendo a punto il motore bianconero: dalla domenica successiva inanella sedici partite utili di fila, piazzando tra febbraio e marzo un filotto di sei vittorie che proietta l'eterna Signora in testa alla classifica. Ora il canovaccio è chiaro: Zoff in porta (a 39 anni è ancora il migliore di tutti), il marcatore Cuccureddu e il fluidificante Cabrini terzini, Gentile stopper, Scirea libero; il "mostruoso" Furino diga davanti alla difesa, lo straripante Tardelli a tamponare e ripartire come uomo ovunque del centrocampo a protezione di Brady, che inventa gioco e segna, risultando con 8 reti alla fine il capocannoniere bianconero; in avanti, due esterni imprevedibili come il declinante Causio (prima metà della stagione) e poi il giovane Marocchino (fisico e dribbling da campione) a destra e Fanna a sinistra, con al centro Bettega, peraltro fermo alla fine a 5 reti, causa qualche problema fisico e una precisa chiave tattica: è lui, di fatto rifinitore, ad aprire gli spazi al tourbillon che arriva da dietro: Cabrini e Tardelli segnano 7 gol a testa, Fanna e Marocchino 5 e alla fine la Juventus vince lo scudetto con il massimo delle reti segnate e il minimo di quelle subite. È vero, la Roma protesta per i centimetri del gol di Turone, ma alla fine lo scudetto è meritato proprio perché da un organico così pesantemente deficitario di effettivi cannonieri la sagacia del tecnico e la dedizione assoluta di tutti

La rosa della Juventus 1980-81; in alto da sinistra: l'allenatore Trapattoni, Causio, Tardelli, Cabrini, Storgato, Marocchino, Bettega, Verza, Scirea, Gentile, il viceallenatore Bizzotto; al centro: Cuccureddu, Brady, Carraro, Zoff, Bodini, Brio, Furino; in basso: il massaggiatore De Maria, Pin, Galderisi, Fanna, Prandelli, Osti, il massaggiatore Remino

A sinistra, i tifosi bianconeri ringraziano per lo scudetto il presidente Boniperti. Sopra, da sinistra, Giovanni Trapattoni e Gianni Agnelli. A destra, Bettega in azione a Como. Sotto, una formazione della Roma '80-81; in piedi da sinistra: Di Bartolomei, Santarini, Turone, Romano, Falcão, Tancredi; accosciati: Pruzzo, Ancelotti, Conti, Maggiora, Amenta

gli interpreti (lo spirito Juve) traggono pepite d'oro. Il "trapattonismo" aggiunge una perla preziosa alla sua collana.

I RIVALI LA TELA DEL RAGNO

La **Roma** è matura per lo scudetto e lo dimostra in una stagione memorabile. Il presidente Dino Viola si tuffa sul mercato estero deciso a importare un "crack" assoluto: non riesce a raggiungere Zico e allora si "accontenta" di Paulo Roberto Falcão, regista arretrato dell'Internacional di Porto Alegre, "Bola de ouro" come miglior giocatore brasiliano del 1979. Lo paga «un milione e settecentomila dollari, pari a un miliardo e 411 milioni, al cambio di 830 lire per dollaro», come precisa puntigliosamente dandone l'annuncio il 28 luglio 1980. Vi aggiunge due giovani promettenti,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 30-11-1980
Ascoli-Como 2-1
41' Gasparini (A), 48' Riva (C), 75' Scanziani (A)
Catanzaro-Juventus 0-0
Inter-Bologna 1-0
68' Altobelli
Napoli-Brescia 1-1
11' Pellegrini III (N), 63' rig. Penzo (B)
Perugia-Cagliari 1-1
48' Marchetti (C), 63' Di Gennaro (P)
Pistoiese-Avellino 2-1
38' Frustalupi (P), 50' Di Somma (A), 61' Benedetti (P)
Roma-Udinese 3-1
28' e 34' rig. Pruzzo (R), 38' Zanone (U), 79' Pruzzo (R)
Torino-Fiorentina 1-1
13' Desolati (F), 29' Graziani (T)

10ª GIORNATA - 14-12-1980
Brescia-Inter 0-0
Cagliari-Bologna 0-0
Catanzaro-Ascoli 2-0
56' Palanca, 62' Borghi
Como-Perugia 1-0
82' rig. Nicoletti
Fiorentina-Roma 1-1
55' B. Conti (R), 62' rig. Antognoni (F)
Juventus-Pistoiese 4-1
18' e 33' Fanna (J), 41' Scirea (J), 50' Chimenti II (P), 80' rig. Bettega (J)
Napoli-Torino 1-3
14' Pulici (T), 15' Volpati (T), 38' Musella (N), 84' Pulici (T)
Udinese-Avellino 5-4
16' Pin (U), 19' Ugolotti (A), 29' Juary (A), 49' Pradella (U), 51' Vriz (U), 59' aut. Miani (U), 84' Zanone (U), 86' Juary (A), 90' rig. Zanone (U)

11ª GIORNATA - 21-12-1980
Avellino-Catanzaro 1-0
12' Juary
Bologna-Fiorentina 2-1
24' Fiorini (B), 47' Garritano (B), 54' Guerrini (F)
Cagliari-Brescia 1-2
4' De Biasi (B), 64' Bellini (C), 66' aut. Di Chiara (C)
Inter-Torino 1-1
21' Graziani (T), 41' Ambu (I)
Juventus-Udinese 4-0
11' Brady, 45' Causio, 56' rig. Bettega, 83' Marocchino
Perugia-Napoli 0-0
Pistoiese-Como 2-0
20' e 70' Chimenti II
Roma-Ascoli 4-1
3' Paolucci (A), 14' Scarnecchia (R), 28' Pruzzo (R), 34' aut. Bellotto (A), 63' Ancelotti (R)

12ª GIORNATA - 28-12-1980
Ascoli-Inter 0-1
10' Beccalossi
Avellino-Juventus 1-1
31' Fanna (J), 85' M. Piga (A)
Catanzaro-Pistoiese 1-3
24' Chimenti II (P), 72' Badiani (P), 87' Paganelli (P), 90' rig. Palanca (C)
Como-Cagliari 3-1
15' Vierchowod (Co), 29' aut. Azzali (Ca), 63' rig. Selvaggi (Ca), 71' Riva (Co)
Fiorentina-Napoli 0-1
79' Musella
Perugia-Roma 1-1
6' Scarnecchia (R), 89' Di Gennaro (P)
Torino-Bologna 1-2
47' Pulici (T), 54' rig. Paris (B), 83' Garritano (B)
Udinese-Brescia 0-0

A sinistra, Ancelotti. A destra, Krol in azione contro l'ascolano Trevisanello nel giorno dell'esordio con la maglia del Napoli. Pagina accanto, sopra: la Roma posa con la Coppa Italia; in piedi da sinistra: il massaggiatore Rossi, Ancelotti, Turone, De Nadai, Benetti, Falcão, il dirigente Pasquali, Amenta, Superchi, Romano, il preparatore atletico Colucci; accosciati: Maggiora, Tancredi, Scarnecchia, Di Bartolomei, Conti, Birigozzi, il massaggiatore Boldorini e il medico Alicicco. Sotto: Scarnecchia e Danova in un duello aereo nella finale d'andata con il Torino

l'interno Sorbi e l'attaccante Birigozzi dalla Ternana, due prestanti difensori, Vincenzo Romano dall'Avellino e Dario Bonetti dal Brescia, e il ritorno alla base dell'attaccante Faccini, dalla Nocerina. Liedholm conferma la zona in difesa, giubilando il doppio libero (ne fa le spese Santarini) e puntando su Tancredi in porta, Spinosi e Maggiora (poi Romano) sulle fasce, Turone e Romano (poi Bonetti) al centro. A centrocampo, ecco i due registi del suo classico repertorio: Di Bartolomei arretrato davanti alla difesa, cioè nel ruolo proprio di Falcão, che invece viene sguinzagliato ovunque, a cercare col suo infallibile radar tattico la miglior posizione per equilibrare il gioco, compito che il brasiliano assolve con quasi soprannaturale perizia, rifornendo sulle fasce Bruno Conti e l'altro ragazzo di casa, Scarnecchia; in attacco Pruzzo è il formidabile riferimento centrale, una macchina da gol mirabilmente appoggiata dal trequartista tuttofare Ancelotti. Dopo la sollecita eliminazione in Coppa delle Coppe (primo turno contro il Carl Zeiss), la squadra comincia a irretire tutti con la sua ragnatela. Vince il titolo d'inverno, poi inciampa sul pari ad Ascoli davanti all'a-

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 18-1-1981
Bologna-Catanzaro 0-0
Brescia-Perugia 1-1
27' Bagni (P), 60' Penzo (B)
Cagliari-Udinese 1-1
35' Miani (U), 69' rig. Selvaggi (C)
Fiorentina-Pistoiese 1-2
34' Rognoni (P), 39' rig. Antognoni (F), 44' Badiani (P)
Inter-Avellino 0-0
Napoli-Como 2-0
5' e 85' Pellegrini III
Roma-Juventus 0-0
Torino-Ascoli 3-0
13' Graziani, 80' Pulici, 88' Volpati

14ª GIORNATA - 25-1-1981
Ascoli-Fiorentina 1-0
65' Scanziani
Avellino-Bologna 2-0
23' Massa, 77' Criscimanni
Catanzaro-Cagliari 0-0
Como-Brescia 2-2
41' Cavagnetto (C), 54' Torresani (B), 81' Cavagnetto (C), 89' Penzo (B)
Juventus-Napoli 1-1
2' Pellegrini III (N), 58' Tardelli (J)
Perugia-Inter 0-2
19' Oriali, 75' Oriali
Pistoiese-Roma 0-4
2' Pruzzo, 67' aut. Borgo, 74' B. Conti, 83' Pruzzo
Udinese-Torino 0-0

15ª GIORNATA - 1-2-1981
Bologna-Como 1-1
5' Gobbo (C), 47' Colomba (B)
Brescia-Ascoli 0-1
4' Torrisi
Cagliari-Pistoiese 2-0
8' aut. Berni, 14' Piras
Fiorentina-Juventus 0-1
59' Tardelli
Inter-Catanzaro 2-2
18' aut. Canuti (I), 30' Prohaska (I), 35' Beccalossi (I), 78' De Giorgis (C)
Napoli-Udinese 1-0
65' Guidetti
Roma-Avellino 1-1
24' Di Bartolomei (R), 62' Massa (A)
Torino-Perugia 2-0
10' e 34' Graziani

16ª GIORNATA - 8-2-1981
Ascoli-Bologna 1-1
56' Fiorini (B), 82' Bellotto (A)
Avellino-Brescia 1-0
60' Cattaneo
Catanzaro-Napoli 0-0
Inter-Udinese 2-0
8' Prohaska, 38' Altobelli
Juventus-Cagliari 1-1
42' Virdis (C), 77' Scirea (J)
Perugia-Fiorentina 0-0
Pistoiese-Torino 1-1
19' Pulici (T), 64' Benedetti (P)
Roma-Como 1-1
5' Lombardi (C), 56' rig. Pruzzo (R)

vanzata della Juve e infine manca il sorpasso nello scontro diretto complice il gol annullato a Turone. Resteranno recriminazioni nei secoli dei secoli e a distanza più ravvicinata la consolazione del bis in Coppa Italia.

IL TOP UNA MAGLIA PER DUE

A 31 anni, Ruud **Krol**, già sontuoso terzino incursore di fascia sinistra dell'Ajax e della Nazionale olandese e poi difensore centrale, è finito a svernare in Canada, al Vancouver Whitecaps, dove racimola gli ultimi dollari di carriera. Se non gioca in relax, quantomeno non è certo costretto a sputare l'anima, dall'alto del suo magistero. Insomma, ai più pare che Antonio Juliano, plenipotenziario di Ferlaino, nell'estate del 1980, mentre gli altri parlano di Maradona e Zico (o più realisticamente di Falcão e Bertoni), puntando su di lui si sia messo in testa di risolvere il decisivo rebus-straniero rivernicIando un rottame dal grande nome da dare in pasto alla folla. Oltretutto il ragazzo dei Paesi Bassi è tipo venale, i suoi sopracciò nordamericani non sono da meno e una volta fiutato l'affare non mollano l'osso facilmente, così finisce che la squadra di Marchesi solo alla seconda giornata può mandare in campo il suo presunto asso straniero, al culmine di una interminabile trattativa. Le critiche all'operazione sono severe: Krol avrebbe bisogno di una preparazione specifica, sentenziano i soloni, a meno che il Napoli non voglia rischiare il tracollo affidando la difesa a uno che viene da sedici partite ai ritmi blandi del soccer; e poi, il prezzo: dalle casse escono ben 360 milioni per un singolare "noleggio" fino ad aprile, che in qualche modo cautela il club azzurro dalla possibile fregatura. Infine: il ruolo, difensore centrale, non è certo decisivo per cambiare i connotati di una squadra afflitta da mediocrità congenita. Ruud dal canto suo si limita a un vago sorriso, assicura

▶▶▶

COPPA ITALIA

Bis di rigore

La formula resta invariata fino alla finale, allargata alla doppia gara di andata e ritorno. La prima fase a gironi disputata tra tutte le squadre di A e B a cavallo tra agosto e settembre promuove Juventus, Avellino, Fiorentina, Bologna, Torino e le cadette Lazio e Spal, che assieme alla Roma qualificata di diritto in quanto detentrice danno vita a marzo ai quarti di finale con partite di andata e ritorno: passano Juventus, Bologna, Roma e Torino. Le semifinali in maggio vedono prevalere il Torino sul Bologna e la Roma sulla Juventus, così riproponendo la stessa finale della precedente edizione. L'andata si gioca a Roma il 13 giugno, quando una rete di Ancelotti e un autogol di Santarini fissano il risultato sull'1-1. Il 17 giugno al Comunale di Torino 40mila spettatori, quasi tutti di fede granata, fanno da contorno all'ultimo atto, decisivo per i padroni di casa anche per l'accesso all'Europa (Coppa delle Coppe) che invece la Roma ha già assicurato (Coppa Uefa) grazie al secondo posto conquistato in campionato. I granata rispetto all'andata recuperano Patrizio Sala, la Roma i preziosi Bonetti e Pruzzo. Vanno in vantaggio gli uomini di Cazzaniga – subentrato in panchina nel girone di ritorno a Ercole Rabitti – con un formidabile proiettile dal limite di Cuttone, servito da Pecci. Gli ospiti pareggiano nella ripresa grazie a un rigore "generoso" concesso da Michelotti per una spallata di Zaccarelli a Scarnecchia in area e trasformato da Di Bartolomei. Dopo un periodo di smarrimento, i granata tornano all'assalto, protestano vivacemente per un paio di decisioni del direttore di gara e infine devono consegnarsi alla roulette dei calci di rigore, proprio come l'anno prima. Ancelotti, Bruno Conti e Santarini fanno centro, Di Bartolomei si fa parare il tiro da Terraneo, proprio come Pecci e Graziani da Tancredi e alla fine diventa decisivo il tiro di Falcão, che non sbaglia, regalando ai giallorossi la loro quarta Coppa Italia.

17ª GIORNATA - 15-2-1981
Bologna-Perugia 4-0
44' Garritano, 53' Dossena, 72' Fiorini, 81' Eneas
Brescia-Roma 1-2
43' Di Bartolomei (R), 49' Crialesi (B), 55' rig. Pruzzo (R)
Cagliari-Inter 1-1
15' aut. Tavola (C), 56' Virdis (C)
Como-Juventus 1-2
32' Bettega (J), 36' Tardelli (J), 69' rig. Nicoletti (C)
Fiorentina-Avellino 2-1
37' rig. Antognoni (F), 53' Di Somma (A), 58' Bertoni (F)
Napoli-Ascoli 1-0
15' Damiani
Torino-Catanzaro 2-0
3' Pulici, 70' D'Amico
Udinese-Pistoiese 1-0
42' Neumann

18ª GIORNATA - 22-2-1981
Ascoli-Cagliari 0-0
Avellino-Torino 3-0
20' M. Piga, 83' Criscimanni, 87' rig. Vignola
Catanzaro-Fiorentina 2-2
36' Sabato (C), 41' rig. Palanca (C), 46' e 66' Fattori (F)
Inter-Como 2-1
7' Ambu (I), 41' Gobbo (C), 81' Prohaska (I)
Juventus-Brescia 2-0
7' Tardelli, 45' Marocchino
Perugia-Udinese 1-2
17' Tesser (U), 59' Zanone (U), 77' rig. Bagni (P)
Pistoiese-Napoli 0-1
89' Damiani
Roma-Bologna 1-1
29' Falcão (R), 36' Dossena (B)

▶▶▶

che la tenuta atletica non è un problema, con un'occhiata al panorama capisce di essere arrivato per la prima volta in carriera al centro della vita e poi si fa dare il pallone e semplicemente accende la luce. Il resto viene da sé. Nel breve giro di un paio di domeniche, il San Paolo è tutto ai piedi di questo corazziere dai piedi di velluto e dalla personalità debordante. Libero, regista, equilibratore del gioco, Krol è mezzo Napoli e infatti grazie a lui il Napoli torna dopo anni a frequentare la lotta per lo scudetto, incespicando a pochi metri dal traguardo in una incredibile sconfitta interna col derelitto Perugia. Nato ad Amsterdam il 24 marzo 1949, da ragazzo a scuola Krol si è specializzato in pizzi e merletti per seguire le orme del padre, commerciante di tessuti, poi il pallone ha preso il sopravvento. Attaccante provetto e poi centrocampista nel Rivalen, è passato al Rood En Wit, ancora nella capitale olandese, dove la statura ne ha consigliato l'impiego al centro della difesa: prima stopper, poi libero. Un torneo giovanile europeo a Berlino nel 1967 lo ha posto all'attenzione generale favorendone il passaggio all'Ajax, che lo ha dirottato a terzino sinistro creando in breve con Suurbier una coppia leggendaria. Il club biancorosso ha fatto incetta di trofei in casa e fuori dai confini. Tre Coppe dei Campioni, due Supercoppe europee, sette titoli nazionali, cinque Coppe d'Olanda e due secondi posti mondiali con la Nazionale gremiscono il suo palmares. Nell'esperienza sotto il Vesuvio il fisico, perfettamente integro, gli consente di condensare l'immenso bagaglio di esperienza agonistica maturato in carriera: impeccabile e deciso nel tackle, torreggiante nel gioco aereo, superbo nella visione di gioco e nel lancio, impersona due giocatori, il libero e il regista arretrato, strappando applausi a scena aperta su tutti i campi della Serie A. A fine gennaio 1981 Ferlaino si accorda con i canadesi, sborsando altri 700 milioni per avere il gioiello olandese in via definitiva. Soldi ben spesi.

IL FLOP PONTA SUL FIUME GUAI

Fioriranno leggende, su **Luis Silvio** Danuello, il "bidone" brasiliano acquistato per 170 milioni dalla Pistoiese per garantirsi il salto di qualità necessario ad assorbire lo storico salto in Serie A dopo decenni di categorie minori. E non sarà forse neppure giusto infierire così sul frutto di una serie di equivoci. Intanto: Luis Silvio è calciatore

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 1-3-1981
Bologna-Juventus 1-5
15' Bettega (J), 24' e 42' Brady (J), 59' Cabrini (J), 70' Fanna (J), 88' rig. Fiorini (B)
Brescia-Pistoiese 2-2
21' De Biasi (B), 28' e 33' Chimenti II (P), 88' Torresani (B)
Cagliari-Avellino 1-0
5' Virdis
Como-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Udinese 1-1
77' Antognoni (F), 84' Gerolin (U)
Napoli-Inter 1-0
14' Guidetti
Perugia-Ascoli 0-0
Torino-Roma 0-2
10' Pruzzo, 37' Di Bartolomei

20ª GIORNATA - 8-3-1981
Avellino-Perugia 2-1
12' Massa (A), 74' Dal Fiume (P), 88' Vignola (A)
Cagliari-Torino 1-1
13' Pulici (T), 34' Piras (C)
Catanzaro-Brescia 0-0
Inter-Fiorentina 1-2
25' Altobelli (I), 44' Guerrini (F), 48' Bertoni (F)
Juventus-Ascoli 3-0
7' Bettega, 34' Fanna, 83' Cabrini
Pistoiese-Bologna 0-2
8' Dossena, 33' Fiorini
Roma-Napoli 1-1
50' Pruzzo (R), 72' Speggiorin (N)
Udinese-Como 2-0
15' e 69' Zanone

21ª GIORNATA - 15-3-1981
Ascoli-Pistoiese 0-0
Bologna-Udinese 1-0
25' Pileggi
Como-Avellino 2-0
50' Nicoletti, 57' Gobbo
Fiorentina-Brescia 1-0
21' rig. Antognoni
Napoli-Cagliari 2-0
65' e 89' Pellegrini III
Perugia-Catanzaro 0-0
Roma-Inter 1-0
86' Pruzzo
Torino-Juventus 0-2
43' Brady, 87' Cabrini

22ª GIORNATA - 22-3-1981
Avellino-Napoli 0-0
Brescia-Bologna 0-0
Cagliari-Fiorentina 0-0
Catanzaro-Roma 1-1
55' Palanca (C), 70' B. Conti (R)
Como-Torino 0-2
17' Pulici, 58' Pecci
Juventus-Perugia 2-1
81' De Rosa (P), 85' rig. Brady (J), 89' Marocchino (J)
Pistoiese-Inter 1-2
34' Chimenti II (P), 65' e rig. 74' Beccalossi (I)
Udinese-Ascoli 0-0

"vero", ci mancherebbe (qualcuno, viste le prestazioni, arriverà a metterlo in dubbio). Nato il 20 gennaio 1960 a Julio Mesquita, nello stato di San Paolo, si è fatto notare nel Marilia, squadra della Prima Divisione del Campionato Paulista, e nel 1978 ha vinto la "Taça São Paulo", una specie di campionato brasiliano di squadre giovanili, di cui veniva premiato come miglior giocatore. Passato professionista, lo ha preso il Palmeiras come grande prospetto per poi girarlo nel gennaio 1980 in prestito al Ponte Preta di Campinas. Un ragazzino, dunque, ma soprattutto un'ala destra pura, cioè, detto in chiave tattica, un lusso che una piccola squadra come la Pistoiese non potrebbe permettersi. Segnalato al club toscano, il Ponte Preta lo ha riscattato per una cicca dal Palmeiras e poi lo ha ceduto in Italia. Al suo arrivo, il ragazzino si è sentito chiedere dai giornalisti se fosse una "punta". Lui ha capito "ponta", cioè ala in portoghese, e ha detto di sì. Morale: la Pistoiese aveva bisogno di un attaccante centrale e in quel ruolo l'allenatore Lido Vieri (silurato a fine ottobre e reintegrato il 3 novembre con Edmondo Fabbri al fianco in veste di direttore tecnico) lo prova, con esiti catastrofici. Abituato in patria a giocare sulla fascia, col terzino in appoggio e in dialogo costante con centravanti e interno di punta, nella Pistoiese costretta dalle ristrettezze tecniche ad arroccarsi in difesa il ragazzo do Brasil naufraga miseramente, con l'aggravante (per il suo morale) di un contratto rivelatosi molto meno allettante del previsto: in pratica, ha scoperto dopo qualche settimana di ricevere in Italia la stessa cifra che prendeva a casa sua, nel Ponte Preta. In allenamento ogni tanto si tuffa nel suo vero ruolo e segna reti gioiello, ma in partita il suo ruolo di vocazione semplicemente non esiste: la formazione arancione prevede un unico attaccante, al centro, e sulle fasce due mediani innanzitutto di copertura. La sua avventura italiana si chiude con 6 presenze e nessuna rete e la squadra arancione di nuovo in Serie B.

IL GIALLO I CENTIMETRI DEL DESTINO

È il 10 maggio 1981, piove a Torino per il match-clou del campionato tra la Juventus capolista e la Roma che insegue a un punto. La gara delude, i bianconeri, privi di Tardelli e Bettega, faticano in attacco, i giallorossi sono fin troppo prudenti. Furino viene espulso poco dopo il quarto d'ora della ripresa e a quel punto gli ospiti tentano il tutto per tutto. Al 29' Bruno Conti lancia verso Pruzzo, questi di testa "pettina" per Turone, che si tuffa e di testa trafigge Zoff. La festa dura un attimo, il tempo per l'arbitro Bergamo di notare la bandierina alzata del guardalinee, Giuliano Sancini, e annullare conseguentemente per fuorigioco. La Roma protesta a lungo e inutilmente, la partita finisce 0-0, risultato che a due turni dalla fine decreta in pratica l'assegnazione del titolo ai bianconeri. La sera la moviola televisiva non chiarisce, le recriminazioni di parte giallorossa porteranno negli anni a provare a vivisezionare il filmato (assai carente e tratto da una sola angolazione) per cercare di trarne una verità impossibile da decifrare: una trovata tecnologia, il "telebeam", sosterrà che per 10 centimetri Turone era in gioco, i due protagonisti continueranno nel tempo a esprimere identiche contrapposte certezze: il difensore romanista di essere partito da dietro e dunque certo di non avere colpito in posizione irregolare, il guardalinee di avere stampato nella memoria il flash della posizione di Turone oltre la linea della palla al momento dell'assist di testa di Pruzzo.

LA RIVELAZIONE OPZIONE ZAR

Nonostante il cognome, Pietro **Vierchowod** è italianissimo; ha visto i natali a Calcinate, in provincia di Bergamo, il 6 aprile 1959. Eppure lo chiamano "il russo" e in avvio di carriera qualche cronista ha preferito addirittura… ignorarlo nelle cronache nonostante l'alto rendimento, per

▶▶▶

Pagina accanto: il brasiliano Luis Silvio. A fianco: il gol di Turone (sopra, in primo piano) poi annullato per discusso fuorigioco

paura di sbagliare la dizione. Responsabile di quella strana sequenza di consonanti e vocali è papà Ivan, ucraino di Kiev arruolato nell'Armata Rossa ai tempi della Seconda guerra mondiale: catturato dai tedeschi, deportato in un campo di prigionia prima in Ucraina e poi in Italia, fece tappa a Bari e poi a Bergamo, sulle cui colline trovò riparo dopo la fine della guerra per evitare il rimpatrio e il rischio del gulag per ex prigionieri. Conosciuta una ragazza del luogo, la sposò diventando italiano. Suo figlio Pietro ha cominciato col calcio nell'oratorio di Spirano e a 16 anni ha giocato tre partite in Serie D nella Romanese. Difensore di vocazione, in un'amichevole contro il Como riuscì a neutralizzare Renato Cappellini, centravanti ex nazionale, e a fine partita venne tesserato per il settore giovanile del club lombardo. Il fisico scultoreo e la velocità di base, inusuale per un colosso di quella portata, cozzavano però con mezzi tecnici modesti, tanto che a un certo punto venne deciso di cederlo. Fu Narciso Pezzotti, che anni dopo avrebbe fatto fortuna come "secondo" di Marcello Lippi, a obiettare che un simile prodigio di natura se adeguatamente addestrato nei fondamentali avrebbe potuto diventare un campione. Assunse personalmente l'incarico e provvide a lavorarlo al "muro" facendogli esercitare i piedi e trovando piena rispondenza nella ferrea volontà del ragazzo. Risultato: questi a 18 anni esordiva in B e poi dalla stagione successiva partecipava come titolare inamovibile alla splendida cavalcata che portava in due stagioni il Como dalla C1 alla Serie A. A quel punto interveniva Paolo Mantovani, munifico patron della Sampdoria, che investiva un miliardo e 350 milioni (pagabili in due anni) per aggregare il difensore-fenomeno al progetto di una futura squadra con i migliori talenti giovani del calcio italiano, lasciandolo un anno a maturare in riva al lago. Il responso del torneo d'esordio nella massima serie è addirittura esplosivo: Pietro si rivela una roccia insuperabile,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 29-3-1981
Ascoli-Avellino 1-1
64' Scanziani (As), 88' Carnevale (Av)
Catanzaro-Udinese 2-1
43' Palanca (C), 49' rig. Zanone (U), 71' Palanca (C)
Fiorentina-Como 1-1
76' Casagrande (F), 81' Gobbo (C)
Inter-Juventus 1-0
61' Muraro
Napoli-Bologna 2-1
36' Speggiorin (N), 38' Damiani (N), 43' Garritano (B)
Perugia-Pistoiese 3-0
20' e 35' De Rosa, 86' rig. Bagni
Roma-Cagliari 1-0
80' B. Conti
Torino-Brescia 1-1
3' Bergamaschi (B), 32' Graziani (T)

24ª GIORNATA - 5-4-1981
Avellino-Pistoiese 3-0
8' Vignola, 54' Criscimanni, 68' Vignola
Bologna-Inter 2-1
40' Fabbri (B), 58' Dossena (B), 77' rig. Beccalossi (I)
Brescia-Napoli 1-2
50' Musella (N), 85' Krol (N), 87' Podavini (B)
Cagliari-Perugia 2-1
8' e rig. 18' Selvaggi (C), 51' Dal Fiume (P)
Como-Ascoli 0-0
Fiorentina-Torino 2-0
73' e rig. 77' Antognoni
Juventus-Catanzaro 3-0
15' Marocchino, 82' Brady, 90' Scirea
Udinese-Roma 0-2
23' Pruzzo, 66' Falcão

25ª GIORNATA - 12-4-1981
Ascoli-Catanzaro 1-2
18' Palanca (C), 37' Borghi (C), 42' rig. Moro (A)
Avellino-Udinese 0-0
Bologna-Cagliari 2-1
15' Marchetti (C), 18' Garritano (B), 43' C. Benedetti (B)
Inter-Brescia 0-0
Perugia-Como 0-0
Pistoiese-Juventus 1-3
14' Cuccureddu (J), 71' Brady (J), 81' Tardelli (J), 83' Chimenti II (P)
Roma-Fiorentina 1-1
58' Faccini (R), 81' Bertoni (F)
Torino-Napoli 0-1
6' Musella

26ª GIORNATA - 26-4-1981
Ascoli-Roma 0-0
Brescia-Cagliari 1-0
36' Sella
Catanzaro-Avellino 1-1
41' Ranieri (C), 49' Ipsaro (A)
Como-Pistoiese 1-0
35' Vierchowod
Fiorentina-Bologna 2-1
4' Eneas (B), 9' Casagrande (F), 22' Manzo (F)
Napoli-Perugia 0-1
1' aut. Ferrario
Torino-Inter 0-1
19' Prohaska
Udinese-Juventus 0-2
34' Marocchino, 43' Tardelli

formidabile nello scatto e nel tackle tanto da segnalarsi tra i migliori nel ruolo e da indurre Bearzot a portarlo in Uruguay, al Mundialito di inizio 1981, e a farvelo esordire a Montevideo contro l'Olanda il 6 gennaio, ricavandone una prova da veterano. Refrattario all'emozione, Vierchowod è l'ennesimo prodotto di pregio della grande scuola dei difensori italiani.

Pagina accanto: Vierchowod (Como), a destra, anticipa l'avellinese Juary. Sotto: Zaninelli respinge di pugno su Pruzzo in Roma-Catanzaro 0-0

LA SARACINESCA LE AVVENTURE DI SUPERMAN

Alessandro **Zaninelli** è la sensazione stagionale in fatto di portieri. Ad appena 21 ha vinto in estate la sfida con Mattolini, titolare da due stagioni, prendendosi all'esordio in A la porta del Catanzaro e difendendola poi durante il torneo con eccellente rendimento. Nato a Soave, in provincia di Mantova, il 26 febbraio 1959, nelle file della squadra locale era un'ala d'assalto, finché un allenatore dalla vista lunga decise di arretrarlo in porta, facendo la sua fortuna. A 18 anni Zaninelli era già titolare in C nel Mantova e Guglielmo Giovannini gli affidava la maglia numero uno della rappresentativa di categoria, mentre la Roma ne acquistava il cartellino lasciandolo in prestito alla base. Il resto è andato tutto ancora di fretta: un altro torneo-boom in C1 nel Mantova, uno esplosivo nel Parma in Serie B e adesso la Serie A. Fisico da superman, eccellente reattività tra i pali, ottimo controllo coi piedi, Zaninelli svetta tra i migliori anche nella massima categoria, difettando ancora soltanto nella personalità da leader. Questo sarà il tallone d'Achille di una carriera in realtà già arrivata al top nonostante la giovane età. Altre due stagioni in Calabria e poi comincerà una discesa, a base anche di sfortuna, che impedirà a questo ragazzo di grandi mezzi di diventare il campione che prometteva.

IL SUPERBOMBER LO SPIETATO

Da anni Roberto **Pruzzo** è tra i migliori attaccanti del campionato. Ci voleva però Nils Liedholm e una Roma costruita tutta per le sue eccezionali doti di cacciatore di gol per issarlo sul trono dei cannonieri. Forse, ci voleva una manciata di anni spesi a migliorarsi per farlo emergere, asciutto e micidiale, come uno dei pochi bomber puri del calcio italiano. Quando prese a sgambettare sui campi spelacchiati della fanciullezza, Robertino era il

▶▶▶

27ª GIORNATA - 3-5-1981
Bologna-Torino 1-0
57' Dossena
Brescia-Udinese 1-1
61' Miani (U), 74' aut. Miano (U)
Cagliari-Como 1-1
48' Pozzato (Co), 63' Osellame (Ca)
Inter-Ascoli 1-2
25' rig. Moro (A), 47' Scanziani (I), 81' Bini (I)
Juventus-Avellino 1-0
81' Cabrini
Napoli-Fiorentina 1-1
26' Sacchetti (F), 42' rig. Guidetti (N)
Pistoiese-Catanzaro 0-1
84' rig. Palanca
Roma-Perugia 5-0
10' aut. Frosio, 20' rig. Pruzzo, 27' B. Conti, 68' Di Bartolomei, 76' Faccini

28ª GIORNATA - 10-5-1981
Ascoli-Torino 0-0
Avellino-Inter 1-3
15' Caso (I), 32' Altobelli (I), 63' Oriali (I), 77' Vignola (A)
Catanzaro-Bologna 2-2
27' Fiorini (B), 30' Palanca (C), 42' Fabbri (B), 69' Palanca (C)
Como-Napoli 0-1
90' Palo
Juventus-Roma 0-0
Perugia-Brescia 0-0
Pistoiese-Fiorentina 0-1
80' aut. Rognoni
Udinese-Cagliari 2-2
40' Quagliozzi (C), 66' Gerolin (U), 76' rig. Zanone (U), 89' rig. Selvaggi (C)

▶▶▶

contrario di oggi: innamorato del pallone e dei ghirigori che ne poteva ricavare. Nato a Crocefieschi, sulle colline a nord-est di Genova, si divertiva a giocare a Quarto dei Mille sul piazzale del distributore di benzina dello zio. Fu proprio quest'ultimo, un giorno, a notare Renzo Fossati, presidente del Genoa, pranzare da "7 nasi", il ristorante di fronte, e chiedergli di mandare qualcuno a dare un'occhiata a quel ragazzino che trattava la sfera con tanta naturalezza. Arrivò Lino Bonilauri e il nipotino divenne rossoblù. Nelle giovanili del Genoa, Riccardo Carapellese, ex ala azzurra dai guizzi micidiali, gli insegnò il calcio "vero" e dopo qualche tempo da interno il ragazzino venne spostato al centro dell'attacco. Il talento precoce lo portò a fare sul serio in Serie A con la maglia rossoblù quando aveva appena diciotto anni. Palleggio stretto eccellente, fisico antiurti e coraggio in area lo segnalarono subito all'attenzione. Mancava il gol, ne arrivarono tanti nei due successivi campionati di Serie B e poi ancora in A, fino all'approdo miliardario alla Roma. L'impatto con la grande piazza lo frenò dapprincipio, poi l'incontro con Liedholm ne ha snudato la vocazione più autentica, liberandolo da ogni compito che non riguardasse la ricerca della conclusione. E ora Roberto Pruzzo è questo e nient'altro: un puro animale da gol, capace di fiutare il fondo della rete nelle situazioni più difficili, abile a catapultarsi di piede, di testa, in acrobazia sugli inviti dei compagni. La ragnatela del gioco giallorosso si lacera all'improvviso con la verticalizzazione che taglia la difesa altrui: qui arriva lui e quasi sempre scrive la sentenza.

Pruzzo in acrobazia nel cuore della difesa della Pistoiese, marcato da Lippi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 17-5-1981

Bologna-Avellino 0-0

Brescia-Como 1-0
42' Sella

Cagliari-Catanzaro 2-1
40' rig. Palanca (Cat), 71' Piras (Cag), 80' Osellame (Cag)

Fiorentina-Ascoli 2-1
20' Casagrande (F), 57' Antognoni (F), 75' Anastasi (A)

Inter-Perugia 3-1
4' Beccalossi (I), 20' Prohaska (I), 65' rig. Altobelli, (I) 81' Fortunato (P)

Napoli-Juventus 0-1
64' aut. Guidetti

Roma-Pistoiese 1-0
25' Di Bartolomei

Torino-Udinese 0-0

30ª GIORNATA - 24-5-1981

Ascoli-Brescia 0-0

Avellino-Roma 1-1
5' Falcão (R), 29' Venturini (A)

Catanzaro-Inter 0-0

Como-Bologna 2-1
16' Nicoletti (C), 25' rig. Paris (B), 33' Galia (C)

Juventus-Fiorentina 1-0
26' Cabrini

Perugia-Torino 1-0
33' Fortunato

Pistoiese-Cagliari 1-3
12' Chimenti II (P), 13' Marchetti (C), 61' Selvaggi (C), 83' Bellini (C)

Udinese-Napoli 2-1
19' Pellegrini III (N), 54' Vriz (U), 87' Gerolin (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	44	30	17	10	3	46	15
Roma	42	30	14	14	2	43	20
Napoli	38	30	14	10	6	31	21
Inter	36	30	14	8	8	41	24
Fiorentina	32	30	9	14	7	28	25
Cagliari	30	30	8	14	8	29	30
Bologna*	29	30	11	12	7	32	27
Catanzaro	29	30	6	17	7	24	27
Torino	26	30	8	10	12	26	29
Avellino*	25	30	10	10	10	36	33
Ascoli	25	30	7	11	12	18	34
Udinese	25	30	6	13	11	24	39
Como	25	30	8	9	13	25	33
Brescia**	25	30	4	17	9	19	25
Perugia*	18	30	5	13	12	18	31
Pistoiese	16	30	6	4	20	19	46

*Partiti da -5 per decisione della C.A.F.

**Retrocesso per la peggiore differenza reti a parità di punti negli incontri diretti

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: **Pruzzo** (Roma, 7 rigori); 13 reti: **Palanca** (Catanzaro, 4); 12 reti: **Altobelli** (Inter, 4); 11 reti: **Pellegrini** III (Napoli), **Graziani** (Torino); 9 reti: **Antognoni** (Fiorentina, 6), **Chimenti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino); 8 reti: **Selvaggi** (Cagliari, 4), **Brady** (Juventus, 2), **Zanone** (Udinese, 3); 7 reti: **Fiorini** (Bologna, 1), **Beccalossi** (Inter, 2), **Cabrini** (2) e **Tardelli** (Juventus); 6 reti: **Vignola** (Avellino, 2), **Garritano** (Bologna), **Nicoletti** (Como, 3), **Di Bartolomei** (Roma); 5 reti: **Scanziani** (Ascoli), **Juary** (Avellino), **Dossena** (Bologna), **Virdis** (Cagliari), **Prohaska** (Inter), **Bettega** (2), **Fanna** e **Marocchino** (Juventus), **Musella** (Napoli, 1), **Bagni** (Perugia, 2), **B. Conti** (Roma).

COPPA DEI CAMPIONI

Calor bianco

L'Inter torna in Coppa dei Campioni forte dell'innesto di Herbert Prohaska, regista della Nazionale austriaca dal gioco lento ma illuminato. Nel primo turno i nerazzurri superano l'Universitatea Craiova battendola 2-0 a Milano il 17 settembre 1980 con una doppietta di Altobelli (il primo su rigore) e pareggiando 1-1 in Romania il 1° ottobre (Muraro). Negli ottavi i nerazzurri il 22 ottobre superano il Nantes a domicilio per 2-1 (Altobelli e Prohaska) e pareggiano 1-1 (Altobelli) a San Siro il 5 novembre. Nei quarti di finale il 4 marzo 1981 arriva a San Siro la Stella Rossa, dominatrice del campionato jugoslavo; tra i padroni di casa esordisce Giuseppe Bergomi, difensore coi baffi che ha da poco compiuto diciassette anni. La partita finisce 1-1 (rete di Caso) e ancora una volta gli uomini di Bersellini sistemano la questione in trasferta, vincendo il 18 marzo a Belgrado per 1-0 con un gol di Muraro. La semifinale propone un avversario storico: il Real Madrid. All'andata l'8 aprile i bianchi di Boskov dominano la scena, l'Inter si limita a difendersi fallendo per di più i rari contropiede e finisce col soccombere a Santillana, che si beve Mozzini e segna, per poi avviare il 2-0 a firma Juanito. Nel ritorno il 22 aprile San Siro è pieno come un uovo e tappezzato di bandieroni nerazzurri provenienti da ogni parte d'Italia. L'Inter prova ad andare all'assalto, Prohaska colpisce il palo prima di cedere alla marcatura di Camacho, Bergomi annulla i temuti guizzi di Juanito e nella ripresa il libero Bini riesce finalmente a sfondare, accendendo la speranza quando manca più di mezz'ora al termine. Non ci sarà però niente da fare: il giovane portiere Agustin, mandato a sorpresa in campo da Boskov, para anche le mosche. La sconfitta di misura promuove il Real, che poi in finale perderà con lo stesso punteggio dal Liverpool a Parigi il 27 maggio.

A sinistra, il secondo gol di Altobelli all'Universitatea Craiova a San Siro. Sopra, la rete di Bini al Real nella sfortunata gara di Milano. A destra, Thompson, capitano del Liverpool, solleva la Coppa Campioni 1980-81

PUNTURE DI SPILLO

Il bigio Europeo degli assenti (campioni e pubblico) lasciò dietro di sé una scia di scontento, presto trasformata in una nuova pesante corrente contraria a Bearzot, come se a lui si potesse addebitare qualche responsabilità per la squadra falcidiata dallo scandalo. Intanto, si muovevano le acque a livello dirigenziale. Assumeva la presidenza federale Federico Sordillo, dirigente di estrazione milanista, mentre Artemio Franchi, numero due della Fifa, conservava la presidenza onoraria. Bearzot avviò la nuova avventura – le qualificazioni ai Mondiali 1982 con sede in Spagna, che ci vedevano avversari di Lussemburgo, Danimarca, Grecia e Jugoslavia – nel segno di un accentuato conservatorismo. Nell'amichevole preparatoria contro il Portogallo, a Genova il 24 settembre 1980, mandò in campo gli "europei", salvo concedere nella ripresa spazio all'interista Altobelli, detto "Spillo" per il fisico lungo e secco, ottenendone due reti e il passaggio dal nulla di fatto al 3-1 finale. Le polemiche non cessarono, imputandosi al Ct il ritardo nell'inserimento del giocatore, attuato solo a seguito di una martellante campagna di stampa.

PIENO NOBILE

Le critiche si fecero tempesta dopo l'esordio nelle qualificazioni mondiali, che fruttò un risicato 2-0 al Lussemburgo in trasferta con lo spiacevole contorno delle espulsioni di Collovati e Bettega. La "Gazzetta dello Sport" titolò: «Bearzot, ora basta!», spiegando: «O il commissario tecnico cambia rotta, o lascia la Nazionale». Il "Corriere della Sera" rincarava: «È giunto il momento in cui la Federazione ha il dovere di porsi seriamente una domanda: se sia il caso di continuare

a lasciare la Nazionale nelle mani di Enzo Bearzot. La nostra impressione è che, qui in Lussemburgo, siano sprofondate nella follia e nella vergogna le ottuse teorie immobilistiche del commissario tecnico». Impassibile nella malinconica solitudine della sua pipa, Bearzot affrontò in poco più di un mese le altre avversarie del girone: 2-0 alla Danimarca a Roma il 1. novembre, 2-0 alla Jugoslavia il 15 novembre, 2-0 alla Grecia ad Atene il 6 dicembre. Grazie a quattro risultati identici, la sua Italia si ritrovò a fine anno a guidare a punteggio pieno il girone, avendo già messo in cassaforte la qualificazione. I detrattori rimasero spiazzati da un simile filotto. Vi brillavano come i fili lucenti di sobrie luminarie di festa i nuovi innesti attuati col bilancino del farmacista e un fiuto che il tempo galantuomo avrebbe valorizzato: per la successione al logoro Causio, dovendo scegliere tra gli emergenti Bagni e Novellino, che accoppiavano classe e grinta, il Ct aveva preferito il romanista Bruno Conti, discontinuo folletto destinato a emergere come un autentico asso; e come forza nuova del centrocampo, ecco il modesto ma

▶▶▶

Pagina accanto: Altobelli. Sopra: Bruno Conti, uno dei “nuovi” di Bearzot. A destra, il Guerino del 5 novembre 1980 celebra Graziani, goleador contro la Danimarca. A sinistra: il danese Bastrup in tackle su Tardelli. Sotto: ancora nella gara di Roma vinta sulla Danimarca, Arnesen affronta Marini

infaticabile gregario Marini, inesauribile motore interista.

LE TROMBE DEI GIUDIZI

L'altalena continuava implacabile. Così i sei mesi successivi parvero costruiti apposta per distruggere ogni buona impressione appena suscitata, ridando fiato alle trombe dei contestatori del Commissario tecnico. Il nuovo anno si apriva con la "Copa de Oro", torneo inventato dagli uruguaiani per celebrare i cinquant'anni del primo Mondiale, coincidenti con quelli dello stadio Centenario della capitale Montevideo. Bearzot vi sperimentò un difensore di razza, Vierchowod, poderoso stopper del Como, l'interno romanista Ancelotti, qualità e forza fisica miscelate alla perfezione, e il tornante perugino Bagni, che poi sarebbe diventato un autentico gigante una volta arretrato (dal suo allenatore nell'Inter, Marchesi) a mediano. I risultati non furono favorevoli: accettata la battaglia all'esordio coi padroni di casa, gli azzurri vi persero sia la partita (2-0) che la faccia, con due nuove espulsioni (Cabrini e Tardelli), complice la direzione di gara casalinga dello spagnolo Guruceta Muru. Nel secondo, platonico impegno, si pareggiò con l'Olanda (1-1 con rete del debuttante Ancelotti) e si riprese l'aereo per l'Italia, mentre anche il Brasile dei grandi danzatori cadeva in finale sotto i colpi dei padroni di casa, rivalutando in parte il nostro tonfo. Il 25 febbraio 1981 un'Italia svogliata perdeva 3-0 a Roma da una variegata Selezione Europea di assi allenata dal campione continentale Jupp Derwall, in un'amichevole organizzata a favore dei terremotati d'Irpinia. Lo scontento riprendeva a salire come una periodica marea. Lo scialbo 0-0 a Udine contro la Germania Est il 19 aprile vide l'esordio di un interno di qualità, Dossena, e di un guizzante fantasista d'attacco, Selvaggi. A chiudere uno scorcio così poco brillante, ecco il ritorno alle fatiche mondiali, a Copenaghen il 3 giugno, per una disfatta umiliante, un 3-1 per i padroni di casa della Danimarca che non solo riapriva i giochi nel girone, ma regalava argomenti a piene mani a chi sosteneva che una simile altalena di risultati fosse lo specchio dell'incapacità tattica e gestionale di Enzo Bearzot.

LE PARTITE

24 settembre 1980 - Genova **Italia-Portogallo 3-1**
18' st Altobelli (I), 19' Jordão (P), 35' Altobelli (I), 43' Graziani (I).

11 ottobre 1980 - Lussemburgo **Lussemburgo-Italia 0-2**
33' pt Collovati; 32' st Bettega.

1 novembre 1980 - Roma **Italia-Danimarca 2-0**
5' pt e 5' st Graziani.

15 novembre 1980 - Torino **Italia-Jugoslavia 2-0**
40' pt Cabrini rig.; 30' st Conti.

6 dicembre 1980 - Atene **Grecia-Italia 0-2**
11' pt Antognoni; 36' st Scirea.

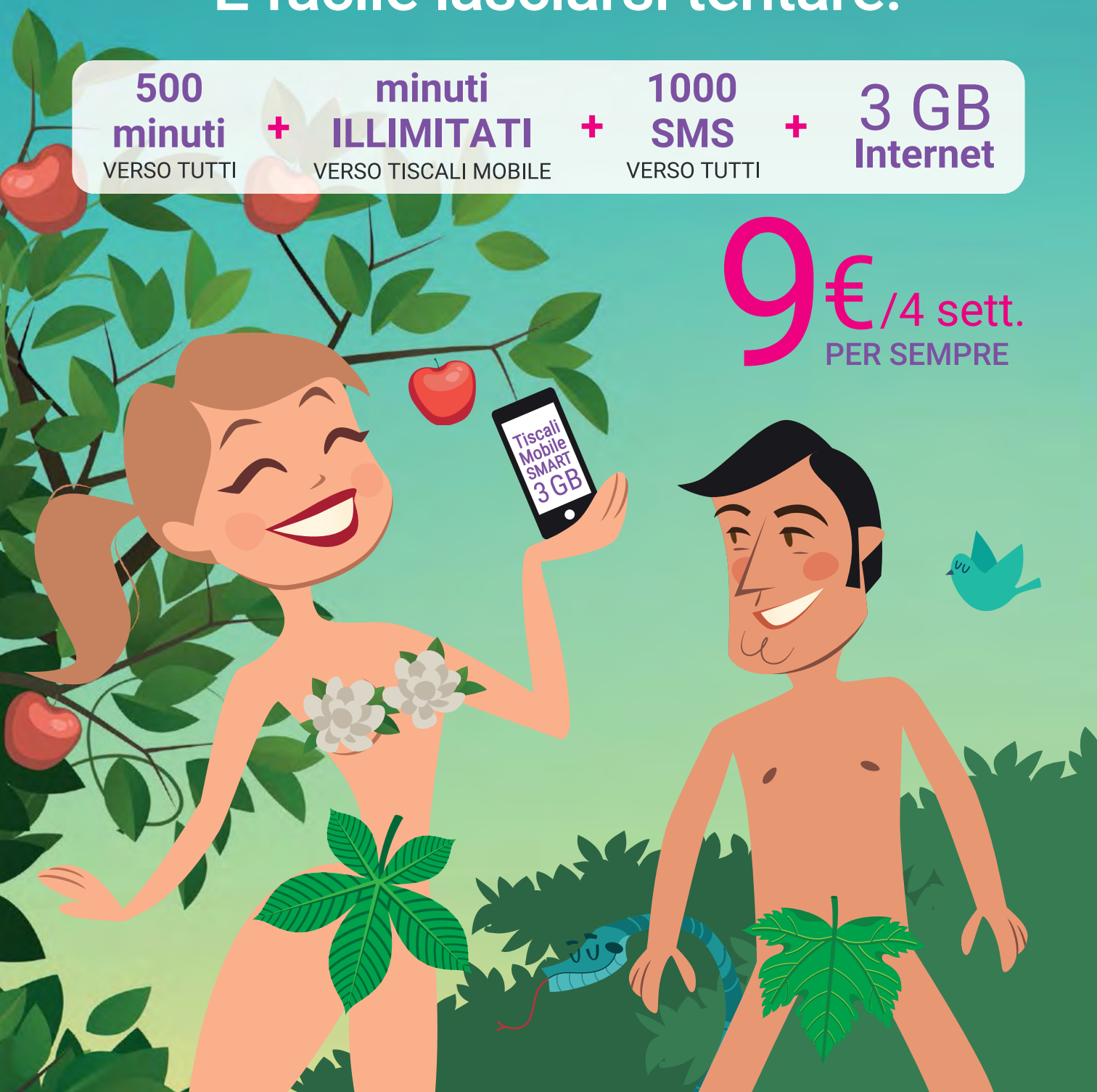
3 gennaio 1981 - Montevideo **Uruguay-Italia 2-0**
22' st Morales rig., 36' Victorino.

6 gennaio 1981 - Montevideo **Olanda-Italia 1-1**
7' pt Ancelotti (I), 15' Peters (O).

25 febbraio 1981 - Roma **Italia-Selezione Europea 0-3**
32' pt Simonsen; 11' st Halilhodzic, 34' Woodcock.

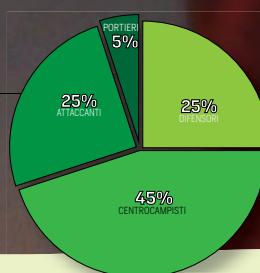
19 aprile 1981 - Udine **Italia-Germania Est 0-0**

3 giugno 1981 - Copenaghen **Danimarca-Italia 3-1**
14' st Roentved (D), 16' Arnesen (D), 24' Graziani (I), 42' Bastrup (D).

A fianco, Bettega nell'area jugoslava nel match di Torino del 15 novembre 1980. Sopra, Gentile affronta Simonsen nella partita persa il 3 giugno 1981 a Copenaghen

CAPITANI

TOTTI, TERRY E I FRATELLI DI FASCIA

SERIE A

CON 4 ARGENTINI: BIGLIA, BURDISSO RODRIGUEZ E IL CONTESTATO ICARDI

ETÀ MEDIA **33 ANNI**

STRANIERI **40,0%**

ATALANTA
CRISTIAN **RAIMONDI**
1981
CENTROCAMPISTA
ITALIA

BOLOGNA
DANIELE **GASTALDELLO**
1983
DIFENSORE
ITALIA

CAGLIARI
DANIELE **DESSENA**
1987
CENTROCAMPISTA
ITALIA

CHIEVO
SERGIO **PELLISSIER**
1979
ATTACCANTE
ITALIA

CROTONE
CLAITON
1984
DIFENSORE
BRASILE

EMPOLI
MASSIMO **MACCARONE**
1979
ATTACCANTE
ITALIA

FIORENTINA
GONZALO **RODRIGUEZ**
1984
DIFENSORE
ARGENTINA

GENOA
NICOLAS **BURDISSO**
1981
DIFENSORE
ARGENTINA

INTER
MAURO **ICARDI**
1993
ATTACCANTE
ARGENTINA

JUVENTUS
GIANLUIGI **BUFFON**
1978
PORTIERE
ITALIA

LAZIO
LUCAS **BIGLIA**
1986
CENTROCAMPISTA
ARGENTINA

MILAN
RICCARDO **MONTOLIVO**
1985
CENTROCAMPISTA
ITALIA

NAPOLI
MAREK **HAMSIK**
1987
CENTROCAMPISTA
SLOVACCHIA

PALERMO
ALESSANDRO **DIAMANTI**
1983
ATTACCANTE
ITALIA

PESCARA
LEDIAN **MEMUSHAJ**
1986
CENTROCAMPISTA
ALBANIA

ROMA
FRANCESCO **TOTTI**
1976
ATTACCANTE
ITALIA

SAMPDORIA
ANGELO **PALOMBO**
1981
CENTROCAMPISTA
ITALIA

SASSUOLO
FRANCESCO **MAGNANELLI**
1984
CENTROCAMPISTA
ITALIA

TORINO
GIUSEPPE **VIVES**
1980
CENTROCAMPISTA
ITALIA

UDINESE
DANILO
1984
DIFENSORE
BRASILE

D'EUROPA

I sette principali campionati del continente e quel simbolo che dà prestigio ma pesa tanto. Il veterano lo abbiamo in Italia: ha 40 anni ed è il leader della Roma dal 1998

di **STEFANO CHIOFFI** e **ETTORE INTORCIA**

Capitani di prima nomina. Capitani da tanto, mica da ieri. Capitani da sempre, nati con le stellette cucite addosso, capitani prima ancora di indossarla, quella fascia. Capitani ormai veterani, che di battaglie - magari in giro per l'Europa - ne hanno combattute tante da meritare una promozione sul campo: una torre e una stella, almeno maggiore. O no?

Li abbiamo censiti, andando oltre i canonici campionati Top 5, allargando il nostro orizzonte al Portogallo e all'Olanda: sono 134, arrivano da quattro continenti, e hanno in media quasi 31 anni. Dove giocano? Nel vivo dell'azione: è un testa a testa tra difensori (42,6%) e centrocampisti (38,1%), poi vengono gli attaccanti (13,4%) e per ultimi i portieri (5,9%). Il veterano è Francesco Totti, l'unico classe 1976 a indossare la fascia. I più giovani sono tutti nati a febbraio del 1993: Venancio del Vitoria Setubal (4 febbraio), Icardi dell'Inter (19 febbraio) e Klaassen dell'Ajax (21 febbraio). Dietro ogni fascia, un nome e una storia da raccontare.

Francesco, Gigi e Maurito

Siamo, alle spalle della Premier League, il campionato con più stranieri nelle rose, oltre il 56%. Non stupisce, allora, il primato, diviso con la Ligue 1, di capitani dall'accento straniero: 8 su 20, esattamente il 40%. Con una preferenza decisa, oggi come oggi, per chi parla spagnolo ma viene dal Sudamerica, dal Paese di Diego. Prova inequivocabile di un feeling innato tra noi e gli argentini. Gioca a ritmo di tango il capitano del Genoa, quel Nicolas Burdisso passato per l'Inter prima e per la Roma poi. E' argentino Lucas Biglia, signore del centrocampo della Lazio, che ha raccolto l'eredità di Stefano Mauri. Ed è argentino, ovviamente, Mauro Icardi, capitano dell'Inter a dispetto di un'estate turbolenta e di un inizio d'autunno altrettanto caldo. E' il più giovane dei leader della Serie A, ma in fondo, anche fuori dal campo, Maurito è uno che brucia le tappe e sa prendersi responsabilità belle grandi, visto che fa il papà di una famiglia decisamente extralarge. A Milano è arrivato nel 2013, dalla Sampdoria, che lo aveva portato in Italia due anni prima. Capitano è diventato la scorsa stagione, idealmente raccogliendo la fascia dall'Argentino con la "a" maiuscola, Javier Zanetti, leggenda nerazzurra e oggi vice presidente dell'Inter. Si è appena legato all'Inter fino al 2021: sarà davvero il capitano del nuovo ciclo? Se lo chiedono tutti, vedremo...
Chi arriva in Serie A sa restarci anche tanto a lungo da diventare un senatore, la storia di Zanetti l'insegna. Ma in questa Serie A che sa dare spazio anche ai giovani e agli stranieri, le icone, quando si parla di capitani, sono le leggende del nostro calcio. Partiamo da Francesco Totti, 40 anni compiuti a settembre, il più esperto dei capitani della grande Europa. Lui è uno nato con i gradi cuciti addosso, era solo questione di tempo e alla Roma si sarebbe inserito nel solco della tradizione dei grandi numeri 10: lui aveva Beppe Giannini da ragazzino come riferimento, ne ha ereditato la maglia e pure la fascia, anche se materialmente a cedergliela, nel 1998, fu Aldair. E con quella fascia, nel 2001, ha vinto lo Scudetto in giallorosso.
Gigi Buffon, dopo Francesco Totti, è il capitano più anziano della Serie A. Eppure, lui che è nato leader, è tra quelli di nomina freschissima. Alla Juve ha raccolto l'eredità dall'amico Alex Del Piero, dopo aver vinto di tutto e di più insieme. Ovviamente anche in azzurro. Qui il segno del potere gliel'ha ceduto un altro amico, pure lui passato da Tori-

PREMIER

LEICESTER SI AFFIDA A UN GIAMAICANO
TERRY A GIUGNO SALUTERÀ IL CHELSEA

PORTIERI 10%
10% ATTACCANTI
25% CENTROCAMPISTI
55% DIFENSORI

ETÀ MEDIA **31 ANNI**
STRANIERI **35,0%**

Squadra	Nome	Cognome	Anno	Ruolo	Nazionalità
ARSENAL	PER	MERTESACKER	1984	DIFENSORE	GERMANIA
BOURNEMOUTH	SIMON	FRANCIS	1985	DIFENSORE	INGHILTERRA
BURNLEY	TOM	HEATON	1986	PORTIERE	INGHILTERRA
CHELSEA	JOHN	TERRY	1980	DIFENSORE	INGHILTERRA
CRYSTAL PALACE	SCOTT	DANN	1987	DIFENSORE	INGHILTERRA
EVERTON	PHIL	JAGIELKA	1982	DIFENSORE	INGHILTERRA
HULL CITY	MICHAEL	DAWSON	1983	DIFENSORE	INGHILTERRA
LEICESTER CITY	WES	MORGAN	1984	DIFENSORE	GIAMAICA
LIVERPOOL	JORDAN	HENDERSON	1990	CENTROCAMPISTA	INGHILTERRA
MAN. CITY	VINCENT	KOMPANY	1986	DIFENSORE	BELGIO
MAN. UNITED	WAYNE	ROONEY	1985	ATTACCANTE	INGHILTERRA
MIDDLESBROUGH	GRANT	LEADBITTER	1986	CENTROCAMPISTA	INGHILTERRA
SOUTHAMPTON	JOSÉ	FONTE	1983	DIFENSORE	PORTOGALLO
STOKE CITY	RYAN	SHAWCROSS	1987	DIFENSORE	INGHILTERRA
SUNDERLAND	JOHN	O'SHEA	1981	DIFENSORE	IRLANDA
SWANSEA CITY	LEON	BRITTON	1982	CENTROCAMPISTA	INGHILTERRA
TOTTENHAM	HUGO	LLORIS	1986	PORTIERE	FRANCIA
WATFORD	TROY	DEENEY	1988	ATTACCANTE	INGHILTERRA
WBA	DARREN	FLETCHER	1984	CENTROCAMPISTA	SCOZIA
WEST HAM	MARK	NOBLE	1987	CENTROCAMPISTA	INGHILTERRA

Da sinistra: Thiago Silva, 32 anni, brasiliano ed ex milanista, dal 2012 al Psg; John Terry (36), capitano del Chelsea dal 2004

no, quel Fabio Cannavaro che a Berlino, con lui, ha alzato la Coppa del Mondo. Dopo aver già sostituito Cannavaro quando il difensore era indisponibile, Buffon è diventato ufficialmente il nuovo capitano azzurro all'alba dell'era Prandelli, subito dopo la debacle al Mondiale sudafricano. Tocca a lui guidarci fino a Russia 2018. E magari oltre...

I tormenti di John & Wayne

E' la sua ultima stagione con i Blues, e dunque la fascia sarà lui a lasciarla, nessuno gliela porterà via come invece era successo in nazionale. A dicembre John Terry compirà 36 anni, quando a giugno darà l'addio al Chelsea e al calcio avrà nelle gambe qualche mese in più e negli occhi l'ennesima rivoluzione dalle parti di Stamford Bridge. Londinese, primi passi nel West Ham, al Chelsea è arrivato quando aveva quindici anni. Ha attraversato l'intera epopea di Abramovich, guidando la difesa per tutti i tecnici che si sono alternati nel nuovo millennio sulla panchina dei Blues. Da Ranieri, che lo impose come titolare, a José Mourinho, che lo promosse definitivamente capitano. Passando, certo, anche per Roberto Di Matteo e la conquista della Champions League, alzata al cielo dal capitano. Anni segnati, però, anche da scandali e casi controversi fuori dal campo, fino a quell'accusa di razzismo che nel 2010 convinse Capello a sfilargli dal braccio la fascia di capitano dell'Inghilterra.
Quella fascia, oggi, è sul braccio di Wayne Rooney. A Manchester gliela aveva data Van Gaal, praticamente l'altro ieri, oggi però in casa United il condottiero si chiama José Mourinho, l'ex mentore di Terry, proprio lui. A soli 31 anni, il ragazzo di Liverpool, scoperto dall'Everton, sembra già un veterano di mille battaglie: ha vinto tutto con lo United insieme alle più grandi stelle del calcio inglese ed internazionale, ha guidato il gruppo negli anni più complicati, con poche gioie in campionato e nemmeno la ribalta della Champions League. La fascia se la tiene stretta ma a Mourinho ha lanciato chiari segnali in queste settimane: ben stretto vuole tenersi anche il posto da titolare...
John & Wayne sono i due personaggi forti di una Premier League che affida la fascia a sette stranieri su venti (35%), ma in quei sette ci sono comunque sudditi di Sua Maestà. Il nome più esotico è quello di Morgan del Leicester: è nato a Nottingham, ha optato per la nazionale giamaicana.

LIGUE 1

AL MONACO DETTA LEGGE FALCAO ANGERS E NANCY, FASCIA AFRICANA

PORTIERI 10% · ATTACCANTI 25% · CENTROCAMPISTI 35% · DIFENSORI 30%

ETÀ MEDIA **31 ANNI**

STRANIERI **40,0%**

Squadra	Nome	Cognome	Anno	Ruolo	Nazionalità
ANGERS	CHEIKH	NDOYE	1986	CENTROCAMPISTA	SENEGAL
BASTIA	YANNICK	CAHUZAC	1985	CENTROCAMPISTA	FRANCIA
BORDEAUX	JAROSLAV	PLASIL	1982	CENTROCAMPISTA	REPUB. CECA
CAEN	JULIEN	FERET	1982	CENTROCAMPISTA	FRANCIA
DIJON	CREDIC	VARRAULT	1980	DIFENSORE	FRANCIA
GUINGAMP	JIMMY	BRIAND	1985	ATTACCANTE	FRANCIA
LILLE	RIO	MAVUBA	1984	CENTROCAMPISTA	FRANCIA
LORIENT	BENJAMIN	LECOMTE	1991	PORTIERE	FRANCIA
METZ	KEVIN	LEJEUNE	1985	ATTACCANTE	FRANCIA
MONACO		FALCAO	1986	ATTACCANTE	COLOMBIA
MONTPELLIER		HILTON	1977	DIFENSORE	BRASILE
NANCY	YOUSSOUF	HADJI	1980	ATTACCANTE	MAROCCO
NANTES	REMY	RIOU	1987	PORTIERE	FRANCIA
NIZZA	PAUL	BAYSSE	1988	DIFENSORE	FRANCIA
OL. LIONE	MAXIME	GONALONS	1989	CENTROCAMPISTA	FRANCIA
OL. MARSIGLIA	LASSANA	DIARRA	1985	CENTROCAMPISTA	FRANCIA
PSG		THIAGO SILVA	1984	DIFENSORE	BRASILE
RENNES	PEDRO	MENDES	1990	DIFENSORE	PORTOGALLO
SAINT ETIENNE	LOÏC	PERRIN	1985	DIFENSORE	FRANCIA
TOLOSA	MARTIN	BRAITHWAITE	1991	ATTACCANTE	DANIMARCA

Thiago Silva e gli stranieri di Ligue 1

E' un campionato aperto alle grandi stelle internazionali, almeno dalle parti di Parigi, ma la Ligue 1 parla ancora fortemente francese: stranieri sono solo il 43% dei calciatori. Eppure, come l'Italia, la Francia sa affidare il simbolo della leadership a calciatori che sono arrivati dall'estero: 8 su 20, 40% proprio come la Serie A.
Quando Thiago Silva è arrivato sotto la Torre Eiffel, era l'estate 2012, il capo dei senatori nello spogliatoio era tale Jallet, poi finito al Lione: non un veterano né una bandiera del Psg, perché il suo percorso era stato ben altro. Poi, in una squadra sempre più ricca di talenti internazionali, con Al-Thani che s'è dato allo shopping pazzo, Carlo Ancelotti intuì che serviva un leader in tutti i sensi, uno che prendesse per mano la difesa, che facesse partire la manovra, che guidasse la squadra in tutti i sensi, insomma. Del resto, in quegli stessi anni Thiago Silva, ex milanista, era stato il leader indiscusso anche della Seleção. Poi gli hanno preferito Neymar, uno della nuova generazione. E curiosamente proprio Neymar dovrebbe essere, nei piani di Al-Thani, il prossimo colpo del secolo del Psg...
E' brasiliano come lui Hilton del Montpellier, classe 1977, il più anziano della Ligue 1 e di tutta Europa. Al Monaco, invece, c'è Falcao: il colombiano è rientrato nel Principato dopo due anni tra luci e ombre in Premier League, con United e Chelsea. In campo e fuori, considerando anche il peso politico del suo manager (Jorge Mendes...), è lui a dettare la linea, sempre.

Fenomeni senza fascia

Messi e Cristiano Ronaldo, una collezione maestosa di otto Palloni d'Oro (cinque per l'argentino e tre per il portoghese), campioni che hanno quasi il fatturato di un'azienda, con ingaggi e clausole da fantascienza, non sono però i rispettivi capitani del Barcellona e del Real Madrid. Nel club blaugrana è stato Andres Iniesta a ereditare la fascia da Carles Puyol nel 2014, dopo che il difensore aveva deciso di chiudere la carriera per cominciarne un'altra dietro la scrivania, durata poco e segnata da una lettera di dimissioni come forma di solidarietà nei confronti dell'ex direttore sportivo Andoni Zubizarreta, messo alla porta dal presidente Josep Maria Bartomeu. Iniesta, che ha appena pubblicato un'au-

SOLO 3 GLI STRANIERI. PRANDELLI NE HA UNO AL VALENCIA: PEREZ

Da sinistra: Philipp Lahm, 33 anni, capitano del Bayern. Portava la fascia anche nella nazionale tedesca che ha vinto il Mondiale 2014 (e che lui ha salutato dopo la finale di Rio). Sergio Ramos (30), leader del Real Madrid, anche lui campione mondiale con la Spagna 2010

tobiografia ("La jugada de mi vida"), è una leggenda per i tifosi del Nou Camp. Ricami, magie, una cristalliera piena di trofei: otto campionati, sette Supercoppe di Spagna, quattro Coppe del Re, quattro Champions League, tre Supercoppe europee, tre Mondiali per club. In estate ha rifiutato un'offerta maestosa del Manchester City, ringraziando il suo amico Pep Guardiola, e ora si prepara a firmare un contratto a vita: l'impegno attuale scadrà nel 2018, ma l'idea dei dirigenti e del centrocampista è quella di firmare un accordo che preveda già anche un futuro da manager.

Non è espressione della "cantera", invece, il capitano del Real Madrid. Sergio Ramos è nato a Camas, in Andalusia, ed è cresciuto nel Siviglia: il suo cartellino è costato, nel 2005, ventisette milioni di euro. Ha ricevuto la fascia nell'estate del 2015, dopo il divorzio di Iker Casillas con il presidente Florentino Perez e il passaggio del portiere al Porto. E' stato l'eroe delle ultime due Champions League vinte dal Real, tra il 2014 e il 2016: ha sempre segnato nelle finali con l'Atletico Madrid, è l'incubo dei tifosi "colchoneros". Rispetto a Iniesta, però, si è ritrovato a volte a riflettere su qualche proposta di mercato. Lo aveva cercato il Manchester United, prima che arrivasse in panchina José Mourinho, con il quale il difensore centrale aveva avuto un rapporto un po' complicato, tra silenzi e incomprensioni, durante l'avventura del tecnico portoghese al Bernabeu. E anche il Manchester City ha provato a inserirsi in diverse situazioni. Sergio Ramos, quasi otto milioni e seicentomila follower su Twitter, dodici stagioni nel Real, un impegno sottoscritto fino al 2020, rappresenta la storia e la continuità: nessuno indossa da più tempo di lui la "camiseta blanca".

La particolarità della Liga

Tra i venti capitani dei club di "Primera Division" solo tre sono stranieri (15%). Una delle eccezioni riguarda il neopromosso Leganes, salito di categoria per la prima volta dopo ottantotto anni di storia, guidato in campo dall'argentino Martin Mantovani, che comunque ha acquisito anche il passaporto spagnolo: il difensore centrale, infatti, ha lasciato il Paese di origine nel 2006, crescendo nel vivaio dell'Atletico Madrid. E anche il Valencia di Cesare Prandelli, un club controllato da Peter Lim, imprenditore di Singapore e socio di Jorge Mendes (procuratore di Cristiano Ronaldo e Mourinho), ha deciso di consegnare la fascia a

BUNDESLIGA

LAHM UOMO SIMBOLO DEL BAYERN LEVERKUSEN, IL PIÙ GIOVANE: BENDER

PORTIERI 5,6%
27,8% ATTACCANTI
27,8% CENTROCAMPISTI
50% DIFENSORI

ETÀ MEDIA **30 ANNI**

STRANIERI **38,8%**

Squadra	Nome	Cognome	Anno	Ruolo	Nazionalità
AMBURGO	JOHAN	DJOUROU	1987	DIFENSORE	SVIZZERA
AUGSBURG	PAUL	VERHAEGH	1983	DIFENSORE	OLANDA
BAYER LEVERK.	LARS	BENDER	1989	CENTROCAMPISTA	GERMANIA
BAYERN MONACO	PHILIPP	LAHM	1983	DIF./CENTROC.	GERMANIA
BOR. DORTMUND	MARCEL	SCHMELZER	1988	DIFENSORE	GERMANIA
B. MÖNCHENGL.	LARS	STINDL	1988	ATTACCANTE	GERMANIA
COLONIA	MATTHIAS	LEHMANN	1983	CENTROCAMPISTA	GERMANIA
DARMSTADT	AYTAC	SULU	1985	DIFENSORE	TURCHIA
EINTRACHT F.	ALEXANDER	MEIER	1983	ATTACCANTE	GERMANIA
FRIBURGO	JULIAN	SCHUSTER	1985	CENTROCAMPISTA	GERMANIA
HERTHA BERLINO	VEDAD	IBISEVIC	1984	ATTACCANTE	BOSNIA-ERZEGOVINA
HOFFENHEIM	EUGEN	POLANSKI	1986	CENTROCAMPISTA	POLONIA
INGOLSTADT	MARVIN	MATIP	1985	DIFENSORE	CAMERUN
MAINZ	NIKO	BUNGERT	1986	DIFENSORE	GERMANIA
RB LIPSIA	DOMINIC	KAISER	1988	CENTROCAMPISTA	GERMANIA
SCHALKE 04	BENEDIKT	HÖWEDES	1988	DIFENSORE	GERMANIA
WERDER BREMA	CLEMENS	FRITZ	1980	CENTROCAMPISTA	GERMANIA
WOLFSBURG	DIEGO	BENAGLIO	1983	PORTIERE	SVIZZERA

Enzo Perez, argentino, ex compagno di Sebastian Veron nell'Estudiantes e sbarcato allo stadio Mestalla nel 2015 per venticinque milioni di euro dopo due campionati vinti in Portogallo con la maglia del Benfica. Il terzo straniero è il centrocampista portoghese Duda, tredici stagioni nel Malaga. E' nato nel 1980, ha 36 anni, è il capitano più anziano della Liga, seguito in questa classifica anagrafica dal portiere Gorka Iraizoz (35), cuore basco e leader dell'Athletic Bilbao, titolare dal 2008.

Da Ibisevic a Lahm

Diversa la tendenza in Germania, dove i club della Bundesliga sono diciotto, due in meno rispetto alla Liga e ai grandi campionati europei: il 38,8% dei capitani è rappresentato da giocatori che non sono tedeschi.
E' il caso dell'Hertha Berlino, protagonista di un brillante avvio di stagione, che ha voluto responsabilizzare così il suo centravanti Vedad Ibisevic, compagno del romanista Dzeko e dello juventino Pjanic nella nazionale bosniaca. Arrivato in prestito nel 2015 e riscattato nella scorsa estate, Ibisevic è stato premiato dall'Hertha e dai suoi tifosi con questo riconoscimento. E la risposta è stata molto positiva: nelle prime sette giornate, l'attaccante (scoperto dal Psg e valorizzato dall'Hoffenheim) ha segnato cinque gol come Robert Lewandowski (Bayern Monaco) e Chicharito Hernandez (Bayer Leverkusen).
Il più famoso della lista dei capitani, in Bundesliga, è Philipp Lahm, terzino di ruolo, ma anche mediano-regista soprattutto durante la gestione-Guardiola. Un simbolo della scuola del Bayern, quasi 500 presenze tra coppe e campionato con la stessa maglia, sette titoli in Germania, una Champions League, trentadue anni, un contratto per un'altra stagione e mezza.

Aveva debuttato in Europa il 13 novembre del 2002, contro il Lens: il tecnico era Ottmar Hitzfeld e quel giorno la fascia era portata al braccio dal trequartista Mehmet Scholl. Lahm, in Baviera, ha avuto come capitano il portiere Oliver Kahn e più avanti il centrocampista olandese Mark Van Bommel. Dal 2011, con Jupp Henyckes in panchina, è lui il primo riferimento per i suoi compagni e per gli arbitri.
Il più giovane, invece, è Lars Bender, mezzala del Bayer Leverkusen: una carriera cominciata nel settore giovanile del Monaco 1860.

EREDIVISIE

C'È UN NAZIONALE ARUBANO AL NEC IL BOMBER DE JONG GUIDA IL PSV

Da sinistra: Dirk Kuyt, 36 anni, è tornato un anno fa al Feyenoord e si è ripreso la fascia che era già stata sua nel 2005, prima di essere ceduto al Liverpool; Adrien Silva (27), capitano dello Sporting Lisbona

Kuyt e il legame con il Feyenoord

In Olanda si incastrano tre storie. La prima è quella di Dirk Kuyt, esterno d'attacco, che Rafa Benitez aveva allenato nel Liverpool e voleva portare in passato all'Inter. Chiusa l'avventura in Turchia, nel Fenerbahçe, ha deciso di tornare al Feyenoord nell'estate del 2015: ha vinto subito la Coppa d'Olanda e adesso sta cercando di regalare il titolo al club di Rotterdam, che non festeggia il trionfo in Eredivisie da quasi diciotto anni, quando l'allenatore era Leo Beenhakker e le due punte erano l'argentino Julio Cruz (15 gol) e il danese Jon Dahl Tomasson (13). Kuyt aveva firmato con il Feyenoord pensando che si sarebbe ritirato nel 2016, dopo un anno, ma i 19 gol in campionato (due in meno di Milik nell'Ajax) e la Coppa d'Olanda (conquistata in finale contro l'Utrecht) lo hanno spinto a proseguire l'avventura. Da Kuyt, simbolo del Feyenoord (nove successi nelle prime nove giornate), alla scelta di Davy Klaassen, che era entrato nei piani del Napoli di Sarri, decidendo però a giugno di rimanere all'Ajax e di inseguire il quarto titolo della sua carriera. Klaassen è l'anello di congiunzione tra la squadra del passato - guidata da Frank De Boer, ora all'Inter - e quella attuale, affidata a Peter Bosz. Klaassen è stato eletto capitano da De Boer nel 2015 dopo le partenze del centravanti Siem De Jong e del difensore finlandese Niklas Moisander. E' olandese anche il capitano del Psv, che ha vinto gli ultimi due campionati. Arrivato nel 2014 dal Borussia Mönchengladbach, dopo due esperienze sofferte in Germania e in Inghilterra (Newcastle), l'attaccante Luuk De Jong (fratello di Siem) ha segnato 46 gol in due tornei, sfiorando il titolo di capocannoniere nel 2015 (alle spalle di Memphis Depay, ora al Manchester United) e nel 2016 (26 reti, una in meno di Vincent Janssen, ex Az e ora al Tottenham).
Dall'Olanda al Portogallo, dove il capitano storico del Benfica continua a essere il brasiliano Luisão, classe 1981, difensore centrale, cinque "scudetti" (tre consecutivi dal 2014 al 2016), ex Cruzeiro, a Lisbona dal 2003 e ora riserva dell'argentino Lisandro Lopez e dello svedese Victor Lindelöf nella squadra allenata da Rui Vitoria. Nel Porto, invece, la fascia è stata assegnata al mediano messicano Hector Herrera, che il presidente Pinto Da Costa ha preso nel 2013 dal Pachuca e per il quale ha rifiutato una proposta del Napoli da venticinque milioni di euro.

STEFANO CHIOFFI E ETTORE INTORCIA

PRIMEIRA LIGA

PORTO, IL CAPITANO ORA È HERRERA IL MESSICANO CHE PIACEVA AL NAPOLI

ATTACCANTI 5,6% · CENTROCAMPISTI 33,3% · DIFENSORI 61,1%

ETÀ MEDIA **30 ANNI**

STRANIERI **38,8%**

Squadra	Capitano	Anno	Ruolo	Nazionalità
AROUCA	NUNO **COELHO**	1987	CENTROCAMPISTA	PORTOGALLO
BELENENSES	GONÇALO **BRANDÃO**	1986	DIFENSORE	PORTOGALLO
BENFICA	**LUISÃO**	1981	DIFENSORE	BRASILE
BOAVISTA	**TENGARRINHA**	1989	CENTROCAMPISTA	PORTOGALLO
BRAGA	**ALAN**	1979	ATTACCANTE	BRASILE
CHAVES	NELSON **LENHO**	1984	DIFENSORE	PORTOGALLO
ESTORIL PRAIA	DIOGO **AMADO**	1990	CENTROCAMPISTA	PORTOGALLO
FEIRENSE	**BARGE**	1984	DIFENSORE	PORTOGALLO
MARITIMO	**FRANSERGIO**	1990	CENTROCAMPISTA	BRASILE
MOREIRENSE	ANDRÉ **MICAEL**	1989	DIFENSORE	PORTOGALLO
NACIONAL	RUI **CORREIA**	1990	DIFENSORE	PORTOGALLO
PAÇOS FERREIRA	**RICARDO**	1980	DIFENSORE	CAPO VERDE
PORTO	HECTOR **HERRERA**	1990	CENTROCAMPISTA	MESSICO
RIO AVE	RICARDO **TARANTINI**	1983	CENTROCAMPISTA	PORTOGALLO
SP. LISBONA	**ADRIEN SILVA**	1989	CENTROCAMPISTA	PORTOGALLO
TONDELA	**KAKÀ**	1981	DIFENSORE	BRASILE
VIT. GUIMARÃES	**MORENO**	1981	DIFENSORE	PORTOGALLO
VIT. SETUBAL	FREDERICO **VENANCIO**	1993	DIFENSORE	PORTOGALLO

FRANCESCO

GUIDOLIN

Ve la do io la Premier!

E' stato esonerato il 3 ottobre dallo Swansea «Ma l'esperienza resta positiva: lì sono rinato Atmosfera speciale: giovani colleghi, provate»

di **FURIO ZARA**

Francesco Guidolin, 61 anni e 555 panchine in serie A, ha allenato lo Swansea in Premier League dal 17 gennaio 2016 (centrando la salvezza) fino all'esonero del 3 ottobre

God save the Premier League. E' un balsamo, un elisir di giovinezza. E' il posto migliore perché un allenatore italiano - spremuto nelle energie da quella centrifuga velenosa che è il nostro calcio - si riscopra felice, dopo essere rimasto - suo malgrado - acquattato nella penombra per un po', come un gatto che per fare il balzo aspetta la frustata della luce. Francesco Guidolin è rimasto sulla panchina dello Swansea dal 17 gennaio al 3 ottobre, giorno del suo sessantunesimo compleanno: tanti auguri e tiè. Due tranche di campionato: salvezza trionfale nella prima, avvio più complicato, inciampi ed esonero nella seconda. Duecentosessanta giorni, secchi, vissuti di corsa, filati via come una biglia su uno scivolo. Alla fine c'era la buca, e allora? Fa parte del gioco. Gli allenatori sono gente di mon-

L'IDENTIKIT

FRANCESCO **GUIDOLIN**

Luogo di nascita: **Castelfranco Veneto (TV)**
Data di nascita: **3 ottobre 1955**
Ruolo da calciatore: **centrocampista**
Squadre da calciatore: **Giorgione, Verona (promozione in A nell'81-82), Sambenedettese, Pistoiese, Bologna, Venezia**
In Nazionale: **5 presenze con l'Under 21**
Squadre da allenatore: **Giorgione, Treviso, Fano, Empoli, Ravenna (promozione in B nel 1992-93), Atalanta, Vicenza (promozione in A nel 1994-95; vinta la Coppa Italia 1996-97), Udinese, Bologna, Palermo (promozione in A nel 2003-04), Genoa, Monaco, Palermo, Parma (promozione in A nel 2008-09), Udinese, Swansea**
Premi: **Panchina d'oro 2011**
Stato civile: **sposato con Michela Pietribiasi (figlia di Raul, il suo primo presidente al Giorgione)**
Figli: **Riccardo e Giacomo**
Curiosità: **grande appassionato di ciclismo, ha commentato in tv alcune tappe del Giro d'Italia**

do. E lo mettono in conto. Così alla fine è stato tutto molto bello, direbbe Bruno Pizzul. Senza se, senza ma. Coscienza a posto, voglia di ricominciare.

Guidolin, che esperienza è stata la Premier?
«Sicuramente positiva, mi ha dato una felicità, direi quasi fisica, che non provavo da tempo».

Lo rifarebbe?
«Domani mattina, se ce ne fosse l'occasione».

Ci racconti i suoi due periodi allo Swansea.
«I primi cinque mesi sono stati di grandi gioie, ho trovato subito il feeling con i giocatori, sull'onda dell'entusiasmo sono arrivate le vittorie contro Chelsea, Arsenal, Liverpool, cioè l'élite della Premier. La salvezza è stata ottenuta in anticipo, tra l'altro con una media punti che - in proiezione - ci avrebbe portato in Europa League. Tutto bene fino a quel punto. Poi l'estate, le vacanze, la conferma da parte della società, l'inizio della nuova stagione, un calendario proibitivo, Leicester, City, United, Liverpool, tutte le big in fila: questo aspetto ci ha penalizzato. Il gioco c'era, i risultati purtroppo non sono arrivati».

E' arrivato invece l'esonero.
«Esperienza relativamente nuova per me, in Italia in questo senso - in trent'anni di carriera - ero stato fortunato».

Capita.
«Ma non me ne faccio un cruccio: ci sta. Eppure una volta in Inghilterra era diverso, con gli allenatori i club avevano più pazienza. Resta la gratificazione di essermi misurato con il campionato più prestigioso e bello del mondo».

Non c'è gara con serie A, Liga, Bundesliga?
«No, oggi no, non c'è gara. Se il mondo del calcio ha un centro, beh, quello è la Premier. L'atmosfera che si respira è speciale. C'è educazione, cultura dello sport, molta pressione ma meno tensione. Sono due cose diverse: la pressione ti può aiutare a migliorare la prestazione, la tensione invece ti consuma».

Giocare in in Premier è più divertente.
«Sì, la partita è l'evento. Certe volte al-

Francesco Guidolin sorridente saluta bambini e raccattapalle e anche tre colleghi famosi: Antonio Conte del Chelsea, Claudio Ranieri del Leicester e Pep Guardiola del Manchester City

zavo lo sguardo dalla panchina e vedevo in tribuna gente felice, sorridente. E tanti bambini. Che tu abbia vinto o perso, esci e ti chiedono l'autografo. Contestazioni? Nemmeno una».

Qual è la fotografia che le resta nel taschino?
«L'affetto della gente, i cori dei tifosi allo stadio. Cantavano il mio nome anche quando uscivamo sconfitti. Mi era capitato solo a Vicenza e a Palermo, ma c'era voluto del tempo e c'erano voluti i risultati. A Swansea è stato tutto più immediato».

E nemmeno sapevano chi fosse. Ricorda? A gennaio squadra e tifosi l'accolsero così: Guidolin who? I giocatori raccontarono che avevano dovuto cercarla su Google.
«E' vero, ma non me la sono presa. Giusto così. La soddisfazione è quella di aver creato un legame forte sia con la squadra che con la gente di Swansea: i gallesi sono orgogliosi, ma veri, concreti».

Lei all'estero c'era già stato dieci anni fa a Montecarlo, sulla panchina del Monaco.
«A ripensarci: avrei dovuto cominciare ad allenare all'estero molto prima. Lo consiglio a tutti i colleghi più giovani: andate, fate esperienza. Certo, in Premier i posti sono venti e sono i più ambiti. C'è la fila per sedersi su una di quelle panchine. A gennaio ero stato contattato da tre-quattro squadre italiane, ma quando lo Swansea ha chiamato ho accettato al volo, senza nemmeno guardare classifica, calendario e giocatori che avrei allenato. Mi sono detto: vai, è una grande occasione da prendere al volo. Alla Premier non si può dire di no».

Com'è il calcio in Inghilterra?
«Le partite più veloci, più toste, più impegnative dal punto di vista fisico, si gioca a ritmi altissimi: lo spettacolo è una conseguenza. I miei calciatori uscivano spremuti dal campo e spesso - a differenza di quanto facevo in Italia - gli davo mezza giornata

in più di riposo».

Parliamo di Inghilterra, ma lei in realtà viveva la quotidianità di Swansea, in Galles.
«E' stata una sorpresa bellissima. Mi ha colpito la gentilezza della gente, il modo di porsi nei confronti degli altri. E l'attaccamento di tutti alla nazionale, che tra l'altro, dopo l'exploit agli Europei, sta facendo bene anche nelle qualificazioni al Mondiale».

Come li vede i suoi colleghi italiani in Premier?
«Ranieri l'anno scorso ha fatto un capolavoro non ripetibile. Ora il Leicester è tornato nella sua dimensione, ma credo che in Champions farà strada. Conte deve farsi capire bene dal club, il Chelsea, ma il tempo gioca a suo favore. Mazzarri al Watford è aiutato dal fatto di avere una proprietà italiana, e non è poco: vedo che fa fatica a parlare inglese, è uno scoglio, lo è stato per tutti, ma devi superarlo».

Lei come se la cavava con l'inglese?
«Direi bene, ho studiato, mi facevo capire, che è la cosa più importante se vuoi trasmettere le tue idee».

Da fuori si pensa che l'allenatore in Inghilterra si elevi sempre al rango di manager e decida tutto, dal mercato alle scelte quotidiane.

RANIERI, CAPOLAVORO IRRIPETIBILE CONTE HA IL TEMPO A SUO FAVORE MAZZARRI, CHE FATICA L'INGLESE...

NAZIONALE? ERO IN TRATTATIVA CON LA FIGC, POI HA SCELTO CONTE ADESSO SONO PRONTO A TUTTO

Sotto e a sinistra, Guidolin mostra agli sportivi britannici le sue qualità atletiche. Nei riquadri della pagina precedente, alcune immagini della carriera del tecnico: dall'alto, Ravenna, Vicenza (con la Coppa Italia vinta nel 1997 in una doppia finale contro il Napoli), Bologna e Udinese

E' vero?
«Non è sempre così. Ti chiamano «boss», ma io per esempio ho fatto solo l'allenatore, era negli accordi fin dall'inizio. Mi relazionavo con il presidente, decidevamo le mosse di mercato, ma io ero e resto un allenatore, un uomo di campo».

Quale squadra l'ha impressionata di più?
«Il Tottenham di Pochettino: fisicità e qualità ai massimi livelli».

E il giocatore?
«Il Kanté dell'anno scorso è stato la chiave del trionfo del Leicester».

Il nome di un crack tra i suoi allo Swansea.
«Gylfi Sigurdsson, l'islandese. Lo considero un trequartista generoso, con me è cresciuto molto, alla fine ha segnato 11 gol in campionato».

Chi lo vince il titolo quest'anno?
«Domanda facile, nel senso che se dico una tra le due di Manchester, il Chelsea, il Liverpool e il Tottenham non sbaglio. Ma è così, sono tutte più o meno allo stesso livello».

Si può dire? Lei ha sfiorato di tanto così la nazionale azzurra.
«E' successo prima che venisse nominato Conte. Ero stato contattato, la possibilità era concreta. Sì, ci speravo, eravamo molto avanti con la trattativa. Aspettavo solo la telefonata che sbloccasse tutto. Ma la telefonata non è arrivata. Alla fine la Federazione ha scelto Conte: decisione giusta, è stato premiato l'allenatore che in quel periodo aveva fatto meglio di tutti. Diciamo che mi sento comunque orgoglioso di essere stato in lizza».

E se ricapitasse? Se a Guidolin venisse prospettata una nazionale?
«A sessant'anni ci si deve mettere in gioco. Bisogna essere elastici. Premier, serie A, nazionali varie: sono pronto a tutto».

Alla fine resta la consolazione che in Inghilterra non diranno più: Guidolin who?
(Ride) «Beh, direi di no. Quando fai la Premier sei conosciuto in tutto il mondo. Io l'ho fatta, e il bilancio è positivo. Sono pronto per un'altra avventura».

FURIO ZARA

C'È UNA NAVE A BERLINO!

La squadra va e i tifosi cantano:

"Ride sempre"

Il club che prende il nome da un battello a vapore e che fu tra i fondatori della Bundesliga ha ritrovato serenità: stop al continuo saliscendi con la serie inferiore. Ora ha il Bayern nel mirino

di **ALEC CORDOLCINI**

Se si dovesse descrivere l'Hertha Berlino odierno attraverso una fiaba, quella più indicata sarebbe "La fortuna di Hans" (Hans im Glück in tedesco), storiella minore dei Fratelli Grimm contenuta nella raccolta Fiabe del focolare. Se si dovesse farlo con una canzone, la scelta cadrebbe su "Die immer lacht" (lei ride sempre) della cantante berlinese Kerstin Ott. Occorre una spiegazione. Nella fortuna di Hans il protagonista è un ragazzo che, come premio per i suoi sette anni di lavoro, riceve una pepita d'oro grande quanto la testa di un uomo. Dopo una serie di scambi al ribasso, credendo ogni volta di aver fatto un buon affare, Hans si ritrova con in mano due sassi, che finiscono con il cadergli in una fontana. Partito con tanto, arrivato a mani vuote, però libero da ogni peso. Quindi felice. La scorsa stagione l'Hertha, dopo una salvezza ufficializzata solo all'ultima giornata nella Bundesliga 2014-15, è stato a sorpresa terzo per buona parte del campionato, poi – a tre giornate dalla fine – quarto, prima del crollo finale (2 punti nelle ultime 7 partite) che lo ha fatto scivolare fino alla settima piazza. Anche l'Europa League acciuffata per i capelli è evaporata già ad agosto, nel terzo turno preliminare contro i danesi del Brøndby. Eppure, a dispetto del pugno di mosche che si è ritrovato in mano, il barometro in casa Hertha segna sereno. Anzi, di più. Quello di Berlino è un club che ride sempre, e a dirlo sono gli stessi tifosi, che da tempo hanno adottato la citata canzone della Ott come inno non ufficiale. Il segreto di questa tranquillità risiede nella consapevolezza che l'unico vero obiettivo del club rimane la salvezza, ovvero la fatidica soglia dei quaranta punti. Tutto il resto, come imparato da Hans, è un di più.

Berlino è stata l'unica grande capitale europea a non avere squadre nella massima divisione nel proprio Paese per più stagioni consecutive. Il crollo della DDR, e la conseguente riunificazione della Germania, ha provocato la rapida discesa delle squadre berlinesi dell'ex Germania Est nelle divisioni inferiori del calcio tedesco. Ma anche l'unica inclusa fin da subito nel campionato dell'Ovest, l'Hertha appunto, addirittura tra le società fondatrici della Bundesliga, era reduce da un decennio in cui era addirittura sprofondata in Oberliga (terza divisione). Tutt'altro che una big insomma, come del resto non lo era stata nemmeno nell'epoca delle due Germanie, con i quarti raggiunti nella Coppa delle Fiere 1969-70 e il secondo posto nella Bundesliga '74-75 quali picchi massimi raggiunti. Alti e bassi proseguiti anche dopo il 1990, con due coppe nazionali vinte (2002, 2003) ma anche tre retrocessioni, a conferma di come la navigazione in acque agitate abbia sempre rappresentato il pane quotidiano nella storia del club, e mai metafora può essere più

IL CALCIO A **BERLINO**

Quando il Muro di Berlino divise in due la città, l'Hertha andò a Ovest e la Dynamo a Est, dove divenne la squadra più titolata della DDR con 10 campionati vinti consecutivamente tra il 1979 e il 1988. Curioso invece il caso dell'Union Berlin, che si separò come accadde esattamente con la Germania, rivestendo però un ruolo marginale in entrambi i tornei, anche se nella DDR l'Union divenne la vera squadra di Berlino in contrapposizione alla Dynamo, "giocattolo della Stasi". Oggi quell'Union milita nella Zweite Bundesliga, mentre la Dynamo Berlino si trova due gradini più sotto, nella Regionalliga Nordost.

In alto a sinistra: l'Union Berlino. Sopra: Salomon Kalou, 31 anni. A fianco, da sinistra: Vladimir Darida (26); il dg Michael Preetz (49) e il tecnico Pal Dardai (40); lo stesso Dardai da calciatore. A destra: Preetz da calciatore; il capitano Vedad Ibisevic (32). Sotto: Genki Haraguchi (25)

azzeccata per questa società che deve nome e colori sociali a una nave a vapore, chiamata appunto Hertha e dotata di un fumaiolo dipinto di bianco e blu, sulla quale il fondatore Fritz Lieder aveva viaggiato in gita con il padre. Il continuo saliscendi, con stagioni terminate con la qualificazione in Europa immediatamente seguite dalla caduta in Zweite Bundesliga, sembra appartenere all'imprinting genetico dell'Hertha. Oggi i berlinesi si trovano nel pieno della parabola ascendente, grazie a un ottimo inizio in Bundesliga – tre vittorie consecutive nelle prime tre giornate, mai accaduto in precedenza – che appare una sorta di replay di quanto accaduto nel girone d'andata della passata stagione. Eppure le premesse non era state delle più positive, con la citata precoce eliminazione in Europa League alla quale si era affiancato un sudatissimo passaggio del turno in Coppa di Germania contro il Jahn Regen-

PAGA IL LAVORO DEL DG PREETZ CHE HA SCELTO COME TECNICO DARDAI (BENIAMINO DELLA TIFOSERIA DOPO 15 STAGIONI COME MEZZALA BIANCOBLU), ABILE A TRASFORMARE LA SQUADRA TRASMETTENDOLE LA SUA PASSIONE E PROMUOVENDO CAPITANO IBISEVIC CHE HA RICAMBIATO A SUON DI GOL

LA RINASCITA DI **IBISEVIC**

Vedad Ibisevic, un uomo chiamato rinascita. Caduto tante volte, sempre tornato in piedi. A Berlino gli è bastato un anno per meritarsi la fascia di capitano, e lui ha ripagato la fiducia a suon di reti. A 32 anni, il bosniaco sa ancora dire la sua in area di rigore. Lo aveva fatto a Stoccarda (39 reti complessive nel biennio 2012-14) prima di essere scaricato dal tecnico Huub Stevens. Lo stesso gli accadde all'Hoffenheim, dove scrisse la storia nella prima stagione in Bundesliga del club realizzando 18 reti in 17 gare prima di essere messo ko da un grave infortunio ai legamenti, e il ritorno gli costò fatica e qualche incomprensione. Gli capitò anche al debutto in Bundes, nel 2006 con l'Alemannia Aachen, prelevato dal Digione di Rudi Garcia nel quale Ibisevic giocava come esterno d'attacco. Una carriera accidentata, piena di curve e salite, ma la via per tornare in vetta il bosniaco ha sempre saputo trovarla. La ricompensa migliore è arrivata a cavallo tra il 2013 e il 2014: la Bosnia si qualifica per la prima volta ai Mondiali battendo 1-0 in trasferta in Lituania, poi in Brasile debutta perdendo di misura 2-1 contro l'Argentina. Entrambe le storiche reti portano la firma di Vedad Ibisevic.

sburg, club di terza divisione, superato solo ai rigori. Inoltre il tecnico Pal Dardai aveva giubilato Fabian Lusterberger – dal 2007 ininterrottamente tra le file dell'Hertha – togliendogli fascia di capitano e posto in squadra. Una situazione potenzialmente esplosiva dalla quale Dardai e il dg Michael Preetz sono usciti in maniera impeccabile, sfoderando una tranquillità impensabile ad altre latitudini. Come ha osservato Max Regenhuber su Bundesliga Fanatic, «ogni allenatore è un genio quando vince e ogni dg un mago quando azzecca l'acquisto giusto. Ma lo spessore di entrambi si vede nei momenti di crisi. Dardai e Preetz lo hanno superato alla grande, il primo senza lamentarsi dei mancati rinforzi estivi (l'Hertha sul mercato ha speso in totale 2 milioni di euro, nda), il secondo evitando di fa pesare la mancata qualificazione alla fase a gironi di Europa League». In un'epoca di bandiere ammainate, o nel migliore dei casi sopportate a fatica, l'Hertha ha imboccato la strada opposta. Quando la società decise di esonerare l'olandese Jos Luhukay, che aveva riportato l'Hertha in Bundesliga ma faticava terribilmente a tenercelo, Preetz giocò la carta Dardai, zero esperienza in panchina ma personaggio di culto della tifoseria grazie alle 286 presenze raccolte attraverso 15 anni di militanza con i colori bianco-blu. Lo stesso Preetz del resto era un ex giocatore del club, noto soprattutto per aver vinto la classifica marcatori (primo e unico giocatore dell'Hertha a riuscirci) nella stagione 1998-99, conclusa con la partecipazione alla Champions League. Se nel febbraio 2012 Preetz aveva optato per il 73enne Otto Rehhagel nel tentativo – fallito - di evitare la retrocessione, tre anni dopo cambiò strategia puntando sul 38enne Dardai, ritiratosi dal calcio giocato solo tre anni prima. Dopo un inizio difficile e le conseguenti critiche, il tempo ha premiato la decisione del dg, con Dardai abile nel trasformare l'Hertha in una squadra a sua immagine e somiglianza. Definito da Kicker «un lavoratore di centrocampo che ha steso il tappeto sul quale artisti quali Marcelinho Paraiba, Sebastian Deisler e Dariusz Wosz hanno potuto ballare», Dardai ha saputo trasmettere i propri principi – passione, tenacia, duro lavoro – ai propri giocatori. Ne è uscita una squadra che alterna possesso palla e rapidi contropiedi, pressing alto e baricentro basso, conclude poco (8.5 tiri di media a partita prima della pausa nazionali), ma possiede un'alta percentuale realizzativa (18%, la seconda di tutta la Bundesliga). Non è elettrizzante ma nemmeno fa sbadigliare. Soprattutto, si vede che alla base c'è un'idea di calcio precisa.

Dardai ha promosso capitano il bosniaco Vedad Ibisevic nonostante fosse in squadra solamente da un anno, venendo ripagato da gol e ottime prestazioni. Sulla carta il trio d'attacco dell'Hertha è devastante in quanto somma prestanza fisica (Ibisevic), velocità (Salomon Kalou) e tecnica (il giapponese Genki Haraguchi), ottimamente supportato in mediana dal ceco Darida. Quest'ultimo però non ha ancora giocato per infortunio, e Kalou deve recuperare, fisicamente e mentalmente, dal grave lutto famigliare che lo ha tenuto lontano dai campi da gioco.

Pur senza due pedine importanti, poiché l'altro talento, l'americano John Anthony Brooks, è a mezzo servizio causa problemi fisici, l'Hertha si è sempre mostrato performante, e il merito di ciò va ascritto totalmente a Dardai. Anche l'esplosione del citato Haraguchi, passata in secondo piano dietro l'exploit di Ibisevic, rappresenta una vittoria per il tecnico ungherese, che nel giro di dodici mesi ha trasformato un anonimo scricciolo che sembrava capitato sui campi della Bundesliga per caso (o per marketing) in un esterno non solo capace di far impazzire gli avversari con la sua rapidità, ma dotato anche di un'eccellente visione di gioco. Rapido e in continuo movimento, come uno yo-yo. Quello che l'Hertha spera di non tornare più a fare.

ALEC CORDOLCINI

Un marito attore famoso e tifoso, la casa a Testaccio, la passione per lo sport, dalla Roma al volley, perché è una palestra per la vita. Ecco un ritratto della "sociopatica" per eccellenza

di **FRANCESCA FANELLI**

ANDREA DELOGU

"Io faccio gioco di squadra"

Già, la vita è bella. E, se non fosse che un film così lo hanno già scritto, il suo potrebbe avere lo stesso titolo, anche perché presto qualcosa di lei e sulla sua vita arriverà nelle sale. Ma "la storia è cruda e forte". Parole di Andrea, che è la Delogu, nome da uomo tagliato alla perfezione su di lei. Ha la faccia che le sorride, gli occhi non hanno mai la punta all'ingiù, ha energia nella voce e nella cadenza e quel che usa per convincerti è la cosa più naturale che potrebbe usare. Sorride Andrea, positiva, accattivante, ti squadra mentre ti affronta, saluta tutti quelli che incontra e ha una parola su chiunque conosca e su tutto quello che ha visto e vissuto finora. Tanto. Eppure la Delogu di anni ne ha 34, lei è quella dei Sociopatici di Rai Radio 2, ma anche di Stracult su Rai2 e su FoxLife di Parla con Lei e dal 21 dicembre di Dance Dance Dance, format con sei coppie famose che si sfidano su coreografie celebri, in gara anche Tania Cagnotto e Mirco Bergamasco. Una vita prima della Collina e una dopo, legate da un filo che inevitabilmente non si spezzerà mai. In quello che fa e in come lo fa. Può travolgere con le parole ed è per questo che di recente a Salerno è stata invitata a tenere una lezione sulla Comunicazione ("E pensare che avevo cominciato anche io il Dams, a Bologna, poi sono arrivati i primi lavori e ho interrotto", dice Andrea riannodando un capo di gioventù alla sua vita di oggi). Romagnola, i primi dieci anni di vita a San Patrignano, il cognome di origine sarda (di Sorso, provincia di Sassari), la famiglia metà pugliese (Tuglie, vicino a Gallipoli) e metà milanese, la Delogu di strada ne ha fatta: Rimini, Milano, Bologna e Roma. Dice: «Quando vado a Gallipoli respiro, vado in giro in pigiama, nessuno mi giudica, mi sembra di tornare bambina». Ancora: «A Roma è un'altra cosa. Quando scendo la sera, in pigiama e con il cane per buttare l'immondizia, mio marito mi fa: "Dove stai andando così?". E io: "Vabbè, non posso?". Non si potrebbe, ma io sono Andrea».

Non è una da regole: invertiamole. Da cosa comincerebbe?
«Daaaa... non lo so».

Si è mai chiesta quante Delogu ci sono dentro di lei e, quando si guarda intorno, non le viene il dubbio di aver già "accumulato" tanto?
«Questo è molto vero. Il fatto è che quando ho cominciato a desiderare di fare questo lavoro avevo 13-14 anni. La mia prima esperienza è stata, inaspettatamente, quella di presentare Cristina D'Avena: mancava la con-

Alcune immagini di Andrea Delogu. Sotto è con il marito, Francesco Montanari (32), diventato famoso nel ruolo del "Libanese" in "Romanzo Criminale"

duttrice, io ero lì perché i miei genitori erano amici degli organizzatori, e mi hanno buttata sul palco. Quando ho sentito la mia voce dalle casse, mi sono emozionata e ho pensato: questo lavoro lo voglio fare per tutta la vita, voglio imparare a fare questo, non so bene in quale ambito…».

Per esempio, la musica?
«Sì. Ho provato a vedere se mi piaceva cantare e no... Ho avuto un gruppo latino-americano, ho capito che non era la mia via, ma ho voluto tentare per vedere se era vero o no».

Poi è arrivato lo sport, il calcio.
«Ho pensato che avrei potuto parlare di sport. E' divertente, ma che gente… Quando mi permettevo di dire che un calciatore non mi era piaciuto, succedeva un macello. Allora, mi sono detta: ehi aspetta, forse questo non è completamente il mio campo. Ora sono solo tifosa, ma non condurrei più un programma di sport. Diciamo che sono andata per tentativi, finché ho capito cosa volevo, vedendo dove non ero capace. Come si dice: sbagliando si impara».

E' passata anche dal teatro, in un certo senso.
«Quattro anni di teatro, perché in realtà non avevo i soldi per andare in analisi. Sapevo che il teatro era una via vicina e mi è infatti servito tanto. Andavo a lezione cinque giorni a settimana per me stessa, hanno anche provato a farmi fare dei provini. E' bellissimo, è meraviglioso, ho pensato, ma non sarà la mia vita».

Quindi cosa le piace: radio, cinema, televisione...
«Mi piace il cinema, ma stando con un attore, ho capito che è troppo difficile per me. Conosco attrici e attori che vivono per il loro lavoro, per interpretare qualcosa o qualcuno, come mio marito d'altronde, ma io non riuscirei ad avere la stessa forza interiore. Alzarmi la mattina ed essere felice, guardare il mio uomo nel letto, Spilla (il suo cane, ndr) e poi dover interpretare qualcuno che sta per morire, ho provato, ma non fa per me. In assoluto penso una cosa: a ciascuno il suo mestiere. Per "La Collina" (il suo libro, ndr) sarebbe diverso, stiamo lavorando perché diventi un film e allora lì potrei esserci anche io che passo sullo sfondo».

L'IDENTIKIT

ANDREA **DELOGU**

Luogo di nascita: **San Patrignano (Rimini)**
Data di nascita: **23 maggio 1982**
Segno zodiacale: **gemelli**
Professione: **conduttrice televisiva e radiofonica, scrittrice, cantante**
Programmi: **Mai dire lunedì, Stracult, Troppo giusti, Il processo del Lunedì, I Sociopatici, Parla con lei, Dance Dance Dance**
Stato civile: **sposata da giugno 2016 con l'attore Francesco Montanari**
Squadra del cuore: **Roma (vive a Testaccio e il marito è romanista)**
Sport preferiti: **pallavolo, karate, calcio**
Passioni: **cinema, musica, sport, cucina, i social**
Libri: **La collina (2014) scritto lo sceneggiatore con Andrea Cedrola**
Curiosità: **ha un blog (she-can-dj)**

> AL PROCESSO HO IMPARATO TANTO MA NON VORREI CONDURRE UN ALTRO PROGRAMMA SPORTIVO...

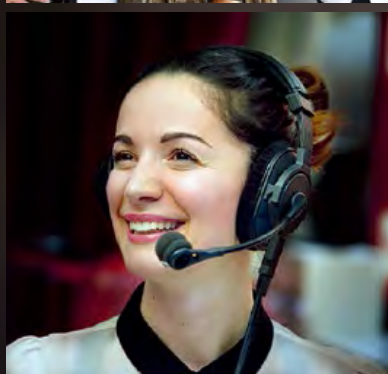
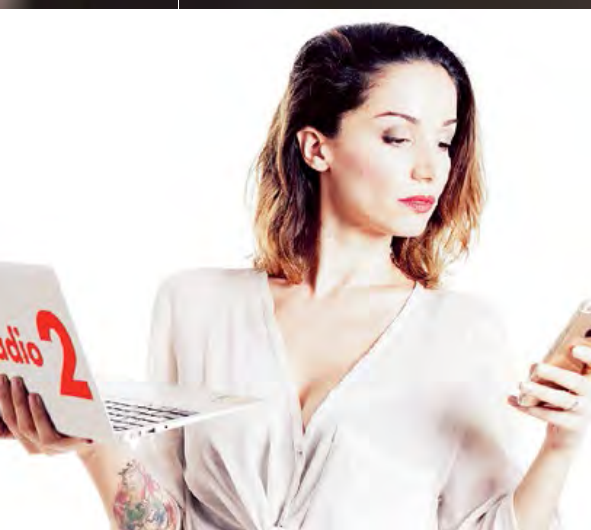
Se dovesse presentarsi: chi è Andrea Delogu?
«Quello che voglio fare è comunicare, mi piace la comunicazione. Per questo fare radio mi rende così felice, la faccio da due anni e mi ha insegnato tanto. Da 14 anni in poi ho fatto di tutto: la sagra della polpetta, la sagra della rana fritta, miss fiore. E' la prima volta che mi ritrovo ad andare in voce ogni giorno ed è impegnativo: sei tu e basta, ti metti in gioco a ogni puntata, devi essere in ascolto in ogni momento di chi ti scrive. Quando sei in tv è un'altra cosa, hai una specie di "rete di protezione", sei più coperta, impostata. Ma in radio il fatto di andare solo in voce, in qualche modo ti rilassa e può uscire la... cavolata, ahhh, sa quante volte gli ascoltatori dei "Sociopatici" mi bacchettano? Ma non sono cattivi, sono precisi, attenti, capiscono forse che io sto crescendo con loro».

L'obiettivo è: arrivare dove?
«Non avere più l'ansia».

Lo spieghi.
«Sono cresciuta in una comunità che era una famiglia allargata dove il mood tra tutti era confidenziale, sereno. Mi piace sentirmi voluta bene, essere una di famiglia è quello che mi piace. non mi fa impazzire se mi chiedono una foto per strada, piuttosto preferisco quando mi incontrano e mi dicono: "sai, quella cosa che hai detto l'altro giorno in radio...". Ecco, come se ci conoscessimo già».

La Collina cosa ha rappresentato e, soprattutto, oggi cosa si porta dentro di quella parte di vita?
«Sono cresciuta per dieci anni a San Patrignano, i miei genitori si erano conosciuti lì. Poi siamo andati via e ho imparato anche tutto il resto. Ma non sono cambiata. Non riesco a pensare che quando entro a casa è tutto finito e il resto è alle spalle, se faccio da mangiare, d'istinto preparo per quattro perché qualcuno può sempre passare, abbiamo un tavolo da sei, ma ci sono altre otto sedie da una parte, la casa è fatta per contenere tante persone. Ho l'entusiasmo delle piccole cose: anche andare a fare la spesa per me è figo, quando ero piccola mi dicevano: "c'è questo da mangiare" e si mangiava quello. E poi ho pazienza, tanta tenacia, doni che mi porto dentro dalla comunità. Io sono esplosa tre anni fa, tardi rispetto a quando ho cominciato e questo grazie a ciò che ho imparato lì: non avevo scelta, non potevo mollare, volevo fare questo, non sapevo fare altro, gli altri lavori servivano per mantenermi. Poi sono riuscita a farmi notare, poteva non succedere, poteva uscire il libro e passare inosservato, potevo non incontrare Marco Giusti, non incappare in Radio 2, ma da lì tutti mi hanno preso sul serio».

Torniamo allo sport: perché in fondo ha

Su Radio2 con "I Sociopatici" Da dicembre "Dance Dance Dance"

I "Sociopatici" è una sua creatura, fa parte di lei. E' diventato un appuntamento di successo di Rai Radio2, ogni giorno dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18: un programma di infotainment che affronta l'attualità attraverso il filtro dei social network e del web. L'idea è quella di raccontare la "sociopatia" contemporanea nelle sue innumerevoli declinazioni, attraverso l'occhio "clinico" e al tempo stesso dissacrante della conduttrice che è appunto Andrea Delogu, del comico Gianfranco Monti e dell'esperto di musica Claudio De Tommasi (nella foto a sinistra)**. Tre punti di vista differenti, per un viaggio quotidiano tra tendenze e influenze, tra social e vita reale. Sullo sfondo il nuovo sound di Radio2. Anche la sigla è speciale, scritta su misura per il format, è rappata da Gemitaiz, quattro volte disco d'oro, che da settembre ha iniziato anche lui una nuova avventura a Radio2 con la dj Ema Stokholma (il programma è "Back2Back", il sabato e la domenica alle 22.39). I "Sociopatici" ha un pubblico trasversale: dagli ascoltatori già pratichi di social, i cosiddetti millennials della rete, a quelli ancora "analogici", attraverso un cocktail di informazione, intrattenimento e cultura digitale. E da dicembre la Delogu sarà uno dei due conduttori di "Dance Dance Dance" su FoxLife: tra i concorrenti Tania Cagnotto e Mirco Bergamasco**

cominciato così, no?
«Già, a "Mai dire lunedì". Il mio primo lavoro vero. Ero giovanissima, avevo 19-20 anni. Era più un sogno, ero una fan sfegatata dei "Gialappi". Se mi avessero chiesto di mettere a posto la scenografia, avrei accettato lo stesso, volevo vedere uno studio tv, viverci dentro perché amavo quella trasmissione. Ho aperto la partita Iva grazie a loro, li adoro. Facevo la letteronza, di calcio alla fine ce n'era poco».

Qualche anno dopo è arrivato il Processo del lunedì, storia del 2015.
«Ho imparato di più al Processo, con Varriale. Quando mi hanno cercato io gliel'ho detto subito: "Ragazzi io non so nulla, io gioco a pallavolo". Io ho fatto per 11 anni karate, sono una karateka, sono stata campionessa regionale, giocavo a calcio da bambina, ma così per divertirmi. E loro: "No, prova, ti butti, impari a mano a mano". Devo dire che io non credo a quelli che conducono programmi sportivi sul calcio e non hanno una preferenza, fanno bene a non dirla, perché non è possibile, alla fine prendi delle parti. Io, pur non avendo nel dna la tifoseria, mi sono trovata a Testaccio dove vivo a tifare, a sentire un po' mia quelle vittorie... Mi è servito anche a capire perché c'è tutta questa passione. Però è giusto che ciascuno stia al suo posto. Ho imparato a trattare con i miei interlocutori, sono stati meno cattivi di quel che mi avevano raccontato: "Se nel calcio tu cominci a parlare...", ma il segreto è stato dirlo prima: per me era tutto nuovo».

La passione si chiama pallavolo.
«Sì, alle medie e alle superiori giocavo tanto. Poi cresci e smetti perché sei grande. L'anno scorso facendo il Processo tutti giocavano a calcetto, vedevo che il calcio era una forma di aggregazione di uomini, di amici, mio marito, e allora ho pensato "perché io non mi incontro con un gruppo di donne, come è possibile?". La squadra è nata così, noi siamo le ragazze della pallavolo. Solo che ci è sfuggito tutto di mano, e da 15 in poco tempo siamo diventate 30, gente di tv, di radio, le sarte e le attrici, tutte insieme. Giochiamo in modo sereno, ma serio, una "fotta", si dice a Milano. E qui come si dice?».

Delogu, lei è la Sociopatica per eccellenza: mai ruolo poteva dirsi migliore?
«I Sociopatici è stata la mia zattera, è un progetto che mi ha salvato la vita, perché in un momento in cui cominciavo a montarmi la testa, mi cercavano tutti, la mia faccia era ovunque, è arrivata la Radio. Alla Radio non gliene importa nulla se sei carina o no, se sei famosa o no, la Radio mi ha preso e mi ha detto: "Senti bella, non volare, lavora". Quando sei in voce puoi essere chi vuoi, se non sei simpatico ti martellano, con i social puoi leggere o no una critica, con la tv puoi filtrarla, la Radio è diretta, vera, trasparente. E mi ha dato la lucidità di rimboccarmi le maniche e di mantenermi con i piedi per terra evitando una pericolosa deriva. Perché quando cerchi di fare questo lavoro per tutta una vita e, a un certo punto, ti propongono tutto quello che vuoi, diventa difficile non montarsi la testa, non sentirsi arrivata».

Lavora a via Asiago, storica sede di Radio Rai.
«In Radio sono alla pari con tutto e tutti, ho il senso del gruppo, la continua diretta dà un concetto di squadra simile a quello che sviluppi sul campo di pallavolo, ad esempio. Ecco questo è il lavoro che mi piace: fare dei gruppi che funzionino, con gente che mi voglia bene, con la signora che mi incontra per strada e mi voglia abbracciare. E' tutto diverso, si vede la differenza, la squadra è fondamentale - se funziona - è un gran lavoro. Devi crearti una squadra, io sono una da gioco di squadra. Non giocherei mai a tennis per esempio. Sono rimasta, però, colpita dalle parole di Federica Pellegrini. Commentando i risultati di una gara aveva detto che non si era trovata bene con il suo allenatore, allora ho pensato: anche nello sport singolo, non sei mai da solo, hai bisogno sempre dell'aiuto degli altri».

Non c'è niente che vorrebbe fare? Un sogno riposto in un cassetto, per sbaglio.
«Sì. Aprire un ristorante, romagnolo a Roma. I Sociopatici spero durino per sempre, Edoardo Ferraio e Francesco Taddeucci sono andati via (ex conduttori del programma, ndr) e sono arrivati Gianfranco Monti e Claudio De Tommasi e io sono la secchiona dei social. Vorrei avere progetti che durino tantissimo. Un figlio lo voglio al cento per cento, mio marito era un single incallito, ora cerchiamo casa più grande per allargarci, non c'è fretta, ma voglio vedere una cosa mia e sua insieme, un mix, sperando che abbia il mio naso. Sì, voglio avere tutto e buttarci dentro il ristorante».

FRANCESCA FANELLI

a cura di ROSSANO DONNINI

GERVINHO FUORI SEI MESI

L'attaccante ivoriano Gervinho *(a sinistra)*, 29 anni, ha subito la rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro durante una seduta d'allenamento dell'Hebei China Fortune, dove gioca dallo scorso gennaio. Un infortunio che gli impedirà di essere presente alla prossima Coppa d'Africa.

PAPERONE NEYMAR

Rinnovando il contratto con il Barcellona fino al 2021 per 25 milioni di euro l'anno, Neymar è diventato il calciatore più pagato. Precede Messi (Barcellona) 22 milioni, Cristiano Ronaldo (Real Madrid) 20 milioni, Hulk (Shanghai Sipg) 19 milioni e Ibrahimovic (Manchester United) 16 milioni.

LA PRESIDENTESSA DI PRANDELLI

Dopo quasi due anni d'inattività, Cesare Prandelli, 59 anni, è tornato in pista firmando un biennale con il Valencia. Club presieduto dal dicembre 2014 da Lay Hoon Chan, che però ancora non parla spagnolo. Laureata in scienze economiche all'Università di Singapore, Lay Hoon Chan *(sotto con Prandelli)* è una considerata esperta di finanza. È infatti consigliera di più di venti imprese ed enti quotati nelle borse di Hong Kong e Singapore.

GUARDIOLA VUOLE BERNAT

Insoddisfatto di Clichy e Kolarov, per avere un terzino sinistro all'altezza delle aspettative Guardiola è disposto a offrire 22,5 milioni al Bayern Monaco per portare al City il pupillo Juan Bernat *(sopra)*, 23 anni. Che comunque è una seconda scelta: la prima era David Alaba, ma il Bayern non ha nessuna intenzione di privarsi dell'austriaco, che con Guardiola ha giocato pure da centrocampista e da difensore centrale.

PIQUÉ LASCIA DOPO RUSSIA '18

Spesso preso di mira per le sue idee indipendentistiche a favore della Catalogna, Gerard Piqué, 29 anni, ha annunciato che dopo il Mondiale di Russia del 2018 lascerà la nazionale spagnola. Nella quale il difensore del Barcellona ha esordito nel 2009 e vinto il Mondiale 2010 e l'Europeo 2012. Dal 2010 Piqué è compagno della cantante colombiana Shakira, dalla quale ha avuto due figli, Milan, nato nel 2013, e Sasha, del 2015.

COMINCIA UNA NUOVA ERA PER L'OM
PROFUMO DI MARSIGLIA

Da una miliardaria russa che non voleva più saperne, Margarita Louis-Dreyfus nata Bogdanova 54 anni fa, a un americano che promette una nuova età dell'oro, Frank McCourt, 63 anni: è questo il percorso recente dell'Olympique Marsiglia. Margarita, vedova dell'imprenditore Robert Louis-Dreyfus, morto di leucemia nel 2009, da cui aveva ereditato sia lo Standard Liegi che l'OM non ha mai avuto interesse per il calcio e si era in fretta liberata del club belga. Più difficile piazzare il Marsiglia, che all'indomani della morte del marito, nel 2010 aveva vinto il suo nono scudetto. In questi anni ha affidato la gestione del club a un personaggio controverso come Vincent Labrune, 45 anni, più considerato come playboy che come dirigente. Debiti crescenti e risultati calanti l'hanno indotta a vendere il Marsiglia per 45 milioni di euro a Frank McCourt. L'ex proprietario della squadra di baseball Los Angeles Dodgers ha subito dichiarato che investirà 200 milioni di euro nei prossimi quattro anni. Non solo promesse ma anche fatti, come l'ingaggio dell'ex allenatore della Roma Rudi Garcia *(sotto)*, 52 anni, che ha esordito sulla panchina dell'OM con un incoraggiante nulla di fatto in casa del Paris Saint-Germain.

I MIGLIORI DELLA LIGA

La lega dei calciatori professionisti spagnoli ha proclamato i più bravi della Liga 2015-16. Miglior giocatore è risultato Antoine Griezmann *(sopra)*, punta dell'Atlético Madrid, squadra che ha fatto incetta di premi, con Jan Oblak miglior portiere, Diego Godin miglior difensore e Diego Simeone miglior allenatore. Premiati anche Luka Modric del Real Madrid come centrocampista, Lionel Messi come attaccante e Marco Asenio (Real Madrid) come miglior giovane.

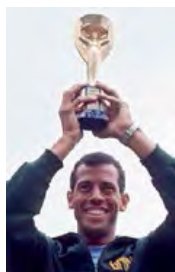
CHI È L'UOMO GOL DEL COLONIA MODESTE A PARTE

Di reti il francese Anthony Modeste *(a sinistra)*, 28 anni, ne aveva già fatte. Ma mai con questa frequenza: 8 nei primi otto turni di Bundesliga con il Colonia, dove milita dalla passata stagione. Una media che in precedenza, rimanendo ai "Caproni", era riuscita solo al campione d'Europa Klaus Allofs nel 1984-85. Punta aitante (1,86 x 73), forte in acrobazia, figlio d'arte, il padre Guy Modeste era difensore del Saint Etienne negli Anni 70, Anthony ha iniziato la carriera nel Nizza. Poi il Bordeaux, un tentativo poco felice in Premier League in prestito al Blackburn con nessun gol e un cartellino rosso contro il West Bromwich Albion, quindi il ritorno in Francia con un nuovo prestito al Bastia. In Corsica si è rilanciato, con 15 reti che gli sono valse , nel luglio 2013, l'approdo all'Hoffenheim con un contratto triennale. Ma nel Baden-Wurttemberg è rimasto due sole stagioni con un bottino di 19 reti. Nell'estate del 2015 il passaggio al Colonia, dove si è subito messo in luce realizzando al Meppen il gol più veloce dei "Caproni" in coppa di Germania, dopo soli 45 secondi. Nella prima stagione nel Colonia è andato a segno 15 volte. Bottino che di questo passo supererà in fretta.

I CANDIDATI ALL'ORO

France Football, che si è ripreso la gestione del premio, ha annunciato i 30 candidati al Pallone d'oro 2016. Si tratta di Aguero, Aubameyang, Bale *(sopra)*, Buffon (unico Italiano), Cristiano Ronaldo, De Bruyne, Dybala, Godin, Griezmann, Higuain, Ibrahimovic, Iniesta, Koke, Kroos, Lewandowski, Lloris, Mahrez, Messi, Modric, Thomas Muller, Neuer, Neymar, Payet, Pepe, Pogba, Rui Patricio, Sergio Ramos, Luis Suarez, Vardy e Vidal. Il 13 dicembre si conoscerà il vincitore, proclamato come un tempo con i soli voti dei giornalisti.

CARLOS ALBERTO SE N'È ANDATO

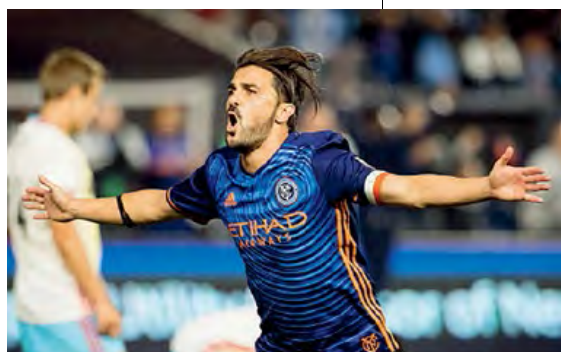
Vittima di un infarto fulminante, si è spento il 25 ottobre Carlos Alberto *(a destra)*, 72 anni, capitano del leggendario Brasile che nel 1970 conquistò la Coppa Rimet battendo a Città del Messico l'Italia. Suo il gol del definitivo 4-1 con una conclusione che non lasciò scampo ad Albertosi. Terzino tecnico e veloce, abile nel fluidificare ma anche nel difendere, fra i più completi di sempre, Carlos Alberto era stato compagno di Pelé non solo nella Seleção ma pure nel Santos e nei Cosmos.

C'È SOLIDARIETÀ PER SCHWEINSTEIGER

L'ostracismo di José Mourinho nei confronti di Bastian Schweinsteiger *(sotto)*, 32 anni, 121 presenze in nazionale, sta agitando i suoi ex compagni di nazionale. Anche perché il Manchester United non sta andando per niente bene. Al "gemello" Lukas Podolski, più volte pesantemente critico nei confronti dello "Special One", si è aggiunto Manuel Neuer: «Bastian è uno dei migliori centrocampisti del mondo, il suo posto è in campo e non ad allenarsi da solo».

CAMBIA LA LIBERTADORES

La Conmebol, organizzatrice della manifestazione, ha deciso che Brasile, Argentina, Colombia e Cile avranno più squadre nella Libertadores. Il Brasile due in più, le altre una. La decisione si basa su criteri commerciali, sportivi, geopolitici e sul peso dei rispettivi mercati.

SCOLARI PROLUNGA

Luiz Felipe Scolari *(a sinistra)*, 68 anni, Ct a più riprese del Brasile (campione del mondo nel 2002, umiliato dalla Germania nel 2014), ha prolungato di un anno il contratto che dal 2015 lo lega al Guangzhou Evergrande, con il quale già ha vinto il titolo cinese nel 2015 e nel 2016 e la Champions d'Asia nel 2016.

> «Non ho mai rinunciato alla Nazionale. Se Lopetegui mi chiama, io vado»
>
> **DAVID VILLA** attaccante del New York City, 34 anni, 97 presenze e 59 reti nella Spagna

BENFICA STYLE

L'obiettivo è quello di accompagnare i cicli di vita dei tifosi. Così dopo dopo i prodotti destinati ai neonati, come le culle e i biberon, il Benfica ha ideato una linea di abiti da matrimonio femminili. La collezione, ideata dalla stilista Mucaela Oliveira, è stata presentata allo Stadio da Luz, e comprendeva 24 abiti da cerimonia e 12 da sera. Dove non potevano mancare i colori rosso e bianco del club. Tutt'altro che economici i prezzi: fino a 10.000 euro.

LA DOMENICA DI MAXWELL

Il brasiliano Maxwell, 35 anni, terzino del Paris SG, ha approfittato di una domenica senza impegni calcistici per alzarsi all'alba e accompagnare la compagna Giulia Andrade alla 10 km di Parigi, manifestazione podistica che ha visto alla partenza ben 19.000 partecipanti.

ZENIT, UNA MACCHINA DA GOL GRAZIE A GIULIANO

Quella vecchia volpe di Mircea Lucescu, che di brasiliani se ne intende e che nello Shakhtar Donetsk aveva valorizzato Fernandinho, Willian, Fernando, Luiz Adriano e Alex Teixeira, non si era mai dimenticato di Giuliano *(a destra)*, 26 anni, brasiliano che giocava nel Dnipro. A Dnipropetrovsk il ragazzo era arrivato nel gennaio 2011 proveniente dall'Internacional Porto Alegre, che lo aveva ceduto per 11 milioni di euro. Centrocampista offensivo tecnico, dinamico e imprevedibile, grande specialista dei calci piazzati, Giuliano Victor de Paula (all'anagrafe di Curitiba), nel Dnipro si segnalava come uno degli elementi più interessanti della Premier League ucraina. Però i timori per la guerra scoppiata nell'Ucraina Orientale lo inducevano nel 2014 a rientrare in Brasile, al Gremio, per 6 milioni di euro. Lucescu una volta arrivato sulla panchina dello Zenit San Pietroburgo lo metteva al primo posto nella lista dei rinforzi. E nel luglio scorso è riuscito ad acquistarlo per 7 milioni di euro, mettendolo subito al centro del progetto di rilancio dello Zenit. Che grazie alle reti e alle giocate di Giuliano sta diventando una macchina da gol, in campionato come in Europa League.

IL MIGLIORE È GUERREIRO

Non è quello che è costato di più ma Raphael Guerreiro *(a destra)*, 23 anni, portoghese di Francia, si sta dimostrando l'acquisto più azzeccato della Bundesliga. Il Borussia Dortmund lo ha prelevato dal Lorient per 12 milioni di euro a campionato europeo in corso, torneo che lo ha poi visto vincitore. Il suo ruolo naturale è quello di terzino sinistro ma Thomas Tuchel, tecnico del Borussia, lo utilizza spesso da centrocampista. Tecnica e visione di gioco non gli mancano e dovunque giostri lo fa sempre bene.

IL BERNABEU SI FA UN LIFTING

Lo stadio Bernabeu *(sotto)*, casa del Real Madrid, subirà, come ha annunciato il presidente madridista Florentino Pérez «una trasformazione spettacolare, che lo farà diventare uno dei migliori stadi del mondo e un simbolo indiscutibile della forza della nostra capitale». La data dell'inizio dei lavori del poderoso lifting di modernizzazione non è stata precisata, ma dovrebbe essere nel 2017. Il costo dell'operazione è previsto in 400 milioni di euro.

TIGRES ALLA FRANCESE

Dopo gli attaccanti André-Pierre Gignac *(a sinistra)*, 30 anni, ex Marsiglia, ed Andy Delort, 25, ex Caen, il club messicano Tigres UANL ha ingaggiato un altro francese, il portiere Antoine Seyer, 19 anni, proveniente dal Colmar. Realizzando 32 reti nelle 37 partite complessive della passata stagione il nazionale (36 presenze e 7 reti) Gignac è diventato l'idolo della tifoseria dei Tigres e ha fatto da apripista all'arrivo di altri connazionali.

LA CINA È VICINA

Son ben 16 i club europei legati alla Cina in percentuali più o meno rilevanti: 5 in Inghilterra (Aston Villa, Birmingham, WBA, Wolverhampton e Manchester City), 4 in Francia (Auxerre, Nizza, Sochaux e Lione), 3 in Spagna (Atlético Madrid, Granada ed Espanyol), 2 in Italia (Inter e Milan), 1 in Olanda (Den Haag) e in Rep. Ceca (Slavia Praga). Si va dal 100% di proprietà di Aston Villa, Wolverhampton, Granada e Sochaux al 13% del Manchester City.

MUTU È DIVENTATO PRESIDENTE

Chiuso con il calcio giocato, Adrian Mutu, 37 anni, in Italia con Inter, Parma, Juventus, Fiorentina e Cesena, 77 presenze e 35 reti nella Romania, è stato nominato dal proprietario Ionut Negoita presidente della Dinamo Bucarest, club di cui era stato anche giocatore.

AUTOMOBILISMO **LA PRIMA È CHRISTINA**

Con il terzo posto nella 10 Ore di Atlanta sulla Ferrari 488 GT3 condotta insieme ad Alessandro Balzan e a Jeff Segal, la danese Christina Nielsen *(sopra)*, 24 anni, è diventata la prima donna a vincere un campionato automobilistico di velocità. Christina è figlia d'arte: il padre Lars-Erik Nielsen negli Anni 2000 corse per cinque volte la 24 ore di Le Mans. Dove lei ha debuttato nel 2016, unica donna in gara.

CICLISMO C'È UN NUOVO RE **SAGAN SUPERSTAR**

In marzo la Gand-Wevelgem, in aprile il Giro delle Fiandre, in luglio tre tappe e per la quinta volta consecutiva la maglia verde al Tour de France, in settembre l'Europeo, in ottobre la riconferma al Mondiale. Con 14 successi complessivi il 2016 è stato l'anno dello slovacco Peter Sagan *(sotto)*, 26 anni, ovviamente numero 1 della classifica World Tour. E ad agosto poteva starci anche l'oro olimpico su strada se non avesse optato per la mountain bike, specialità che nel 2008 lo aveva visto conquistare il Mondiale juniores. Una scelta infelice, perché un paio di forature lo hanno messo in fretta fuori corsa. Coraggio, fantasia, abilità fuori dal comune nel guidare il mezzo ne fanno un corridore speciale, sempre pronto a dare spettacolo. Per primeggiare non ha bisogno della squadra, perché i successi sa costruirseli da solo, casomai sfruttando il lavoro altrui. Sa vincere per distacco, come a Richmond, e in volata, quando la corsa è dura come a Doha, dove ha preceduto due sprinter puri come Cavendish, campione del mondo nel 2011, e Boonen, iridato nel 2005. Con il ritiro della Tinkoff, Sagan dal prossimo anno gareggerà per la Bora Hansgrohe, con la quale ha firmato un ricco triennale.

«Ci sono voluti 31 anni per sentirmi bene con il mio corpo, non vedo l'ora di condividerlo con voi»

LINDSEY VONN
campionessa statunitense di sci

MOTO GP **MERCATO: SI MUOVONO I BIG**

Archiviato con tre gare d'anticipo il Mondiale 2016 di Moto GP con il successo dello spagnolo Marc Marquez *(sotto)*, 23 anni, il terzo nella categoria, si pensa già al 2017. Con tante importanti novità. Meno che nella Honda HRC, che accanto a Marquez ha confermato l'altro iberico Dani Pedrosa (31). Lo spagnolo Jorge Lorenzo (29), campione del mondo nel 2010, nel 2012 e nel 2015, lascia la Yamaha per la Ducati, dove troverà Andrea Dovizioso (30). Il posto di Lorenzo a fianco di Valentino Rossi (37) verrà preso da un altro spagnolo, Maverik Viñales (21), che in sella alla Suzuki ha ottenuto il primo successo nel GP d'Inghilterra. Alla Suzuki arriverà Andrea Iannone (27) , un altro che nel 2016 ha assaporato l'ebbrezza della prima vittoria conquistando il GP d'Austria in sella alla Ducati. Il britannico Cal Crutchlow (31), che nel 2016 ha colto due successi, i primi in Moto GP, rimarrà nel team LCR Honda. L'Aprilia si affiderà al debuttante britannico Sam Lowes (26) e allo spagnolo Aleix Espargarò (27), proveniente dalla Suzuki, mentre il fratello Pol Espargarò (25) dalla Yamaha passerà al Team KTM.

BASKET **DOUMBOUYA FUTURO FENOMENO**

«Atleticamente ricorda LeBron, è un mostro con il viso da bambino». Così Vincent Loriot ha descritto Sekou Doumbouya *(sotto)*, 16 anni il 23 dicembre, ala del Poitiers Basket 86 di 2,05 metri, nativo di Conakry, Guinea, e in attesa di passaporto francese. Un fenomeno, ormai seguito da tutti gli scout della NBA. Perché sul parquet sa fare tutto: segna con entrambe le mani, prende rimbalzi, intercetta, e sempre con una velocità e una naturalezza impressionanti.

RALLY **LA QUINTA VOLTA DI OGIER**

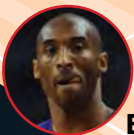
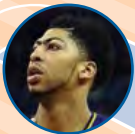
Continua il dominio del francese Sébastian Ogier, 32 anni, che con il successo nel Rally di Spagna (dopo quelli di Monte Carlo, Svezia, Germania e Francia) si è laureato campione del mondo per la quarta volta consecutiva alla guida delle Volkswagen Polo R WRC. Ogier, che ha come navigatore il connazionale Julien Ingrassia, nel 2008 aveva vinto anche il Junior World Rally Championship con una Citroën DS3 WRC. Con 4 titoli mondiali e 37 rally vinti, Ogier, sposato con la presentatrice televisiva tedesca Andrea Kaiser, è il secondo plurivittorioso di sempre, dopo Sébastian Loeb che di mondiali ne ha conquistati ben 9.

L'Oracle Arena di Oakland (California), casa dei Golden State Warriors. Sotto: Kevin Durant (28 anni), arrivato dagli Oklahoma City Thunder. A destra, Vincenzo Esposito (47), coach di Pistoia, ex azzurro ed ex Nba (Toronto Raptors)

Effetto Durant Warriors stellari

Esposito, coach di Pistoia e primo italiano a canestro nel campionato americano, non ha dubbi: «L'ex Oklahoma con Curry e Thompson: Golden State senza rivali»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Nell'immaginario collettivo degli amanti del basket è uno degli "scugnizzi" dello storico scudetto di Caserta nel 1990-91, il giocatore capace di esaltare la Fossa dei Leoni della Fortitudo Bologna con le sue triple impossibili, ma anche il primo italiano capace di segnare un canestro nella Nba. Il nome di Vincenzo Esposito rimarrà per sempre impresso nella storia della nostra pallacanestro e, a distanza di anni dalla sua esperienza nel campionato professionistico americano (1995-96) dove ora giocano Belinelli e Gallinari, è inevitabile pensare a quella sua stagione nei Toronto Raptors. Adesso Esposito è uno dei giovani coach più apprezzati della Serie A. Nel 2015-16 ha guidato Pistoia al sesto posto in regular season e poi ai play off. Naturalmente è stato confermato dalla dirigenza toscana nella speranza che possa indicare alla The Flexx la strada di un'altra salvezza tranquilla. "Enzino" è uno di quegli allenatori che vivono di pallacanestro: quando non fa sudare i suoi in palestra, lavora davanti a un video e "viviseziona" le gare degli avversari di turno. La passione per il "suo" sport però lo porta a guadare anche oltre Oceano e alla nuova stagione nella Nba, una Lega profondamente diversa rispetto a quella che lui ha conosciuto dall'interno. Esposito pensa che i Golden State Warriors con l'arrivo di Durant siano favoriti nella corsa all'anello, ma è convinto che per Curry e compagni non sarà tutto facile.

Quintetto più forte della storia Nba

Quintetto più forte dell'attuale Nba

I 10 giocatori più pagati 2016-17

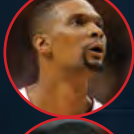
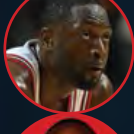
1 LEBRON **JAMES** Cleveland Cavaliers — **$30.963.450 (€28.167.450)**

2 MIKE **CONLEY** Memphis Grizzlies — **$26.540.100 (€24.143.529)**

3 AL **HORFORD** Boston Celtics — **$26.540.100 (€24.143.529)**

4 DIRK **NOWITZKI** Dallas Mavericks — **$25.000.000 (€22.742.000)**

5 CARMELO **ANTHONY** New York Knicks — **$24.559.380 (€22.341.668)**

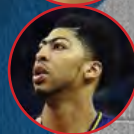
6 DAMIAN **LILLARD** Portland Trail Blazers — **$24.328.425 (€22.131.568)**

7 CHRIS **BOSH** Miami Heat — **$23.741.060 (€21.597.242)**

8 DWYANE **WADE** Chicago Bulls — **$23.200.000 (€21.105.040)**

9 DWIGHT **HOWARD** Atlanta Hawks — **$23.180.275 (€21.087.096)**

10 CHRIS **PAUL** Los Angeles Clippers — **$22.868.827 (€20.803.772)**

Le 10 stelle della Nba 2016-17

(in ordine alfabetico)

STEPHEN **CURRY** Golden State Warriors

ANTHONY **DAVIS** New Orleans Pelicans

KEVIN **DURANT** Golden State Warriors

PAUL **GEORGE** Indiana Pacers

JAMES **HARDEN** Houston Rockets

LEBRON **JAMES** Cleveland Cavaliers

KYLE **LOWRY** Toronto Raptors

CHRIS **PAUL** Los Angeles Clippers

KLAY **THOMPSON** Golden State Warriors

RUSSELL **WESTBROOK** Oklahoma City Thunder

A sinistra, Stephen Curry (28 anni) va a canestro contro i Lakers. Sotto: Carmelo Anthony (32); Marco Belinelli (30) festeggia con gli Spurs nel 2014

Esposito, qual è il suo ricordo della Nba?
«Molto bello e positivo. La mia era un'altra pallacanestro e un'altra generazione, ma se penso da dove sono partito e dove sono arrivato...».

Le sono rimasti rammarichi per quell'avventura così breve?
«All'epoca ero convinto di aver fatto una cosa enorme solo ad arrivare nella Nba. Guardando oggi con più maturità quello che è accaduto, penso che probabilmente con un po' più di pazienza poteva succedere qualcosa di ancora più grande».

Qual è il momento più bello che le viene in mente se ripensa alla stagione 1995-96?
«Me ne vengono in mente due: quello della firma sul contratto e la partita contro New York al Madison nella quale segnai 17 punti in 21 minuti».

Che effetto le fa essere ricordato come il primo italiano a segnare un canestro nella Nba?
«Non credo di aver aperto una strada ad altri anche perché l'Nba in cui ho giocato io era profondamente diversa rispetto a quella attuale. Direi... un altro mondo».

Lei è stato il primo italiano a segnare nella Nba, Belinelli l'unico a vincere l'anello.
«L'anello dipende dalla squadra in cui giochi, ma a me Belinelli ha impressionato soprattutto per la vittoria nella gara del tiro da tre punti perché lì era da solo contro tanti fenomeni. Quella per lui è stata una grande soddisfazione, "tanta roba" direi...».

Ha mai pensato che per lei l'avventura nella Nba sarebbe potuta andare meglio se avesse giocato in una franchigia più competitiva rispetto a Toronto? Per esempio a Cleveland che la voleva...
«Siceramente no. Ai miei tempi per i non americani era quasi impensabile arrivare nella Nba, figuratevi se c'era la possibilità di aspettare una squadra o di preferirla a un'altra... O eri Tony

Sotto: Chris Paul (31 anni), n. 3 dei Clippers, contro DeMar DeRozan (27) dei Raptors. A destra: Green, Durant e Thompson con l'oro vinto a Rio; Lebron stoppa Iguodala nella finale playoff 2016

Kukoc, ma anche lui ha dovuto attendere prima di imporsi a Chicago, oppure era dura pensare di imporsi oltre Oceano».

Che prospettive hanno Belinelli e Gallinari in questa stagione?
«Ormai sono due veterani che hanno un ruolo preciso. Non mi aspetto da nessuno dei due cose clamorose e mi auguro solo che trovino continuità dal punto di vista fisico».

Gentile invece è pronto per il salto nella Nba?
«Credo proprio di sì e ci sarebbe potuto andare anche 2 anni fa. A questo punto è diventata una sua scelta: fisicamente e tecnicamente ha dimostrato di valere la Nba e deve solo trovare la squadra che più si adatta a lui, quella dove fare panchina e imparare in fretta più cose possibili».

Altri giocatori italiani sono già "fatti" per l'Nba?
«Nessuno è al livello di Gentile, ma del materiale interessante per il futuro ci può essere».

Qual è la sua favorita nella corsa al titolo?
«Dire Golden State è scontato, ma anche inevitabile. Gli Warriors hanno aggiunto pezzi importanti a una formazione a tratti illegale. Le difese avversarie cercheranno di adeguarsi a un certo tipo di pallacanestro, ma sulla carta Golden State ha una marcia in più».

Cosa potrà dare Durant agli Warriors?
«Con lui adesso Golden State ha un trio (Stephen Curry, Kevin Durant e Klay Thompson, ndr) paragonabile a quello di Miami dal 2010-11 in poi (LeBron James, Dwyane Wade e Chris Bosh, ndr). I "big three" di Miami hanno vinto due anelli (2012 e 2013, ndr), ma perché quelli degli Warriors li imitino sarà necessario che trovino un'ideale dimensione di gioco interna ed esterna».

Si aspettava la scelta di Durant di

KING JAMES STAVOLTA DOVRÀ ARRENDERSI DOPO LA BELLA FAVOLA CON CLEVELAND: VINCENDO HA PAGATO UN DEBITO MORALE

lasciare gli Oklahoma City Thunder?
«Le scelte dall'altra parte dell'Oceano non sono come in Europa. Nella Nba certe decisioni non tengono conto solo dell'aspetto economico, ma vanno oltre e per questo succedono anche cose che uno non si aspetterebbe».

Nonostante siano campioni in carica è giusto considerare i Cleveland Cavaliers di King James "solo" i principali rivali di Golden State e non i favoriti?
«Prima di tutto fatemi dire che quella di Lebron è una bella favola: lui, super famoso e super ricco, che torna nella sua città per pagare un "debito" morale e portarla a vincere. Riuscirci in quel modo, al termine di gara 7 delle Finals, deve essere stata una soddisfazione enorme anche perché in pochi credevano nelle sue chances. Ha riconquistato la fetta di pubblico che lo aveva condannato dopo il suo addio. Cleveland anche quest'anno ha una squadra forte, ma la vedo sotto Golden State. Diciamo tra quelle 4-5 formazioni che proveranno a ostacolare lo strapotere degli Warriors senza però avere un roster altrettanto forte e completo».

Altre squadre che possono puntare in alto?
«San Antonio, ma anche Toronto, Boston e i Los Angeles Clippers».

Per le grandi decadute invece poca gloria? Non dà fiducia ai Lakers e ai Knicks?
«Tra le franchigie storiche vedo Boston più avanti: sta provando ad arrivare al titolo in maniera più organizzata, ma ha comunque un certo gap da colmare rispetto alle prime. I Lakers li vedo un po' allo sbando e fanno operazioni in maniera poco mirata. Il loro ciclo vincente è terminato e per rivederli al top dovrà passare ancora un po'. Infine New York: i Knicks hanno toccato il cielo quando a Chicago c'era Jordan e forse non hanno vinto solo a causa di MJ. Giocare al Madison non è facile perché quella pressione se sei un Knicks è grande».

BELINELLI E GALLINARI VETERANI GENTILE PRONTO PER IL GRAN SALTO E MESSINA MERITA UNA CHANCE

Da sinistra, in senso orario: Danilo Gallinari, 28 anni, ala dei Denver Nuggets, in azione conto i Celtics; Lebron James (31), Kyrie Andrew Irving (24) e Kevin Love (28); Ettore Messina (57), vice allenatore dei San Antonio Spurs e ct della nazionale italiana. Alessandro Gentile (24), stella di Milano in odore di Nba.

Che effetto le fa pensare a una Nba senza Bryant e Duncan?
«Da quando ho iniziato a fare l'allenatore ho smesso di essere giocatore. Gli addii dei grandi adesso li vivo con un po' più di distacco, come inevitabili. Quando Jordan disse stop, invece, ancora giocavo e rimasi colpito emotivamente. Bryant è Bryant e su di lui è difficile aggiungere qualsiasi cosa. Duncan è stato un signor giocatore, ma anche un personaggio poco da Nba moderna e un uomo rispettato da tutti».

In compenso ci sarà ancora Ettore Messina, assistente di Popovich a San Antonio. Quando vedremo il ct della Nazionale su una panchina Nba tutta sua?
«Messina è bravo, dentro e fuori dal campo. Mi ha allenato in Nazionale ed è stato un avversario in tante partite. Sul suo valore nessun dubbio, ma come ho già detto l'Nba è un mondo a parte e anche la scelta dei coach a volte segue logiche particolari. Comunque se David Blatt ha allenato una squadra come Cleveland perché anche Messina, che considero nella top ten coach della Nba, non può avere la sua chance? Glielo auguro con tutto il cuore perché avere un allenatore italiano alla guida di una franchigia della Nba farebbe bene a tutto il nostro movimento».

ANDREA RAMAZZOTTI

GUERIN SPORTIVO

L'urlo di Ciro Immobile, 26 anni, dopo la doppietta che ha permesso all'Italia di vincere in Macedonia e di restare in vetta (con la Spagna) nel gruppo G europeo delle qualificazioni al Mondiale 2018

PAGINE GIALLE

SERIE A 7ª giornata

Sotto: Petagna batte Reina, è il gol della vittoria dell'Atalanta e della prima sconfitta del Napoli; Simeone regala i tre punti al Genoa. A destra: Dybala si sblocca anche in campionato e apre la strada al successo della Juve a Empoli, timbrando la prima vera fuga della stagione

ATALANTA 1 - NAPOLI 0

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 7 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 6,5 Gagliardini 6,5 (28' st Pesic 6) Freuler 7 Dramé 6,5 - Kurtic 6,5 - Petagna 7,5 (23' st Grassi 6) Gomez 7,5 (38' st D'Alessandro ng).
In panchina: Sportiello, Bassi, Zukanovic, Raimondi, Migliaccio, Carmona, Cabezaz, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 5,5 Maksimovic 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6 - Zielinski 5,5 Jorginho 5 (27' st Gabbiadini 5,5) Hamsik 5,5 - Callejon 5 (9' st Mertens 5,5) Milik 5,5 Insigne L. 5 (34' st Giaccherini 5,5).
In panchina: Rafael, Sepe, Tonelli, Strinic, Maggio, Rog, Diawara, Allan, Lasicki.
Allenatore: Sarri 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Rete: 9' pt Petagna.
Ammoniti: Toloi, Conti, Gagliardini (A); Koulibaly, Mertens, Milik (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.732 (231.759,72 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 - GENOA 1

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 5,5 - Krafth 5,5 Gastaldello 4 Maietta 6 Masina 6 - Taider 5,5 Nagy 5,5 (1' st Oikonomou 5,5) Dzemaili 5 - Verdi 5,5 (34' st Di Francesco ng) Destro 5,5 Krejci 5,5 (18' st Rizzo 5,5).
In panchina: Sarr, Ravaglia, Ferrari, Torosidis, Helander, Pulgar, Donsah, Mounier, Floccari.
Allenatore: Donadoni 5,5.

GENOA: 3-4-2-1 Perin 6 - Izzo 6,5 Burdisso 6,5 Gentiletti 5,5 - Lazovic 6 (40' st Orban ng) Rincon 5,5 (18' st Ntcham 6) Veloso 6 Laxalt 6,5 - Rigoni 6,5 Gakpé 5,5 (27' st Ninkovic 6,5) - Simeone 6,5.
In panchina: Lamanna, Zima, Biraschi, Munoz, Brivio, Fiamozzi, Cofie, Asencio.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Rete: 32' st Simeone.
Ammoniti: Gastaldello (B); Gentiletti, Rincon, Veloso, Simeone (G).
Espulsi: 43' pt Gastaldello (B) per doppia ammonizione; 41' st Gentiletti (G) per doppia ammonizione, 42' Dzemaili (B) per gioco scorretto.
Spettatori: 18.840 (268.236 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

CAGLIARI 2 - CROTONE 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Rafael 6,5 - Pisacane 6 Ceppitelli 5,5 Bruno Alves 6,5 Murru 6 - Isla 6,5 (41' st Salamon ng) Tachtsidis 6,5 Padoin 7 - Di Gennaro 7 (31' st Munari 6) - Borriello 6,5 Sau 6 (34' st Giannetti 6).
In panchina: Colombo, Crosta, Bittante, Dessena, Barella, Melchiorri.
Allenatore: Rastelli 6,5.

CROTONE: 3-4-3 Cordaz 6 - Ceccherini 5,5 Claiton 6 (27' st Dussenne 5,5) Ferrari 6 - Rosi 6,5 (22' st Simy 5,5) Rohden 5,5 Crisetig 5,5 Martella 6 - Tonev 5,5 (29' st Stoian 6,5) Falcinelli 6 Palladino 5,5.
In panchina: Cojocaru, Festa, Barberis, Sampirisi, Capezzi, Salzano, Trotta, Nalini, Fazzi.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 38' pt Di Gennaro (Ca); 11' st Padoin (Ca), 46' Stoian (Cr).
Ammoniti: Dussenne, Rosi, Rohden, Palladino (Cr).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.501 (171.484 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

EMPOLI 0 - JUVENTUS 3

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Zambelli 4,5 Bellusci 5 Cosic 5,5 Pasqual 5 - Tello 5,5 (22' st Mchedlidze 5,5) Mauri 5 Croce 6 - Krunic 5 (28' st Dioussé 6) - Maccarone 5,5 (15' st Marilungo 5) Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pelagotti, Pugliesi, Veseli, Dimarco, Buchel, Maiello, Pereira, Saponara, Gilardino.
Allenatore: Martusciello 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Cuadrado 6,5 Khedira 5,5 (16' st Lemina 6,5) Hernanes 6,5 Pjanic 6,5 (37' st Sturaro ng) Alex Sandro 6,5 - Higuain 7 Dybala 6,5 (28' st Pjaca 6,5).
In panchina: Neto, Audero, Dani Alves, Lichtsteiner, Evra, Mandzukic.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 20' st Dybala, 22' e 25' Higuain.
Ammoniti: Pasqual, Mauri (E); Hernanes (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.424 (345.740,11 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

MILAN 4 - SASSUOLO 3

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Abate 4,5 Paletta 7 Gomez 5,5 De Sciglio 5,5 - Kucka 6,5 Montolivo 5 (15' st Locatelli 7,5) Bonaventura 6,5 - Suso 5,5 Bacca 6,5 (38' st Poli ng) Luiz Adriano 5 (1' st Niang 7).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Ely, Vangioni, Calabria, Sosa, Pasalic, Honda, Lapadula.
Allenatore: Montella 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 6 Antei 6 Acerbi 7 Letschert 5,5 - Pellegrini 7 (37' st Iemmello ng) Magnanelli 6,5 Mazzitelli 5,5 (23' st Biondini 5,5) - Politano 7 Defrel 6 Adjapong 5,5 (33' st Ricci ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Terranova, Peluso, Dell'Orco, Ragusa, Matri.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 4,5.
Reti: 9' pt Bonaventura (M), 10' Politano (S); 9' st Acerbi (S), 11' Pellegrini (S), 24' Bacca (M) rig., 28' Locatelli (M), 32' Paletta (M).
Ammoniti: Montolivo (M); Antei, Pellegrini, Biondini, Politano, Adjapong (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.738 (662.357,06 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	18	7	6	0	1	15	4	3	3	0	0	9	2	4	3	0	1	6	2
NAPOLI	14	7	4	2	1	14	6	3	3	0	0	9	3	4	1	2	1	5	3
ROMA	13	7	4	1	2	16	9	4	4	0	0	13	3	3	0	1	2	3	6
LAZIO	13	7	4	1	2	13	7	3	2	0	1	5	1	4	2	1	1	8	6
CHIEVO	13	7	4	1	2	9	6	3	2	1	0	5	2	4	2	0	2	4	4
MILAN	13	7	4	1	2	12	10	4	3	0	1	9	6	3	1	1	1	3	4
TORINO	11	7	3	2	2	13	8	4	3	1	0	10	3	3	0	1	2	3	5
GENOA	11	6	3	2	1	8	5	3	1	2	0	4	2	3	2	0	1	4	3
INTER	11	7	3	2	2	9	8	3	1	2	0	4	3	4	2	0	2	5	5
CAGLIARI	10	7	3	1	3	11	13	4	3	1	0	9	4	3	0	0	3	2	9
BOLOGNA	10	7	3	1	3	8	11	4	3	0	1	5	2	3	0	1	2	3	9
ATALANTA	9	7	3	0	4	10	12	4	2	0	2	6	6	3	1	0	2	4	6
SASSUOLO	9	7	3	0	4	9	12	3	2	0	1	3	3	4	1	0	3	6	9
FIORENTINA	8	6	2	2	2	6	6	3	2	1	0	2	0	3	0	1	2	4	6
SAMPDORIA	7	7	2	1	4	7	10	3	1	1	1	3	3	4	1	0	3	4	7
UDINESE	7	7	2	1	4	6	12	4	1	1	2	5	7	3	1	0	2	1	5
PESCARA	6	7	1	3	3	7	10	4	0	2	2	3	6	3	1	1	1	4	4
PALERMO	6	7	1	3	3	4	8	3	0	0	3	0	5	4	1	3	0	4	3
EMPOLI	4	7	1	1	5	2	11	4	1	0	3	2	7	3	0	1	2	0	4
CROTONE	1	7	0	1	6	5	16	3	0	1	2	3	7	4	0	0	4	2	9

A sinistra, dall'alto: Di Gennaro porta in vantaggio il Cagliari; il doriano Bruno Fernandes riagguanta il Palermo al 95'; Meggiorini fa volare il Chievo a Pescara; il romanista Dzeko subito a segno contro l'Inter. Sopra: Paletta decide di testa una rocambolesca Milan-Sassuolo. Sotto: Iago Falque esalta il Torino; Immobile apre lo show della Lazio

MARCATORI

6 reti: Icardi (Inter); Higuain (Juventus); Bacca (Milan, 2 rig.)
5 reti: Callejon (Napoli); Dzeko (Roma); Belotti (Torino)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Borriello (Cagliari); Immobile (Lazio); Milik (Napoli); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
3 reti: Petagna (Atalanta); Destro, Verdi (Bologna); Nestorovski (Palermo); Perotti (3 rig.), Salah (Roma); Defrel (Sassuolo)

PESCARA 0
CHIEVO 2

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 6 - Crescenzi 5,5 Campagnaro 5,5 Fornasier 5,5 Biraghi 5,5 - Memushaj 5,5 Brugman 6 (38' st Muric ng) Verre 5,5 - Benali 6 (29' st Cristante 5) Caprari 5,5 - Manaj 5,5 (23' st Mitrita ng).
In panchina: Fiorillo, Bruno, Zuparic, Aquilani, Vitturini, Coda.
Allenatore: Oddo 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Frey 5,5 Dainelli 6,5 Spolli 6,5 Gobbi 6 - Castro 6,5 Radovanovic 6,5 Hetemaj 6,5 - Birsa 7 (35' st Rigoni ng) - Inglese 6,5 (46' st Parigini ng) Floro Flores 5 (18' st Meggiorini 6,5).
In panchina: Seculin, Confente, De Guzman, Gamberini, Cesar, Izco, Sardo, Pellissier, Costa.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 31' st Meggiorini, 40' Inglese.
Ammoniti: Brugman (P); Frey, Dainelli, Spolli (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.782 (165.986 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 2
INTER 1

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Bruno Peres 6,5 Manolas 7 Fazio 6,5 Juan Jesus 5,5 - De Rossi 6,5 Strootman 6,5 - Salah 6,5 (24' st El Shaarawy 6) Florenzi 6,5 (44' st Nainggolan ng) Perotti 6,5 (34' st Paredes ng) - Dzeko 7,5.
In panchina: Allison, Lobont, Seck, Emerson, Gerson, Iturbe, Totti.
Allenatore: Spalletti 7.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 7,5 - Ansaldi 5,5 (17' st Nagatomo 5,5) Miranda 5,5 Murillo 5 Santon 5 - Joao Mario 5 (15' st Gnoukouri 5,5) Medel 5,5 - Candreva 5,5 (24' st Jovetic 5) Banega 7 Perisic 6 - Icardi 5,5.
In panchina: Carrizo, D'Ambrosio, Ranocchia, Felipe Melo, Kondogbia, Miangue, Palacio, Eder, Gabriel.
Allenatore: De Boer 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 5' pt Dzeko (R); 27' st Banega (I), 31' aut. Icardi (I).
Ammoniti: Juan Jesus (R); Ansaldi, Santon (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.340 (1.417.219 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SAMPDORIA 1
PALERMO 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6 - Sala 5 Silvestre 6,5 Skriniar 4,5 Regini 5,5 - Barreto 6 Torreira 6,5 Linetty 5,5 (20' st Bruno Fernandes 7) - Alvarez 5 (36' st Praet ng) - Quagliarella 5,5 (16' st Schick 5,5) Muriel 6.
In panchina: Puggioni, Tozzo, Dodò, Pereira, Cigarini, Eramo, Krajnc, Palombo, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

PALERMO: 3-4-2-1
Posavec 6,5 - Cionek 6 Goldaniga 6 Gonzalez 6 - Rispoli 6 Bruno Henrique 6 (25' st Jajalo 5,5) Gazzi 5,5 Aleesami 6,5 - Diamanti 5,5 (44' st Bouy ng) Hiljemark 5,5 (11' st Chochev 6) - Nestorovski 6,5.
In panchina: Marson, Fulignati, Morganella, Vitiello, Andelkovic, Pezzella, Sallai, Chochev, Sallai, Balogh, Lo Faso.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 15' st Nestorovski (P), 50' Bruno Fernandes (S).
Ammoniti: Viviano, Alvarez (S); Posavec, Gonzalez, Gazzi, Diamanti, Hiljemark, Nestorovski (P).
Espulsi: 47' st Gazzi (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 18.093 (196.666 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 2
FIORENTINA 1

TORINO: 4-3-3
Hart 7 - Zappacosta 7 Rossettini 5,5 Castan 6 Barreca 6,5 - Acquah 6,5 Valdifiori 6,5 Benassi 7 (43' st Baselli ng) - Iago Falqué 7,5 (28' st Martinez 6,5) Belotti 6,5 Boyé 6,5 (14' st Ljajic 6).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Bovo, Aramu, Maxi Lopez, Gustafson, Moretti, Lukic, De Silvestri, Aramu.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6,5 - Tomovic 6 Astori 6 Salcedo 5 - Bernardeschi 6,5 (23' st Babacar 6,5) Badelj 5 (23' st Vecino 5,5) Sanchez 6,5 Milic 5,5 - Ilicic 5 (1' st Zarate 5,5) Borja Valero 6 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, Rodriguez, De Maio, Olivera, Tello, Diks, Cristoforo, Chiesa.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 15' pt Iago Falqué (T); 15' st Benassi (T), 39' Babacar (F).
Ammoniti: Castan (T); Salcedo, Babacar, Sanchez (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.641 (392.842 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

UDINESE 0
LAZIO 3

UDINESE: 4-3-1-2
Karnezis 5,5 - Heurtaux 4,5 Danilo 4,5 Felipe 4,5 Adnan 5 - Badu 4,5 (33' st Jankto 5) Kums 6 Kone 5 - De Paul 5,5 (18' st Penaranda 5) - Zapata 5,5 Perica 5,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Angella, Armero, Fofana, Lodi, Balic, Matos, Evangelista.
Allenatore: Iachini 5.

LAZIO: 4-1-4-1
Strakosha 6,5 - Patric 6 De Vrij 6,5 Hoedt 6 Lukaku 6,5 - Parolo 6,5 - Felipe Anderson 6 Milinkovic-Savic 6,5 Lulic 6,5 (40' st Leitner ng) Keita 7,5 (25' st Djordjevic ng) - Immobile 7 (32' st Lombardi ng).
In panchina: Vargic, Borrelli, Wallace, Prce, Cataldi, Murgia, Kishna.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 28' pt Immobile; 9' st Keita, 16' Immobile.
Ammoniti: Heurtaux, Felipe (U); Patric (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.648 (79.457 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE A 8ª giornata

CHIEVO 1 – MILAN 3

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Cacciatore 5,5 Dainelli 5,5 Gamberini 6 Gobbi 5,5 - Izco 5,5 (20' st De Guzman 6) Radovanovic 5,5 Castro 5,5 - Birsa 6,5 - Inglese 5 (15' st Meggiorini 5,5) Floro Flores 5,5 (31' st Pellissier ng).
In panchina: Seculin, Confente, Frey, Bastien, Parigini, Costa, Spolli, Rigoni.
Allenatore: Maran 5,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6 - Abate 5,5 Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6 - Kucka 6,5 Locatelli 6,5 Bonaventura 6,5 - Suso 6 (36' st Poli 6) Lapadula 6,5 (25' st Sosa 5,5) Niang 6,5 (43' st Bacca 6,5).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Ely, Gomez, Vangioni, Pasalic, Luiz Adriano.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 45' pt Kucka (M); 1' st Niang (M), 31' Birsa (C), 50' Dainelli (C) aut.
Ammoniti: Cacciatore, Dainelli, Meggiorini (C); Paletta, Locatelli (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

FIORENTINA 0 – ATALANTA 0

FIORENTINA: 3-5-2
Tatarusanu 6,5 - Salcedo 6 Rodriguez 5,5 Astori 7 - Bernardeschi 6 Badelj 5,5 Borja Valero 5,5 Sanchez 5,5 (14' st Vecino 6,5) Milic 4,5 (14' st Tello 6) - Kalinic 4,5 Babacar 5 (37' st Zarate ng).
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Tomovic, Diks, Olivera, Cristoforo, Chiesa, Hagi.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

ATALANTA: 3-5-2
Berisha 6,5 - Toloi 7 Caldara 5,5 (1' st Stendardo 6) Masiello 6,5 - Conti 7 Kessié 6,5 Kurtic 6,5 (23' st Gagliardini 6) Freuler 6,5 Dramé 6,5 - Petagna 6 Gomez 6,5 (44' st D'Alessandro ng).
In panchina: Sportiello, Bassi, Migliaccio, Raimondi, Grassi, Carmona, Spinazzola, Paloschi, Pinilla.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Ammoniti: Astori, Badelj, Vecino (F); Caldara, Gagliardini, Dramé (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.529 (402.919 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 0 – EMPOLI 0

GENOA: 3-4-3
Perin 6 - Izzo 6,5 Burdisso 7 Orban 6 - Lazovic 5 Rincon 7 Veloso 6 Laxalt 6,5 (43' st Fiamozzi ng) - Rigoni 5,5 Simeone 5,5 (27' st Ninkovic 6) Edenilson 5,5 (39' st Munoz ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Biraschi, Brivio, Cofie, Ntcham, Raul.
Allenatore: Juric 6.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski ng - Veseli 6,5 Bellusci 6,5 Costa 6,5 Pasqual 6,5 - Krunic 5,5 (43' st Tello ng) Mauri 6,5 Buchel 5,5 (25' st Dioussé 5,5) - Saponara 6 - Pucciarelli 5 (23' st Maccarone 5,5) Gilardino 5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Laurini, Zambelli, Dimarco, Maiello, Cosic, Pereira, Mchedlidze.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Ammoniti: Lazovic (G); Bellusci, Krunic, Tello, Saponara (E).
Espulsi: 34' pt Lazovic (G) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.389 (190.496 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

INTER 1 – CAGLIARI 2

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5 - Santon 5,5 Murillo 4,5 Miranda 5,5 Ansaldi 5,5 (35' st Jovetic ng) - Medel 5,5 Joao Mario 6,5 - Perisic 5,5 Banega 5,5 (15' st Gnoukouri 5,5) Candreva 5,5 (29' st Eder 5,5) - Icardi 4,5.
In panchina: Carrizo, Gabriel, Yao, Miangue, Brozovic, D'Ambrosio, Kondogbia, Palacio.
Allenatore: De Boer 4,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Pisacane 6 Ceppitelli 6,5 Bruno Alves 6,5 Murru 5,5 - Munari 6 (24' st Isla 6) Tachtsidis 6,5 Padoin 6 - Di Gennaro 6,5 (32' st Barella 6,5) - Melchiorri 7,5 Sau 5,5 (15' st Borriello 6,5).
In panchina: Colombo, Rafael, Bittante, Capuano, Salamon, Dessena, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 7,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 11' st Joao Mario (I), 26' Melchiorri (C), 40' Handanovic (I) aut.
Ammoniti: Joao Mario (I); Bruno Alves, Munari, Tachtsidis, Barella, Sau (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.757 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 26' pt Icardi (I) ha calciato fuori un rigore.

JUVENTUS 2 – UDINESE 1

JUVENTUS: 4-4-1-1
Buffon 5,5 - Lichtsteiner 6 Barzagli 6 Benatia 6 (25' st Bonucci 6) Evra 6 - Cuadrado 6 Lemina 6 Hernanes 5 Alex Sandro 6,5 - Dybala 7,5 (37' st Sturaro ng) - Mandzukic 5,5 (21' st Higuain 6).
In panchina: Neto, Audero, Mattiello, Khedira, Marchisio, Pjanic, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

UDINESE: 4-5-1
Karnezis 6,5 - Wague 5,5 Danilo 6 Felipe 5,5 Samir 5 (1' st Adnan 5,5) - De Paul 5,5 (10' st Perica 5,5) Fofana 6,5 Kums 5,5 Jankto 6,5 (30' st Heurtaux 6) Thereau 6,5 - Zapata 5,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Angella, Armero, Evangelista, Balic, Matos, Penaranda.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 30' pt Jankto (U), 43' Dybala (J); 6' st Dybala (J) rig.
Ammoniti: Hernanes (J); Wague, Perica (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.590 (1.779.438 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

A sinistra: Niang calcia il pallone del secondo gol milanista a Verona. Battuto il Chievo, i rossoneri si ritrovano al secondo posto (come la Roma) alle spalle della Juve. A destra: Dybala dal dischetto sorpassa l'Udinese e Allegri vola a +5

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
JUVENTUS	21	8	7	0	1	17	5	4	4	0	0	11	3	4	3	0	1	6	2
ROMA	16	8	5	1	2	19	10	4	4	0	0	13	3	4	1	1	2	6	7
MILAN	16	8	5	1	2	15	11	4	3	0	1	9	6	4	2	1	1	6	5
TORINO	14	8	4	2	2	17	9	4	3	1	0	10	3	4	1	1	2	7	6
NAPOLI	14	8	4	2	2	15	9	4	3	0	1	10	6	4	1	2	1	5	3
LAZIO	14	8	4	2	2	14	8	4	2	1	1	6	2	4	2	1	1	8	6
CHIEVO	13	8	4	1	3	10	9	4	2	1	1	6	5	4	2	0	2	4	4
CAGLIARI	13	8	4	1	3	13	14	4	3	1	0	9	4	4	1	0	3	4	10
GENOA	12	7	3	3	1	8	5	4	1	3	0	4	2	3	2	0	1	4	3
SASSUOLO	12	8	4	0	4	11	13	4	3	0	1	5	4	4	1	0	3	6	9
INTER	11	8	3	2	3	10	10	4	1	2	1	5	5	4	2	0	2	5	5
BOLOGNA	11	8	3	2	3	9	12	4	3	0	1	5	2	4	0	2	2	4	10
ATALANTA	10	8	3	1	4	10	12	4	2	0	2	6	6	4	1	1	2	4	6
FIORENTINA	9	7	2	3	2	6	6	4	2	2	0	2	0	3	0	1	2	4	6
SAMPDORIA	8	8	2	2	4	8	11	3	1	1	1	3	3	5	1	1	3	5	8
PESCARA	7	8	1	4	3	8	11	5	0	3	2	4	7	3	1	1	1	4	4
UDINESE	7	8	2	1	5	7	14	4	1	1	2	5	7	4	1	0	3	2	7
PALERMO	6	8	1	3	4	5	12	4	0	0	4	1	9	4	1	3	0	4	3
EMPOLI	5	8	1	2	5	2	11	4	1	0	3	2	7	4	0	2	2	0	4
CROTONE	1	8	0	1	7	6	18	3	0	1	2	3	7	5	0	0	5	3	11

A sinistra: la prima rete di Dzeko al San Paolo. Sopra: il cagliaritano Melchiorri a segno contro l'Inter. Sotto: il fiorentino Kalinic sfiora il gol

MARCATORI

7 reti: Dzeko (Roma)
6 reti: Icardi (Inter); Higuain (Juventus); Bacca (Milan, 2 rig.)
5 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.); Callejon (Napoli); Belotti (Torino)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Borriello (Cagliari); Milik (Napoli); Salah (Roma); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)

LAZIO 1 – BOLOGNA 1

LAZIO: 4-1-4-1
Marchetti 6 - Patric 5,5 De Vrij 6,5 (6' st Cataldi 6) Hoedt 6 Radu 5,5 (23' st Wallace 5,5) - Parolo 5,5 - Felipe Anderson 6,5 Milinkovic-Savic 4,5 (31' st Luis Alberto 5) Lulic 5,5 Keita 5,5 - Immobile 6,5.
In panchina: Strakosha, Vargic, Prce, Vinicius, Murgia, Leitner, Djordjevic, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 6.

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 7,5 - Mbaye 6 Maietta 6 Helander 6,5 (38' st Oikonomou 5) Masina 5 - Donsah 6,5 (23' st Pulgar 5,5) Nagy 6,5 Taider 6,5 - Verdi 6,5 Floccari 5,5 (9' st Sadiq 5,5) Di Francesco 5,5.
In panchina: Ravaglia, Gomis, Ferrari, Viviani, Rizzo, Mounier, Krejci.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 10' pt Helander (B); 52' st Immobile (L) rig.
Ammoniti: Radu, Wallace, Felipe Anderson, Immobile (L); Masina, Sadiq, Di Francesco (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

NAPOLI 1 – ROMA 3

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Maksimovic 5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 - Allan 6 Jorginho 4,5 Hamsik 5,5 (36' st Zielinski ng) - Callejon 5 (31' st El Kaddouri ng) Gabbiadini 4,5 (11' st Mertens 6,5) Insigne L. 5,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Chiriches, Maggio, Strinic, Tonelli, Diawara, Giaccherini, Rog.
Allenatore: Sarri 5.

ROMA: 3-4-1-2
Szczesny 6 - Manolas 6,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 6,5 (25' st Emerson 6) - Florenzi 6,5 Paredes 6,5 De Rossi 6,5 Perotti 5,5 (46' st Gerson ng) - Nainggolan 6,5 (34' st El Shaarawy 6,5) - Salah 7,5 Dzeko 8.
In panchina: Lobont, Alisson, Seck, Iturbe, Totti.
Allenatore: Spalletti 7,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 43' pt Dzeko (R); 9' st Dzeko (R), 13' Koulibaly (N), 40' Salah (R).
Ammoniti: Allan, Mertens (N); Juan Jesus, Paredes, Dzeko (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.078 (1.250.737,70 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

PALERMO 1 – TORINO 4

PALERMO: 3-4-2-1
Posavec 6 - Vitiello 4,5 (31' st Cionek 5,5) Gonzalez 5,5 Andelkovic 4,5 - Rispoli 5,5 Bruno Henrique 5,5 Chochev 6 Aleesami 5,5 - Diamanti 5,5 Bentivegna ng (15' pt Hiljemark 5 1' st Quaison 5,5) - Nestorovski 5.
In panchina: Fulignati, Rajkovic, Goldaniga, Embalo, Sallai, Balogh, Bouy, Jajalo, Morganella.
Allenatore: De Zerbi 5.

TORINO: 4-3-3
Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Castan 6,5 Barreca 6 - Benassi 7 Valdifiori 6,5 (31' st Lukic ng) Baselli 7,5 (21' st Obi 6,5) - Iago Falqué 7 Belotti 7,5 Ljajic 8 (9' st Boyé 6).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Bovo, Acquah, Maxi Lopez, Gustafson, Martinez, Moretti, Ajeti.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 5' pt Chochev (P), 25' e 40' Ljajic (T), 46' Benassi (T); 5' st Baselli (T).
Ammoniti: Vitiello, Gonzalez, Andelkovic, Chochev (P); Ljajic, Boyé (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.961 (incasso non comunicato).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

PESCARA 1 – SAMPDORIA 1

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 5,5 - Vitturini 5,5 (9' st Zuparic 6) Campagnaro 5,5 Coda 4 Biraghi 5,5 - Cristante 5,5 Brugman 6,5 Aquilani 6 - Benali 5,5 (1' st Fornasier 6) Caprari 5 - Bahebeck 6,5 (22' st Pepe 5,5).
In panchina: Fiorillo, Bruno, Memushaj, Pettinari, Mitrita.
Allenatore: Oddo 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 7,5 - Sala 4,5 Silvestre 5,5 Skriniar 6 Regini 6 - Barreto 5,5 (39' st Praet ng) Torreira 6,5 Linetty 5 - Alvarez 5,5 (9' st Bruno Fernandes 5,5) - Budimir 6,5 Quagliarella 5 (24' st Muriel 5,5).
In panchina: Puggioni, Tozzo, Dodò, Eramo, Pererira, Schick, Krajnc, Cigarini, Djuricic.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Celi (Bari) 5.
Reti: 12' pt Campagnaro (P) aut., 23' Campagnaro (P).
Ammoniti: Coda, Aquilani (P); Viviano (S).
Espulsi: 45' pt Coda (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 13.307 (157.647 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 5' st Caprari (P) si è fatto parare un rigore.

SASSUOLO 2 – CROTONE 1

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Lirola 6 Cannavaro 5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Biondini 5,5 (22' st Sensi 6,5) Magnanelli 6 Pellegrini 6,5 - Politano 6,5 Defrel 6 (29' st Iemmello 6,5) Ricci 5 (1' st Matri 5,5).
In panchina: Pegolo, Pomini, Gazzola, Terranova, Antei, Dell'Orco, Mazzitelli, Ragusa, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Claiton 6,5 (29' st Dussenne 4,5) Ferrari 5,5 Martella 5,5 (32' st Mesbah 5,5) - Capezzi 6,5 Crisetig 6,5 Salzano 6 - Tonev 6 (24' st Rohden 5,5) Falcinelli 6,5 Palladino 6,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Ceccherini, Sampirisi, Barberis, Nalini, Stoian, Simy, Trotta.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 2' pt Falcinelli (C); 38' st Sensi (S), 41' Iemmello (S).
Ammoniti: Iemmello (S); Capezzi, Crisetig, Palladino (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.569 (106.909 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Sotto: Immobile al 97' su rigore regala il pareggio alla Lazio contro il Bologna. Da destra, in senso orario: Ljajic (doppio) spegne il Palermo; il pescarese Campagnaro si riscatta dopo un'autorete; Iemmello del Sassuolo beffa nel finale il Crotone; un tiro di Gilardino in Genoa-Empoli

SERIE A 9ª giornata

ATALANTA 2 – INTER 1

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6,5 - Toloi 6,5 (47' pt Konko 6) Caldara 6,5 Masiello 7,5 - Conti 7 Kessié 7,5 Freuler 6,5 Dramé 7 - Kurtic 6,5 - Petagna 6,5 (17' st Pinilla 6,5) Gomez 6,5 (36' st Gagliardini ng).
In panchina: Sportiello, Zukanovic, D'Alessandro, Migliaccio, Spinazzola, Paloschi, Cabezas, Raimondi, Grassi.
Allenatore: Gasperini 7.

INTER: 4-3-3
Handanovic 6,5 - Nagatomo 5 (16' st Ansaldi 5,5) Miranda 6 Murillo 5,5 Santon 4,5 - Joao Mario 4,5 Medel 5 Brozovic 4,5 (17' st Kondogbia 5) - Perisic 5 Icardi 6 Eder 6,5 (31' st Candreva ng).
In panchina: Carrizo, Palacio, Jovetic, Ranocchia, Banega, Gnoukouri, D'Ambrosio, Yao, Gabriel.
Allenatore: De Boer 4,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 4,5.
Reti: 10' pt Masiello (A); 5' st Eder (I), 43' Pinilla (A) rig.
Ammoniti: Konko, Pinilla (A); Eder (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.159 (300.294,47 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

BOLOGNA 1 – SASSUOLO 1

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 6 - Torosidis 5,5 Maietta 5,5 Helander 5,5 Masina 6,5 - Taider 6,5 Nagy 6,5 (25' st Pulgar 5,5) Dzemaili 6 - Verdi 7,5 (43' st Di Francesco ng) Floccari 6 (34' st Sadiq 6) Krejci 5,5.
In panchina: Gomis, Sarr, Ferrari, Oikonomou, Mbaye, Viviani, Rizzo, Donsah. Mounier.
Allenatore: Donadoni 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 5,5 Peluso 6,5 - Biondini 5,5 Magnanelli ng (12' st Pellegrini 6,5) Sensi 5,5 (1' st Politano 6,5) - Defrel 6 Iemmello 5 (27' st Matri 7) Ricci 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Gazzola, Dell'Orco, Mazzitelli, Duncan, Adjapong, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 10' pt Verdi (B); 42' st Matri (S).
Ammoniti: Pellegrini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.201 (267.125 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CAGLIARI 3 – FIORENTINA 5

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5,5 - Pisacane 4,5 Salamon 4,5 (13' st Capuano 6) Bruno Alves 5 Murru 5,5 - Isla 5 Tachtsidis 5 (17' st Barella 5,5) Padoin 5,5 - Di Gennaro 6,5 - Borriello 5,5 Sau 5,5 (23' st Melchiorri 5,5).
In panchina: Colombo, Rafael, Bittante, Dessena, Munari, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 5.

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6,5 - Salcedo 6,5 Rodriguez 6 Astori 5,5 - Tello 7 (43' st Diks ng) Olivera 6 Vecino 6,5 Bernardeschi 7,5 - Ilicic 6,5 (31' st Hagi 6) Borja Valero 6,5 (20' st Sanchez 5,5) - Kalinic 8.
In panchina: Lezzerini, Tomovic, De Maio, Badelj, Milic, Zarate, Cristoforo, Chiesa, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

Arbitro: Russo (Nola) 6,5.
Reti: 2' pt Di Gennaro (C), 20' Kalinic (F), 26' e 32' Bernardeschi (F), 40' Kalinic (F); 8' st Kalinic (F), 17' Capuano (C), 32' Borriello (C).
Ammoniti: Murru, Tachtsidis (C); Astori, Bernardeschi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.619 (incasso 136.717 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CROTONE 1 – NAPOLI 2

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 5,5 - Rosi 6,5 Claiton 5,5 Ferrari 5 Martella 5 - Capezzi 5,5 Crisetig 5,5 Salzano 4,5 (1' st Stoian 6) - Tonev 4,5 (10' st Simy 5,5) Falcinelli 5,5 Palladino 5,5 (30' st Rohden ng).
In panchina: Festa, Cajocaru, Mesbah, Ceccherini, Barberis, Dussenne, Trotta, Sampirisi, Fazzi.
Allenatore: Nicola 5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6,5 - Hysaj 6 Maksimovic 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 - Allan 6,5 Diawara 6,5 Hamsik 6,5 (18' st Zielinski 6,5) - Callejon 6,5 (30' st Giaccherini 5,5) Gabbiadini 4,5 Mertens 7 (37' st El Kaddouri ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Jorginho, Chiriches, Insigne L., Rog, Ghoulam, Tonelli.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 17' pt Callejon (N), 33' Maksimovic (N); 44' st Rosi (C).
Ammoniti: Ferrari, Crisetig (C).
Espulsi: 31' pt Gabbiadini (N) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 8.639 (168.400 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

EMPOLI 0 – CHIEVO 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Laurini 5,5 (46' pt Veseli 6) Bellusci 6 Costa 6,5 Pasqual 6 Krunic 6 (23' st Tello 5,5) Mauri 6,5 Croce 6,5 Saponara 5,5 Maccarone 6,5 Marilungo 5 (14' st Pucciarelli 5,5).
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Barba, Diousse, Maiello, Pereira, Buchel, Mchedlidze.
Allenatore: Martusciello 5,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6,5 - Cacciatore 6,5 Dainelli 6,5 Gamberini 6,5 Gobbi 5,5 - Castro 5,5 Rigoni 6,5 Hetemaj 6,5 - Birsa 5,5 (43' st Radovanovic ng) - Floro Flores 5,5 (15' st Inglese 5,5) Meggiorini 5,5 (37' st Izco ng).
In panchina: Seculin, Confente, Spolli, Sardo, Frey, De Guzman, Bastien, Parigini.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Ammoniti: Bellusci, Mauri, Pucciarelli (E); Gobbi, Castro, Rigoni, Birsa (C).
Espulsi: 35' st Castro (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 7.105 (51.616 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Sopra: l'atalantino Pinilla dal dischetto affonda l'Inter; Matri batte Da Costa e fissa in extremis l'1-1 del Sassuolo a Bologna. A destra: Callejon segna la prima rete del Napoli contro un Crotone esordiente allo Scida

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**21**	9	7	0	2	17	6	4	4	0	0	11	3	5	3	0	2	6	3
ROMA	**19**	9	6	1	2	23	11	5	5	0	0	17	4	4	1	1	2	6	7
MILAN	**19**	9	6	1	2	16	11	5	4	0	1	10	6	4	2	1	1	6	5
NAPOLI	**17**	9	5	2	2	17	10	4	3	0	1	10	6	5	2	2	1	7	4
TORINO	**15**	9	4	3	2	19	11	5	3	2	0	12	5	4	1	1	2	7	6
LAZIO	**15**	9	4	3	2	16	10	4	2	1	1	6	2	5	2	2	1	10	8
CHIEVO	**14**	9	4	2	3	10	9	4	2	1	1	6	5	5	2	1	2	4	4
ATALANTA	**13**	9	4	1	4	12	13	5	3	0	2	8	7	4	1	1	2	4	6
SASSUOLO	**13**	9	4	1	4	12	14	4	3	0	1	5	4	5	1	1	3	7	10
CAGLIARI	**13**	9	4	1	4	16	19	5	3	1	1	12	9	4	1	0	3	4	10
FIORENTINA	**12**	8	3	3	2	11	9	4	2	2	0	2	0	4	1	1	2	9	9
GENOA	**12**	8	3	3	2	9	7	4	1	3	0	4	2	4	2	0	2	5	5
BOLOGNA	**12**	9	3	3	3	10	13	5	3	1	1	6	3	4	0	2	2	4	10
INTER	**11**	9	3	2	4	11	12	4	1	2	1	5	5	5	2	0	3	6	7
SAMPDORIA	**11**	9	3	2	4	10	12	4	2	1	1	5	4	5	1	1	3	5	8
UDINESE	**10**	9	3	1	5	10	15	5	2	1	2	8	8	4	1	0	3	2	7
PESCARA	**7**	9	1	4	4	9	14	5	0	3	2	4	7	4	1	1	2	5	7
EMPOLI	**6**	9	1	3	5	2	11	5	1	1	3	2	7	4	0	2	2	0	4
PALERMO	**6**	9	1	3	5	6	16	4	0	0	4	1	9	5	1	3	1	5	7
CROTONE	**1**	9	0	1	8	7	20	4	0	1	3	4	9	5	0	0	5	3	11

Da sinistra, in senso orario: Kalinic fa tris; Marilungo e Gobbi in Empoli-Chievo; Salah a segno contro il Palermo; la sberla di Locatelli alla Juve; Muriel-gol nel derby di Genova; Murgia porta avanti la Lazio a Torino; l'Udinese chiude la pratica Chievo con il rigore di Zapata

MARCATORI

8 reti: Dzeko (Roma)
6 reti: Icardi (Inter); Higuain (Juventus); Immobile (Lazio, 1 rig.); Bacca (Milan, 2 rig.); Callejon (Napoli)
5 reti: Borriello (Cagliari); Salah (Roma); Belotti, Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Verdi (Bologna); Kalinic (Fiorentina); Milik (Napoli)
3 reti: Petagna (Atalanta); Destro (Bologna); Birsa (Chievo); Bernardeschi (Fiorentina, 1 rig.); Dybala (Juventus, 1 rig.); Niang (Milan, 1 rig.); Nestorovski (Palermo); Perotti (Roma, 3 rig.); Muriel (Sampdoria); Defrel (Sassuolo); Baselli, Ljajic (Torino, 1 rig.); Zapata (Udinese, 1 rig.)

MILAN 1
JUVENTUS 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7 - Abate 6,5 Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Kucka 6,5 Locatelli 7,5 (36' st Gomez ng) Bonaventura 6,5 - Suso 6,5 Bacca 6 (48' st Lapadula ng) Niang 6,5 (24' st Poli 6).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Ely, Luiz Adriano, Sosa, Honda.
Allenatore: Montella 7,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6 Bonucci 5,5 Benatia 6 (31' st Mandzukic 5,5) - Dani Alves 5,5 Khedira 5,5 Hernanes 5 (41' st Sturaro ng) Pjanic 5,5 Alex Sandro 5,5 - Dybala 6 (32' pt Cuadrado 6) Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Rugani, Lichtsteiner, Evra, Lemina, Marchisio, Kean.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5.
Rete: 20' st Locatelli.
Ammoniti: Donnarumma, Kucka, Locatelli, Poli (M); Bonucci, Dani Alves, Pjanic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 75.829 (3.699.728,45 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

ROMA 4
PALERMO 1

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Emerson 6 Manolas 6,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 5 (1' st Florenzi 6,5) - Paredes 6,5 De Rossi 6 - Salah 6,5 Nainggolan 6 (24' st Strootman 6) El Shaarawy 7 - Dzeko 7,5 (35' st Totti ng).
In panchina: Alisson, Lobont, De Santis, Grossi, Gerson, Iturbe, Soleri.
Allenatore: Spalletti 6,5.

PALERMO: 3-4-2-1
Posavec 4 - Cionek 4,5 Goldaniga 5,5 Andelkovic 5,5 - Morganella 5,5 (15' st Rispoli 5,5) Bruno Henrique 5,5 Gazzi 5,5 Aleesami 6,5 - Diamanti 6 (28' st Jajalo ng) Chochev 5,5 (24' st Quaison 6) - Nestorovski 5.
In panchina: Marson, Fulignati, Vitiello, Hiljemark, Embalo, Sallai, Bouy, Pezzella, Lo Faso.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 31' pt Salah (R); 7' st Paredes (R), 23' Dzeko (R), 35' Quaison (P), 37' El Shaarawy (R).
Ammoniti:
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.820 (777.358 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2
GENOA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Sala 5,5 Silvestre 7 Skriniar 6,5 Regini 5,5 - Barreto 6,5 Torreira 6 (31' st Palombo 6) Linetty 6,5 - Bruno Fernandes 7 (22' st Alvarez 5,5) - Quagliarella 5,5 Muriel 7,5 (42' st Djuricic 6).
In panchina: Tozzo, Amuzie, Eramo, Pereira, Schick, Krajnc, Praet, Cigarini, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 7.

GENOA: 3-4-3
Perin 6,5 - Orban 5 (15' st Munoz 6,5) Burdisso 6,5 Izzo 6,5 - Edenilson 6,5 Veloso 6 Rincon 6 (29' st Pavoletti 5,5) Laxalt 6,5 - Pandev 5,5 (36' st Ninkovic ng) Simeone 5,5 Rigoni 6,5.
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Cofie, Ntcham, Ocampos, Biraschi, Brivio, Fiamozzi.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 12' pt Muriel (S), 24' Rigoni (G); 2' st Izzo (G) aut.
Ammoniti: Puggioni, Linetty (S); Perin, Orban, Laxalt (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.824 (639.698,76 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 46' pt Quagliarella si è fatto parare un rigore.

TORINO 2
LAZIO 2

TORINO: 4-3-3
Hart 6,5 - Zappacosta 6 Rossettini 5,5 Castan 6 Barreca 6,5 - Benassi 6 (34' st Maxi Lopez ng) Valdifiori 6,5 (43' st Boyé ng) Baselli 5,5 (29' st Obi 5,5) - Iago Falqué 6,5 Belotti 5,5 Ljajic 6,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Vives, Martinez, De Silvestri, Moretti, Bovo, Acquah, Ajeti.
Allenatore: Mihajlovic 6.

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6,5 - Basta 5,5 (11' st Djordjevic 6,5) Wallace 5,5 Hoedt 6 Patric 5,5 - Cataldi 6,5 Parolo 5,5 Lulic 5,5 - Felipe Anderson 7 (43' st Prce ng) Immobile 7 Keita 5,5 (34' st Murgia 6,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Leitner, Vinicius, Luis Alberto, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5.
Reti: 20' pt Iago Falqué (T); 26' st Immobile (L), 39' Murgia (L), 47' Ljajic (T) rig.
Ammoniti: Barreca, Belotti (T); Cataldi, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.517 (389.834 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

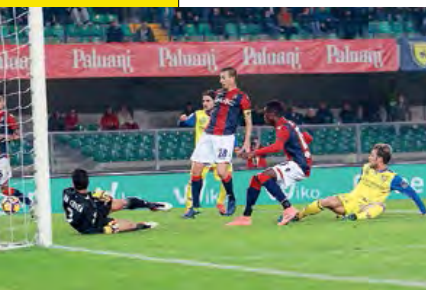
UDINESE 3
PESCARA 1

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Widmer 6,5 Danilo 6 Felipe 6,5 Samir 5,5 (33' st Heurtaux ng) - Fofana 6 Kums 6 Jankto 5,5 (18' st Hallfredsson 6) - De Paul 5,5 (12' st Badu 6) Zapata 6,5 Thereau 6,5.
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Angella, Adnan, Evangelista, Balic, Perica, Matos.
Allenatore: Del Neri 6,5.

PESCARA: 4-1-4-1
Bizzarri 5,5 - Zampano 6 Campagnaro 5,5 Fornasier 6,5 Biraghi 5,5 - Brugman 6 - Benali 5,5 (29' st Crescenzi ng) Aquilani 6,5 Cristante 5,5 (29' st Mitrita 5,5) Memushaj 5,5 (18' st Pepe 5,5) - Caprari 6.
In panchina: Fiorillo, Zuparic, Bruno, Pettinari.
Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 9' pt Thereau (U) rig.; 26' st Thereau (U), 29' Aquilani (P), 48' Zapata (U) rig.
Ammoniti: Karnezis, Thereau (U); Campagnaro (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.317 (44.764,50 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SERIE A 10ª giornata

Sotto: l'autorete del bolognese Mbaye per il pareggio del Chievo; il fiorentino Astori riagguanta il Crotone nel finale. A destra: Pavoletti torna al gol e il Genoa affonda le ambizioni del Milan

CHIEVO 1 - BOLOGNA 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Cacciatore 5,5 Dainelli 6,5 Spolli 6 Gobbi 5,5 - Izco 5,5 Radovanovic 6 Hetemaj 6,5 - De Guzman 6,5 (16' st Birsa 6) - Meggiorini 6,5 (6' st Floro Flores 5,5) Inglese 6,5 (35' st Pellissier 6).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Frey, Gamberini, Rigoni, Costa, Bastien, Parigini.
Allenatore: Maran 6.

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 7 - Torosidis 5,5 (19' st Mbaye 5,5) Gastaldello 6 Maietta 5,5 (27' st Helander 6) Masina 5,5 - Dzemaili 6 Pulgar 6,5 Nagy 6 - Mounier 5 (1' st Sadiq 6) Verdi 6 Krejci 5,5.
In panchina: Gomis, Sarr, Viviani, Ferrari, Rizzo, Donsah, Viviani, Taider, Di Francesco, Floccari.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 7' st Pulgar (B), 25' Mbaye (B) aut.
Ammoniti: Helander, Nagy, Sadiq, Verdi (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

FIORENTINA 1 - CROTONE 1

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 4 - Salcedo 6,5 Rodriguez 5 Astori 7 Olivera 5 (1' st Kalinic 5,5) - Badelj 5 Vecino 6 - Tello 5,5 Ilicic 5,5 Bernardeschi 5,5 (34' st Chiesa 6) - Babacar 5 (41' st Zarate ng).
In panchina: Lezzerini, Diks, De Maio, Tomovic, Cristoforo, Sanchez, Borja Valero, Milic.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

CROTONE: 4-3-3 Cordaz 7 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 6,5 Mesbah 6 - Rohden 5,5 Capezzi 6 Barberis 6 - Trotta 5,5 (42' st Simy ng) Falcinelli 7 (37' st Claiton 5,5) Stoian 6 (26' st Palladino ng).
In panchina: Festa, Cojocaru, Dussenne, Martella, Sampirisi, Crisetig, Fazzi, Nalini, Tonev.
Allenatore: Nicola 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5.
Reti: 24' pt Falcinelli (C); 40' st Astori (F).
Ammoniti: Salcedo (F); Ceccherini, Stoian (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.983 (354.159 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Gara sospesa per 46' al 16' pt per maltempo.

GENOA 3 - MILAN 0

GENOA: 3-4-2-1 Perin 6,5 - Izzo 6,5 Burdisso 7 Munoz 6,5 - Edenilson 6,5 (33' st Fiamozzi ng) Rincon 6,5 Veloso 6,5 Laxalt 6,5 - Rigoni 7 Ninkovic 6,5 (9' st Lazovic 6,5) - Simeone 5,5 (22' st Pavoletti 7).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Orban, Biraschi, Brivio, Ntcham, Cofie, Ocampos, Pandev.
Allenatore: Juric 7.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - Poli 5 Paletta 4 Romagnoli 5 De Sciglio 5,5 - Kucka 5,5 Locatelli 5,5 Bonaventura 6,5 - Honda 4,5 (17' st Luiz Adriano 5,5) Bacca 5 (13' st Gomez 5,5) Niang 5,5 (25' st Suso 6,5).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Ely, Zapata, Abate, Pasalic, Sosa, Lapadula.
Allenatore: Montella 5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 11' pt Ninkovic; 35' st Kucka (M) aut., 41' Pavoletti.
Ammoniti: Izzo, Veloso, Pavoletti (G).
Espulsi: 12' st Paletta (M) per gioco scorretto.
Spettatori: 21.248 (254.532 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

INTER 2 - TORINO 1

INTER: 4-3-3 Handanovic 6 - Ansaldi 5,5 Miranda 6 Murillo 6 Nagatomo 6,5 - Brozovic 6,5 Joao Mario 7 Banega 6,5 - Candreva 6,5 Icardi 7,5 Eder 6,5 (30' st Palacio 6).
In panchina: Carrizo, Andreolli, Ranocchia, Yao, Santon, D'Ambrosio, Miangue, Gnoukouri, Perisic, Gabriel, Jovetic.
Allenatore: De Boer 6.

TORINO: 4-3-3 Hart 5 - Zappacosta 5,5 Rossettini 5,5 Moretti 6,5 Barreca 6 - Acquah 5,5 (14' st Benassi 5,5) Valdifiori 6 Obi 5,5 (31' st Baselli 5,5) - Iago Falqué 5 (1' st Maxi Lopez 6,5) Belotti 7 Ljajic 5,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Bovo, Ajeti, De Silvestri, Vives, Lukic, Martinez, Boyé.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5.
Reti: 35' pt Icardi (I); 18' st Belotti (T), 43' Icardi (I).
Ammoniti: Benassi, Valdifiori, Maxi Lopez, Belotti (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.446 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

JUVENTUS 4 - SAMPDORIA 1

JUVENTUS: 3-5-2 Neto 6,5 - Dani Alves 6 Bonucci 6,5 Chiellini 7 - Cuadrado 7,5 Khedira 6,5 Marchisio 6,5 (27' st Lemina 6) Pjanic 7 (37' st Asamoah ng) Evra 6 (40' pt Alex Sandro 6) - Higuain 5,5 Mandzukic 7.
In panchina: Audero, Loria, Benatia, Hernanes, Barzagli, Rugani, Lichtsteiner, Sturaro, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 5,5 - Sala 5,5 Silvestre 5,5 Skriniar 5,5 Regini 4,5 - Barreto 5,5 (28' st Djuricic 5,5) Cigarini 5,5 Praet 6,5 - Alvarez 5,5 - Budimir 5,5 (16' st Quagliarella 5,5) Schick 6 (16' st Muriel 5,5).
In panchina: Tozzo, Amuzie, Eramo, Bruno Fernandes, Pereira, Krajnc, Linetty, Palombo, Torreira.
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 4' pt Mandzukic (J), 9' Chiellini (J); 12' st Schick (S), 20' Pjanic (J), 42' Chiellini (J).
Ammoniti: Silvestre, Barreto, Cigarini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.417 (1.630.785 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	24	10	8	0	2	21	7	5	5	0	0	15	4	5	3	0	2	6	3
ROMA	22	10	7	1	2	26	12	5	5	0	0	17	4	5	2	1	2	9	8
NAPOLI	20	10	6	2	2	19	10	5	4	0	1	12	6	5	2	2	1	7	4
MILAN	19	10	6	1	3	16	14	5	4	0	1	10	6	5	2	1	2	6	8
LAZIO	18	10	5	3	2	20	11	5	3	1	1	10	3	5	2	2	1	10	8
ATALANTA	16	10	5	1	4	13	13	5	3	0	2	8	7	5	2	1	2	5	6
TORINO	15	10	4	3	3	20	13	5	3	2	0	12	5	5	1	1	3	8	8
GENOA	15	9	4	3	2	12	7	5	2	3	0	7	2	4	2	0	2	5	5
CHIEVO	15	10	4	3	3	11	10	5	2	2	1	7	6	5	2	1	2	4	4
INTER	14	10	4	2	4	13	13	5	2	2	1	7	6	5	2	0	3	6	7
FIORENTINA	13	9	3	4	2	12	10	5	2	3	0	3	1	4	1	1	2	9	9
UDINESE	13	10	4	1	5	13	16	5	2	1	2	8	8	5	2	0	3	5	8
BOLOGNA	13	10	3	4	3	11	14	5	3	1	1	6	3	5	0	3	2	5	11
SASSUOLO	13	10	4	1	5	13	17	5	3	0	2	6	7	5	1	1	3	7	10
CAGLIARI	13	10	4	1	5	17	23	5	3	1	1	12	9	5	1	0	4	5	14
SAMPDORIA	11	10	3	2	5	11	16	4	2	1	1	5	4	6	1	1	4	6	12
PESCARA	7	10	1	4	5	9	15	6	0	3	3	4	8	4	1	1	2	5	7
EMPOLI	6	10	1	3	6	2	13	5	1	1	3	2	7	5	0	2	3	0	6
PALERMO	6	10	1	3	6	7	19	5	0	0	5	2	12	5	1	3	1	5	7
CROTONE	2	10	0	2	8	8	21	4	0	1	3	4	9	6	0	1	5	4	12

A sinistra: Chiellini firma la sua doppietta e il 4-1 della Juve; Chiriches realizza il secondo gol del Napoli. A destra: la prodezza di Felipe Anderson per il quarto gol della Lazio; Fofana, 2 gol a Palermo per il rilancio dell'Udinese

GUERIN SPORTIVO

MARCATORI

10 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
8 reti: Icardi (Inter); Immobile (Lazio, 2 rig.)
6 reti: Higuain (Juventus); Bacca (Milan, 2 rig.); Callejon (Napoli); Belotti (Torino)
5 reti: Borriello (Cagliari); Salah (Roma); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Verdi (Bologna); Kalinic (Fiorentina); Milik (Napoli); Nestorovski (Palermo)

LAZIO 4
CAGLIARI 1

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6,5 - Patric 6,5 Wallace 5,5 Hoedt 6,5 Radu 6 - Parolo 6,5 (22' st Murgia 6) Cataldi 6,5 Lulic 6,5 (37' st Leitner ng) - Felipe Anderson 7,5 Immobile 8 (28' st Lombardi 6) Keita 6,5.
In panchina: Vargic, Strakosha, Basta, Prce, Vinicius, Milinkovic-Savic, Luis Alberto, Kishna, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 5,5 - Bittante 5 Ceppitelli 5 Bruno Alves 5 Murru 5,5 (23' st Capuano 5,5) - Isla 5 (11' st Dessena 6) Tachtsidis 5 Padoin 5,5 - Barella 5 - Melchiorri 5,5 Borriello 5 (30' st Giannetti ng).
In panchina: Colombo, Rafael, Pisacane, Munari, Salamon, Di Gennaro, Sau.
Allenatore: Rastelli 5.

Arbitro: Celi (Bari) 5.
Reti: 6' pt Keita (L), 23' rig. e 28' Immobile (L); 34' st Felipe Anderson (L), 42' Wallace (L) aut.
Ammoniti: Wallace, Keita (L); Ceppitelli, Dessena, Tachtsidis (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 16' st Borriello (C) ha calciato fuori un rigore.

NAPOLI 2
EMPOLI 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 7 - Maggio 5,5 (33' st Hysaj 6) Chiriches 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 (25' st Hamsik 6) Jorginho 6,5 (27' st Diawara 6) Zielinski 6,5 - Callejon 6,5 Mertens 7,5 Insigne L. 6.
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Giaccherini, Maksimovic, Rog, Tonelli, El Kaddouri, Insigne R.
Allenatore: Sarri 6,5.

EMPOLI: 4-2-1-3
Skorupski 7 - Veseli 5 Bellusci 5 Costa 5 Dimarco 5,5 Krunic 5 (10' st Tello 5,5) Dioussé 5,5 Buchel 5,5 (25' st Croce 6) Saponara 5 Pucciarelli 5,5 Mchedlidze 5 (22' st Maccarone 6,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Mauri, Barba, Pasqual, Cosic, Pereira, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 6' st Mertens, 36' Chiriches.
Ammoniti: Mertens (N); Bellusci, Tello (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.912 (346.975,70 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PALERMO 1
UDINESE 3

PALERMO: 4-2-3-1
Posavec 6 - Rispoli 6 Cionek 5,5 Goldaniga 5 Pezzella 5,5 (14' st Chochev 5,5) - Hiljemark 5,5 Gazzi 6 (36' st Quaison ng) - Embalo 5,5 Diamanti 5,5 (14' st Sallai 4,5) Aleesami 5,5 - Nestorovski 6,5.
In panchina: Guddo, Fulignati, Vitiello, Andelkovic, Morganella, Bouy, Bruno Henrique, Jajalo.
Allenatore: De Zerbi 5.

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6,5 - Widmer 6,5 Danilo 6 Angella 5 Felipe 5,5 - Fofana 8 Kums 5,5 (20' st De Paul 6) Hallfredsson 6 - Matos 5,5 (9' st Badu 6,5) Zapata 5,5 Thereau 6,5 (43' st Jankto ng).
In panchina: Scuffet, Perisan, Wague, Samir, Adnan, Herteaux, Evangelista, Balic, Perica.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 10' pt Nestorovski (P), 36' Thereau (U); 29' e 34' st Fofana (U).
Ammoniti: Pezzella, Diamanti (P); Widmer, Felipe (U).
Espulsi: 38' st Sallai (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 9.360 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PESCARA 0
ATALANTA 1

PESCARA: 4-1-4-1
Bizzarri 6 - Crescenzi 6,5 Campagnaro 5,5 Fornasier 5 Biraghi 6 (31' st Mitrita 5,5) - Brugman 5,5 (20' st Pepe 5,5) - Zampano 6 Memushaj 5,5 (13' st Cristante 5,5) Aquilani 5,5 Caprari 5,5 - Manaj 5.
In panchina: Fiorillo, Bruno, Benali, Zuparic, Pettinari, Muric, Coda.
Allenatore: Oddo 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Berisha 6 - Konko 6,5 Caldara 7 Zukanovic 6,5 - Conti 6,5 (31' st Masiello 6) Kessié 6,5 (38' st Gagliardini ng) Freuler 6,5 Dramé 6,5 - Kurtic 6,5 - Paloschi 6 Gomez 5,5 (8' st D'Alessandro 6).
In panchina: Sportiello, Stendardo, Migliaccio, Petagna, Spinazzola, Pinilla, Cabezas, Raimondi, Grassi.
Allenatore: Gasperini 6,5.

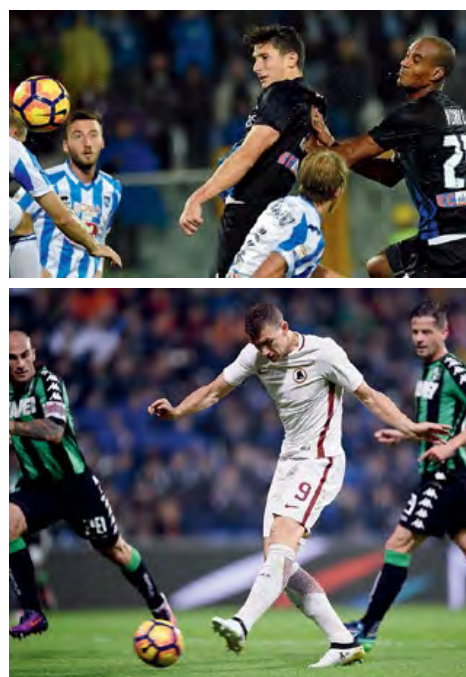
Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 15' st Caldara.
Ammoniti: Campagnaro, Biraghi, Brugman (P); Konko, Conti, Gagliardini (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.396 (125.970 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Gara sospesa per 4' al 30' pt per una scossa di terremoto.

SASSUOLO 1
ROMA 3

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 5,5 - Gazzola 5,5 (28' st Lirola 4,5) Cannavaro 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Mazzitelli 6,5 Pellegrini 5,5 - Politano 6,5 Defrel 6 Adjapong 5,5 (34' st Ricci ng) - Matri 5,5 (19' st Biondini 5,5).
In panchina: Pomini, Pegolo, Terranova, Antei, Dell'Orco, Duncan, Iemmello, Sensi, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Florenzi 6 (40' st Totti ng) Manolas 6 Fazio 6,5 Emerson 5,5 - De Rossi 6,5 Strootman 5,5 (25' st Paredes 6,5) - Salah 6,5 Nainggolan 7 El Shaarawy 6,5 (34' st Rudiger ng) - Dzeko 7,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Gerson, Soleri, Grossi, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 12' pt Cannavaro (S); 12' e 31' st rig. Dzeko (R), 33' Nainggolan (R).
Ammoniti: Lirola, Mazzitelli, Pellegrini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.221 (219.419 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Sotto: l'interista Icardi decide di forza la sfida con il Torino. A destra: Caldara regala 3 punti preziosi all'Atalanta e inguaia il Pescara; Dzeko apre la rimonta della Roma in casa del Sassuolo (poi raddoppierà su rigore)

SERIE A 11ª giornata

ATALANTA 3 – GENOA 0

ATALANTA: 3-4-3
Berisha 7 - Konko 6,5 (36' pt Zukanovic 6,5) Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 7 Gagliardini 7,5 Freuler 7 Dramé ng (12' pt Spinazzola 6,5) - Kurtic 7,5 (19' st D'Alessandro 6,5) Petagna 7 Gomez 7,5.
In panchina: Sportiello, Raimondi, Pesic, Migliaccio, Cabezas, D'Alessandro, Grassi, Kessie, Paloschi, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 7,5.

GENOA: 3-4-2-1
Perin 6,5 - Munoz 5,5 Burdisso 5,5 Gentiletti 5 (35' st Pandev ng) - Lazovic 5,5 Rincon 6 Veloso 5,5 (17' st Ninkovic 6) Laxalt 5,5 - Rigoni 5,5 Ntcham 5,5 (1' st Simeone 5,5) - Pavoletti 5,5.
In panchina: Lamanna, Orban, Brivio, Biraschi, Gakpè, Fiamozzi, Edenilson, Zima, Cofie.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 36' e 47' pt Kurtic; 39' st Gomez.
Ammoniti: Conti (A); Munoz, Laxalt (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.245 (184.593 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

BOLOGNA 0 – FIORENTINA 1

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 6 - Mbaye 5 Gastaldello 4 Helander 6 Masina 5 - Taider 5,5 Pulgar 5,5 (32' st Di Francesco ng) Dzemaili 6,5 - Verdi ng (11' pt Rizzo 6) Floccari 5 (13' st Sadiq 5,5) Krejci 6.
In panchina: Gomis, Sarr, Ferrari, Oikonomou, Krafth, Viviani, Nagy, Donsah, Mounier.
Allenatore: Donadoni 6.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 6 - Salcedo 5,5 (10' st Tomovic 6) Rodriguez 6,5 Astori 6,5 Milic 6 - Badelj 6 Borja Valero 6,5 - Tello 6 Ilicic 6,5 (39' st Cristoforo ng) Bernardeschi 6,5 (26' st Sanchez 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Diks, De Maio, Olivera, Hagi, Zarate, Babacar, Vecino, Chiesa.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Rete: 31' pt Kalinic rig.
Ammoniti: Mbaye, Masina, Dzemaili (B); Salcedo, Tomovic, Kalinic (F).
Espulsi: 29' pt Gastaldello (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 20.780 (311.181 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CAGLIARI 2 – PALERMO 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Isla 6,5 Ceppitelli 5,5 Bruno Alves 6,5 Pisacane 6,5 - Dessena 7,5 Tachtsidis 6,5 Padoin 6,5 (28' st Munari 5,5) - Di Gennaro 6 (38' st Barella ng) - Borriello 6 Sau 6,5 (31' st Melchiorri 6).
In panchina: Colombo, Rafael, Bittante, Capuano, Salamon, Farias, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 6,5.

PALERMO: 4-3-3
Posavec 5,5 - Rispoli 5,5 (38' st Morganella ng) Cionek 5,5 Andelkovic 5,5 Aleesami 6 - Hiljemark 6,5 Jajalo 6 Chochev 6 (26' st Bruno Henrique 5,5) - Embalo 5,5 (18' st Diamanti 5,5) Nestorovski 6,5 Quaison 5,5.
In panchina: Fulignati, Marson, Vitiello, Goldaniga, Bouy, Gazzi, Lo Faso, Pezzella.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 8' e 19' Dessena (C), 34' Nestorovski (P).
Ammoniti: Storari, Pisacane, Padoin, Barella, Sau (C); Rispoli, Aleesami, Quaison (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.656 (199.075 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Da sinistra: Kurtic supera Perin e porta in vantaggio l'Atalanta; il rigore di Kalinic che consente alla Fiorentina di espugnare Bologna

CROTONE 2 – CHIEVO 0

CROTONE: 4-3-3
Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 6,5 Mesbah 6,5 - Rohden 6,5 Capezzi 6,5 Barberis 7 (43' st Crisetig ng) - Trotta 7,5 (35' st Sampirisi ng) Falcinelli 7,5 Stoian ng (17' pt Nalini 6,5).
In panchina: Cojocaru, Festa, Claiton, Dussenne, Fazzi, Martella, Palladino, Tonev, Simy.
Allenatore: Nicola 7.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 7,5 - Frey 5,5 Gamberini 5,5 Spolli 5 Cacciatore 5,5 - Castro 5 Rigoni 5 (1' st Radovanovic 5,5) Hetemaj 5,5 - Birsa 6 - Floro Flores 5,5 (27' st Parigini 5) Inglese 5 (18' st Pellissier 5).
In panchina: Confente, Seculin, Dainelli, Sardo, De Guzman, Gobbi, Izco, Bastien, Costa.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 48' pt Trotta rig.; 47' st Falcinelli.
Ammoniti: Rosi (Cr); Spolli, Hetemaj (Ch).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.298 paganti (incasso 135.000 euro, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

EMPOLI 0 – ROMA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 8 - Veseli 6 Bellusci 6,5 Costa 6,5 Pasqual 6,5 - Krunic 5,5 (9' st Tello 5,5) Dioussé 6,5 (29' st Buchel 6) Croce 6,5 - Saponara 6 - Gilardino 5,5 (22' st Maccarone 6) Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Barba, Cosic, Mauri, Pereira, Mchedlidze, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6,5.

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Emerson 6,5 (7' st Bruno Peres 6) Manolas 6,5 Fazio 5,5 Rudiger 6 (22' st Juan Jesus 6) - Paredes 6,5 De Rossi 6,5 (38' st Perotti ng) - Salah 5,5 Nainggolan 6 El Shaarawy 5,5 - Dzeko 5,5.
In panchina: Lobont, Alisson, Strootman, Gerson, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Ammoniti: Veseli, Bellusci, Pasqual, Tello, Dioussé, Gilardino (E); Manolas, De Rossi, Salah (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.671 (230.535 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**27**	11	9	0	2	23	8	6	6	0	0	17	5	5	3	0	2	6	3
ROMA	**23**	11	7	2	2	26	12	5	5	0	0	17	4	6	2	2	2	9	8
MILAN	**22**	11	7	1	3	17	14	6	5	0	1	11	6	5	2	1	2	6	8
LAZIO	**21**	11	6	3	2	22	12	6	4	1	1	12	4	5	2	2	1	10	8
NAPOLI	**20**	11	6	2	3	20	12	5	4	0	1	12	6	6	2	2	2	8	6
ATALANTA	**19**	11	6	1	4	16	13	6	4	0	2	11	7	5	2	1	2	5	6
TORINO	**16**	11	4	4	3	22	15	5	3	2	0	12	5	6	1	2	3	10	10
FIORENTINA	**16**	10	4	4	2	13	10	5	2	3	0	3	1	5	2	1	2	10	9
CAGLIARI	**16**	11	5	1	5	19	24	6	4	1	1	14	10	5	1	0	4	5	14
GENOA	**15**	10	4	3	3	12	10	5	2	3	0	7	2	5	2	0	3	5	8
CHIEVO	**15**	11	4	3	4	11	12	5	2	2	1	7	6	6	2	1	3	4	6
INTER	**14**	11	4	2	5	13	14	5	2	2	1	7	6	6	2	0	4	6	8
UDINESE	**14**	11	4	2	5	15	18	6	2	2	2	10	10	5	2	0	3	5	8
SAMPDORIA	**14**	11	4	2	5	12	16	5	3	1	1	6	4	6	1	1	4	6	12
BOLOGNA	**13**	11	3	4	4	11	15	6	3	1	2	6	4	5	0	3	2	5	11
SASSUOLO	**13**	11	4	1	6	14	19	5	3	0	2	6	7	6	1	1	4	8	12
PESCARA	**7**	11	1	4	6	9	16	6	0	3	3	4	8	5	1	1	3	5	8
EMPOLI	**7**	11	1	4	6	2	13	6	1	2	3	2	7	5	0	2	3	0	6
PALERMO	**6**	11	1	3	7	8	21	5	0	0	5	2	12	6	1	3	2	6	9
CROTONE	**5**	11	1	2	8	10	21	5	1	1	3	6	9	6	0	1	5	4	12

A sinistra: Trotta trasforma dal dischetto, prima storica vittoria del Crotone in A. Sopra: duello Saponara-Paredes a Empoli; Dessena fa festa a Cagliari. Sotto: Bonaventura-gol, Milan terzo; Zapata a segno per l'Udinese

MARCATORI

10 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
9 reti: Immobile (Lazio, 2 rig.)
8 reti: Icardi (Inter)
7 reti: Higuain (Juventus); Callejon (Napoli)
6 reti: Bacca (Milan, 2 rig.); Belotti (Torino)
5 reti: Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Verdi (Bologna); Milik (Napoli); Defrel (Sassuolo); Ljajic (Torino, 1 rig.); Thereau (1 rig.), Zapata (Udinese, 1 rig.)

JUVENTUS 2 – NAPOLI 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 7 Chiellini 6 (39' pt Cuadrado 7) - Lichtsteiner 5,5 Khedira 6,5 Hernanes 5 (31' st Sturaro 6) Pjanic 5 (22' st Marchisio 6,5) Alex Sandro 6 - Higuain 7 Mandzukic 6,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Rugani, Evra, Dani Alves, Lemina, Asamoah, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6 Chiriches 6 Koulibaly 6 Ghoulam 5 - Allan 5,5 (31' st Zielinski ng) Diawara 6,5 Hamsik 5,5 (37' st El Kaddouri ng) - Callejon 6,5 Mertens 5,5 Insigne L. 6,5 (16' st Giaccherini 5,5).
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Maksimovic, Tonelli, Strinic, Jorginho, Rog, Insigne R.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 5' st Bonucci (J), 9' Callejon (N), 26' Higuain (J).
Ammoniti: Chiellini, Hernanes, Alex Sandro, Mandzukic (J); Insigne L. (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.409 (2.178.898 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

LAZIO 2 – SASSUOLO 1

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6,5 - Basta 6 Wallace 6,5 Hoedt 6,5 Radu 6,5 - Milinkovic-Savic 6 (37' st Murgia 6) Parolo 6,5 Lulic 6,5 - Felipe Anderson 7 Immobile 6,5 (40' st Djordjevic ng) Keita 6,5 (16' st Biglia 5,5).
In panchina: Vargic, Strakosha, Patric, Prce, Leitner, Cataldi, Luis Alberto, Kishna, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

SASSUOLO: 3-5-2
Consigli 6,5 - Terranova 5,5 (36' st Ragusa 5) Acerbi 6 Peluso 5,5 - Lirola 5,5 Biondini 6 (26' st Duncan 5,5) Sensi 6 Pellegrini 6,5 Dell'Orco 5,5 (11' st Matri 5,5) - Defrel 6,5 Politano 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Gazzola, Mazzitelli, Ricci, Adjapong, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5.
Reti: 5' st Lulic (L), 10' Immobile (L), 12' Defrel (S).
Ammoniti: Lulic, Felipe Anderson (L); Acerbi (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

MILAN 1 – PESCARA 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - Abate 6 Gomez 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 5,5 - Sosa 5,5 (23' st Kucka 6) Locatelli 5,5 Bonaventura 7 - Suso 6,5 Bacca 5,5 (39' st Luiz Adriano ng) Niang 5,5 (17' st Pasalic 6,5).
In panchina: Gabriel, Plizzari, Zapata, Ely, Poli, Honda, Cutrone, Lapadula.
Allenatore: Montella 6,5.

PESCARA: 4-3-3
Bizzarri 6,5 - Zampano 6,5 Fornasier 5,5 Coda 6 (29' st Biraghi 6) Crescenzi 6 - Aquilani 5,5 (11' st Cristante 6,5) Brugman 6 Memushaj 6,5 - Benali 6,5 Caprari 5,5 Mitrita 4,5 (32' st Manaj ng).
In panchina: Fiorillo, Vitturini, Bruno, Pepe, Muric, Pettinari.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Rete: 4' st Bonaventura.
Ammoniti: Abate (M); Brugman, Mitrita (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.535 (870.634,15 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

SAMPDORIA 1 – INTER 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Sala 5,5 Silvestre 6,5 Skriniar 6,5 Regini 5,5 - Barreto 7 Torreira 6,5 Linetty 7,5 - Bruno Fernandes 7 - Muriel 6,5 (42' st Alvarez ng) Quagliarella 7 (33' st Budimir 5,5).
In panchina: Krapikas, Tozzo, Amuzie, Eramo, Pereira, Schick, Krajnc, Praet, Djuricic.
Allenatore: Giampaolo 7.

INTER: 4-3-3
Handanovic 6,5 - Ansaldi 5 Miranda 5,5 Murillo 5,5 Santon 5,5 - Brozovic 5,5 Joao Mario 4,5 Banega 5 - Candreva 6,5 (31' st Perisic 6) Icardi 4,5 Eder 6,5 (31' st Palacio 6).
In panchina: Carrizo, Andreolli, Biabiany, Ranocchia, Gnoukouri, D'Ambrosio, Nagatomo, Miangue.
Allenatore: De Boer 4.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Rete: 44' pt Quagliarella.
Ammoniti: Sala (S); Ansaldi, Miranda, Joao Mario (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.906 (313.746,86 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 2 – TORINO 2

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6,5 - Widmer 6,5 Wague 6,5 Danilo 5,5 Felipe 5,5 - Jankto 5,5 (29' st Badu 6) Kums 5 (1' st Hallfredsson 6) Fofana 6,5 - De Paul 4,5 (1' st Perica 6,5) Zapata 6,5 Thereau 7.
In panchina: Scuffet, Perisan, Samir, Angella, Adnan, Heurtaux, Evangelista, Balic, Matos.
Allenatore: Del Neri 6,5.

TORINO: 4-3-3
Hart 6 - De Silvestri 6 (36' st Zappacosta ng) Rossettini 5,5 Moretti 5,5 Barreca 6,5 - Benassi 7 Valdifiori 6,5 (2' st Lukic 6) Baselli 6 - Boyé 5,5 (20' st Maxi Lopez 5) Belotti 6,5 Ljajic 7,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Ajeti, Bovo, Vives, Acquah, Obi, Martinez, Iago Falqué.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 15' pt Benassi (T); 15' st Thereau (U), 25' Zapata (U), 32' Ljajic (T).
Ammoniti: Danilo, Zapata (U); Moretti, Valdifiori, Boyé (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.984 (incasso 141.465 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

A sinistra: Callejon batte Buffon per il momentaneo pareggio del Napoli in casa Juve; Immobile firma il secondo gol della Lazio contro il Sassuolo. Sotto: Quagliarella fa volare la Sampdoria e mette fine all'avventura di De Boer sulla panchina dell'Inter

ASCOLI 0
SPEZIA 2

ASCOLI: 4-3-3
Lanni 5,5 - Pecorini 5,5 Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Mignanelli 5,5 - Carpani 5,5 (20' st Hallberg 5,5) Bianchi 5,5 Cassata 5 (10' st Jaadi 5,5) - Orsolini 5,5 Favilli 5,5 Gatto 5,5 (29' st Perez 6).
All.: Aglietti 5,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Vignali 6,5 Datkovic 6 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Pulzetti 6 (26' st Deiola 5,5) Signorelli 6,5 Sciaudone 6,5 - Mastinu 6,5 (33' st Ceccaroni ng) Nenè 7,5 (27' st Granoche 6) Piu 6,5.
All.: Di Carlo 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 20' e 39' pt Nenè.

AVELLINO 3
PRO VERCELLI 2

AVELLINO: 3-5-2
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 6 Diallo 6,5 - Belloni 6,5 (27' st Jidayi 6) D'Angelo 6,5 Omeonga 6,5 Soumare 6 Asmah 6,5 - Verde 7,5 (11' st Camara 6,5) Ardemagni 6,5 (33' st Bidaoui ng).
All.: Toscano 6,5.
PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 5,5 - Germano 5,5 Bani 5,5 Luperto 5,5 Mammarella 6 - Emmanuello 5,5 (20' st La Mantia 6,5) Palazzi 5 Altobelli 5,5 (20' st Castiglia 6) - Mustacchio 6,5 Morra 5 Sprocati 5,5 (27' st Ebagua 5,5).
All.: Longo 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 13' pt Verde (A), 40' Mustacchio (P) rig., 43' Verde (A); 5' st Ardemagni (A), 48' La Mantia (P).

BENEVENTO 1
NOVARA 0

BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 7 - Venuti 6,5 Padella 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Ciciretti 6 Chibsah 7 Buzzegoli 6,5 Melara 5,5 (43' st Camporese ng) - Ceravolo 5,5 (36' st Del Pinto ng) Cissé 5,5 (34' st Jakimovski 6).
All.: Baroni 6,5.
NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6,5 - Dickmann 6 Troest 6,5 Beye 6 Calderoni 6 - Faragò 6,5 Selasi 5,5 (17' st Viola 5,5) Casarini 6,5 - Sansone 6 (22' st Adorjan 5,5) - Bajde 5,5 Galabinov 5,5 (36' st Corazza ng).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 44' pt Chibsah.

BRESCIA 1
BARI 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 6,5 Somma 5,5 Bubnjic 5,5 Coly 5 - Bisoli 6,5 Pinzi 6 Ndoj 5,5 (13' st Camara 5,5) - Morosini 6,5 (42' st Rosso ng) - Bonazzoli 5,5 Caracciolo 6,5 (32' st Torregrossa 6).
All.: Brocchi 6.
BARI: 4-4-1-1
Ichazo 5 - Sabelli 6 Tonucci 5,5 Capradossi 6 Cassani 6 - Martinho 6,5 (21' st Boateng 6) Valiani 6,5 Fedele 6,5 Fedato 5,5 (37' st Castrovilli 6) - Brienza 6,5 - De Luca 6,5.
All.: Stellone 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 8' st Caracciolo (Br), 17' Brienza (Ba).

CARPI 1
PISA 1

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 5 - Letizia 6 Sabbione 5,5 Blanchard 6 Gagliolo 6,5 - Pasciuti 5,5 Bianco 6,5 (3' st Mbaye 5,5) Crimi 6,5 Di Gaudio 6 (31' st Romagnoli 6) - Lollo 6 - Lasagna 6,5 (39' st Jawo 6).
All.: Castori 6.
PISA: 4-3-3
Ujkani 6 - Golubovic 6,5 Del Fabro 5,5 Crescenzi 6,5 Avogadri 6 - Verna 5,5 (23' st Cani 5,5) Di Tacchio 5,5 (14' st Peralta 6) Sanseverino 6 - Montella 5,5 (14' st Lazzari 5,5) Eusepi 6,5 Lores 5,5.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5.
Reti: 23' pt Lasagna (C); 38' st Eusepi (P).

CESENA 2
LATINA 2

CESENA: 4-2-3-1
Agazzi 6 - Balzano 5,5 Perticone 6,5 Ligi 6 Renzetti 5 - Koné 6,5 Schiavone 5,5 (25' st Laribi 6,5) - Ciano 6,5 (37' st Cascione ng) Cinelli 5,5 Di Roberto 5,5 (1' st Garritano 6) - Djuric 7.
All.: Drago 6.
LATINA: 4-4-2
Pinsoglio 6,5 - Bruscagin 6 Brosco 6 Coppolaro 5,5 Di Matteo 5,5 (37' st Rolando 6,5) - Acosty 6,5 De Vitis 6,5 (10' st D'Urso 5,5) Mariga 6,5 Rocca 5,5 - Boakye 5,5 (31' st Corvia 6) Paponi 6.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 8' pt Paponi (L), 14' Ciano (C); 30' st Djuric (C), 48' Rolando (L).

ENTELLA 4
VICENZA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6,5 (34' st Benedetti ng) Pellizzer 6,5 Sini 6,5 - Belli 7 Troiano 6,5 Palermo 5,5 (10' st Havlena 6) - Masucci 6 - Cutolo 7 (17' st Tremolada 6,5) Caputo 7.
All.: Breda 7.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 5,5 - Pucino 5,5 Esposito 6 Adejo 5,5 Bianchi 5,5 (14' st Di Piazza 6) - Urso 5,5 Signori 6,5 - Vita 5,5 (1' st Fabinho 6,5) Galano 6,5 Siega 6 - Raicevic 6 (29' st Cernigoi 6).
All.: Lerda 5,5.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6,5.
Reti: 8' pt Ceccarelli (E), 28' Cutolo (E); 2' st Siega (V), 25' Caputo (E), 32' Tremolada (E).

FROSINONE 1
PERUGIA 2

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6 - Ciofani M. 5,5 Pryima 5,5 Ariaudo 5,5 Mazzotta 5,5 - Sammarco 5,5 Gori 5,5 Soddimo 5 (36' st Cocco ng) - Churko 5,5 (18' st Paganini 5,5) Ciofani D. 5 Dionisi 6,5.
All.: Marino 5.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 6,5 Monaco 6,5 Volta 6,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 6 (17' st Acampora 6) Zebli 6,5 Dezi 7 - Di Carmine 6,5 (34' st Bianchi 5,5) Nicastro 6,5 Buonaiuto 6 (26' st Guberti 5,5).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 18' pt Dionisi (F), 28' Di Carmine (P); 31' st Dezi (P).

SPAL 3
SALERNITANA 2

SPAL: 5-3-2
Branduani 6,5 - Lazzari 5,5 (34' st Silvestri ng) Cremonesi 6 Vicari 6 (1' st Gasparetto 6) Giani 5,5 Del Grosso 6,5 (22' st Arini 6) - Schiattarella 7,5 Castagnetti 6,5 Mora 7,5 - Zigoni 6,5 Antenucci 7.
All.: Semplici 7.
SALERNITANA: 3-4-1-2
Terracciano 6 - Tuia 5,5 (7' st Mantovani 5,5) Schiavi 5 Bernardini 5,5 - Laverone 5,5 (18' st Improta 6,5) Odjer 6,5 Della Rocca 5,5 Vitale 5,5 - Rosina 5,5 - Coda 7,5 Donnarumma 6,5 (33' st Joao Silva 6).
All.: Sannino 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 5' pt Donnarumma (Sa), 7' Schiattarella (Sp), 38' Mora (Sp); 1' st Coda (Sa), 8' Antenucci (Sp).

TERNANA 0
VERONA 3

TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - Valjent 5,5 Meccariello 4,5 Contini 5 Germoni 5,5 - Coppola 5,5 Palumbo 5,5 (35' pt Sernicola 5,5) Defendi 5,5 - Falletti 6 - Avenatti 5 (11' st Palombi 5,5) La Gumina 5 (1' st Petriccione 5,5).
All.: Carbone 5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Pisano 6 Bianchetti 6 Caracciolo 6,5 Souprayen 7,5 - Valoti 7 Maresca 5 Fossati 7 (1' st Troianiello 6) - Siligardi 7,5 (22' st Fares 6,5) Pazzini 7 (32' st Ganz 6) Bessa 6,5.
All.: Pecchia 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 31' pt Pazzini rig., 36' Siligardi, 41' Pazzini rig.

TRAPANI 0
CITTADELLA 2

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5 - Casasola 5,5 (31' st Balasa 5,5) Pagliarulo 6 Legittimo 6 - Fazio 5,5 (12' st Citro 6,5) Nizzetto 5,5 Colombatto 5,5 Barillà 5,5 Rizzato 6 - Ferretti 5 De Cenco 5,5 (39' st Kresic ng).
All.: Cosmi 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6 Scaglia 6,5 Pascali 6,5 (41' st Pelagatti ng) Martin 6,5 - Valzania 6 Iori 6,5 Bartolomei 6 - Chiaretti 6,5 (31' st Schenetti 5,5) - Litteri 6 Arrighini 5,5 (25' st Kouamé 6,5).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 6' st Iori, 34' Litteri.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
CITTADELLA	18
VERONA	16
BENEVENTO (-1)	14
SPEZIA	13
PISA	12
ENTELLA	11
BRESCIA	10
CARPI	10
PERUGIA	9
BARI	9
SPAL	8
FROSINONE	8
ASCOLI	7
CESENA	7
TERNANA	7
SALERNITANA	6
AVELLINO	6
PRO VERCELLI	6
LATINA	5
NOVARA	5
TRAPANI	5
VICENZA	5

MARCATORI

6 reti: Pazzini (Verona, 4 rig.)
5 reti: Litteri (Cittadella); Caputo (Entella, 1 rig.)

A sinistra: Antenucci supera la difesa della Salernitana e regala tre preziosi punti alla Spal. Sotto: l'esultanza di capitan Pazzini dopo il terzo gol del Verona a Terni

BARI 1 – ENTELLA 1

BARI: 4-4-2
Micai 5,5 - Sabelli 6 Tonucci 6,5 Di Cesare 5,5 Daprelà 5,5 - Martinho 6,5 (26' st Furlan 6) Fedele 6 Valiani 6,5 Fedato 5,5 (39' st Castrovilli ng) - Brienza 7 De Luca 5,5 (26' st Maniero 5,5).
All.: Stellone 6.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 6 Keita 5,5 (17' st Gerli 6) - Belli 5,5 Troiano 6 Sini 6,5 - Tremolada 5,5 (13' st Diaw 5,5) - Caputo 5,5 Cutolo 5,5 (24' st Ammari 5,5).
All.: Breda 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 3' pt Brienza (B), 9' Iacoponi (E).

CITTADELLA 2 – FROSINONE 3

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Pedrelli 6,5 Scaglia 5 Pascali 5,5 Martin 6 - Valzania 5,5 (21' st Paolucci 6) Iori 6 Bartolomei 5,5 (13' st Schenetti 5,5) - Chiaretti 6,5 - Litteri 7 Arrighini 5,5 (29' st Strizzolo 6).
All.: Venturato 6.
FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 5,5 Pryima 6,5 Ariaudo 6 Mazzotta 6 - Sammarco 6 (23' st Frara 6) Gori 6 Soddimo 6,5 - Dionisi 6,5 Paganini 6,5 Ciofani D. 6,5.
All.: Marino 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 17' pt Pryima (F), 32' Chiaretti (C), 37' Paganini (F); 2' st Ciofani D. (F), 15' Litteri (C).

LATINA 2 – TRAPANI 0

LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 7 - Bruscagin 6,5 Dellafiore 5,5 Coppolaro 5,5 - Acosty 6,5 (16' st Scaglia 6) D'Urso 6,5 (33' st Bandinelli 6) Mariga 6,5 Rocca 6 (16' st De Vitis 6) Di Matteo 6,5 - Paponi 7,5 Boakye 6,5.
All.: Vivarini 6,5.
TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5 - Casasola 5,5 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5 (8' st Petkovic 5,5) - Fazio 6 Coronado 6,5 (36' st Barillà 5,5) Colombatto 6,5 (37' st De Cenco ng) Nizzetto 6,5 Rizzato 6,5 - Ferretti 5,5 Citro 6.
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 38' pt Boakye rig., 40' Acosty.

NOVARA 1 – ASCOLI 0

NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6 - Dickmann 6,5 Troest 6,5 Beye 6 (7' st Scognamiglio 6,5) Calderoni 6 - Kupisz 6,5 (17' st Viola 5,5) Casarini 5,5 Faragò 7 - Adorjan 7 - Sansone 5,5 Corazza 5,5.
All.: Boscaglia 6,5.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Almici 6,5 Augustyn 6 Mengoni 6 Mignanelli 6 - Carpani 6 (15' st Cassata 5,5) Addae 6 Bianchi 6 - Gatto 5 (25' st Orsolini 5,5) Perez 5,5 Lazzari 5 (30' st Favilli 5,5).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 17' st Faragò.

PERUGIA 3 – AVELLINO 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 6,5 Volta 6,5 Monaco 6,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 6,5 (32' st Acampora 6) Zebli 6,5 Dezi 6,5 (41' st Ricci ng) - Nicastro 6,5 (30' st Buonaiuto 6) Di Carmine 7,5 Guberti 6,5.
All.: Bucchi 6,5.
AVELLINO: 3-5-2
Frattali 6,5 - Jidayi 5,5 Gonzalez 5,5 Diallo 5,5 - Belloni 5,5 (8' st Lasik 5,5) D'Angelo 6 Omeonga 5,5 (23' st Paghera 5,5) Soumare 6 Asmah 5,5 - Verde 6 Ardemagni 5,5 (40' pt Camara 5,5).
All.: Toscano 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 24' pt Monaco, 32' Di Carmine; 39' st Di Carmine.

PISA 0 – SPAL 1

PISA: 3-4-1-2
Cardelli 6,5 - Crescenzi 6 Lisuzzo 5,5 Avogadri 6 - Golubovic 5,5 Verna 6 Di Tacchio 6,5 (44' st Sanseverino ng) Mannini 6 - Lazzari A. 6 (14' st Peralta 5) - Eusepi 6 Lores 5,5 (24' st Montella 5,5).
All.: Gattuso 5,5.
SPAL: 5-3-2
Branduani 6 - Lazzari M. 6,5 Cremonesi 6,5 Vicari 6,5 Gasparetto 6,5 Del Grosso 6 - Schiattarella 6 Castagnetti 6 (32' st Arini 6,5) Mora 6 - Finotto 5,5 (39' st Zigoni ng) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Rete: 39' st Arini.

A sinistra: l'attaccante Ciofani in spaccata realizza la terza rete del Frosinone a Cittadella. Sopra: l'acuto di Lasagna che consente al Carpi di espugnare La Spezia

PRO VERCELLI 1 – TERNANA 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Germano 6,5 Palazzi 6 (28' st Emmanuello 5,5) Budel 5,5 (35' st Berra 6) Altobelli 6,5 Mammarella 6 - Ebagua 7 (22' st Mustacchio 6,5) La Mantia 6.
All.: Longo 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 6,5 - Zanon 6 Masi 5,5 Contini 5,5 Germoni 5,5 - Coppola 6 (14' st La Gumina 6) Bacinovic 5,5 Defendi 6 (38' st Avenatti 6) - Palumbo 6 (29' st Petriccione 6) - Surraco 5,5 Falletti 6,5.
All.: Carbone 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Rete: 6' st Legati.

SALERNITANA 2 – BENEVENTO 1

SALERNITANA: 5-3-1-1
Terracciano 6,5 - Improta 6 (40' st Laverone ng) Perico 6 Bernardini 6 Luiz Felipe 6,5 Vitale 6,5 - Busellato 6,5 Della Rocca 6,5 Zito 6,5 (29' st Ronaldo 6) - Rosina 6,5 - Coda 6.
All.: Sannino 7.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Gori 5,5 - Venuti 5,5 Padella 5,5 Lucioni 5,5 Pezzi 5,5 (38' st Gyamfi ng) - Chibsah 5,5 Buzzegoli 6,5 - Melara 5 (30' st Pajac 6) Ciciretti 6 Jakimovski 5 (9' st Cissé 6) - Ceravolo 5,5.
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 30' pt Della Rocca (S), 42' Luiz Felipe (S); 42' st Lucioni (B).

SPEZIA 0 – CARPI 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - Vignali 5,5 Datkovic 5,5 Terzi 5,5 Migliore 6,5 - Pulzetti 6,5 Signorelli 5,5 (30' st Granoche 5,5) Sciaudone 6,5 - Mastinu 5,5 (24' st Okereke 5,5) Nenè 5,5 Baez 5,5 (15' st Piu 5,5).
All.: Di Carlo 6.
CARPI: 4-4-2
Colombi 6,5 - Poli 5,5 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Pasciuti 6 Lollo 6,5 Crimi 6,5 Di Gaudio 6,5 (33' st Blanchard 6) - Lasagna 6,5 (38' st Jawo ng) Catellani 6,5 (24' st Bifulco 5,5).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Rete: 2' st Lasagna.

VERONA 2 – BRESCIA 2

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Romulo 7 Bianchetti 6,5 Caracciolo Ant. 6 Souprayen 5,5 - Valoti 5,5 (1' st Gomez 6) Fossati 6,5 Bessa 6,5 - Siligardi 6 (46' st Zaccagni ng) Pazzini 7,5 Luppi 5,5 (1' st Ganz 5,5).
All.: Pecchia 6,5.
BRESCIA: 3-4-1-2
Minelli 7 - Calabresi 6,5 Lancini 5,5 Bubnjic 5,5 - Untersee 6,5 Bisoli 7,5 Pinzi 6,5 Coly 6 - Crociata 6,5 (18' st Camara 5,5) - Torregrossa 6,5 (18' st Rosso 5,5) Caracciolo And. 7.
All.: Brocchi 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 22' pt Caracciolo And. (B); 7' st Pazzini (V), 10' Torregrossa (B), 28' Pazzini (V) rig.

VICENZA 0 – CESENA 0

VICENZA: 4-3-1-2
Benussi 7 - Pucino 6,5 Adejo 6 Esposito 6 Zivkov 6 - Siega 6 Urso 6,5 Signori 5,5 - Galano 5,5 (35' st Bellomo ng) - Fabinho 5,5 (27' st Cernigoi 6) Di Piazza 5 (11' st Vita 5,5).
All.: Bisoli 6,5.
CESENA: 4-3-1-2
Agazzi 6 - Balzano 6,5 Perticone 6,5 Ligi 6,5 Renzetti 5,5 (36' pt Filippini 6) - Cinelli 6 Cascione 6,5 Vitale 6,5 (37' st Dalmonte ng) - Laribi 6,5 (27' st Schiavone 6) - Ciano 5,5 Rodriguez 5,5.
All.: Drago 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
CITTADELLA	18
VERONA	17
BENEVENTO (-1)	14
CARPI	13
SPEZIA	13
ENTELLA	12
PERUGIA	12
PISA	12
BRESCIA	11
SPAL	11
FROSINONE	11
BARI	10
SALERNITANA	9
PRO VERCELLI	9
CESENA	8
LATINA	8
NOVARA	8
ASCOLI	7
TERNANA	7
AVELLINO	6
VICENZA	6
TRAPANI	5

MARCATORI

8 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 9ª giornata

A sinistra: Pazzini apre il poker del Verona. Sopra: Di Gaudio esulta per i 2 gol che lanciano il Carpi

ASCOLI 1 – VERONA 4

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Mignanelli 5,5 - Lazzari 5 (1' st Hallberg 5,5) Bianchi 5,5 Addae 4 Orsolini 6,5 - Gatto 5,5 (35' st Jaadi ng) Favilli 5,5 (18' st Perez 5,5).
All.: Aglietti 5,5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Romulo 6,5 Bianchetti 6 Cherubin 5,5 Souprayen 5,5 - Valoti 6,5 (31' st Zuculini ng) Maresca 6,5 Bessa 7,5 - Siligardi 5,5 (11' st Troianiello 6,5) Pazzini 7,5 Gomez 5,5 (29' pt Zaccagni 6,5).
All.: Pecchia 7.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 41' pt Pazzini (V); 19' st Zaccagni (V), 26' Orsolini (A), 38' Bessa (V), 44' Pazzini (V).

AVELLINO 1 – SPEZIA 0

AVELLINO: 4-3-3
Frattali 6 - Gonzalez 6 Jidayi 6 (19' pt Perrotta 6,5) Djimsiti 6,5 Asmah 5,5 - D'Angelo 7 Paghera 6,5 Lasik 5,5 (39' st Crecco ng) - Belloni 6,5 Camara 6,5 (25' st Bidaoui 6) Soumare 6,5.
All.: Toscano 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Vignali 5,5 Terzi 5,5 Ceccaroni 5,5 (30' st Errasti ng) Migliore 5,5 - Deiola 5,5 (25' st De Col 5,5) Pulzetti 5,5 Sciaudone 6,5 - Mastinu 5,5 Nenè 5 Baez 5,5 (16' st Piu 5,5).
All.: Di Carlo 5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Rete: 31' st D'Angelo.

BRESCIA 1 – SALERNITANA 1

BRESCIA: 3-4-1-2
Minelli 7,5 - Somma 6 (1' st Crociata 6,5) Calabresi 6 Bubnjic 6 - Untersee 6 Bisoli 7 Ndoj 5,5 (22' st Sbrissa 6) Coly 5 - Morosini 5,5 - Torregrossa 6 Caracciolo 5,5 (29' st Vassallo 6).
All.: Brocchi 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6,5 - Perico 6 Bernardini 6 Luiz Felipe 6 - Improta 7 Busellato 6 (44' st Ronaldo ng) Della Rocca 6 Zito 6 (24' st Odjer 6) Vitale 6,5 - Rosina 6 Coda 6 (32' st Joao Silva 6).
All.: Sannino 6.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 42' pt Improta (S); 35' st Bisoli (B).

CARPI 2 – LATINA 0

CARPI: 4-4-2
Colombi 6 - Struna 7 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Letizia 6,5 (35' st Gagliolo 6) - Pasciuti 6,5 Lollo 7 (42' st Mbaye ng) Crimi 7 Di Gaudio 7,5 - Catellani 6 (17' st Sabbione 6) Lasagna 6.
All.: Castori 7.
LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 6 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 5,5 Coppolaro 5,5 - Acosty 5,5 De Vitis 5,5 Mariga 5,5 (12' st Scaglia 5,5) Rocca 5,5 (12' st D'Urso 5,5) Di Matteo 5,5 - Boakye 5,5 (30' st Corvia 5,5) Paponi 5,5.
All.: Vivarini 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 5' pt Di Gaudio; 7' st Di Gaudio.

CESENA 1 – SPAL 1

CESENA: 4-3-1-2
Agazzi 6 - Balzano 5,5 Perticone 6 Ligi 5,5 Filippini 5,5 - Cinelli 6,5 Cascione 5,5 Vitale 4,5 (1' st Koné 6,5) - Laribi 5,5 (8' st Djuric 6) - Ciano 5,5 Rodriguez 4,5 (30' st Garritano ng).
All.: Drago 5.
SPAL: 5-3-2
Branduani 6 - Lazzari 6,5 Gasparetto 6,5 Vicari 6 (38' st Cerri ng) Cremonesi 7 Del Grosso 6,5 (38' st Beghetto ng) - Schiattarella 6 Arini 6,5 (24' st Castagnetti 5,5) Mora 6,5 - Zigoni 5 Finotto 5,5.
All.: Semplici 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 32' st Cinelli (C), 49' Cremonesi (S).

ENTELLA 3 – BENEVENTO 2

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6 Keita 5,5 (25' st Gerli 6) - Belli 6 Troiano 6,5 Sini 6,5 - Tremolada 7 (33' st Beretta ng) - Cutolo 6 (11' st Ammari 6,5) Caputo 6,5.
All.: Breda 7.
BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 6,5 - Venuti 6 Padella 5,5 Lucioni 5,5 Lopez 6,5 - Ciciretti 6,5 Del Pinto 5,5 De Falco 5,5 (26' st Buzzegoli 6) Melara 6,5 (20' st Cissé 6) - Falco 7 (35' st Pajac ng) Ceravolo 7.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 12' e 20' pt Ceravolo (B), 29' Tremolada (E), 43' Sini (E); 16' st Caputo (E).

FROSINONE 3 – BARI 1

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6,5 Pryima 6,5 (32' st Brighenti 6) Ariaudo 6,5 Mazzotta 6,5 (40' st Crivello ng) - Sammarco 7 Gori 6,5 Soddimo 6,5 (24' st Frara 6) - Paganini 6,5 Ciofani D. 6,5 Dionisi 7,5.
All.: Marino 7.
BARI: 4-4-2
Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Di Cesare 5,5 Tonucci 5 Daprelà 6 - Martinho 5 (10' st Furlan 5,5) Fedele 5,5 (29' st Monachello 5) Valiani 5,5 Fedato 5,5 (17' st Ivan 5) - Brienza 6,5 De Luca 5,5.
All.: Stellone 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 32' e 45' pt Dionisi (F); 10' st Sammarco (F), 31' Daprelà (B).

PERUGIA 2 – CITTADELLA 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Belmonte 6,5 Volta 6,5 Monaco 6,5 Di Chiara 6 - Brighi 6,5 Zebli 6,5 (31' st Acampora 6,5) Dezi 6,5 - Nicastro 5,5 (17' st Buonaiuto 6,5) Di Carmine 7,5 (43' st Bianchi ng) Guberti 6,5.
All.: Bucchi 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Pedrelli 5,5 Pelagatti 5,5 Pasa 5,5 Benedetti 6,5 (18' st Martin 6) - Valzania 5,5 (34' st Strizzolo ng) Iori 6,5 Bartolomei 6,5 - Schenetti 6 - Kouamé 6,5 (22' st Arrighini 5,5) Litteri 5,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 3' e 19' Di Carmine.

PISA 0 – VICENZA 1

PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Golubovic 5,5 Crescenzi 5,5 Lisuzzo 6 Longhi 5,5 - Verna 5,5 Di Tacchio 5,5 Sanseverino 5,5 (23' st Peralta 5,5) - Lores 6 - Eusepi 5,5 (1' st Mannini 6,5) Cani 5,5 (28' st Montella 6).
All.: Gattuso 5,5.
VICENZA: 4-3-1-2
Benussi 6,5 - Pucino 6 Adejo 6,5 Esposito 6,5 D'Elia 6,5 - Siega 6,5 Urso 6,5 Signori 6 (16' st Rizzo 6) - Bellomo 6,5 - Raicevic 6,5 (41' st Cernigoi 6) Galano 6,5 (41' st Zaccardo ng).
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Rete: 20' st Raicevic.

PRO VERCELLI 2 – NOVARA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 7 - Legati 6,5 Bani 6,5 Luperto 6 - Germano 5,5 (15' st La Mantia 7) Palazzi 5,5 (8' st Emmanuello 7,5) Budel 6,5 Altobelli 5,5 Mammarella 5,5 - Ebagua 5,5 (34' st Morra 5,5) Mustacchio 5,5.
All.: Longo 6,5.
NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6 - Dickmann 6 Troest 6,5 Scognamiglio 5,5 Calderoni 6 - Faragò 5,5 Casarini 6,5 Viola 6,5 - Adorjan 6,5 (17' st Bolzoni 5) - Sansone 6,5 (42' st Corazza ng) Galabinov 4,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 37' pt Sansone (N); 22' st La Mantia (P), 49' Emmanuello (P).

TRAPANI 2 – TERNANA 2

TRAPANI: 4-3-1-2
Farelli 6,5 - Fazio 6 Casasola 5,5 Pagliarulo 6 Rizzato 6 - Ciaramitaro 6,5 (31' st Balasa ng) Scozzarella 6 Barillà 6 (39' st Ferretti ng) - Nizzetto 5,5 (25' st Machin 6) - Citro 5,5 Petkovic 5,5.
All.: Cosmi 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - Valjent 5,5 Meccariello 6 Masi 5,5 (44' st Contini ng) Germoni 6 - Defendi 6,5 Bacinovic 5,5 Petriccione 6,5 - Palumbo 5,5 (1' st Avenatti 6,5) - La Gumina 6,5 (48' st Surraco ng) Falletti 6.
All.: Carbone 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 34' pt Ciaramitaro (Tr); 19' st Avenatti (Te), 23' La Gumina (Te), 48' Petkovic (Tr) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	20
CITTADELLA	18
CARPI	16
PERUGIA	15
ENTELLA	15
BENEVENTO (-1)	14
FROSINONE	14
SPEZIA	13
BRESCIA	12
SPAL	12
PISA	12
PRO VERCELLI	12
SALERNITANA	10
BARI	10
CESENA	9
AVELLINO	9
VICENZA	9
LATINA	8
NOVARA	8
TERNANA	8
ASCOLI	7
TRAPANI	6

MARCATORI

10 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
6 reti: Litteri (Cittadella); Caputo (Entella, 1 rig.)

SERIE B 10ª giornata

BARI 3
TRAPANI 0

BARI: 4-4-2
Micai 6 - Sabelli 6 Moras 6,5 Di Cesare 6 Daprelà 6 - Ivan 6,5 Romizi 6,5 Valiani 6 Furlan 6,5 (35' st Basha ng) - Maniero 6,5 (26' st Doumbia 6) Monachello 7 (40' st De Luca ng).
All.: Stellone 6,5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Farelli 5 - Fazio 5,5 Casasola 5,5 Pagliarulo 5 Visconti 5,5 - Ciaramitaro 5,5 (1' st Balasa 5,5) Scozzarella 5,5 (26' st Colombatto 5,5) Barillà 5,5 (15' st Machin 5,5) - Nizzetto 5,5 - Citro 5,5 Petkovic 5,5.
All.: Cosmi 5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 9' pt Monachello; 19' st Ivan, 25' Monachello.

BENEVENTO 0
PERUGIA 0

BENEVENTO: 4-3-2-1
Cragno 6 - Venuti 5,5 Padella 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Del Pinto 6 Buzzegoli 6,5 (21' st De Falco 6) Chibsah 5,5 - Falco 7 (33' st Ciciretti 6,5) Cissé 6,5 (35' st Jakimovski 6) - Ceravolo 6.
All.: Baroni 6.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Belmonte 6 (27' st Imparato 6) Volta 6 Chiosa 6,5 Di Chiara 6 - Zebli 7 Ricci 6,5 (34' st Brighi ng) Dezi 6 - Nicastro 6 Di Carmine 6 Guberti 5,5 (17' st Buonaiuto 5,5).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.

CITTADELLA 0
ASCOLI 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6 Pelagatti 6 Pasa 6 Martin 5,5 - Bartolomei 6 Iori 6 Paolucci 5,5 (36' st Arrighini ng) - Chiaretti 6,5 (26' st Schenetti ng) - Kouamé 6,5 (18' st Strizzolo 5,5) Litteri 4,5.
All.: Venturato 6.
ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 6,5 - Almici 6,5 Augustyn 5,5 Mengoni 6 Felicioli 6 - Carpani 6 Bianchi 5,5 - Gatto 6,5 (42' st Jaadi ng) Cassata 6,5 Orsolini 5,5 (11' st Giorgi 5,5) - Cacia 7 (32' st Perez ng).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5.
Rete: 19' st Cacia.

LATINA 1
PISA 1

LATINA: 4-3-3
Pinsoglio 6,5 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 6 Coppolaro 6 Di Matteo 5 - De Vitis 6,5 (14' st Bandinelli 5,5) Mariga 5,5 D'Urso 5 (20' st Corvia 5,5) - Acosty 5 Paponi 6,5 (34' st Boakye ng) Scaglia 5,5.
All.: Vivarini 5,5.
PISA: 3-5-2
Ujkani 6 - Del Fabro 6 Lisuzzo 5,5 Crescenzi 5,5 (1' st Cani 6,5) - Golubovic 5,5 Verna 6,5 Lazzari 6 (27' st Peralta 5,5) Sanseverino 5,5 Longhi 5,5 - Lores 6,5 Mannini 6,5 (41' st Avogadri ng).
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 8' pt Paponi (L); 17' st Mannini (P).

NOVARA 1
AVELLINO 0

NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6 - Dickmann 6,5 Troest 6,5 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6 - Faragò 6,5 Viola 7 Casarini 6,5 - Adorjan 5,5 (1' st Di Mariano 7) - Sansone 6 (34' st Romagna 6) Bajde 5,5 (43' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 6,5.
AVELLINO: 4-3-3
Frattali 6 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 6 Asmah 5,5 - D'Angelo 6 Paghera 5,5 (15' st Castaldo 5,5) Lasik 5,5 - Belloni 6 Camara 5,5 (22' st Verde 5,5) Soumare 5 (28' st Bidaoui 5,5).
All.: Toscano 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Rete: 11' st Viola.

SALERNITANA 1
ENTELLA 1

SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6 - Perico 6 Luiz Felipe 6,5 Bernardini 5,5 - Improta 6,5 Rosina 5,5 Della Rocca 5,5 Odjer 5,5 (26' st Zito 5,5) Vitale 5,5 (33' st Tuia 6,5) - Coda 6,5 Donnarumma 5,5 (9' st Caccavallo 6,5).
All.: Sannino 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Belli 5,5 (21' st Sini 5,5) Troiano 6,5 Moscati 5,5 - Ammari 5,5 (13' st Masucci 6) - Caputo 6,5 Cutolo 6,5 (28' st Beretta 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 2' pt Caputo (E); 13' st Coda (S).

SPAL 3
CARPI 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Gasparetto 5,5 Vicari 6,5 Cremonesi 5,5 - Lazzari 7 (40' st Bonifazi ng) Schiattarella 6 Castagnetti 6,5 Arini 6,5 Beghetto 7,5 - Cerri 7 (22' st Finotto 6) Zigoni 7 (45' st Giani ng).
All.: Semplici 7.
CARPI: 4-4-2
Colombi 5,5 - Struna 5 Romagnoli 4,5 Poli 5,5 Gagliolo 5,5 - Pasciuti 6 Crimi 5,5 (11' st Bianco 6) Lollo 5,5 Di Gaudio 7 - Lasagna 5,5 (30' st Jawo 6) Catellani 5,5 (17' st Bifulco 6,5).
All.: Castori 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 9' pt Zigoni (S); 5' st Cerri (S), 24' Arini (S), 32' Bifulco (C).

SPEZIA 2
BRESCIA 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6,5 Datkovic 7 Terzi 6,5 Migliore 7 - Pulzetti 6,5 Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 (36' st Vignali 6) - Okereke 5,5 (20' st Deiola 6,5) Nenè 6 (27' st Granoche 5,5) Piu 6,5.
All.: Di Carlo 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 6 Somma 5,5 Calabresi 5 Coly 5,5 - Bisoli 5,5 Pinzi 5,5 Ndoj 5,5 - Crociata 5,5 (38' st Camara 5) - Morosini 5,5 (12' st Caracciolo 5,5) Torregrossa 5,5 (25' st Bonazzoli 5).
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 13' pt Piu; 40' st Deiola.

TERNANA 1
CESENA 1

TERNANA: 4-3-2-1
Di Gennaro 6 - Zanon 7 Masi 6,5 (16' st Valjent 6,5) Meccariello 6 Germoni 5 - Defendi 6,5 Bacinovic 5,5 Petriccione 7 - Falletti 6 (43' st Surraco ng) Avenatti 6,5 - La Gumina 6,5 (29' st Di Noia 5,5).
All.: Carbone 6.
CESENA: 4-2-3-1
Agazzi 6 - Balzano 6 Ligi 5,5 Perticone 5,5 Filippini 6 - Schiavone 6,5 Koné 7 - Dalmonte 6 (30' st Rodriguez 6,5) Cinelli 5,5 (19' st Laribi 5,5) Garritano 5,5 (1' st Ciano 6,5) - Djuric 6,5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 37' pt Avenatti (T); 49' st Ciano (C) rig.

VERONA 3
PRO VERCELLI 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Bianchetti 6,5 Caracciolo 6,5 Cherubin 6 Souprayen 6 - Romulo 7 (44' st Fares ng) Maresca 6,5 Fossati 7 - Luppi 6 Pazzini 7 (24' st Ganz 6,5) Bessa 7 (20' st Zaccagni 6,5).
All.: Pecchia 7.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 5,5 Bani 5,5 Mussmann 5,5 - Germano 6 Emmanuello 5,5 (35' st Castellano ng) Castiglia 5,5 Altobelli 6 Mammarella 5,5 (35' st Berra ng) - Mustacchio 6,5 La Mantia 5,5 (17' st Ebagua 5,5).
All.: Longo 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 36' pt Bessa; 5' st Pazzini, 29' Ganz.

VICENZA 1
FROSINONE 1

VICENZA: 4-3-2-1
Benussi 5,5 - Pucino 7 Adejo 5,5 Esposito 6,5 D'Elia 6,5 - Rizzo 6,5 (41' st Cernigoi ng) Urso 6,5 Siega 6 - Bellomo 5,5 (33' st Signori 6) Vita 6,5 (28' st Giacomelli 6) - Raicevic 5,5.
All.: Bisoli 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6 - Ciofani M. 6,5 Pryima 6 Ariaudo 5,5 Mazzotta 6 - Sammarco 6 Gori 5,5 (33' st Frara 6) Soddimo 6 (12' st Kragl 6) - Paganini 5,5 Ciofani D. 6,5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 15' st Pucino (V), 26' Ciofani D. (F).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	23
CITTADELLA	18
PERUGIA	16
ENTELLA	16
SPEZIA	16
CARPI	16
BENEVENTO (-1)	15
SPAL	15
FROSINONE	15
PISA	13
BARI	13
BRESCIA	12
PRO VERCELLI	12
SALERNITANA	11
NOVARA	11
CESENA	10
ASCOLI	10
VICENZA	10
LATINA	9
TERNANA	9
AVELLINO	9
TRAPANI	6

MARCATORI

11 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
7 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
6 reti: Litteri (Cittadella)

Sotto: Caputo, ex attaccante salernitano, porta in vantaggio l'Entella all'Arechi. A destra: Arini realizza la terza rete della Spal nel derby con il Carpi

Sotto: il gol di Pinzi che decide Brescia-Vicenza. A destra: l'esultanza di Daniel Ciofani, bomber del Frosinone; la rete di Ammari che consente alla Virtus Entella di sbancare Cesena

ASCOLI 0
SALERNITANA 0

ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Almici 5,5 Augustyn 6 Gigliotti 6 Felicioli 6,5 (41' st Mengoni ng) - Cassata 5,5 Bianchi 6 (14' st Carpani 6,5) Giorgi 6 (10' st Addae 6) - Gatto 5,5 Cacia 6,5 Orsolini 5,5.
All.: Aglietti 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6,5 - Perico 6,5 Bernardini 6 Tuia 5,5 - Improta 6,5 Busellato 6 (42' st Odjer ng) Della Rocca 6,5 Zito 6 Vitale 5,5 - Caccavallo 7 (22' st Rosina 6) Coda 5,5.
All.: Sannino 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.

AVELLINO 1
TERNANA 0

AVELLINO: 4-3-3
Frattali 6,5 - Gonzalez 6,5 Perrotta 6,5 Djimsiti 7 Crecco 6,5 - D'Angelo 6 Paghera 6 (20' st Omeonga 5,5) Lasik 6,5 - Verde 6 (19' st Belloni 5,5) Castaldo 5,5 Soumare 6,5 (43' st Donkor ng).
All.: Toscano 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 5,5 - Zanon 6 Valjent 5,5 Meccariello 5,5 Di Noia 5,5 (35' st Della Giovanna ng) - Defendi 6 Bacinovic 5,5 (30' st Battista 5,5) Petriccione 6 - Falletti 5,5 - La Gumina 5,5 (40' st Surraco ng) Avenatti 6.
All.: Carbone 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Rete: 29' pt Lasik.

BRESCIA 2
VICENZA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 5,5 - Untersee 6 Calabresi 6,5 Bubnjic 5,5 Coly 6,5 - Bisoli 6,5 Pinzi 7 Sbrissa 5,5 (10' st Martinelli 6,5) - Morosini 5,5 (25' st Bonazzoli 6) - Torregrossa 5,5 (38' st Vassallo 7) Caracciolo 6.
All.: Brocchi 6,5.
VICENZA: 4-3-1-2
Benussi 6,5 - Pucino 6,5 Adejo 5,5 Esposito 5,5 D'Elia 5,5 (1' st Zaccardo 5,5) - Rizzo 6 Urso 6 Signori 6 - Bellomo 6,5 (17' st Siega 5,5) - Vita 5,5 Raicevic 5,5 (32' st Cernigoi 5,5).
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 8' pt Pucino (V); 42' st Vassallo (B), 43' Pinzi (B).

CESENA 0
ENTELLA 1

CESENA: 4-2-3-1
Agazzi 6 - Balzano 5 Capelli 5,5 Rigione 6 Falasco 4,5 (15' st Filippini 5,5) - Schiavone 5 Cinelli 5,5 (1' st Laribi 4,5) - Ciano 4,5 Koné 5,5 Dalmonte 5,5 (29' st Rodriguez 5,5) - Djuric 5,5.
All.: Drago 5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Benedetti 5,5 Pellizzer 6,5 Keita 6 - Belli 6,5 Troiano 6 Sini 5,5 (24' st Moscati 6) - Tremolada 6,5 (17' st Ammari 6,5) - Masucci 5,5 (33' st Costa Ferreira ng) Caputo 5,5.
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Rete: 36' st Ammari.

FROSINONE 2
SPAL 1

FROSINONE: 4-4-2
Bardi 6 - Ciofani M. 6 Brighenti 6,5 Ariaudo 6,5 Crivello 6,5 - Paganini 7 Sammarco 6,5 Frara 6,5 Kragl 6,5 (38' st Churko ng) - Ciofani D. 6,5 Cocco 6 (21' st Soddimo 6).
All.: Marino 6,5.
SPAL: 3-5-2
Branduani 5 - Cremonesi 5 Vicari 4,5 (25' st Zigoni 5,5) Giani 6,5 - Lazzari 6,5 Arini 6,5 Castagnetti 5,5 (34' st Beghetto ng) Mora 6 (30' st Spighi 5,5) Del Grosso 5,5 - Cerri 5 Finotto 5,5.
All.: Semplici 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 10' pt Paganini (F), 14' Giani (S), 35' Ciofani D. (F).

NOVARA 1
BARI 0

NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6 - Dickmann 6,5 Troest 6,5 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6,5 - Faragò 7 Viola 6 Casarini 6,5 - Adorjan 5,5 (31' st Kupisz 6) - Sansone 6,5 Bajde 5 (17' st Corazza 6 43' st Romagna ng).
All.: Boscaglia 6,5.
BARI: 4-4-2
Micai 6,5 - Sabelli 6 Tonucci 5,5 Moras 6 Daprelà 5,5 (22' st Doumbia 5,5) - Furlan 5,5 Romizi 5,5 (33' st Castrovilli ng) Basha 6 Ivan 6,5 - De Luca 5,5 Monachello 5 (15' st Maniero 5).
All.: Stellone 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Rete: 38' pt Faragò.

PERUGIA 0
CARPI 2

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 5,5 - Belmonte 6 (34' st Mengoni ng) Monaco 5 Di Chiara 5,5 - Brighi 5 Zebli 5,5 (19' st Acampora 5,5) Dezi 6 - Zapata 5 (10' st Guberti 5,5) Di Carmine 5,5 Buonaiuto 5,5.
All.: Bucchi 5,5.
CARPI: 4-2-3-1
Colombi 6,5 - Struna 6,5 (24' st Sabbione 6) Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Letizia 6,5 - Crimi 6,5 Bianco 6,5 - Pasciuti 6,5 Lollo 6,5 Di Gaudio 6,5 (31' st Blanchard 6) - De Marchi 6,5 (3' st Lasagna 6,5).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 28' pt Brighi (P) aut.; 39' st Lasagna.

PISA 0
VERONA 0

PISA: 4-4-2
Ujkani 6,5 - Avogadri 6,5 Del Fabro 6,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 (40' st Peralta ng) - Verna 6,5 Sanseverino 5,5 Golubovic 6,5 Mannini 6,5 (4' st Lazzari 5,5) - Lores 6,5 Montella 5,5 (27' st Cani 6).
All.: Gattuso 6,5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Bianchetti 5,5 Caracciolo 6 Cherubin 6 Souprayen 5,5 - Fossati 6,5 Bessa 6 (38' st Troianiello ng) Romulo 6,5 - Siligardi 6 (27' st Ganz 5,5) Pazzini 6,5 Fares 6 (12' st Zuculini 6,5).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.

PRO VERCELLI 1
LATINA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6,5 Bani 6,5 Luperto 6 - Mustacchio 5,5 Palazzi 6,5 Budel 6 (35' st Germano 6) Altobelli 6,5 (39' st Emmanuello ng) Mammarella 6 - Morra 6 (26' st La Mantia 6) Ebagua 7.
All.: Longo 6.
LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 5,5 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 6,5 Coppolaro 5,5 - Scaglia 6,5 De Vitis 6 Mariga 6,5 (23' st D'Urso 6) Rocca 5,5 Di Matteo 5,5 (34' st Rolando 6) - Boakye 6,5 (39' st Regolanti 7,5) Paponi 5,5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 33' st Ebagua (P), 41' Regolanti (L).

SPEZIA 1
CITTADELLA 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 5 Datkovic 5 Terzi 6 Migliore 7 - Pulzetti 7,5 Errasti 6,5 Deiola 5 (37' st Galli 4,5) - Okereke 5,5 (9' st Nenè 6,5) Granoche 5,5 (26' st Baez 5,5) Piu 6.
All.: Di Carlo 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 5,5 Scaglia 6,5 Pelagatti 6,5 Pedrelli 6 - Schenetti 5,5 (28' st Paolucci 6) Iori 6,5 Valzania 6,5 - Chiaretti 5,5 (16' st Lora 6) - Arrighini 6,5 Strizzolo 6 (34' st Kouamé 6,5).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 9' pt Arrighini (C); 8' st Pulzetti (S).

TRAPANI 1
BENEVENTO 0

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6 - Casasola 6,5 Pagliarulo 6 Legittimo 6,5 - Fazio 6,5 Ciaramitaro 7 Scozzarella 7 Nizzetto 6,5 Rizzato 6,5 - Citro 6,5 (45' st Canotto ng) Petkovic 6 (48' st De Cenco ng).
All.: Cosmi 6,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6 - Venuti 6 Padella 5,5 Lucioni 6 Lopez 6 - Del Pinto 6 Chibsah 5,5 (21' st De Falco 5,5) - Ciciretti 6 Falco 5,5 (34' st Buzzegoli ng) Melara 5,5 (12' st Cissé 5) - Ceravolo 5,5.
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 27' pt Citro.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
VERONA	24
CITTADELLA	19
ENTELLA	19
CARPI	19
FROSINONE	18
SPEZIA	17
PERUGIA	16
BENEVENTO (-1)	15
BRESCIA	15
SPAL	15
PISA	14
NOVARA	14
BARI	13
PRO VERCELLI	13
SALERNITANA	12
AVELLINO	12
ASCOLI	11
CESENA	10
LATINA	10
VICENZA	10
TERNANA	9
TRAPANI	9

MARCATORI

11 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
7 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
6 reti: Litteri (Cittadella)

SERIE B 12ª giornata

BARI 2
PRO VERCELLI 0

BARI: 4-4-2
Micai 6 - Sabelli 7,5 (33' st Daprelà ng) Moras 6,5 Di Cesare 6,5 Cassani 6 Furlan 6 Romizi 6,5 (1' st Basha 6) Valiani 6,5 Doumbia 6 (27' st Ivan 6) Maniero 6,5 Brienza 6,5.
All.: Stellone 6,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 5,5 - Bani 5 Luperto 5 Mussmann 5,5 - Berra 5,5 (28' st Castiglia 6) Germano 5,5 Budel 6 Altobelli 5,5 (34' st Morra ng) Mammarella 5,5 - Mustacchio 5,5 Ebagua 5 (19' st La Mantia 5,5).
All.: Longo 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 15' pt Maniero; 30' st Brienza.

BENEVENTO 1
SPEZIA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6 - Gyamfi 6,5 (15' st Pajac 6) Padella 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6 - Chibsah 7 Buzzegoli 6,5 (38' st Del Pinto ng) - Venuti 6,5 Falco 6 (22' st Puscas 6,5) Ciciretti 6,5 - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - De Col 6 Datkovic 6 Terzi 6 Migliore 6 - Deiola 5,5 (40' st Okereke ng) Pulzetti 6,5 Sciaudone 6 - Baez 5,5 (27' st Valentini N. 5,5) Nenè 4,5 Piu 6 (11' st Granoche 6).
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 36' st Chibsah.

CARPI 0
ASCOLI 2

CARPI: 4-4-1-1
Belec 5,5 - Struna 5,5 (18' st Bifulco 6) Romagnoli 5,5 Poli 5,5 Letizia 4,5 - Pasciuti 5,5 Bianco 5 (30' st Sabbione 5,5) Crimi 6 Di Gaudio 5,5 - Lollo 5,5 (6' st Catellani 5,5) - Lasagna 5.
All.: Castori 5,5.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6,5 - Almici 5,5 Augustyn 6,5 Mengoni 6,5 Gigliotti 6 (27' pt Felicioli 6,5) - Cassata 6,5 Addae 7,5 Giorgi 6,5 (34' st Carpani ng) - Orsolini 7,5 Cacia 6 Lazzari 5,5 (20' st Gatto 5,5).
All.: Aglietti 7.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 4' pt Orsolini; 3' st Orsolini.

CITTADELLA 2
LATINA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6 Scaglia 6,5 Pasa 7 Benedetti 6,5 - Schenetti 6 (8' st Lora ng) Iori 7 Valzania 6,5 - Chiaretti 6,5 (25' st Bartolomei 6) - Arrighini 6,5 (22' st Kouamé 7) Litteri 6,5.
All.: Venturato 7.
LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 7 - Coppolaro 5,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 5,5 - Acosty 5,5 (32' st Bandinelli ng) D'Urso 5,5 (1' st Bruscagin 5,5) Moretti 5,5 Rocca 5,5 Scaglia 6 - Boakye ng (23' pt Corvia 6,5) Paponi 5,5.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6,5.
Reti: 4' pt Iori (C); 29' st Kouamé (C), 45' Corvia (L).

ENTELLA 4
BRESCIA 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 7 Keita 6,5 - Belli 6 (12' st Sini 6) Troiano 6,5 Moscati 6,5 - Ammari 7,5 (14' st Tremolada 6,5) - Caputo 7,5 Masucci 6,5 (24' st Costa Ferreira 6,5).
All.: Breda 7.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 5 Calabresi 6 Somma 5,5 Coly 5,5 - Sbrissa 5 (1' st Vassallo 5,5) Pinzi 6 Martinelli 5 - Crociata 6 (17' st Camara 5,5) - Torregrossa 5 (1' st Rosso 6) Caracciolo 5,5.
All.: Brocchi 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 10' pt Ammari; 1' e 20' st Caputo, 43' Tremolada.

FROSINONE 2
CESENA 1

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6,5 Pryima 6,5 Brighenti 6,5 Mazzotta 5,5 (24' st Crivello 6) - Frara 6 (1' st Gori 6) Sammarco 6,5 Soddimo 6,5 (37' st Kragl ng) - Paganini 7 Ciofani D. 6,5 Dionisi 7.
All.: Marino 6,5.
CESENA: 4-2-3-1
Agazzi 5,5 - Balzano 5,5 Rigione 5,5 Ligi 5,5 Falasco 5,5 - Koné 6,5 Cascione 5,5 - Ciano 6,5 (29' st Rodriguez 6) Cinelli 5,5 (31' st Vitale 4) Laribi 5 (40' st Garritano ng) - Djuric 6.
All.: Drago 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 19' pt Paganini (F); 9' st Ciano (C), 27' Ciofani D. (F).

SALERNITANA 0
PISA 0

SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6 - Perico 5,5 (20' st Luiz Felipe 5,5) Tuia 6 Bernardini 6 - Improta 6 Busellato 5,5 (33' st Odjer ng) Della Rocca 6 Rosina 5 Vitale 5,5 - Coda 5,5 Donnarumma 6,5 (20' st Caccavallo 5,5).
All.: Sannino 5.
PISA: 3-5-2
Ujkani 7 - Del Fabro 6,5 Lisuzzo 6,5 Avogadri 36 - Golubovic 6 Verna 6,5 Lazzari 6 (16' st Di Tacchio 5,5) Sanseverino 6,5 Longhi 6 - Lores 6 (36' st Gatto ng) Montella 5,5 (8' st Cani 6).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.

SPAL 3
AVELLINO 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Gasparetto 6,5 Giani 6,5 Cremonesi 6,5 (32' pt Vicari 6,5) - Lazzari 7,5 Schiattarella 6,5 Arini 6,5 Mora 6,5 Beghetto 6,5 - Zigoni 5,5 (26' st Cerri 6,5) Antenucci 8 (44' st Finotto ng).
All.: Semplici 6,5.
AVELLINO: 4-2-3-1
Frattali 6,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 Crecco 5 (9' st Asmah 4,5) - Lasik 5,5 D'Angelo 5,5 - Belloni 5,5 Soumare 5 (28' st Ardemagni 5,5) Verde 5 (1' st Mokulu 5) - Castaldo 5,5.
All.: Toscano 5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6,5.
Reti: 40' pt Antenucci; 41' e 43' st Antenucci.

TERNANA 4
NOVARA 3

TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 6,5 - Zanon 6,5 Valjent 6 Contini 5,5 (1' st Masi 6,5) Germoni 5,5 - Defendi 5,5 Petriccione 6,5 Di Noia 7,5 (24' st Bacinovic 5,5) - Falletti 5,5 (29' st Palombi 6) - La Gumina 6,5 Avenatti 7,5.
All.: Carbone 6,5.
NOVARA: 4-3-1-2
Pacini 5 - Dickmann 5,5 Troest 5,5 Scognamiglio 5,5 Calderoni 5,5 - Faragò 6,5 Viola 5,5 (23' st Di Mariano 6) Casarini 6,5 - Adorjan 6 (23' st Kupisz 6,5) - Lukanovic 5,5 Sansone 5,5 (13' st Galabinov 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 2' pt Casarini (N), 15' Di Noia (T), 22' Avenatti (T), 28' Di Noia (T), 31' Adorjan (N); 21' st Avenatti (T), 26' Kupisz (N).

VERONA 2
TRAPANI 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Pisano 6,5 Bianchetti 5,5 Caracciolo 6,5 Souprayen 5,5 - Valoti 6,5 (40' st Troianiello ng) Fossati 6,5 (41' st Maresca ng) Bessa 6,5 - Romulo 6,5 Pazzini 6,5 Siligardi 7 (24' st Luppi 6,5).
All.: Pecchia 6,5.
TRAPANI: 5-3-2
Guerrieri 5,5 - Fazio 5,5 Casasola 5,5 Pagliarulo 6 Legittimo 6 Visconti 6 - Ciaramitaro 5,5 (41' st Machin 6) Scozzarella 6 Nizzetto 5,5 - Citro 5,5 (16' st Ferretti 5,5) Petkovic 5,5 (1' st De Cenco 5,5).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 35' pt Siligardi; 26' st Valoti.

VICENZA 1
PERUGIA 4

VICENZA: 4-3-1-2
Benussi 5,5 - Pucino 5,5 Adejo 5,5 (42' pt Bogdan 5,5) Esposito 5 Zivkov 5 - Rizzo 4,5 Urso 5,5 Siega 5,5 - Bellomo 6 - Galano 5 (1' st Signori 5,5) Di Piazza 5 (24' st Giacomelli 5,5).
All.: Bisoli 5.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Belmonte 6 Volta 6,5 (1' st Mancini 6) Monaco 6,5 Di Chiara 7 - Brighi 7 Zebli 6,5 Dezi 7,5 (36' st Acampora ng) - Nicastro 6,5 Di Carmine 6,5 Guberti 6,5 (29' st Buonaiuto 6).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 16' pt Brighi (P), 28' Di Chiara (P), 39' Dezi (P); 19' st Bellomo (V), 43' Di Carmine (P).

MARCATORI

11 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
9 reti: Caputo (Entella, 1 rig.)
6 reti: Litteri (Cittadella); Di Carmine (Perugia); Avenatti (Ternana, 2 rig.)
5 reti: Maniero (Bari, 3 rig.); Ciofani D., Dionisi (Frosinone); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)
4 reti: Caracciolo, Morosini (Brescia); Lasagna (Carpi); Antenucci (Spal); Nenè (Spezia, 1 rig.); Bessa (Verona)
3 reti: Cacia (1 rig.), Orsolini (Ascoli); Brienza (Bari); Ceravolo (1 rig.), Ciciretti (Benevento, 1 rig.); Ciano (Cesena, 1 rig.); Arrighini, Iori (1 rig.), Strizzolo (Cittadella); Tremolada (Entella); Paganini (Frosinone); Paponi (Latina); Faragò (Novara); Coda (Salernitana); Arini (Spal); Piu (Spezia); Valoti (Verona)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
VERONA	27	12	8	3	1	27	9	6	5	1	0	16	4	6	3	2	1	11	5
ENTELLA	22	12	6	4	2	21	12	6	5	1	0	15	4	6	1	3	2	6	8
CITTADELLA	22	12	7	1	4	20	14	6	3	0	3	9	9	6	4	1	1	11	5
FROSINONE	21	12	6	3	3	16	13	7	5	1	1	12	6	5	1	2	2	4	7
PERUGIA	19	12	5	4	3	16	10	6	3	1	2	7	4	6	2	3	1	9	6
CARPI	19	12	5	4	3	14	11	6	2	3	1	6	5	6	3	1	2	8	6
BENEVENTO (-1)	18	12	5	4	3	16	9	6	4	2	0	7	1	6	1	2	3	9	8
SPAL	18	12	5	3	4	19	15	6	4	1	1	15	8	6	1	2	3	4	7
SPEZIA	17	12	4	5	3	10	7	6	3	2	1	7	4	6	1	3	2	3	3
BARI	16	12	4	4	4	12	13	6	3	1	2	9	8	6	1	3	2	3	5
PISA	15	12	3	6	3	6	6	6	3	1	2	4	3	6	0	5	1	2	3
BRESCIA	15	12	3	6	3	15	16	6	2	4	0	9	6	6	1	2	3	6	10
ASCOLI	14	12	3	5	4	10	12	6	1	3	2	4	7	6	2	2	2	6	5
NOVARA	14	12	4	2	6	13	16	6	4	2	0	8	4	6	0	0	6	5	12
SALERNITANA	13	12	2	7	3	12	12	6	2	3	1	8	6	6	0	4	2	4	6
PRO VERCELLI	13	12	3	4	5	12	20	6	3	2	1	7	8	6	0	2	4	5	12
TERNANA	12	12	2	6	4	11	16	6	2	3	1	7	8	6	0	3	3	4	8
AVELLINO	12	12	3	3	6	7	16	6	3	2	1	6	4	6	0	1	5	1	12
CESENA	10	12	1	7	4	8	11	6	1	4	1	5	5	6	0	3	3	3	6
LATINA	10	12	1	7	4	13	18	5	1	4	0	5	3	7	0	3	4	8	15
VICENZA	10	12	2	4	6	8	20	6	0	4	2	2	7	6	2	0	4	6	13
TRAPANI	9	12	1	6	5	7	17	6	1	4	1	5	6	6	0	2	4	2	11

Maniero segna di testa: il Bari batte la Pro Vercelli e si rilancia

Foggia e Lecce, derby da B nel segno di Zeman

I momenti d'oro dei due club in A grazie al boemo. E oggi due suoi allievi in panchina: il rossonero Stroppa e il giallorosso Padalino. Lo 0-0 di ottobre davanti a 18 mila spettatori

di **STEFANO SCACCHI**

Una promozione che si gioca in Puglia lungo la dorsale adriatica, un derby annunciato nelle zone alte della classifica del girone C di Lega Pro, un posto da inseguire per tornare in Serie B dopo anni di delusioni. E tanti intrecci del passato più o meno recente. La sfida tra Foggia e Lecce sta mantenendo le attese. Due squadre che cercano di risalire tra i cadetti, memori di antichi fasti ancora più in alto, nella massima divisione. Entrambe hanno toccato il loro massimo storico con un 9° posto in Serie A: i Satanelli rossoneri nel 1991-92 e 1993-94, i salentini giallorossi nel 1988-89. Entrambe hanno vissuto momenti d'oro grazie a Zdenek Zeman.

Il Foggia dei miracoli del boemo è rimasto nella memoria degli appassionati italiani e negli occhi dei tifosi dello Zaccheria. Il filo con quella formazione spumeggiante prosegue fino al presente. L'attuale allenatore era in campo nell'ultima stagione di Zeman a Foggia: Giovanni Stroppa, 30 presenze e 8 gol con il boemo, 22 anni dopo seduto sulla sua panchina con un credo calcistico simile e 4-3-3 di ordinanza. L'ex fantasista del Milan ha sostituito a luglio un altro ex foggiano e milanista, Roberto De Zerbi, che aveva lasciato per divergenze con il club prima del doppio salto in Serie A alla guida del Palermo. Anche in società si parla la stessa lingua: il direttore sportivo è Giuseppe Di Bari, ex difensore del Foggia nella prima metà degli anni '90 (direttore generale è Giuseppe Colucci). L'eredità zemaniana si fa sentire anche a Via del Mare: il tecnico dei salentini è Pasquale Padalino che, da difensore centrale, agli ordini del profeta del calcio spettacolo, ottenne la promozione in Serie A e il 9° posto finale con il Foggia (con il Lecce ha giocato una stagione nel 1993-94), e nella sua carriera da tecnico è stato vice dell'attua-

PAGINE GIALLE

le Ct Ventura a Verona e Pisa.
Sono tante le pagine brutte da lasciarsi alle spalle con un ritorno in Serie B: il doppio salto all'indietro per retrocessione e illecito sportivo del Lecce in Lega Pro nell'estate 2012, la discesa addirittura in D dei rossoneri negli stessi mesi a causa della mancata iscrizione all'ex Serie C. Da quattro anni a questa parte, la risalita in B è diventata un'ossessione per i salentini. Il Lecce ha perso ben due finali playoff con Carpi e Frosinone (poi protagoniste della doppia promozione consecutiva fino alla massima divisione), ha fallito la qualificazione agli spareggi nel 2015 e si è arreso proprio al Foggia nella semifinale della scorsa primavera. I Satanelli invece hanno interrotto la loro corsa al passaggio successivo, in finale contro il Pisa. Proprio il burrascoso ritorno della doppia sfida con i toscani ha condizionato l'avvio di questo campionato: 4 giornate a porte chiuse per lo Zaccheria che ha riaperto i battenti il 23 ottobre in occasione della partita col Monopoli, vinta 4-1 dai padroni di casa.
Al Lecce non è mai mancato il sostegno del pubblico: nessun altro club può vantare 9.236 abbonati in Lega Pro, un dato che varrebbe il 12° posto in Serie A e il 4° in B dietro Verona, Cesena e Bari. La voglia di promozione è confermata dagli organici delle due formazioni. In attacco il Lecce ha affiancato il funambolico Giuseppe Torromino, reduce dalla conquista della Serie A con il Crotone, a Salvatore Caturano. Il Foggia ha dovuto ammortizzare la partenza del bomber Pietro Iemmello, passato al Sassuolo, con gli arrivi dell'esperto Fabio Mazzeo e del giovane Salvatore Padovan (in prestito dalla Juventus). Ma un occhio di riguardo è dedicato al 31enne capitano Cristian Agnelli, foggiano e cresciuto nel settore giovanile rossonero, diventato idolo del pubblico per aver seguito la squadra in Serie D nell'estate 2012.
Il club rossonero, guidato dai soci Franco e Fedele Sannella, Massimo e Nicola Curci con Lucio Fares presidente, ha progetti ambiziosi anche fuori dal campo. Da questa stagione lo sponsor tecnico è la Nike, è stato inaugurato un secondo store dedicato alla squadra, sono in fase di progettazione interventi di ammodernamento a stadio (per la finale playoff con il Pisa erano arrivate 80.000 richieste di biglietto) e centro sportivo: attualmente la squadra si allena nella base aerea di Amendola. Anche il Lecce pensa in grande. Sulle maglie c'è lo sponsor Moby della famiglia Onorato: nel Cda dei salentini siede Alessandro, figlio di Vincenzo. Il nuovo ds è Mauro Meluso che si può avvalere nel ruolo di talent scout di Angelo Antenucci, ex vice di Claudio Ranieri a Cagliari, Valencia, Chelsea e Fiorentina. Il marketing ha lanciato una campagna per reclutare abbonati porta a porta come fanno molti club esteri. E il presidente onorario è l'avvocato Saverio Sticchi Damiani, nipote di Angelo, presidente dell'Aci e vicepresidente della Fia che ha avuto un ruolo di primo piano nella trattativa con Bernie Ecclestone per il mantenimento dellaFormula 1 a Monza. Con una parentela così il Lecce spera di tagliare per primo il traguardo della promozione in Serie A nella lotta piena di sorpassi e controsorpassi con i rivali del Foggia. Uno spettacolo, come quello che c'è stato al Via del Mare il 31 ottobre: 0-0 in un derby che ha raccolto gli applausi di ben 18 mila spettatori.

ENTRAMBE PROMOSSE IN COPPA

PRIMO TURNO - FASE FINALE
Pro Piacenza-Giana Erminio 1-4
3' pt Sosio (G), 22' Bruno (G); 18' st Bruno (G), 30' Ferrari (G) rig., 36' Bini (P).
Pordenone-Sudtirol 1-2 d.t.s.
13' pt Azzi (P); 24' st Spagnoli (S); 11' sts Tulli (S).
Prato-Arezzo 0-2
36' pt Bearzotti; 34' st Grossi.
Foggia-Juve Stabia 4-1
17' pt Padovan (F); 6' st Chiricò (F), 10' Zibert (J), 31' Padovan (F), 42' Chiricò (F).
Virtus Francavilla-Lecce 1-1 (5-6 d.c.r.)
19' pt Vutov (L); 45' st Idda (V).
Messina-Vibonese 2-0
4' st Ferri, 30' Madonia.

L'allenatore del Foggia Giovanni Stroppa (48 anni) e, a sinistra, il tecnico del Lecce Pasquale Padalino, (44). Sopra, il saluto tra i due prima del derby di campionato di lunedì 31 ottobre. A fianco, un duello tra il difensore foggiano Angelo (35) e l'attaccante leccese Giuseppe Torromino (28)

LEGA PRO

GIRONE A

7ª GIORNATA

Alessandria-Cremonese 1-1
13' st Belingheri (C), 19' Iocolano (A).
Arezzo-Pro Piacenza 1-0
35' st Erpen.
Carrarese-Tuttocuoio 1-1
35' pt Floriano (C); 15' st Picascia (T).
Como-Racing Roma 2-1
19' st De Sousa (R), 23' Chinellato (C) rig., 45' Antezza (C).
Giana Erminio-Livorno 2-2
4' pt Murilo (L), 29' Okyere (G); 2' st Murilo (L), 21' Pinardi (G) rig.
Lupa Roma-Viterbese 0-1
48' pt Sforzini.
Piacenza-Olbia 2-1
9' pt Matteassi (P); 21' st Razzitti (P), 46' Auriemma (O).
Pontedera-Lucchese 2-4
18' e 22' pt Santini (P), 24' Forte (L), 33' Bruccini (L), 36' Forte (L); 15' st De Feo (L).
Renate-Prato 2-0
23' pt Florian; 1' st Palma.
Siena-Pistoiese 1-1
39' pt Colombo (P); 4' st Vassallo (S).

8ª GIORNATA

Cremonese-Arezzo 3-2
8' e 17' pt Moscardelli (A); 37' st Stanco (C), 38' Maiorino (C), 45' Stanco (C).
Livorno-Renate 1-0
37' st Maritato rig.
Lucchese-Lupa Roma 4-0
4' pt De Feo, 21' Terrani, 26' Forte; 44' st Martinez.
Olbia-Giana Erminio 3-2
6' pt Okyere (G), 13' Bruno (G); 26' st Geroni (O), 35' Piredda (O), 39' Capello (O).
Pistoiese-Piacenza 1-2
9' st Rovini (Pis), 16' Matteassi (Pia), 23' Razzitti (Pia).
Prato-Como 0-1
15' pt De Leidi.
Pro Piacenza-Carrarese 0-1
10' st Dell'Amico.
Racing Roma-Siena 0-4
18' pt Doninelli, 25' Marotta; 23' st Firenze, 40' Mendicino.
Tuttocuoio-Alessandria 1-4
21' pt Zenuni (T), 27' Cazzola (A), 36' Bocalon (A); 35' st Piccolo (A), 39' Bocalon (A).
Viterbese-Pontedera 3-0
24' pt Marano; 40' e 44' st Neglia.

9ª GIORNATA

Alessandria-Pistoiese 2-1
16' pt Benedetti (P), 22' Bocalon (A); 25' st Bocalon (A).
Arezzo-Racing Roma 1-0
45' pt Moscardelli.
Carrarese-Renate 0-0
Como-Lucchese 1-0
14' pt Chinellato.
Cremonese-Olbia 2-1
32' pt Brighenti (C), 32' Miceli (O), 48' Cavion (C).
Giana Erminio-Viterbese 1-1
47' pt Perna (G); 54' st Invernizzi (V).
Piacenza-Tuttocuoio 0-0
Pontedera-Lupa Roma 0-0
Prato-Pro Piacenza 1-0
28' pt Ogunseye.
Siena-Livorno 1-0
49' st Gentile.

RECUPERO 2ª GIORNATA

Como-Pontedera 3-1
15' st Cristiani (C), 18' Di Santo (P), 46' Cortesi (C), 48' Damian (C).

10ª GIORNATA

Livorno-Arezzo 1-1
13' st Dell'Agnello (L), 18' Yamga (A).
Lucchese-Prato 3-0
12' e 40' pt Forte; 43' st Bruccini.
Lupa Roma-Giana Erminio 0-0
Olbia-Alessandria 1-4
6' pt Branca (A), 40' Cossu (O); 12' st Gonzalez (A), 33' Celjak (A), 48' Gonzalez (A).
Pistoiese-Como 1-1
1' pt Chinellato (C), 13' Colombo (P).
Pro Piacenza-Viterbese 2-1
32' pt Diop (V), 39' Rossini (P); 8' st Pesenti (P).
Racing Roma-Carrarese 0-1
16' st Floriano rig.
Renate-Pontedera 3-0
24' pt Marzeglia; 7' st Palma, 48' Napoli.
Siena-Piacenza 2-3
18' pt Matteassi (P); 9' st Masullo (S), 14' Cazzamalli (P), 30' Saber (P), 49' Bunino (S).
Tuttocuoio-Cremonese 0-1
41' st Brighenti rig.

GIRONE B

7ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Gubbio 1-2
1' pt Loviso (A); 26' st Valagussa (G), 31' Rinaldi (G).
Fano-Maceratese 0-0
Feralpisalò-Forlì 5-0
13' pt Gambaretti, 28' Guerra; 22' st Baschirotto (F) aut., 30' Gerardi, 36' Guerra.
Lumezzane-Reggiana 0-0
Modena-Bassano 0-0
Padova-Mantova 0-0
Pordenone-Venezia 1-0
27' pt Semenzato.
Sambenedettese-Parma 2-2
15' pt Mancuso (S), 35' Nocciolini (P); 8' st Lulli (S), 36' Calaiò (P) rig.
Santarcangelo-Ancona 0-0
Sudtirol-Teramo 1-1
42' pt Bulevardi (T); 22' st Gliozzi (S).

RECUPERI 1ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Maceratese 3-2
24' pt Giorgione (A), 45' Loviso (A) rig.; 1' st Colombi (M), 17' Gattari (M), 35' Gonzi (A).
Sambenedettese-Padova 2-0
40' pt Di Massimo; 21' st Berardocco rig.

8ª GIORNATA

Ancona-AlbinoLeffe 1-0
10' pt Frediani.
Bassano-Pordenone 2-0
3' st Minesso, 39' Fabbro.
Gubbio-Forlì 1-0
47' pt Casiraghi.
Maceratese-Mantova 1-0
42' pt Carini (M) aut.
Modena-Sudtirol 1-0
46' st Bajner.
Parma-Feralpisalò 1-2
36' pt Gerardi (F), 44' Scavone (P), 46' Gambaretti (F).
Reggiana-Fano 3-1
20' pt Manconi (R), 37' Mogos (R); 10' st Angiulli (R), 40' Gucci (F).
Santarcangelo-Lumezzane 2-0
6' st Sirignano, 46' Merini.
Teramo-Padova 0-0
Venezia-Sambenedettese 2-2
1' st Sabatino (S), 9' Tortolano (S), 32' Pederzoli (V) rig., 35' Bentivoglio (V).

RECUPERO 4ª GIORNATA

Reggiana-Santarcangelo 0-0

9ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Feralpisalò 2-2
7' pt Guerra (F), 18' Matroianni (A); 18' st Gavazzi (A), 26' Romero (F).
Fano-Ancona 1-1
41' pt Masini (F); 19' st Samb (A).
Forlì-Parma 3-5
13' pt Capellini (F), 22' Ponsat (F), 26' Guazzo (P), 43' Scavone (P), 46' Bardelloni (F); 22' st Evacuo (P), 32' Baraye (P), 49' Calaiò (P) rig.
Gubbio-Maceratese 0-1
46' st Colombi rig.
Lumezzane-Modena 0-0
Mantova-Bassano 1-4
39' pt Zammarini (M); 5' st Laurenti (B), 16' Grandolfo (B), 24' Laurenti (B), 46' Fabbro (B).
Padova-Reggiana 2-0
32' pt Russo rig.; 5' st Altinier.
Pordenone-Santarcangelo 3-3
29' pt Cesaretti (S), 39' Ingegneri (P); 5' st Merini (S), 28' Arma (P) rig., 30' Cesaretti (S), 39' Misuraca (P).
Sambenedettese-Sudtirol 2-2
41' pt Fink (Su); 25' st Di Massimo (Sa) rig., 33' Cia (Su), 39' Lulli (Sa).
Venezia-Teramo 3-1
23' pt Ilari (T), 30' Geijo (V); 9' st Fabris (V), 36' Geijo (V).

10ª GIORNATA

Ancona-Gubbio 0-2
21' pt Valagussa; 11' st Ferretti.
Bassano-Sambenedettese 4-3
22' pt Minesso (B) rig., 38' Fabbro (B), 43' Mancuso (S), 46' Minesso (B) rig.; 4' st Grandolfo (B), 11' Mancuso (S) rig., 39' Di Massimo (S) rig.
Feralpisalò-Fano 0-0
Lumezzane-Forlì 0-0
Modena-Venezia 1-2
28' pt Bajner (M), 32' Geijo (V); 9' st Modolo (V).
Parma-Mantova 1-0
38' pt Baraye.
Reggiana-Maceratese 1-0
18' pt Sbaffo.
Santarcangelo-Padova 1-2
22' pt Russo (P) rig., 35' Favalli (P); 22' st Dalla Bona (S).
Sudtirol-Pordenone 3-1
10' pt Semenzato (P), 32' Tulli (S); 11' st Obodo (S), 43' Spagnoli (S).
Teramo-AlbinoLeffe 1-3
26' pt Bulevardi (T); 9' st Matroianni (A), 28' Giorgione (A), 36' Anastasio (A).

GIRONE C

7ª GIORNATA

Akragas-Catanzaro 0-0
Casertana-Fidelis Andria 0-0
Cosenza-V. Francavilla 1-0
47' st Gambino.
Juve Stabia-Vibonese 3-0
19' pt Ripa; 41' e 49' st rig. Ripa.
Lecce-Reggina 1-0
3' st Caturano.
Matera-Foggia 1-1
42' pt Armellino (M); 41' st Mazzeo (F).
Melfi-Siracusa 2-2
19' pt De Vena (M); 10' st Catania (S), 27' De Vena (M), 42' Dezai (S).
Messina-Paganese 0-2
27' pt Deli; 37' st Longo.
Monopoli-Fondi 1-0
35' pt Montini.
Taranto-Catania 0-0

RECUPERO 1ª GIORNATA

Paganese-V. Francavilla 1-1
25' st Zerbo (P), 39' Alessandro (V).

8ª GIORNATA

Catania-Messina 3-1
12' e 40' pt Di Grazia (C), 46' Pozzebon (M); 35' st Di Grazia (C).
Catanzaro-Taranto 3-1
11' pt Carcione (C), 14' Di Bari (C); 8' st Giovinco (C), 29' Balistreri (T).
Fidelis Andria-Monopoli 0-2
7' st Gatto, 31' Gatto.
Foggia-Akragas 0-0
Fondi-Cosenza 1-2
5' pt Albadoro (F) rig., 12' Tedeschi (C); 25' st Filippini (C).
Paganese-Melfi 3-0
7' pt Reginaldo, 43' Alcibiade; 34' st Deli.
Reggina-Juve Stabia 1-0
14' st Bangu.
Siracusa-Matera 2-1
18' st Iannini (M), 20' e 25' Catania (S).
V. Francavilla-Casertana 4-1
15' pt Nzola (V), 36' Carlini (C), 43' Nzola (V); 24' st Pastore (V), 47' Triarico (V).
Vibonese-Lecce 2-2
20' pt Mancosu (L), 46' Saraniti (V); 3' st Lepore (L), 29' Saraniti (V) rig.

9ª GIORNATA

Akragas-Fidelis Andria 1-1
33' pt Zanini (A); 47' st Cianci (F).
Casertana-Reggina 2-2
14' pt Coralli (R), 42' Carriero (C); 12' st Coralli (R), 47' Taurino (C).
Cosenza-Paganese 2-1
17' st Cicerelli (P), 23' Baclet (C), 46' Mungo (C).
Juve Stabia-Foggia 4-1
2' pt Liviero (J), 19' Ripa (J); 4' st Mazzeo (F) rig., 17' Sandomenico (J), 47' Montalto (J).
Lecce-V. Francavilla 3-0
17' pt Torromino; 14' e 27' st Torromino.
Matera-Catanzaro 4-0
45' pt Negro; 15' st Iannini, 42' Sartore, 48' De Rose.
Melfi-Catania 1-1
3' st Barisic (C), 7' Defendi (M).
Monopoli-Messina 2-1
29' pt Montini (Mo), 47' Genchi (Mo); 48' st Madonia (Me).
Taranto-Fondi 0-2
1' st Albadoro, 48' Bombagi.
Vibonese-Siracusa 0-0

10ª GIORNATA

Akragas-Taranto 1-1
20' pt Viola (T); 40' st Marino (A).
Catania-Lecce 2-0
25' st Silva, 27' Di Grazia.
Catanzaro-Melfi 2-2
8' pt Giovinco (C), 13' Pompilio (M); 8' st De Vena (M), 30' Carcione (C).
Fidelis Andria-Cosenza 2-0
16' pt Cruz; 26' st Rada.
Foggia-Monopoli 4-1
28' pt Vacca (F), 33' Rubin (F); 16' st Montini (M), 29' Padovan (F), 48' Sainz Maza (F).
Fondi-Siracusa 2-0
4' st Tiscione, 46' Varone.
Messina-Casertana 2-1
16' pt Madonia (M), 20' Rea (M), 46' Corado (C).
Paganese-Juve Stabia 1-2
4' pt Ripa (J); 3' st Izzillo (J), 22' Camilleri (P).
Reggina-Matera 2-6
5' rig. e 28' pt Negro (M), 32' Porcino (R), 39' Negro (M); 4' st Coralli (R), 30' Carretta (M), 44' Iannini (M), 47' Louzada (M).
V. Francavilla-Vibonese 3-1
6' st Galdean (V.F.), 12' Saraniti (Vi), 23' Idda (V.F.), 29' Alessandro (V.F.).

LEGA PRO

11ª GIORNATA

Alessandria-Siena 5-2
9' pt Marras (A), 16' Gonzalez (A), 40' Mendicino (S) rig., 42' Bunino (S), 44' Bocalon (A); 19' st Gonzalez (A), 48' Bocalon (A).
Arezzo-Renate 3-1
12' pt Polidori (A), 23' Foglia (A), 29' Anghileri (R), 40' Grossi (A) rig.
Carrarese-Piacenza 1-0
32' st Rolfini.
Como-Olbia 2-2
6' st Capello (O) rig., 36' Ragatzu (O), 38' Marconi (C), 45' Damian (C).
Cremonese-Pistoiese 2-1
38' pt Belingheri (C); 13' st Brighenti (C), 46' Rovini (P).
Giana Erminio-Racing Roma 3-0
13' pt Ferrari, 26' Greselin; 46' st Bruno.
Pontedera-Tuttocuoio 1-2
25' pt Shekiladze (T); 41' st Polvani (P), 48' Tiritiello (T).
Prato-Lupa Roma 1-2
18' st Carcuro (P), 30' La Camera (L), 48' Baldassin (L).
Pro Piacenza-Lucchese 0-0
Viterbese-Livorno 1-1
23' pt Murilo (L); 5' st Neglia (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	31	11	10	1	0	26	8	6	5	1	0	14	5	5	5	0	0	12	3
Cremonese	26	11	8	2	1	19	11	6	5	0	1	13	8	5	3	2	0	6	3
Arezzo	21	11	6	3	2	19	13	6	5	1	0	11	5	5	1	2	2	8	8
Viterbese	20	11	5	5	1	15	5	6	4	2	0	12	2	5	1	3	1	3	3
Como	19	11	5	4	2	16	12	6	3	2	1	9	6	5	2	2	1	7	6
Piacenza	19	11	5	4	2	15	12	5	2	2	1	6	5	6	3	2	1	9	7
Renate	17	11	5	2	4	15	14	5	4	1	0	9	2	6	1	1	4	6	12
Giana Erminio	16	11	4	4	3	14	13	6	2	3	1	9	7	5	2	1	2	5	6
Livorno	16	11	4	4	3	10	10	5	3	2	0	5	2	6	1	2	3	5	8
Lucchese	14	11	3	5	3	17	12	5	2	2	1	10	4	6	1	3	2	7	8
Carrarese	14	11	4	2	5	10	11	6	2	2	2	7	5	5	2	0	3	3	6
Siena	13	11	3	4	4	16	16	5	1	2	2	5	6	6	2	2	2	11	10
Tuttocuoio	13	11	3	4	4	11	13	5	1	1	3	3	6	6	2	3	1	8	7
Olbia	12	11	3	3	5	13	17	5	3	1	1	8	8	6	0	2	4	5	9
Pro Piacenza	10	11	3	1	7	7	11	6	2	1	3	5	6	5	1	0	4	2	5
Lupa Roma	10	11	2	4	5	8	15	5	1	2	2	4	5	6	1	2	3	4	10
Pistoiese	9	11	1	6	4	14	15	5	1	2	2	7	6	6	0	4	2	7	9
Pontedera	7	11	1	4	6	9	20	6	1	3	2	7	9	5	0	1	4	2	11
Racing Roma	6	11	2	0	9	9	21	5	2	0	3	5	8	6	0	0	6	4	13
Prato	5	11	1	2	8	7	21	6	1	2	3	7	9	5	0	0	5	0	12

MARCATORI

8 reti: Bocalon, Gonzalez (Alessandria, 1 rig.); Forte (Lucchese, 1 rig.)
7 reti: Brighenti (Cremonese, 2 rig.)
6 reti: Bruno (Giana Erminio); Neglia (Viterbese)
5 reti: Shekiladze (Tuttocuoio)
4 reti: Moscardelli (1 rig.), Polidori (Arezzo); Capello (Olbia, 1 rig.); Taugordeau (Piacenza); Rovini (Pistoiese); De Sousa (Racing Roma, 1 rig.); Marotta (Siena); Marano (Viterbese)

11ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Sudtirol 2-0
14' pt Gonzi, 19' Cortellini.
Fano-Parma 0-1
41' st Calaiò.
Forlì-Santarcangelo 1-1
2' st Sereni (F), 32' Cori (S).
Gubbio-Teramo 1-5
11' pt Casiraghi (G) rig.; 27' st Jefferson (T), 29' Petrella (T), 30' Jefferson (T), 46' rig. e 49' Sansovini (T).
Maceratese-Lumezzane rinviata
Mantova-Reggiana 2-3
20' pt Nolè (R), 44' Caridi (M); 12' st Bovo (R), 22' Rozzio (R), 49' Marchi (M).
Padova-Modena 1-0
32' pt Alfageme.
Pordenone-Ancona 0-0
Samb.-Feralpisalò 1-0
19' st Mancuso rig.
Venezia-Bassano 1-1
21' pt Pederzoli (V); 12' st Pasini (B).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Bassano	22	11	6	4	1	22	11	5	4	1	0	13	5	6	2	3	1	9	6
Venezia	22	11	6	4	1	15	8	6	3	3	0	10	5	5	3	1	1	5	3
Reggiana	21	11	6	3	2	16	9	5	4	1	0	9	1	6	2	2	2	7	8
Parma	21	11	6	3	2	17	11	5	3	0	2	5	4	6	3	3	0	12	7
Sambenedettese	21	11	6	3	2	20	15	6	3	2	1	9	7	5	3	1	1	11	8
Padova	19	11	5	4	2	11	8	6	3	3	0	7	2	5	2	1	2	4	6
Gubbio	19	11	6	1	4	11	12	6	2	0	4	4	10	5	4	1	0	7	2
Feralpisalò	18	11	5	3	3	17	12	5	2	2	1	8	3	6	3	1	2	9	9
Pordenone	18	11	5	3	3	19	16	6	2	3	1	10	9	5	3	0	2	9	7
AlbinoLeffe	16	11	4	4	3	16	13	6	3	2	1	10	7	5	1	2	2	6	6
Santarcangelo	15	11	3	6	2	13	12	6	2	3	1	7	4	5	1	3	1	6	8
Ancona	11	11	2	5	4	5	11	6	2	1	3	4	6	5	0	4	1	1	5
Sudtirol	10	11	2	4	5	11	13	5	2	2	1	8	5	6	0	2	4	3	8
Teramo	10	11	2	4	5	14	17	5	1	2	2	5	6	6	1	2	3	9	11
Maceratese	10	10	2	4	4	8	11	4	1	1	2	4	6	6	1	3	2	4	5
Lumezzane	10	10	2	4	4	6	9	6	2	3	1	4	2	4	0	1	3	2	7
Modena	10	11	2	4	5	5	8	6	1	3	2	3	4	5	1	1	3	2	4
Fano	7	11	1	4	6	6	14	5	1	2	2	4	5	6	0	2	4	2	9
Mantova	6	11	1	3	7	8	16	5	0	1	4	4	11	6	1	2	3	4	5
Forlì	4	11	0	4	7	7	21	5	0	2	3	6	11	6	0	2	4	1	10

MARCATORI

8 reti: Arma (Pordenone, 4 rig.)
7 reti: Mancuso (Sambenedettese, 2 rig.)
6 reti: Minesso (Bassano, 3 rig.)
5 reti: Grandolfo (Bassano); Guerra (Feralpisalò); Calaiò (Parma, 2 rig.); Sansovini (Teramo, 1 rig.)
4 reti: Fabbro (Bassano); Gucci (Fano); Nocciolini (Parma); Manconi (Reggiana, 1 rig.); Gliozzi (Sudtirol)

11ª GIORNATA

Casertana-Fondi 1-1
31' pt Carlini (C); 27' st Albadoro (F).
Catania-Paganese 2-1
19' st Reginaldo (P), 23' Paolucci (C), 40' Biagianti (C).
Juve Stabia-Cosenza 2-0
26' pt Ripa rig.; 48' st Sandomenico.
Lecce-Foggia 0-0
Matera-Akragas 3-1
5' pt Negro (M) rig., 42' Strambelli (M); 34' st Gomez (A), 49' Palmiero (A) aut.
Melfi-V. Francavilla 0-1
30' st Abate.
Monopoli-Catanzaro 2-2
3' pt Sarao (C), 9' Montini (M); 15' st D'Auria (M), 43' Basrak (C).
Siracusa-Fidelis Andria 1-1
17' pt Catania (S) rig., 37' Onescu (F).
Taranto-Messina 1-1
32' pt Pozzebon (M); 15' st Nigro (T).
Vibonese-Reggina 1-0
33' pt Saraniti.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	25	11	8	1	2	23	9	6	6	0	0	17	2	5	2	1	2	6	7
Matera	24	11	7	3	1	26	11	6	4	2	0	13	5	5	3	1	1	13	6
Lecce	24	11	7	3	1	20	7	6	4	2	0	11	1	5	3	1	1	9	6
Foggia	24	11	7	3	1	18	9	5	4	1	0	11	2	6	3	2	1	7	7
Cosenza	19	11	6	1	4	15	10	5	4	0	1	8	2	6	2	1	3	7	8
Monopoli	18	11	5	3	3	14	12	6	2	2	2	7	7	5	3	1	1	7	5
Fondi (-1)	15	11	4	4	3	16	11	5	3	1	1	10	5	6	1	3	2	6	6
V. Francavilla	14	11	4	2	5	13	15	5	3	0	2	9	7	6	1	2	3	4	8
Casertana	13	11	3	4	4	9	12	5	1	3	1	5	5	6	2	1	3	4	7
Fidelis Andria	13	11	3	4	4	8	11	5	3	1	1	5	2	6	0	3	3	3	9
Akragas	12	11	2	6	3	10	15	6	1	5	0	7	6	5	1	1	3	3	9
Catania (-7)	11	11	4	6	1	13	7	6	4	1	1	11	5	5	0	5	0	2	2
Taranto	11	11	2	5	4	8	12	6	1	4	1	4	4	5	1	1	3	4	8
Messina	11	11	3	2	6	12	17	5	2	1	2	7	7	6	1	1	4	5	10
Reggina	11	11	2	5	4	12	17	5	2	2	1	6	7	6	0	3	3	6	10
Paganese	10	11	3	1	7	12	14	5	1	1	3	5	6	6	2	0	4	7	8
Catanzaro	9	11	2	3	6	10	19	6	2	1	3	8	9	5	0	2	3	2	10
Vibonese	9	11	2	3	6	6	16	6	2	2	2	4	4	5	0	1	4	2	12
Siracusa	8	11	1	5	5	8	16	5	1	2	2	5	7	6	0	3	3	3	9
Melfi (-1)	6	11	1	4	6	9	22	6	1	3	2	7	9	5	0	1	4	2	13

MARCATORI

8 reti: Caturano (Lecce, 1 rig.); Negro (Matera, 2 rig.)
7 reti: Torromino (Lecce, 1 rig.)
6 reti: Ripa (Juve Stabia, 2 rig.); Pozzebon (Messina, 1 rig.); Montini (Monopoli)
5 reti: Mazzeo (Foggia, 1 rig.), Albadoro (2 rig.), Tiscione (Fondi); Iannini (Matera, 1 rig.); Saraniti (Vibonese, 1 rig.)
4 reti: Zanini (Akragas); Di Grazia (Catania); Gambino (Cosenza); Armellino (Matera); De Vena (Melfi); Coralli (Reggina, 1 rig.); Catania (Siracusa, 1 rig.)

La Pergolettese vola con una società modello

Il factotum Fogliazza vuole riportare Crema in C: dopo Venturato (ora al Cittadella) e Tacchinardi, ha scelto l'ex attaccante Curti per la panchina. E fioccano gol e vittorie

di **GUIDO FERRARO**

Manca dai professionisti da tre stagioni la Pergolettese che retrocesse in serie D al termine del campionato 2013/14, l'ultimo della defunta Seconda Divisione. Nelle ultime due annate in serie D i lombardi hanno ottenuto un sesto posto con in panchina Roberto Venturato, attuale nocchiero del Cittadella; un quattordicesimo posto lo scorso campionato sotto la guida dell'ex juventino Alessio Tacchinardi. Dire Pergolettese significa dire Cesare Fogliazza, 62 anni, oltre la metà vissuti nel mondo del calcio. Dirigente appassionato, grande intenditore. L'artefice del miracolo Pizzighettone, che portò dalla Seconda Categoria alla C1. Lasciata la sua "creatura", Fogliazza decise di ridare al "Pergo" i fasti di un passato, neppure troppo lontano, che ha visto la compagine calcistica della cittadina lombarda (poco più di 30.000 abitanti) farsi apprezzare a lungo nella vecchia C nazionale.
Con Fogliazza la Pergolettese vinse la serie D nel 2012/13. I gialloblù cremaschi sembrano avviati a bissare quella annata ricca di soddisfazioni. Una società modello, snella ma funzionale. Il nuovo presidente è Massimiliano Marinelli, che ha accettato la massima carica dopo essere stato sponsor col marchio Tec-Mar. E' subentrato ad Andrea Micheli, rimasto come vice con Tiziano Barbieri. La segreteria affidata ad Anna Micheli (moglie di Fogliazza), il team manager Marino Bussi e l'addetto alle pubbliche relazioni Walter Pellegrini. «Persone che sono l'anima del "Pergo". Senza di loro sarebbe impossibile fare calcio da noi»," puntualizza Fogliazza. Amministratore delegato e facto-

A sinistra, l'attaccante brasiliano Carlos Bodini (33 anni). Sopra: l'AD Cesare Fogliazza (62). Sotto: il tecnico Pier Paolo Curti (44), la punta Cristian Carletti (20), la formazione della Pergolettese in posa prima di una gara

tum che in estate ha deciso di voltare pagina e affidare la guida tecnica a un allenatore emergente come Pier Paolo Curti (44 anni). Ex bomber che ha chiuso la carriera con 349 gol realizzati solo in campionato con le maglie di Pergocrema (39 centri nel biennio 2003/2005), S.Angelo, Pizzighettone, Voghera, Tecnoleno, Casteggio, Fanfulla, Corsico, Magenta e negli emiliani del Fiorenzuola per appendere le scarpe al chiodo a 40 anni.
Da allenatore ha guidato il Fanfulla di Lodi, portando la squadra della sua città al doppio salto dalla Promozione alla serie D. Centrata al termine dello scorso campionato negli spareggi nazionali di Eccellenza. Poi la chiamata di Fogliazza. «Alla quale non potevo dire di no. Il suo carisma e la sua competenza sono una garanzia assoluta. Sapevo che voleva allestire un roster competitivo, per provare a lottare per il vertice. I primi due mesi del campionato ci hanno dato ragione e siamo volati in testa. Ma è prematuro guardare la classifica quando deve ancora scendere la neve. I campionati si decidono in primavera, allora si che sarà fondamentale trovarsi davanti», afferma Curti. Che si avvale di uno staff qualificato: il secondo Tiziano Lunghi, l'allenatore dei portieri Marco Sacco e il preparatore atletico Valerio Chiesa. L'organico a disposizione è un perfetto mix di esperienza e giovantù. I portieri Riccardo Leoni ('98; Inter/Sancolombano), Luca Calvaruso ('97; Genoa/Benevento). Difensori: confermati: Cristian Anelli ('89), Nicolò Arpini ('95), Federico Riceputi ('97); Matteo Brero ('97; Cremonese), Riccardo Ripamonti ('99; Trevigliese), Gabriele Premoli ('98; Pro Patria), Mattia Alborghetti ('98; Pontisola), Stefano Ghidini ('87; Rieti). Centrocampisti: confermati Alberto Boschetti ('96) e Andrea Moriggi ('98), promosso dalla Juniores. Sono arrivati: Mattia Piras ('92; Cavenago/Fanfulla), Alessio Manzoni ('87; Caravaggio), Davide Xamin ('96; Cittadella), Marvin Maietti ('93; Pro Piacenza), Nicolò Tonon ('93; Oltrepovoghera). In attacco una sola conferma, Davide Rossi ('92), e gli innesti di Alessandro Sacchi ('99) e Cristian Carletti ('96) dalla Cremonese, Alessandro Donzelli ('96; Cavenago Fanfulla), Thomas Pedrabissi ('95) dagli elvetici del Taverne e i brasiliani Carlos Cassiano Bodini ('83; Lecco) e Dimas de Oliveira Goncalves ('84; Levico).
Curti ama un calcio propositivo: «Prediligo il 4-3-3 ma non sono un integralista. Ritengo che col modulo non si vince, contano le qualità dei singoli, che debbono essere messi nelle condizioni di dare il massimo a seconda delle loro caratteristiche. Da ex attaccante mi piace giocare per vincere, ma senza andare allo sbaraglio. La fase difensiva va curata nei minimi dettagli. Se si vuole ottenere dei risultati bisogna prendere pochi gol».
Fogliazza, da dirigente lungimirante, sottolinea come non sia facile coniugare le esigenze tecniche con quelle economiche: «Noi siamo gente umile, che viene dalla campagna, ma che è orgogliosa delle proprie origini. Amiamo il cal-

cio pulito, genuino, onesto. Per me e per le persone che mi sono state vicine, molte lo sono da tantissimi anni, è una soddisfazione poter dire che dalla nostra società sono arrivati a club di serie A il difensore Goldaniga al Palermo, i portieri Montaperto al Cagliari e Radu all'Inter». Mettendo anche in evidenza come la piazza di Crema sia esigente: «La nostra è una realtà che trasuda di entusiasmo ma che vorrebbe tornare a vedere calcio professionistico. Stiamo lavorando perché questo accada, per fare in modo che il "Voltini" torni a riempirsi come ai bei tempi. Anche se il calcio è cambiato, ora c'è una overdose televisiva che penalizza troppo il nostro mondo, la serie D, anche la Lega Pro. Solo con i sacrifici di dirigenti è possibile reggere dei costi di gestione, purtroppo cresciuti in maniera esponenziale».

GUIDO FERRARO

E IL CREMA SOGNA IL DERBY

Capita raramente di avere due club ai vertici dei rispettivi campionati nella medesima città. A Crema c'è anche il Crema del presidente Enrico Zucchi che punta a primeggiare nel girone B dell'Eccellenza lombarda. «Il mio mandato è iniziato il primo luglio 2014 con una durata triennale: mi promisi di ottenere risultati che consentano al Crema di crescere gradualmente. Il primo anno la permanenza in categoria, il secondo i playoff, il terzo, quello attuale, vogliamo salire in serie D», afferma Zucchi. Il d.s. Giulio Rossi ha allestito una corazzata. Parecchi i giocatori di categoria superiore, i difensori Mario Scietti ('89; Pergolettese); Diego Tognassi ('83; Virtus Bergamo), il regista Daniele Capelloni ('87; Varese), gli attaccanti Mattia Nardi ('95; Pontisola), il fi-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

5ª GIORNATA: Borgosesia-Pinerolo 2-0, Bustese-Legnano 1-1, Chieri-Bra 2-0, Cuneo-Pro Settimo Eureka 4-0, Folgore Caratese-Casale 1-3, Gozzano-Varesina 0-2, Inveruno-Caronnese 1-3, Varese-Oltrepovoghera 1-0, Verbania-Pro Sesto 2-0
6ª GIORNATA: Bra-Varese 1-1, Caronnese-Borgosesia 0-1, Casale-Bustese 1-1, Legnano-Verbania 1-2, Oltrepovoghera-Inveruno 2-1, Pinerolo-Cuneo 1-4, Pro Sesto-Gozzano 1-2, Pro Settimo Eureka-Folgore Caratese 1-1, Varesina-Chieri 0-3
7ª GIORNATA: Borgosesia-Casale 0-0, Bustese-Varesina 0-0, Cuneo-Legnano 3-2, Folgore Caratese-Pro Sesto 1-3, Gozzano-Bra 3-2, Inveruno-Pro Settimo Eureka 6-1, Oltrepovoghera-Caronnese 0-4, Varese-Pinerolo 2-0, Verbania-Chieri 1-2
8ª GIORNATA: Bra-Oltrepovoghera 2-0, Caronnese-Varese 2-1, Casale-Cuneo 1-0, Chieri-Gozzano 2-0, Legnano-Folgore Caratese 0-1, Pinerolo-Inveruno 1-1, Pro Sesto-Bustese 0-0, Pro Settimo Eureka-Borgosesia 0-0, Varesina-Verbania 4-2
9ª GIORNATA: Borgosesia-Pro Sesto 1-1, Bustese-Gozzano 0-1, Caronnese-Pinerolo 2-0, Cuneo-Varesina 1-0, Folgore Caratese-Chieri 3-1, Inveruno-Legnano 1-0, Oltrepovoghera-Pro Settimo Eureka 0-1, Varese-Casale 2-0, Verbania-Bra 0-1
CLASSIFICA: Chieri 20; Varese 19; Caronnese 18; Borgosesia 17; Casale, Pro Sesto 15; Cuneo, Gozzano 14; Inveruno 12; Folgore Caratese, Varesina 11; Oltrepovoghera, Verbania 10; Bustese, Pinerolo, Pro Settimo Eureka 8; Bra 7; Legnano 4

GIRONE B

5ª GIORNATA: Caravaggio-Ciliverghe Mazzano 3-2, Cavenago Fanfulla-Lecco 3-1, Grumellese-Monza 0-3, Levico Terme-Darfo Boario 1-2, Olginatese-Dro 3-2, Ponte S.P. Isola-Virtus Bolzano 4-0, Pro Patria-Ciserano 3-2, Scanzorosciate-Pergolettese 2-3, Virtus Bergamo-Seregno 5-1
6ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Virtus Bergamo 3-3, Ciserano-Caravaggio 0-1, Darfo Boario-Cavenago Fanfulla 0-2, Dro-Scanzorosciate 1-0, Lecco-Grumellese 1-0, Monza-Ponte S.P. Isola 1-1, Pergolettese-Levico Terme 2-0, Seregno-Olginatese 1-0, Virtus Bolzano-Pro Patria 0-1
7ª GIORNATA: Caravaggio-Dro 2-0, Cavenago Fanfulla-Virtus Bolzano 1-1, Ciserano-Seregno 3-2, Grumellese-Ponte S.P. Isola 1-0, Levico Terme-Monza 1-3, Olginatese-Darfo Boario 1-0, Pro Patria-Ciliverghe Mazzano 0-2, Scanzorosciate-Lecco 2-1, Virtus Bergamo-Pergolettese 0-2
8ª GIORNATA: Ciliverghe Mazzano-Ciserano 2-0, Darfo Boario-Scanzorosciate 2-0, Dro-Virtus Bergamo 1-0, Lecco-Levico Terme 2-3, Monza-Cavenago Fanfulla 3-1, Pergolettese-Olginatese 3-1, Ponte S.P. Isola-Pro Patria 3-0, Seregno-Caravaggio 2-1, Virtus Bolzano-Grumellese 1-2
9ª GIORNATA: Caravaggio-Darfo Boario 1-1, Cavenago Fanfulla-Grumellese 1-2, Ciliverghe Mazzano-Dro 3-3, Ciserano-Pergolettese 2-1, Levico Terme-Ponte S.P. Isola 1-2, Olginatese-Monza 1-5, Pro Patria-Seregno 2-1, Scanzorosciate-Virtus Bolzano 1-2, Virtus Bergamo-Lecco 1-0
CLASSIFICA: Pergolettese 24; Monza 23; Ciliverghe Mazzano 18; Ponte S.P. Isola, Seregno 16; Caravaggio, Virtus Bergamo 15; Dro, Pro Patria 14; Grumellese 12; Ciserano 11; Darfo Boario, Olginatese 10; Cavenago Fanfulla 9; Virtus Bolzano 8; Lecco 6; Levico Terme, Scanzorosciate 4

GIRONE C

5ª GIORNATA: Abano-Carenipievigina 1-0, Belluno-Este 1-1, Calvi Noale-Vigontina San Paolo 3-3, Mestre-Legnago 3-2, Montebelluna-Cordenons 4-3, Tamai-Arzignanochiampo 2-0, Triestina-Altovicentino 3-2, Vigasio-Union Feltre 1-1, Virtusvecomp Verona-Campodarsego 3-0
6ª GIORNATA: Altovicentino-Tamai 2-0, Arzignanochiampo-Calvi Noale 2-0, Campodarsego-Montebelluna 3-1, Carenipievigina-Mestre 1-3, Cordenons-Abano 3-2, Este-Triestina 0-2, Legnago-Vigasio 2-0, Union Feltre-Belluno 2-1, Vigontina San Paolo-Virtusvecomp Verona 1-1
7ª GIORNATA: Abano-Union Feltre 2-1, Belluno-Arzignanochiampo 1-1, Campodarsego-Cordenons 2-2, Mestre-Este 2-1, Montebelluna-Legnago 2-2, Tamai-Vigontina San Paolo 3-0, Triestina-Calvi Noale 1-0, Vigasio-Altovicentino 2-2, Virtusvecomp Verona-Carenipievigina 2-1
8ª GIORNATA: Altovicentino-Belluno 2-2, Arzignanochiampo-Triestina 1-3, Calvi Noale-Tamai 1-1, Carenipievigina-Montebelluna 0-0, Cordenons-Virtusvecomp Verona 2-1, Este-Vigasio 1-3, Legnago-Abano 1-1, Union Feltre-Mestre 0-2, Vigontina San Paolo-Campodarsego 1-1
9ª GIORNATA: Abano-Altovicentino 1-2, Belluno-Tamai 2-1, Campodarsego-Legnago 1-0, Cordenons-Carenipievigina 1-0, Mestre-Arzignanochiampo 2-1, Montebelluna-Este 1-0, Triestina-Vigontina San Paolo 1-1, Vigasio-Calvi Noale 0-2, Virtusvecomp Verona-Union Feltre 1-2
CLASSIFICA: Mestre 24; Triestina 23; Campodarsego 17; Altovicentino, Virtusvecomp Verona 14; Abano, Union Feltre 13; Tamai 12; Arzignanochiampo, Cordenons 11; Belluno 10; Calvi Noale, Legnago, Montebelluna, Vigasio 9; Este, Vigontina San Paolo 8; Carenipievigina 5

GIRONE D

5ª GIORNATA: Adriese-S.Donato Tavarnelle 0-2, Castelvetro-Ribelle 4-1, Colligiana-Fiorenzuola 0-2, Delta Rovigo-Sangiovannese 1-0, Imolese-Mezzolara 2-0, Lentigione-Rignanese 3-2, Poggibonsi-Correggese 1-2, Ravenna-Virtus Castelfranco 0-0, Scandicci-Pianese 3-2
6ª GIORNATA: Correggese-Ravenna 1-1, Fiorenzuola-Lentigione 2-0, Mezzolara-Adriese 3-0, Pianese-Delta Rovigo 1-0, Ribelle-Colligiana 3-3, Rignanese-Imolese 2-0, S.Donato Tavarnelle-Poggibonsi 0-0, Sangiovannese-Castelvetro 0-1, Virtus Castelfranco-Scandicci 1-0
7ª GIORNATA: Adriese-Virtus Castelfranco 5-0, Castelvetro-Rignanese 2-3, Colligiana-Mezzolara 1-0, Delta Rovigo-Fiorenzuola 3-1, Imolese-Correggese 1-0, Lentigione-S.Donato Tavarnelle 2-1, Poggibonsi-Scandicci 1-3, Ravenna-Pianese 1-0, Sangiovannese-Ribelle 3-1
8ª GIORNATA: Correggese-Adriese 1-1, Fiorenzuola-Castelvetro 1-2, Mezzolara-Lentigione 0-0, Pianese-Sangiovannese 1-1, Ribelle-Delta Rovigo 2-2, Rignanese-Colligiana 1-0, S.Donato Tavarnelle-Imolese 2-4, Scandicci-Ravenna 2-2, Virtus Castelfranco-Poggibonsi 1-1
9ª GIORNATA: Adriese-Ravenna 1-0, Castelvetro-S.Donato Tavarnelle 4-4, Colligiana-Correggese 3-1, Delta Rovigo-Mezzolara 1-1, Imolese-Scandicci 0-2, Lentigione-Virtus Castelfranco 2-1, Poggibonsi-Pianese 1-2, Ribelle-Fiorenzuola 1-1, Sangiovannese-Rignanese 1-1
CLASSIFICA: Lentigione 20; Castelvetro, Imolese, Scandicci 16; Correggese 15; Mezzolara, Pianese, Rignanese 13; Delta Rovigo, Fiorenzuola 12; Ravenna, Ribelle 11; Adriese, S.Donato Tavarnelle 10; Virtus Castelfranco 9; Colligiana, Sangiovannese 8; Poggibonsi 7

GIRONE E

5ª GIORNATA: Argentina-Finale 1-2, Fezzanese-Real Forte Querceta 1-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Savona 0-2, Grosseto-Unione Sanremo 1-1, Jolly Montemurlo-Massese 1-1, Ligorna-Gavorrano 1-1, Ponsacco-Lavagnese 0-1, Sestri Levante-Valdinievole Montecatini 1-3, Viareggio-Sporting Recco 0-1
6ª GIORNATA: Finale-Ponsacco 2-2, Gavorrano-Argentina 3-1, Lavagnese-Jolly Montemurlo 3-1, Massese-Viareggio 2-1, Real Forte Querceta-Sestri Levante 2-1, Savona-Grosseto 0-2, Sporting Recco-Fezzanese 3-1, Unione Sanremo-Ligorna 3-3, Valdinievole Montecatini-Ghivizzano Borgoamozzano 1-0
7ª GIORNATA: Argentina-Massese 1-2, Fezzanese-Savona 0-4, Ghivizzano Borgoamozzano-Gavorrano 0-3, Grosseto-Finale 0-1, Jolly Montemurlo-Sporting Recco 1-0, Ligorna-Lavagnese 1-1, Ponsacco-Viareggio 2-2, Real Forte Querceta-Valdinievole Montecatini 1-0, Sestri Levante-Unione Sanremo 0-1
8ª GIORNATA: Finale-Ligorna 0-0, Gavorrano-Grosseto 0-0, Lavagnese-Argentina 0-1, Massese-Ponsacco 1-0, Savona-Sestri Levante 1-0, Sporting Recco-Real Forte Querceta 1-1, Unione Sanremo-Ghivizzano Borgoamozzano 4-1, Valdinievole Montecatini-Fezzanese 0-1, Viareggio-Jolly Montemurlo 2-2
9ª GIORNATA: Argentina-Jolly Montemurlo 1-0, Fezzanese-Gavorrano 1-3, Ghivizzano Borgoamozzano-Lavagnese 1-3, Grosseto-Massese 3-2, Ligorna-Viareggio 3-1, Ponsacco-Sporting Recco 3-1, Real Forte Querceta-Unione Sanremo 0-0, Sestri Levante-Finale 0-1, Valdinievole Montecatini-Savona 1-1
CLASSIFICA: Gavorrano 18; Massese 16; Finale, Real Forte Querceta, Unione Sanremo, Valdinievole Montecatini 15; Lavagnese, Savona 14; Argentina, Jolly Montemurlo 13; Ligorna 12; Fezzanese 10; Grosseto, Sporting Recco, Viareggio 9; Ponsacco, Sestri Levante 7; Ghivizzano Borgoamozzano 5

GIRONE F

5ª GIORNATA: Alfonsine-Romagna Centro 3-0,

glio d'arte Jacopo Zenga ('86) e il bomber giramondo Carmine Marrazzo ('82), capocannoniere del Varese nella passata stagione con 33 gol e decisivo per la vittoria dei biancorossi saliti dall'Eccellenza alla D. Crema che dopo 5 giornate di campionato e la sconfitta (1-0) con la Romanese in Coppa Italia nella gara secca che è costata l'eliminazione, ha esonerato l'allenatore Francesco Montanini e affidato la panchina a Sergio Porrini (48 anni), in carriera da giocatore 401 partite e 5 gol nei professionisti, delle quali 187 con 4 gol in A con Atalanta e Juventus. Nella Bassa si torna a respirare il clima delle annate da consegnare alla storia. La Pergolettese per evitare il derby in D deve tornare nei professionisti. Il Crema però non intende mancare il salto in D. Forte anche di una solidità economica che non ha eguali, i bianconeri vanno in trasferta con un pullman di loro proprietà che suscita l'invidia degli avversari. Ma patron Zucchi stoppa le facili illazioni: «In poco tempo abbiamo rilanciato il settore giovanile che conta oltre 250 ragazzi, disputiamo i campionati regionali fascia A e vogliamo continuare un percorso di crescita sotto molteplici aspetti. Il derby? Pensiamo a vincere l'Eccellenza e fare il nostro percorso, le chiacchiere fuorvianti le lasciamo ad altri». E Crema gongola, ogni domenica al "Voltini" non manca il modo di divertirsi: che sia Eccellenza o serie D, è una raffica di emozioni e di gol per due sodalizi dalla mentalità vincente.

Sergio Porrini (48) tecnico del Crema

Castelfidardo-Campobasso 1-0, Chieti-Fermana 1-5, Civitanovese-Matelica 1-1, Jesina-Pineto 2-0, S.Nicolò Teramo-Vis Pesaro 0-0, Sammaurese-Olympia Agnonese 0-2, San Marino-Monticelli 1-1, Vastese-Recanatese 3-0

6ª GIORNATA: Campobasso-Alfonsine 3-0, Fermana-San Marino 1-0, Matelica-Vastese 0-2, Monticelli-Civitanovese 1-1, Olympia Agnonese-Chieti 2-1, Pineto-Sammaurese 2-4, Recanatese-S.Nicolò Teramo 0-3, Romagna Centro-Jesina 3-0, Vis Pesaro-Castelfidardo 4-2

7ª GIORNATA: Alfonsine-Sammaurese 1-1, Castelfidardo-Pineto 2-2, Chieti-Matelica 1-4, Civitanovese-Vis Pesaro 1-1, Fermana-Monticelli 2-3, Jesina-Olympia Agnonese 0-0, S.Nicolò Teramo-Romagna Centro 3-0, San Marino-Recanatese 5-4, Vastese-Campobasso 1-2

8ª GIORNATA: Campobasso-S.Nicolò Teramo 1-5, Matelica-San Marino 4-2, Monticelli-Chieti sospesa, Olympia Agnonese-Fermana 3-2, Pineto-Alfonsine 3-2, Recanatese-Civitanovese 2-2, Romagna Centro-Castelfidardo 1-1, Sammaurese-Jesina 0-1, Vis Pesaro-Vastese 2-1

9ª GIORNATA: Alfonsine-Olympia Agnonese 0-1, Castelfidardo-Jesina 1-0, Chieti-Vis Pesaro 0-3, Civitanovese-Romagna Centro 1-1, Fermana-Recanatese rinviata, Monticelli-Matelica rinviata, S.Nicolò Teramo-Sammaurese rinviata, San Marino-Campobasso 1-0, Vastese-Pineto 5-1

CLASSIFICA: Olympia Agnonese 21; Matelica, Vastese 17; Vis Pesaro 16; S.Nicolò Teramo 15; Fermana 13; Civitanovese 12; Campobasso, Castelfidardo, Sammaurese, San Marino 11; Jesina, Romagna Centro 10; Alfonsine 9; Monticelli, Pineto 8; Recanatese 6; Chieti 0

GIRONE G

RECUPERO 3ª GIORNATA: Sansepolcro-Nuorese 1-1

5ª GIORNATA: Albalonga-Nuorese 0-1, Arzachena-L'Aquila 2-1, Avezzano-Muravera 1-2, C. di Castello-Sporting Trestina 2-1, Flaminia-S.Teodoro 5-1, Lanusei-Rieti 2-1, Ostiamare-Foligno 1-1, Sansepolcro-Latte Dolce 2-0, Torres-Monterosi 1-3

6ª GIORNATA: Foligno-Albalonga 1-2, L'Aquila-Lanusei 3-1, Latte Dolce-C. di Castello 1-1, Monterosi-Arzachena 3-1, Muravera-Flaminia 0-0, Nuorese-Avezzano 1-0, Rieti-Ostiamare 5-1, S.Teodoro-Sansepolcro 1-1, Sporting Trestina-Torres 5-0

7ª GIORNATA: Albalonga-S.Teodoro 4-0, Arzachena-Ostiamare 0-3, Avezzano-Latte Dolce 1-3, C. di Castello-L'Aquila 0-1, Flaminia-Sporting Trestina 2-2, Lanusei-Foligno 3-1, Nuorese-Muravera 0-1, Sansepolcro-Monterosi 0-5, Torres-Rieti 0-2

8ª GIORNATA: Foligno-Nuorese 0-0, L'Aquila-Torres 2-0, Latte Dolce-Flaminia 0-0, Monterosi-C. di Castello 0-0, Muravera-Albalonga 0-1, Ostiamare-Lanusei 1-0, Rieti-Arzachena 1-0, S.Teodoro-Avezzano 1-1, Sporting Trestina-Sansepolcro 0-0

9ª GIORNATA: Albalonga-Sporting Trestina 3-1, Arzachena-Foligno 1-1, Avezzano-Monterosi 1-2, C. di Castello-Ostiamare 0-0, Flaminia-L'Aquila 0-1, Muravera-S.Teodoro 4-1, Nuorese-Latte Dolce 1-0, Sansepolcro-Rieti rinviata, Torres-Lanusei 1-0

CLASSIFICA: Albalonga 20; L'Aquila, Ostiamare 18; Monterosi, Nuorese, Rieti 17; Arzachena 14; Flaminia 13; Avezzano, Muravera 11; C. di Castello, Latte Dolce, S.Teodoro, Sansepolcro, Sporting Trestina 9; Lanusei, Torres 6; Foligno 4

GIRONE H

5ª GIORNATA: Cynthia-Agropoli 0-3, Gelbison-Madrepietra Daunia 3-0, Gravina-Bisceglie 1-0, Manfredonia-C. di Ciampino 1-0, Nardò-AZ Picerno 1-0, Potenza-Francavilla 1-0, San Severo-Herculaneum 3-0, Trastevere Calcio-Anzio 2-1, Vultur-Nocerina 2-2

6ª GIORNATA: Agropoli-Gravina 0-1, Anzio-Manfredonia 2-2, AZ Picerno-Vultur 0-1, Bisceglie-Gelbison 1-0, C. di Ciampino-Cynthia 2-1, Francavilla-San Severo 0-0, Herculaneum-Trastevere Calcio 1-1, Madrepietra Daunia-Nardò 0-1, Nocerina-Potenza 2-1

7ª GIORNATA: Cynthia-Madrepietra Daunia 2-2, Francavilla-Herculaneum 0-2, Gelbison-Vultur 1-1, Gravina-AZ Picerno 1-1, Manfredonia-Bisceglie 2-1, Nardò-Nocerina 1-3, Potenza-Anzio 2-2, San Severo-C. di Ciampino 3-1, Trastevere Calcio-Agropoli 2-1

8ª GIORNATA: Agropoli-Manfredonia 3-1, Anzio-San Severo 2-1, AZ Picerno-Gelbison 3-4, Bisceglie-Cynthia 3-1, C. di Ciampino-Trastevere Calcio 0-1, Herculaneum-Potenza 1-1, Madrepietra Daunia-Gravina 0-3, Nocerina-Francavilla 0-0, Vultur-Nardò 0-0

9ª GIORNATA: Cynthia-Vultur 2-2, Francavilla-C. di Ciampino 3-1, Gelbison-Nocerina 3-1, Gravina-Nardò 0-2, Herculaneum-Anzio 1-1, Manfredonia-AZ Picerno 3-3, Potenza-Agropoli 1-2, San Severo-Bisceglie 2-3, Trastevere Calcio-Madrepietra Daunia 2-2

CLASSIFICA: Gravina, Trastevere Calcio 20; Bisceglie (-1) 16; Gelbison, Nocerina, Potenza 14; Nardò, San Severo 13; Agropoli (-2), Vultur 12; Francavilla, Manfredonia 11; Anzio, Herculaneum (-3) 10; AZ Picerno, C. di Ciampino 7; Cynthia, Madrepietra Daunia (-1) 5

GIRONE I

5ª GIORNATA: Castrovillari-Due Torri 0-0, Cavese-Turris 1-0, Frattese-Pomigliano 2-3, Gladiator-Rende 0-2, Gragnano-Gela 2-2, Igea Virtus-Palmese 3-0, Roccella-Sicula Leonzio 0-2, Sarnese-Sancataldese 1-0, Sersale-Aversa Normanna 1-2

6ª GIORNATA: Aversa Normanna-Sarnese 1-1, Due Torri-Gragnano 1-1, Gela-Igea Virtus 0-2, Palmese-Gladiator 2-1, Pomigliano-Castrovillari 2-1, Rende-Sersale 0-0, Sancataldese-Cavese 2-4, Sicula Leonzio-Frattese 1-0, Turris-Roccella 0-2

7ª GIORNATA: Castrovillari-Gela 1-3, Cavese-Pomigliano 1-0, Frattese-Gragnano 2-2, Gladiator-Sancataldese 2-0, Igea Virtus-Aversa Normanna 1-1, Palmese-Rende 4-1, Roccella-Due Torri 0-2, Sarnese-Sicula Leonzio 1-2, Sersale-Turris 0-1

8ª GIORNATA: Aversa Normanna-Gladiator 2-3, Due Torri-Frattese 0-2, Gela-Palmese 0-0, Gragnano-Castrovillari 6-2, Pomigliano-Roccella 3-1, Rende-Igea Virtus 2-0, Sancataldese-Sersale 4-0, Sicula Leonzio-Cavese 1-3, Turris-Sarnese 3-0

9ª GIORNATA: Cavese-Gragnano 0-0, Frattese-Gela 5-2, Gladiator-Sicula Leonzio 0-0, Igea Virtus-Turris 1-1, Palmese-Sancataldese 0-0, Rende-Aversa Normanna 1-0, Roccella-Castrovillari 1-0, Sarnese-Due Torri 2-0, Sersale-Pomigliano 1-1

CLASSIFICA: Rende 20; Cavese 19; Igea Virtus, Sicula Leonzio 18; Turris 16; Palmese, Pomigliano 15; Gladiator 14; Frattese, Gela 13; Sancataldese 12; Aversa Normanna 11; Gragnano, Sarnese 9; Roccella 8; Castrovillari 3; Due Torri (-3), Sersale 2

COPPA ITALIA-SERIE D

RECUPERI PRIMO TURNO

Chieti-**Trastevere** 0-2
Madre Pietra Daunia-**Gladiator** 1-2
Sicula Leonzio-**Sancataldese** 0-0 (1-3 d.c.r.)

TRENTADUESIMI DI FINALE

Cuneo-**Chieri** 2-2 (1-3 d.c.r.)
Gozzano-**Oltrepovoghera** 2-3
Varese-**Caronnese** 0-0 (2-4 d.c.r.)
Folgore Caratese-Seregno 2-0
Fezzanese-**Viareggio** 4-4 (5-6 d.c.r.)
Unione Sanremo-Sestri Levante 1-0
V. Montecatini-Jolly Montemurlo 0-0 (4-2 d.c.r.)
Ghiviborgo-San Donato Tavarnelle 1-0
Lecco-**Darfo Boario** 1-1 (5-6 d.c.r.)
Bustese-Pro Patria 3-2
Grumellese-**Virtus Bergamo** 0-5
Arzignanochiampo-Ciliverghe M. 1-1 (3-1 d.c.r.)
Tamai-**Belluno** 0-2
AltoVicentino-Levico 3-2
Abano-**Adriese** 1-1 (2-4 d.c.r.)
Campodarsego-Vigontina 1-0
Correggese-**Lentigione** 1-1 (2-4 d.c.r.)
Ravenna-Imolese 1-1 (4-3 d.c.r.)
Vis Pesaro-**Jesina** 0-0 (2-4 d.c.r.)
Civitanovese-Fermana 3-0
Gavorrano-**Grosseto** 2-4
Foligno-Trestina 2-1
Avezzano-**San Nicolò** 1-1 (2-4 d.c.r.)
Albalonga-Rieti 1-1 (4-3 d.c.r.)
Trastevere-Nuorese 3-2
Torres-Latte Dolce 1-1 (3-2 d.c.r.)
Gladiator-**Cavese** 0-1
Frattese-Gelbison 1-1 (4-1 d.c.r.)
Nocerina-Turris 2-0
Nardò-Bisceglie 1-0
Francavilla-Rende 1-0
Sancataldese-Palmese 2-1

SEDICESIMI DI FINALE

Chieri-Oltrepovoghera 2-2 (7-6 d.c.r.)
Caronnese-**Folgore Caratese** 0-1
Viareggio-Unione Sanremo 1-1 (8-7 d.c.r.)
V. Montecatini-Ghiviborgo 2-2 (5-4 d.c.r.)
Darfo Boario-Bustese 1-0
Virtus Bergamo-**Arzignanochiampo** 1-2
Belluno-AltoVicentino 1-1 (8-7 d.c.r.)
Adriese-Campodarsego 3-1
Lentigione-Ravenna 2-2 (5-4 d.c.r.)
Jesina-Civitanovese 3-2
Grosseto-Foligno 5-1
San Nicolò-**Albalonga** 1-3
Trastevere-**Torres** 1-2
Cavese-**Frattese** 1-1 (3-5 d.c.r.)
Nocerina-Nardò rinviata
Francavilla-Sancataldese 3-0

Dilettanti e Comuni insieme per lo sport

All'assemblea annuale dell'Anci, il movimento di base del calcio italiano ha rafforzato i legami con gli amministratori locali
Il presidente Cosentino: «Il nostro ruolo è fondamentale»

LND e Anci rafforzano il loro legame. E' questo il segnale lanciato in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione dei comuni italiani che si è tenuta a Bari dal 12 al 14 ottobre. Nell'evento, organizzato nel capoluogo pugliese presso il nuovo padiglione della Fiera del Levante, la Lega Nazionale Dilettanti ha realizzato un proprio spazio espositivo, creando un'opportunità di confronto diretto con migliaia di amministratori locali ai quali manifestare le istanze e le speranze delle altrettante migliaia di società sportive. La LND, oltre al suo stand, all'insegna del claim "Caro Sindaco, giocheremo domani?", ha animato il campo da street soccer in erba artificiale e uno spazio dedicato al percorso sportivo-didattico sul tema della corretta alimentazione. All'interno delle due aree si sono alternati centinaia di piccoli atleti (50 al mattino e 50 al pomeriggio per tutte e tre le giornate dell'evento) in rappresentanza delle scuole calcio e dei centri per l'attività di base di Bari e provincia.

Corre l'obbligo però di ripercorrere le tappe del rapporto tra Anci e LND. Dopo il tavolo di lavoro avviato nel marzo 2013 da Carlo Tavecchio, allora alla guida dei Dilettanti, e una serie di step intermedi, nel 2015 è arrivata la firma di un protocollo nel quale è coinvolto anche il Credito Sportivo. Un accordo che porterà in tre anni alla realizzazione di 120 impianti sicuri ed efficienti. Un progetto sostenuto grazie a una quota, pari a 6 milioni di euro complessivi, derivante dai diritti televisivi destinati alla Lega Nazionale Dilettanti dalla Legge Melandri.

L'assemblea di Anci ha anche rappresentato un'occasione unica di visibilità per la LND oltre che un appuntamento di grande interesse mediatico, come dimostrato dalla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha inaugurato la tre giorni barese, e dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al quale sono state invece affidate le conclusioni della tavola rotonda "Città Italian Style", momento al quale ha preso parte anche il presidente della FIGC Carlo Tavecchio. Ma il momento centrale della presenza della Lega Nazionale Dilettanti è stato costituito dal coinvolgimento del presidente LND Antonio Cosentino al workshop "Salute e Sport per il benessere delle città" organizzato da da Icom e Healthcity Institute, patrocinato da Anci, Federsanità, Istituto Superiore di Sanità e Cities Changing Diabetes.

«Le società della LND possono svolgere un ruolo determinante nel processo di miglioramento della qualità della vita nelle comunità in cui svolgono la propria attività – così è intervenuto Antonio Cosentino – ma il processo può diventare virtuoso solo se il legame con le istituzioni, locali e nazionali, sia forte e costruttivo. Devo ringraziare l'attuale Governo e i Ministeri di volta in volta interessati poiché stanno dedicando grande attenzione al nostro mo-

Un momento del workshop "Salute e sport per il benessere delle città" e, sotto, lo stand della Lega Dilettanti

vimento. Questo interesse mi rende fiducioso per il raggiungimento dei prossimi traguardi, in primis il varo di soluzioni che possano agevolare le società dal punto di vista fiscale, anche in ragione della particolare situazione economica».
Nella seconda sessione dello stesso workshop, "Lo sport fa vivere le città", la testimonianza per il calcio di base è stata affidata a Vito Tisci, nella doppia veste di presidente del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC e di presidente del Comitato Regionale Puglia della LND. «Vogliamo garantire ai nostri tesserati le migliori condizioni possibili per praticare sport, ma lavoriamo soprattutto sul versante della formazione dei genitori - ha spiegato Tisci - Il calcio è un grosso fenomeno sociale, un sano mezzo di crescita. Il ruolo del Settore Giovanile e Scolastico della Federcalcio è di servizio per la società, perché prepara i futuri cittadini del domani. Gli impianti? Ci stiamo impegnando per far disputare l'attività su impianti sicuri. Bisogna sensibilizzare le amministrazioni comunali affinché i campi su cui si svolge l'attività agonistica siano idonei e a norma di legge. L'impegno non manca, i risultati sono già importanti».

BENESSERE DELLE COMUNITA': IMPEGNO LND
La presenza all'assemblea annuale di Anci ha consentito alla LND di ribadire la sua mission e il suo impegno su molteplici fronti, dalla sicurezza alla tutela della salute, dai diritti civili alla solidarietà. Un mosaico di progetti, battaglie e iniziative, per sottolineare che la Lega Nazionale Dilettanti non è solo calcio.

ERBA ARTIFICIALE
Dal 2001 La LND ha aperto la strada nel nostro Paese a questa tecnologia, finanziando studi e ricerche per il suo sviluppo. I capisaldi della ricerca scientifica per l'evoluzione dell'erba artificiale sono la tutela della salute degli atleti e la sempre migliore giocabilità del terreno.

RISPARMIO ENERGETICO E RINNOVABILI
La LND sostiene il ricorso a soluzioni efficienti sotto il profilo energetico e che consentano di limitare gli sprechi. Con progetti mirati la LND ha permesso l'installazione di migliaia erogatori a basso flusso per ridurre l'impiego di energia per il riscaldamento dell'acqua calda usata per le docce, riducendone, allo stesso tempo, il consumo

CENTRI DI FORMAZIONE FEDERALE
Per sostenere al meglio lo sviluppo dell'attività del calcio dilettantistico e giovanile, la LND ha progettato la realizzazione di 20 Centri di Formazione Federale, uno per Regione. In questo modo la LND metterà a disposizione del territorio impianti di ultima generazione sicuri ed efficienti: oltre all'attività agonistica le strutture fungeranno da polo per la formazione dei dirigenti sportivi, dei tecnici e dei calciatori.

NON SOLO CALCIO
Consapevole del suo ruolo sociale, la LND è impegnata su numerosi fronti. A cominciare dalla tutela della salute con la realizzazione di programmi educativi. Senza dimenticare il sostegno alla ricerca scientifica, la solidarietà e la partecipazione all'economia del Paese. Così come le campagne per la lotta al doping, il contrasto alla violenza ed alle forme di discriminazione. Da ricordare infine le iniziative legate al microcredito, con l'obiettivo di facilitare i finanziamenti in favore delle società da parte degli istituti bancari per il sostegno all'iscrizione ai Campionati, per l'acquisto di defibrillatori e attrezzature sportive.

Le amiche di Fasano in A nel ricordo di Donatella

A marzo 2014 l'incidente stradale in cui perse la vita una ragazza che amava questo sport, che sognava di creare una squadra con le sue compagne d'infanzia. Pochi mesi più tardi nacque la Dona Style 21, una società formata da familiari (la sorella è vicepresidente), colleghi e semplici appassionati: partendo dalla C pugliese, in due stagioni è arrivata alla seconda serie nazionale

di **FRANCESCO PUMA**

Ci sono storie che nessuno vorrebbe mai raccontare, storie che non sarebbero mai dovute nascere. Eppure, a volte, la vita ti mette di fronte a situazioni scomode, momenti che non avresti mai voluto affrontare.

L'incidente

Donatella De Blasio aveva un sogno: creare una squadra di calcio a 5 con le amiche di infanzia nella sua città, Fasano. Ma il 13 marzo del 2014, giorno in cui ha perso la vita in un incidente stradale, il destino le ha giocato un brutto scherzo. Pochi mesi più tardi, nel suo ricordo, prende forma la Dona Style 21. Il nome dice tutto. Donatella non c'è, ma il suo ricordo è più vivo che mai. Nell'organigramma societario ci sono familiari (sua sorella Rossandra è vicepresidente), parenti, colleghi, amici, appassionati di questo sport e semplici tifosi, come suo zio Cosimo De Blasio, ex calciatore della Reggina. Con grinta, amicizia e la passione per il futsal che univa Donatella e le sue compagne di squadra, il club – partito dalla Serie C pugliese – è arrivato in due anni in Serie A, la seconda categoria nazionale dopo l'Élite.

Sogno realizzato

«Inizialmente, il progetto è nato con le amiche più strette – raccontano le ragazze della Dona Style 21 – ci ritrovavamo a vivere tutte lo stesso dolore e ricordare i momenti trascorsi insieme, cercavamo di divertirci giocando. Con il passare del tempo, abbiamo creduto sempre più in noi stesse, siamo cresciute insieme, abbiamo stretto i denti,

In alto a sinistra, un'immagine di Donatella De Blasio, che ritroviamo anche sotto e, in basso a sinistra, in due foto da giocatrice (con la maglia da portiere). A sinistra: i festeggiamenti per la promozione in A. Sopra e a destra: alcune formazioni della Dona Style 21

sofferto, gioito, superato innumerevoli difficoltà». L'anno scorso di difficoltà ce ne sono state, eccome. Al termine del girone di andata, la Dona era prima, poi – tra infortuni e imprevisti vari – è scesa al secondo posto ed è stata costretta a disputare i playoff. «L'unione, la grinta e la voglia di regalare a Donatella la Serie A è stata così forte da farci superare tutto. È stato un mix di emozioni, pianti, gioie, sorrisi, soddisfazioni e, perché no, schiaffi morali a chi non ha mai creduto nel nostro progetto».

Indimenticabile

Ci hanno creduto, invece, alcune tra le giocatrici migliori del panorama nazionale, che in questa stagione hanno deciso di giocare per la Dona alla prima stagione di Serie A. Da Moroni a Gelsomino, passando per Guarini, Laera, la straniera Nuria Rodriguez e la veterana Convertino, che ha contribuito a fare la storia del Real Statte. Dove può arrivare questa squadra, chi può dirlo? Forse, l'unica a saperlo è proprio Donatella, sempre presente nel ricordo delle sue compagne di squadra. Sulla divisa ufficiale c'è il suo volto, il motto della squadra è "Uno per tutti, tutti per Dona", mentre per il riscaldamento le ragazze scendono in campo con una maglietta con scritto "Corri veloce e scartali tutti", slogan ripetuto più volte per caricare la squadra. Come rito scaramantico, negli spogliatoi si ascolta "Grazie gente" dei Modà, canzone che la rappresentava in tutto e per tutto.

Angeli

Donatella non ce l'ha fatta, come altre ragazze: Rossella Caputo, ex giocatrice del Montesilvano campione d'Italia (le abruzzesi le hanno dedicato lo scudetto), Margherita Gambino, portiere del Vittoria e mamma di due bambini, Sara Di Bianchi de L'Acquedotto ed Elena Gubbinelli. Atlete. Angeli. Donne indimenticabili, il cui ricordo è vivo nel nome del futsal.

FRANCESCO PUMA

Altre immagine della Dona Style 21 in alcune trasferte di campionato: con le ragazze c'è sempre il ricordo della grande amica scomparsa

SERIE A FEMMINILE

GIRONE A: **Bulè Sport Village, Decima Sport Camp, Flaminia, Maracanà Dream Futsal, New Depo, Rambla, Real Fenice, Real Lions Ancona, Real Grisignano, San Pietro Torres, Trilacum.**

GIRONE B: **Angelana, Borussia, Coppa d'Oro, FB5 Team Rome, Grivan Group, Jasnagora, Nazareth, PMB Roma Mem Logistica, Queen's Unicusano Tivoli, Salernitana, Virtus Ciampino, Virtus Fenice, Virtus Fondi.**

GIRONE C: **Catanzaro, Corrado Borussia Policoro, Cus Cosenza, Dona Style 21, Futsal Bisceglie, Martina, Molfetta, New Team Noci, Real Sandos, Royal Team Lamezia, Vigor San Cataldo, Vittoria, Vittoria Sporting Futsal.**

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

7ª GIORNATA: **Burnley-Arsenal 0-1** (48' st Koscielny); **Everton-Crystal Palace 1-1** (35' pt Lukaku (E); 5' st Benteke (C); **Hull City-Chelsea 0-2** (16' st Willian, 22' Diego Costa); **Leicester-Southampton 0-0; Manchester Utd.-Stoke City 1-1** (24' st Martial (M), 37' Allen (S); **Sunderland-WBA 1-1** (35' pt Chadli (W); 38' st Van Aanholt (S); **Swansea-Liverpool 1-2** (8' pt Fer (S); 9' st Roberto Firmino (L), 39' Milner (L) rig.); **Tottenham H.-Manchester City 2-0** (9' pt Kolarov (M) aut., 37' Alli); **Watford-Bournemouth 2-2** (31' pt Wilson (B); 5' st Deeney (W), 17' King (B), 20' Success (W); **West Ham-Middlesbrough 1-1** (6' st Stuani (M), 12' Payet (W)

8ª GIORNATA: **Arsenal-Swansea 3-2** (26' e 33' pt Walcott (A), 38' Sigurdsson (S); 12' st Ozil (A), 21' Borja Baston (S); **Bournemouth-Hull City 6-1** (5' pt Daniels (B), 34' Mason (H), 41' Cook (B), 45' Stanislas (B) rig.; 20' st Stanislas (B), 38' Wilson (B), 43' Gosling (B); **Chelsea-Leicester 3-0** (7' pt Diego Costa, 33' Hazard; 35' st Moses); **Crystal Palace-West Ham 0-1** (19' pt Lanzini); **Liverpool-Manchester Utd. 0-0; Manchester City-Everton 1-1** (19' st Lukaku (E), 27' Nolito (M); **Middlesbrough-Watford 0-1** (9' st Holebas); **Southampton-Burnley 3-1** (7' st Austin (S), 15' Redmond (S), 21' Austin (S) rig., 27' Vokes (B) rig.); **Stoke City-Sunderland 2-0** (8' e 46' pt Allen); **WBA-Tottenham H. 1-1** (37' st Chadli (W), 44' Alli (T)

9ª GIORNATA: **Arsenal-Middlesbrough 0-0; Bournemouth-Tottenham H. 0-0; Burnley-Everton 2-1** (39' pt Vokes (B); 13' st Bolasie (E), 45' Arfield (B); **Chelsea-Manchester Utd. 4-0** (1' pt Pedro, 21' Cahill; 17' st Hazard, 25' Kanté); **Hull City-Stoke City 0-2** (26' pt Shaqiri; 5' st Shaqiri); **Leicester-Crystal Palace 3-1** (42' pt Musa (L); 18' st Okazaki (L), 35' Fuchs (L), 40' Cabaye (C); **Liverpool-WBA 2-1** (20' pt Mané (L), 35' Coutinho (L); 36' st McAuley (W); **Manchester City-Southampton 1-1** (27' pt Redmond (S); 10' st Iheanacho (M); **Swansea-Watford 0-0; West Ham-Sunderland 1-0** (49' st Reid)

10ª GIORNATA: **Crystal Palace-Liverpool 2-4** (16' pt Can (L), 18' McArthur (C), 21' Lovren (L), 33' McArthur (C), 44' Matip (L); 26' st Roberto Firmino (L); **Everton-West Ham 2-0** (5' st Lukaku, 31' Barkley); **Manchester Utd.-Burnley 0-0; Middlesbrough-Bournemouth 2-0** (39' pt Ramirez; 11' st Downing); **Southampton-Chelsea 0-2** (6' pt Hazard; 10' st Diego Costa); **Stoke City-Swansea 3-1** (3' pt Bony (St), 8' Routledge (Sw); 10' st Mawson (Sw) aut., 28' Bony (St); **Sunderland-Arsenal 1-4** (19' pt Sanchez (A); 20' st Defoe (S) rig., 26' e 31' Giroud (A), 33' Sanchez (A); **Tottenham H.-Leicester 1-1** (44' pt Janssen (T) rig.; 3' st Musa (L); **Watford-Hull City 1-0** (37' st Dawson (H) aut.); **WBA-Manchester City 0-4** (19' e 28' pt Aguero; 34' e 45' st Gundogan)

CLASSIFICA: Arsenal, Liverpool, Manchester City 23; Chelsea 22; Tottenham H. 20; Everton 18; Watford, Manchester Utd. 15; Southampton 13; Bournemouth, Leicester, Stoke City 12; Burnley, Crystal Palace 11; Middlesbrough, WBA, West Ham 10; Hull City 7; Swansea 5; Sunderland 2

CHAMPIONSHIP

10ª GIORNATA: Barnsley-Aston Villa 1-1; Birmingham C.-Preston N.E. 2-2; Blackburn R.-Sheffield W. 0-1; Brentford-Reading 4-1; Bristol City-Leeds Utd. 1-0; Burton-Q.P. Rangers 1-1; Cardiff City-Derby County 0-2; Huddersfield-Rotherham Utd. 2-1; Ipswich Town-Brighton & HA 0-0; Newcastle Utd.-Norwich City 4-3; Nottingham F.-Fulham 1-1; Wigan-Wolverhampton 2-1;

11ª GIORNATA: Birmingham C.-Blackburn R. 1-0; Brentford-Wigan 0-0; Bristol City-Nottingham F. 2-1; Burton-Cardiff City 2-0; Fulham-Q.P. Rangers 1-2; Ipswich Town-Huddersfield 0-1; Leeds Utd.-Barnsley 2-1; Preston N.E.-Aston Villa 2-0; Reading-Derby County 1-1; Rotherham Utd.-Newcastle Utd. 0-1; Sheffield W.-Brighton & HA 1-2; Wolverhampton-Norwich City 1-2

12ª GIORNATA: Aston Villa-Wolverhampton 1-1; Barnsley-Fulham 2-4; Blackburn R.-Ipswich Town 0-0; Brighton & HA-Preston N.E. 2-2; Cardiff City-Bristol City 2-1; Derby County-Leeds Utd. 1-0; Huddersfield-Sheffield W. 0-1; Newcastle Utd.-Brentford 3-1; Norwich City-Rotherham Utd. 3-1; Nottingham F.-Birmingham C. 3-1; Q.P. Rangers-Reading 1-1; Wigan-Burton 0-0

13ª GIORNATA: Barnsley-Newcastle Utd. 0-2; Birmingham C.-Rotherham Utd. 4-2; Blackburn R.-Nottingham F. 2-1; Brighton & HA-Wolverhampton 1-0; Cardiff City-Sheffield W. 1-1; Derby County-Brentford 0-0; Fulham-Norwich City 2-2; Ipswich Town-Burton 2-0; Leeds Utd.-Wigan 1-1; Preston N.E.-Huddersfield 3-1; Q.P. Rangers-Bristol City 1-0; Reading-Aston Villa 1-2

14ª GIORNATA: Aston Villa-Fulham 1-0; Brentford-Barnsley 0-2; Bristol City-Blackburn R. 1-0; Burton-Birmingham C. 2-0; Huddersfield-Derby County 1-0; Newcastle Utd.-Ipswich Town 3-0; Norwich City-Preston N.E. 0-1; Nottingham F.-Cardiff City 1-2; Rotherham Utd.-Reading 0-1; Sheffield W.-Q.P. Rangers 1-0; Wigan-Brighton & HA 0-1; Wolverhampton-Leeds Utd. 0-1

15ª GIORNATA: Barnsley-Bristol City 2-2; Birmingham C.-Aston Villa 1-1; Blackburn R.-Wolverhampton 1-1; Brighton & HA-Norwich City 5-0; Cardiff City-Wigan 0-1; Derby County-Sheffield W. 2-0; Huddersfield 5-0; Ipswich Town-Rotherham Utd. 2-2; Leeds Utd.-Burton 2-0; Preston N.E.-Newcastle Utd. 1-2; Q.P. Rangers-Brentford 0-2; Reading-Nottingham F. 2-0

CLASSIFICA: Newcastle Utd. 34; Brighton & HA 31; Huddersfield 28; Norwich City 27; Reading 25; Birmingham C., Sheffield W., Bristol City 24; Leeds Utd. 23; Brentford 22; Fulham 21; Preston N.E., Barnsley 20; Q.P. Rangers 19; Ipswich Town, Aston Villa 18; Derby County, Wolverhampton, Burton 17; Nottingham F., Cardiff City 15; Wigan 14; Blackburn R. 13; Rotherham Utd. 7

SCOZIA

8ª GIORNATA: **Dundee FC-Celtic 0-1** (2' st Brown); **Hamilton-Inverness 1-1** (18' pt Alexandre (H); 48' st Polworth (I); **Kilmarnock-Aberdeen 0-4** (25' pt Rooney rig.; 5' st Considine, 22' Taylor, 27' Rooney); **Motherwell-Hearts 1-3** (45' pt Nicholson (H); 22' st Paterson (H), 39' Sutchuin Djoum (H), 47' McFadden (M); **Rangers-Partick Thistle 2-0** (33' pt Kranjcar, 40' Halliday); **Ross County-St.Johnstone 0-2** (42' pt Swanson rig.; 28' st Kane)

9ª GIORNATA: **Aberdeen-Ross County 4-0** (20' pt Hayes, 32' Logan; 23' st McGinn, 33' Stockley); **Celtic-Motherwell 2-0** (18' pt Sinclair; 42' st Dembélé rig.); **Hearts-Dundee FC 2-0** (23' st Paterson, 44' Johnsen); **Inverness-Rangers 0-1** (22' pt Miller); **Partick Thistle-Hamilton 2-2** (14' pt Donati (H), 22' Edwards (P), 43' Lindsay (P); 38' st Brophy (H); **St.Johnstone-Kilmarnock 0-1** (31' st Boyd)

10ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell rinviata; Celtic-Hamilton rinviata; Hearts-Rangers rinviata; Inverness-Kilmarnock 1-1** (7' pt Coulibaly (K) rig.; 41' st Doumbouya (I); **Partick Thistle-Ross County 1-1** (24' pt Welsh (P) rig.; 50' st Burke (R); **St.Johnstone-Dundee FC 2-1** (17' st Anderson (S), 30' Swanson (S) rig., 43' Loy (D) rig.)

11ª GIORNATA: **Dundee FC-Partick Thistle 0-2** (29' pt Azeez; 17' st Doolan); **Hamilton-Aberdeen 1-0** (6' pt Alexandre rig.); **Kilmarnock-Hearts 2-0** (22' pt Coulibaly; 26' st Smith); **Motherwell-Inverness 0-3** (12' st Tremarco, 26' Doumbouya, 38' Polworth); **Rangers-St.Johnstone 1-1** (5' pt Alston (S), 37' Garner (R); **Ross County-Celtic 0-4** (3' pt Roberts; 38' st Armstrong, 46' Sinclair, 48' Dembélé)

12ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 0-1** (23' pt Rogic); **Hamilton-Dundee FC 0-1** (17' st McGowan); **Inverness-Hearts 3-3** (15' pt Raven (I), 32' Doumbouya (I), 38' Johnsen (H); 6' st Rherras (H), 10' Doran (I), 29' Sutchuin Djoum (H); **Motherwell-Ross County 4-1** (8' pt McDonald (M), 32' Van Der Weg (R) aut.; 6' st Tait (M), 17' Ainsworth (M), 33' Schalk (R); **Rangers-Kilmarnock 3-0** (16' pt Wallace, 29' Halliday rig.; 2' st Garner); **St.Johnstone-Partick Thistle 1-2** (17' pt Doolan (P), 18' MacLean (S); 46' st Osman (P)

CLASSIFICA: Celtic 28; Rangers 19; Aberdeen, St.Johnstone, Hearts 18; Inverness 14; Kilmarnock, Partick Thistle 13; Motherwell 12; Hamilton 11; Ross County 10; Dundee FC 9

SVEZIA

25ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Norrkoping 6-0** (31' pt Ishizaki, 36' Isak; 12' st Ofori, 18' Obasi, 29' Isak, 42' Markkanen); **Djurgarden-Orebro 3-2** (5' pt Larsson (D), 13' Faltsetas (D), 40' Sema (O); 14' st Kack (D), 31' Ferhat (O); **Gefle-Elfsborg 2-2** (12' pt Williams (G), 19' Frick (E), 26' Jebali (E); 49' st Oremo (G); **GIF Sundsvall-Jonkopings 3-1** (21' pt Wilson (G); 5' st Wilson (G), 7' Thelin (J), 8' Wilson (G); **Hacken-Malmo 2-4** (13' pt Adu (M), 15' Owoeri (H), 19' Farnerud (H), 34' Berget (M); 16' st Jeremejeff (M), 38' Sana (M); **Helsingborg-Hammarby 0-1** (38' st Romulo); **Kalmar-Goteborg 4-2** (15' e 29' pt Romario (K), 43' Ring (K); 30' st Hysen (G), 38' Eid (K), 40' Hysen (G); **Ostersunds-Falkenberg 6-1** (8' pt Karlsson (F), 32' Dyer (O), 43' e 46' Gero (O); 7' st Nouri (O) rig., 23' Dyer (O) rig., 24' Sema (O)

26ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Ostersunds 2-0** (10' pt Isak; 38' st Obasi); **Elfsborg-Helsingborg 1-0** (30' pt Claesson); **Falkenberg-GIF Sundsvall 1-1** (22' pt Karlsson (F) rig.; 30' st Wilson (G); **Goteborg-Gefle 3-3** (6' pt Skrabb (Ge), 43' Salomonsson (Go); 8' st Rieks (Go), 25' Rauschenberg (Ge) rig., 36' Ankersen (Go), 48' Nadeau (Ge); **Hammarby-Djurgarden 4-2** (3' pt Walker (D), 32' Ranegie (D), 34' Romulo (H), 41' Smarason (H); 9' e 31' st Romulo (H); **Jonkopings-Hacken 1-1** (34' pt Smylie (J); 33' st Paulinho (H) rig.); **Norrkoping-Malmo 1-2** (29' pt Arnason (M); 3' st Barkroth (N), 24' Jeremejeff (M); **Orebro-Kalmar 2-1** (19' pt Eriksson (K); 2' st Gerzic (O), 34' Skold (O)

27ª GIORNATA: **Djurgarden-Jonkopings 0-2** (46' pt Smylie; 5' st Kozica); **Gefle-GIF Sundsvall 1-1** (16' pt Bertilsson (Ge); 20' st Larsson (GIF); **Goteborg-AIK Stoccolma 1-0** (26' pt Omarsson); **Hacken-Kalmar 2-3** (21' pt Romario (K), 38' Owoeri (H) rig., 45' Wahlstrom (H); 4' st Eriksson (K), 18' Soderqvist (K); **Hammarby-Elfsborg 2-4** (5' pt Claesson (E), 17' Frick (E), 26' Lundevall (E); 6' st Dibba (H), 17' Solheim (H), 47' Jebali (E); **Malmo-Ostersunds 0-3** (37' pt Ghoddos; 6' st Bachirou, 42' Ghoddos); **Norrkoping-Falkenberg 2-1** (28' pt Karlsson (F), 36' Wahlqvist (N); 40' st Andersson (N); **Orebro-Helsingborg 0-0**

28ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hacken 2-1** (23' pt Vaisanen (A), 44' Owoeri (H); 36' st Markkanen (A); **Elfsborg-Norrkoping 2-1** (14' st Prodell (E), 32' Manns (E), 39' Barkroth (N) rig.); **Falkenberg-Malmo 0-3** (2' pt Berget, 20' Svanberg; 8' st Jeremejeff); **GIF Sundsvall-Goteborg 1-3** (7' e 14' pt Ankersen (G), 37' Eklund (G); 32' st Omarsson (G); **Helsingborg-Djurgarden 1-2** (31' pt Olunga (D); 21' st Larsson (H), 22' Olunga (D); **Jonkopings-Orebro 1-1** (8' pt Skold (O); 36' st Aasmundsen (J); **Kalmar-Gefle 0-1** (42' st Bellander); **Ostersunds-Hammarby 2-0** (28' st Gero, 48' Edwards)

29ª GIORNATA: **Djurgarden-Hacken 1-0** (21' st Kadewere); **Falkenberg-Helsingborg 1-4** (30' e 38' pt Larsson (H); 15' st Ralani (H), 39' Rodevag (F), 45' Rusike (H) rig.); **Gefle-Malmo 1-0** (27' st Williams); **Goteborg-Elfsborg 2-2** (21' pt Frick (E); 23' st Salomonsson (G) rig., 30' Frick (E), 39' Albaek (G); **Hammarby-Norrkoping 1-1** (45' pt Smarason (H); 33' st Holmberg (N); **Jonkopings-AIK Stoccolma 0-0; Kalmar-GIF Sundsvall 2-0** (27' pt Soderqvist; 20' st Eriksson); **Orebro-Ostersunds 1-5** (3' pt Dyer (O), 19' Sema (O), 28' Ahman-Persson (O), 41' Ghoddos (O) rig.; 30' st Ghoddos (O), 40' Sema (O)

CLASSIFICA: Malmo 63; AIK Stoccolma, Norrkoping 57; Goteborg 50; Elfsborg 45; Kalmar, Ostersunds 44; Orebro 41; Djurgarden 40; Hammarby 39; Hacken 37; Jonkopings 34; GIF Sundsvall 30; Helsingborg 26; Gefle 24; Falkenberg 10

L'attaccante Olivier Giroud (30 anni) segna di testa il terzo gol dell'Arsenal in casa del Sunderland. Una doppietta per il francese

L'austriaco Marcel Sabitzer (22 anni) del Lipsia firma il primo dei suoi due gol al Darmstadt.
Sotto: l'esultanza di Robert Mak (25), slovacco dello Zenit

GERMANIA

BUNDESLIGA

6ª GIORNATA: **Bayer L.-Borussia D. 2-0** (10' pt Mehmedi; 34' st Hernandez); **Bayern Monaco-Colonia 1-1** (40' pt Kimmich (B); 18' st Modeste (C); **Darmstadt 98-Werder Brema 2-2** (19' pt Colak (D) rig.; 6' st Sané (W), 22' Gnabry (W), 28' Colak (D); **Friburgo-Eintracht F. 1-0** (4' pt Grifo); **Hertha Berlino-Amburgo 2-0** (29' pt Ibisevic; 25' st Ibisevic rig.); **Ingolstadt-Hoffenheim 1-2** (11' pt Wagner (H), 35' Demirbay (H); 50' st Hinterseer (I) rig.); **RB Lipsia-Augsburg 2-1** (11' pt Forsberg (R), 14' Ji (A); 7' st Poulsen (R); **Schalke 04-Borussia M. 4-0** (7' st Choupo Moting rig., 11' Embolo, 13' Goretzka, 38' Embolo); **Wolfsburg-Mainz 05 0-0**

7ª GIORNATA: **Augsburg-Schalke 04 1-1** (20' st Bentaleb (S), 32' Baier (A); **Borussia D.-Hertha Berlino 1-1** (6' st Stocker (H), 35' Aubameyang (B); **Borussia M.-Amburgo 0-0; Colonia-Ingolstadt 2-1** (28' e 39' pt rig. Modeste (C); 45' st Hinterseer (I) rig.); **Eintracht F.-Bayern Monaco 2-2** (10' pt Robben (B), 43' Huszti (E); 17' st Kimmich (B), 33' Fabian (E); **Hoffenheim-Friburgo 2-1** (34' pt Wagner (H); 33' st Niederlechner (F), 36' Kramaric (H) rig.); **Mainz 05-Darmstadt 98 2-1** (5' pt De Blasis (M); 12' st Malli (M) rig., 47' Gondorf (D) rig.); **Werder Brema-Bayer L. 2-1** (13' pt Junuzovic (W), 27' Calhanoglu (B); 14' st Manneh (W); **Wolfsburg-RB Lipsia 0-1** (25' st Forsberg)

8ª GIORNATA: **Amburgo-Eintracht F. 0-3** (35' pt Holtby (A) aut.; 15' st Tarashaj, 24' Seferovic); **Bayer L.-Hoffenheim 0-3** (15' pt Demirbay; 4' st Wagner, 15' Zuber); **Bayern Monaco-Borussia M. 2-0** (16' pt Vidal, 31' Douglas Costa); **Darmstadt 98-Wolfsburg 3-1** (25' pt Ben-Hatira (D); 15' st Gomez (W), 23' Kleinheisler (D), 31' Sirigu (D); **Friburgo-Augsburg 2-1** (21' st Philipp (F), 33' Petersen (F), 39' Halil (A); **Hertha Berlino-Colonia 2-1** (13' pt Ibisevic (H); 20' st Modeste (C), 29' Stark (H); **Ingolstadt-Borussia D. 3-3** (6' pt Cohen (I), 24' Lezcano (I); 14' st Aubameyang (B), 15' Lezcano (I), 24' Ramos (B), 46' Pulisic (B); **RB Lipsia-Werder Brema 3-1** (42' pt Keita (R); 29' st Keita (R), 31' Gnabry (W), 50' Selke (R); **Schalke 04-Mainz 05 3-0** (23' pt Bentaleb; 3' st Meyer, 17' Bentaleb)

9ª GIORNATA: **Augsburg-Bayern Monaco 1-3** (19' pt Lewandowski (B), 21' Robben (B); 3' st Lewandowski (B), 22' Koo (A); **Borussia D.-Schalke 04 0-0; Borussia M.-Eintracht F. 0-0; Colonia-Amburgo 3-0** (16', 37' e 41' st Modeste); **Darmstadt 98-RB Lipsia 0-2** (12' e 37' st Sabitzer); **Hoffenheim-Hertha Berlino 1-0** (31' pt Sule); **Mainz 05-Ingolstadt 2-0** (6' st Malli rig., 40' Oztunali); **Werder Brema-Friburgo 1-3** (29' pt Philipp (F), 39' Grifo (F) rig.; 22' st Garcia (W), 30' Abrashi (F); **Wolfsburg-Bayer L. 1-2** (37' pt Arnold (W); 34' st Mehmedi (B), 38' Jedvaj (B)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 23; RB Lipsia 21; Hoffenheim 19; Colonia 18; Hertha Berlino 17; Borussia D., Eintracht F., Friburgo 15; Mainz 05 14; Bayer L. 13; Borussia M. 12; Darmstadt 98, Schalke 04, Augsburg 8; Werder Brema 7; Wolfsburg 6; Ingolstadt, Amburgo 2

2.BUNDESLIGA

8ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Bochum 2-4; F. Dusseldorf-Karlsruher 1-1; Hannover 96-St. Pauli 2-0; Heidenheim-E. Braunschweig 1-1; Kaiserslautern-Arminia B. 0-0; Norimberga-Union Berlin 2-0; Sandhausen-Dynamo Dresda 2-0; Stoccarda-Greuther Fürth 4-0; Wurzburger Kickers-Monaco 1860 2-0

9ª GIORNATA: Arminia B.-Wurzburger Kickers 0-1; Bochum-Sandhausen 2-2; Dynamo Dresda-Stoccarda 5-0; E. Braunschweig-Kaiserslautern 1-0; Greuther Fürth-Heidenheim 0-2; Karlsruher-Norimberga 0-3; Monaco 1860-F. Dusseldorf 1-3; St. Pauli-Erzgebirge Aue 1-2; Union Berlin-Hannover 96 2-1

10ª GIORNATA: E. Braunschweig-Greuther Fürth 1-0; Erzgebirge Aue-Union Berlin 1-3; F. Dusseldorf-Arminia B. 4-0; Heidenheim-Dynamo Dresda 0-0; Kaiserslautern-Bochum 3-0; Norimberga-Hannover 96 2-0; Sandhausen-St. Pauli 3-0; Stoccarda-Monaco 1860 2-1; Wurzburger Kickers-Karlsruher 0-2

11ª GIORNATA: Arminia B.-Sandhausen 1-0; Bochum-Heidenheim 2-1; Dynamo Dresda-E. Braunschweig 3-2; Greuther Fürth-Kaiserslautern 0-1; Hannover 96-Wurzburger Kickers 3-1; Karlsruher-Stoccarda 1-3; Monaco 1860-Erzgebirge Aue 6-2; St. Pauli-Norimberga 1-1; Union Berlin-F. Dusseldorf 0-1

CLASSIFICA: E. Braunschweig 25; Stoccarda 22; Union Berlin, Hannover 96 20; F. Düsseldorf, Heidenheim 19; Würzburger Kickers 17; Bochum, Dynamo Dresda 16; Norimberga 15; Sandhausen 13; Kaiserslautern 12; Monaco 1860, Greuther Fürth, Karlsruher 11; Erzgebirge Aue 10; Arminia B. 8; St. Pauli 6

RUSSIA

9ª GIORNATA: **K.S. Samara-Anzhi 2-1** (18' pt Mollo (K), 46' Tkachev (K); 46' st Berisha (A); **Krasnodar-Rubin 1-0** (46' pt Ari); **Lokomotiv Mosca-Arsenal Tula 1-1** (44' pt Brown Forbes (A); 46' st Samedov (L) rig.); **Rostov-CSKA Mosca 2-0** (21' st Gatcan, 47' Noboa); **Terek-G. Orenburg 2-1** (25' pt Balaj (T); 41' st Lebedenko (T), 47' Georgiev (G) rig.); **Tomsk-Ural 1-1** (22' pt Pugin (T), 45' Fontanello (U); **Ufa-Amkar 1-1** (7' st Fatai (U), 30' Stotsky (U) aut.); **Zenit-Spartak Mosca 4-2** (20' pt Criscito (Z) rig., 28' Bocchetti (S), 34' Dzyuba (Z), 37' Zé Luís (S); 16' st Witsel (Z), 42' Giuliano (Z) rig.)

10ª GIORNATA: **Amkar-Lokomotiv Mosca 0-0; Anzhi-Terek 0-0; Arsenal Tula-Krasnodar 0-0; CSKA Mosca-Ufa 1-0** (18' pt Berezutsky V.); **G. Orenburg-Tomsk 3-1** (12' e 42' pt Nekhaichik (G); 32' st Bicfalvi (T), 47' Nekhaichik (G); **Rubin-K.S. Samara 3-0** (38' pt Kanunnikov; 7' st Rochina, 8' Jonathas); **Spartak Mosca-Rostov 1-0** (8' st Glushakov); **Ural-Zenit 0-2** (22' pt Shatov; 44' st Yusupov)

11ª GIORNATA: **K.S. Samara-Arsenal Tula 1-1** (36' pt Mollo (K) rig., 44' Brown Forbes (A) rig.); **Krasnodar-Amkar 1-0** (47' pt Gazinsky); **Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 1-0** (20' st Maicon); **Terek-Rubin 3-1** (18' pt Balaj (T), 34' Jonathas (R); 26' st Grozav (T) rig., 49' Roshi (T); **Tomsk-Anzhi 0-3** (21' e 32' st Ilicevic, 37' Berisha); **Ufa-Rostov 0-0; Ural-Spartak Mosca 0-1** (4' st Melgarejo); **Zenit-G. Orenburg 1-0** (17' pt Mak)

12ª GIORNATA: **Amkar-Rostov 1-0** (44' pt Kostyukov); **Anzhi-Krasnodar 0-0; Arsenal Tula-Ufa 0-2** (46' pt Igboun; 35' st Fatai); **G. Orenburg-K.S. Samara 1-0** (17' st Delkin); **Rubin-Lokomotiv Mosca 2-0** (24' st Kanunnikov, 32' Jonathas); **Spartak Mosca-CSKA Mosca 3-1** (19' pt Glushakov (S); 31' st Zé Luís (S), 37' Strandberg (C), 44' Zé Luís (S); **Ural-Terek 1-4** (11' pt Chanturia (U) rig., 43' Balaj (T); 11' st Balaj (T), 15' Dinga (U) aut., 46' Mbengue (T); **Zenit-Tomsk 1-0** (26' pt Kokorin)

CLASSIFICA: Zenit, Spartak Mosca 28; Terek, CSKA Mosca 21; Amkar, Krasnodar 20; Rostov, Anzhi 17; Ufa 16; Rubin 15; Lokomotiv Mosca 12; G. Orenburg 10; Ural, Arsenal Tula 9; Tomsk 8; K.S. Samara 7

DANIMARCA

12ª GIORNATA: **AaB-Sonderjyske 0-1** (46' st Kroon rig.); **Brondby-Randers 2-2** (2' pt Wilczek (B), 37' Mukhtar (B); 8' st Kallesoe (R), 17' Ishak (R); **Horsens-Esbjerg 1-0** (35' st Finnbogason); **Lyngby-Midtjylland 1-0** (38' pt Larsen); **OB Odense-AGF Arhus 2-1** (41' pt Tingager (O); 27' st Jonsson (O), 33' Amini (A); **Silkeborg-Nordsjaelland 2-2** (6' pt Donyoh (N), 46' Scheel (S); 22' st Helenius (S), 37' Ingvartsen (N); **Viborg-FC Copenaghen 0-0**

13ª GIORNATA: **AGF Arhus-Horsens 1-1** (40' pt Sanneh (H); 19' st Kryger (H) aut.); **Esbjerg-Lyngby 2-2** (34' pt Rygaard (L), 40' Christjansen (L); 24' st Lund (E), 42' Christjansen (L) aut.); **FC Copenaghen-Silkeborg 2-0** (25' pt Falk Jensen, 28' Cornelius); **Midtjylland-AaB 2-0** (40' pt Banggaard; 47' st Wikheim); **Nordsjaelland-Brondby 1-1** (10' st Donyoh (N), 38' Kliment (B); **Randers-OB Odense 3-0** (9' pt George; 17' e 44' st Ishak); **Sonderjyske-Viborg 1-0** (7' st Kanstrup rig.)

14ª GIORNATA: **AaB-Nordsjaelland 1-1** (9' st Ingvartsen (N), 32' Maehle (A); **Brondby-AGF Arhus 1-0** (10' st Mukhtar); **Esbjerg-Midtjylland 1-3** (24' pt Mabil (E), 26' Borring (M); 17' st Poulsen (M), 19' Duelund (M); **Horsens-Randers 1-0** (9' st Bjerregaard); **Lyngby-Sonderjyske 2-0** (6' pt Ojo; 33' st Christjansen); **OB Odense-FC Copenaghen 0-3** (40' pt Verbic; 2' st Tingager (O) aut., 32' Delaney); **Viborg-Silkeborg 1-3** (3' e 28' pt Skhirtladze (S); 7' st Rask (V), 10' Skhirtladze (S);

15ª GIORNATA: **AGF Arhus-Esbjerg 6-2** (2' pt Soder (E), 9' Juelsgard (A), 36' Hvilsom (A); 7' st Junker (A), 11' Spelmann (A), 24' Sverrisson (A), 35' Spelmann (A), 38' Andersen (A); **Brondby-AaB 2-0** (4' pt Pukki rig.; 16' st Wilczek); **Lyngby-Randers 0-2** (25' pt Ishak; 9' st Pourie); **Midtjylland-FC Copenaghen 1-3** (3' e 28' pt Santander (F); 40' st Cornelius (F), 45' Pusic (M); **Nordsjaelland-Viborg 4-3** (12' pt Asante (N), 24' Donyoh (N); 9' st Keller (V), 12' Frederiksen (V) rig., 29' Marcondes (N), 44' Stankov (V), 51' Marcondes (N); **Silkeborg-OB Odense 1-1** (11' pt Thrane (O); 9' st Gammelby (S); **Sonderjyske-Horsens 2-0** (11' pt Uhre; 26' st Romer);

CLASSIFICA: FC Copenaghen 35; Brondby 29; Midtjylland, Randers 26; Lyngby 24; Sonderjyske 23; Horsens 21; AaB 19; Nordsjaelland 17; AGF Arhus 16; Silkeborg 15; Viborg 12; OB Odense 11; Esbjerg 8

POLONIA

11ª GIORNATA: Arka Gdynia-Piast Gliwice 1-2; Cracovia-Korona Kielce 6-0; Gornik Leczna-Lech Poznan 1-2; Jagiellonia-Pogon Szczecin 0-0; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 3-0; Ruch Chorzow-Zaglebie Lubin 1-2; Slask Wroclaw-Termalica Nieciecza 1-2; Wisla Plock-Wisla Cracovia 2-3

12ª GIORNATA: Cracovia-Wisla Plock 1-0; Gornik Leczna-Arka Gdynia 0-0; Korona Kielce-Slask Wroclaw 1-2; Lech Poznan-Wisla Cracovia 1-1; Piast Gliwice-Ruch Chorzow 2-1; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 3-2; Termalica Nieciecza-Jagiellonia 0-0; Zaglebie Lubin-Lechia Gdansk 1-2

13ª GIORNATA: Arka Gdynia-Pogon Szczecin 0-3; Jagiellonia-Zaglebie Lubin 1-2; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 3-2; Legia Varsavia-Lech Poznan 2-1; Ruch Chorzow-Korona Kielce 4-0; Slask Wroclaw-Cracovia 2-2; Wisla Cracovia-Termalica Nieciecza 2-0; Wisla Plock-Gornik Leczna 1-2

14ª GIORNATA: Arka Gdynia-Lechia Gdansk 1-1; Cracovia-Jagiellonia 1-3; Gornik Leczna-Slask Wroclaw 0-3; Korona Kielce-Legia Varsavia 2-4; Lech Poznan-Wisla Plock 2-0; Piast Gliwice-Termalica Nieciecza 2-1; Pogon Szczecin-Ruch Chorzow 2-1; Zaglebie Lubin-Wisla Cracovia 2-2;

CLASSIFICA: Lechia Gdansk 29; Jagiellonia 27; Termalica Nieciecza, Zaglebie Lubin 24; Pogon Szczecin 20; Lech Poznan, Legia Varsavia, Arka Gdynia 19; Slask Wroclaw 18; Piast Gliwice, Cracovia 17; Wisla Cracovia, Wisla Plock 15; Korona Kielce, Ruch Chorzow, Gornik Leczna 14

SERBIA

11ª GIORNATA: Backa P.-Vozdovac 2-1; Cukaricki-Borac Cacak 1-1; Javor-Stella Rossa 2-4; Novi Pazar-Radnicki Nis 1-0; Partizan Belgrado-Mladost 3-1; Radnik Surdulica-Napredak K. 0-1; Spartak Subotica-Rad 0-1; Vojvodina-Metalac 1-0

12ª GIORNATA: Borac Cacak-Spartak Subotica 3-3; Metalac-Javor 1-1; Mladost-Vojvodina 2-0; Napredak K.-Rad 2-0; Radnicki Nis-Backa P. 1-0; Radnik Surdulica-Novi Pazar 3-1; Stella Rossa-Cukaricki 3-1; Vozdovac-Partizan Belgrado 0-3

13ª GIORNATA: Backa P.-Radnik Surdulica 0-2; Cukaricki-Metalac 2-1; Javor-Mladost 1-1; Novi Pazar-Napredak K. 0-1; Partizan Belgrado-Radnicki Nis 1-1; Rad-Borac Cacak 2-0; Spartak Subotica-Stella Rossa 1-1; Vojvodina-Vozdovac 3-1

14ª GIORNATA: Metalac-Spartak Subotica 0-0; Mladost-Cukaricki 2-0; Napredak K.-Borac Cacak 3-1; Novi Pazar-Backa P. 1-1; Radnicki Nis-Vojvodina 1-0; Radnik Surdulica-Partizan Belgrado 1-3; Stella Rossa-Rad 2-1; Vozdovac-Javor 1-2

CLASSIFICA: Stella Rossa 35; Vojvodina, Partizan Belgrado 29; Napredak K. 28; Radnicki Nis 27; Mladost 25; Spartak Subotica 19; Rad 18; Metalac 16; Radnik Surdulica 15; Vozdovac, Javor 14; Novi Pazar 12; Backa P. 11; Cukaricki 10; Borac Cacak 8

FRANCIA

LIGUE 1

8ª GIORNATA: **Angers-Ol. Marsiglia 1-1** (19' st Thauvin (O), 48' Capelle (A); **Caen-Tolosa 1-0** (19' st Santini rig.); **Dijon-Montpellier 3-3** (18' e 25' pt Ninga (M), 39' Diony (D); 13' st Ninga (M), 36' Vanden Borre (M) rig., 45' Rivière (D); **Lille-Nancy 1-0** (30' st Eder rig.); **Metz-Monaco 0-7** (8' pt Lemar, 23' Germain, 40' Bernardo Silva; 23' st Fabinho rig.; 27' e 38' st Carrillo, 44' Boschilia); **Nantes-Bastia 1-0** (18' pt Stepinski); **Nizza-Lorient 2-1** (11' pt Ricardo (N); 16' st Moukandjo (L), 41' Balotelli (N); **Ol. Lione-St. Etienne 2-0** (41' pt Sergi Darder; 44' st Ghezzal); **Paris S.G.-Bordeaux 2-0** (3' e 30' pt Cavani); **Rennes-Guingamp 1-0** (46' st Diakhaby)

9ª GIORNATA: **Bastia-Angers 1-2** (26' pt Diedhiou (A), 45' Bifouma (B); 11' st Diedhiou (A); **Guingamp-Lille 1-0** (32' pt Privat); **Lorient-Nantes 1-2** (42' pt Bammou (N); 29' st Gillet (N), 35' Hamel (L); **Montpellier-Caen 3-2** (2' pt Ninga (M), 8' Yahia (C); 20' st Mounié (M), 24' Santini (C), 31' Ninga (M); **Nancy-Paris S.G. 1-2** (13' pt Lucas Moura (P), 18' Cavani (P); 10' st Diarra (N); **Nizza-Ol. Lione 2-0** (5' pt Baysse; 31' st Seri); **Ol. Marsiglia-Metz 1-0** (13' pt Gomis); **Rennes-Bordeaux 1-1** (44' pt Contento (B) aut.; 21' st Pallois (B); **St. Etienne-Dijon 1-1** (22' pt Lees-Melou (D); 49' st Roux (S) rig.); **Tolosa-Monaco 3-1** (4' pt Germain (M); 20' st Trejo (T), 39' e 42' Braithwaite (T)

10ª GIORNATA: **Angers-Tolosa 0-0; Bordeaux-Nancy 1-1** (10' st Menez (B), 29' Koura (N); **Caen-St. Etienne 0-2** (4' st Saivet, 13' Veretout); **Dijon-Lorient 1-0** (46' st Loties); **Lille-Bastia 2-1** (6' st Corchia (L), 12' Eder (L), 26' Diallo (B); **Metz-Nizza 2-4** (12' pt Plea (N), 25' Mandjeck (M), 38' Plea (N) rig.; 25' st Diallo (M), 39' Plea (N), 47' Cyprien (N); **Monaco-Montpellier 6-2** (9' pt Boudebouz (Mont), 36' Falcao (Mona) rig.; 4' st Mbappé (Mona), 16' Boudebouz (Mont) rig., 19' Jemerson (Mona), 29' Germain (Mona), 31' Lemar (Mona), 44' Traoré (Mona); **Nantes-Rennes 1-2** (42' pt Sala (N), 13' e 30' Grosicki (R); **Ol. Lione-Guingamp 1-3** (37' pt Lacazette (L) rig.; 1' st Saliburì (B), 7' e 32' Coco (B); **Paris S.G.-Ol. Marsiglia 0-0**

11ª GIORNATA: **Bastia-Dijon 0-0; Guingamp-Angers 1-0** (33' st De Pauw); **Lille-Paris S.G. 0-1** (20' st Cavani); **Lorient-Montpellier 2-2** (16' pt Touré (L), 24' Marveaux (L), 46' Camara (M); 24' st Sanson (M); **Nancy-Caen 2-0** (6' pt Mandanne, 12' Diarra); **Nizza-Nantes 4-1** (9' pt Cyprien (Ni), 27' Balotelli (Ni); 2' st Sala (Na), 15' Plea (Ni), 20' Cyprien (Ni); **Ol. Marsiglia-Bordeaux 0-0; Rennes-Metz 1-0** (11' st Said); **St. Etienne-Monaco 1-1** (5' pt Glik (M), 18' Perrin (S); **Tolosa-Ol. Lione 1-2** (15' pt Lacazette (O) rig., 26' Jullien (T); 7' st Lacazette (O)

CLASSIFICA: Nizza 29; Monaco, Paris S.G. 23; Rennes, Guingamp 20; Tolosa 18; St. Etienne 17; Bordeaux, Ol. Lione 16; Ol. Marsiglia, Angers 14; Dijon, Metz 13; Montpellier, Bastia, Nantes 11; Lille, Caen 10; Nancy 9; Lorient 7

LIGUE 2

10ª GIORNATA: Ajaccio-Brest 1-1; Amiens-Troyes 0-1; Laval-Clermont 1-1; Le Havre-Sochaux 2-1; Lens-Red Star 93 2-0; Nimes-Bourg Péronnas 0-0; Niort-Orléans 1-0; Reims-Auxerre 3-0; Strasburgo-Valenciennes 2-4; Tours-Gazélec Ajaccio 0-3

11ª GIORNATA: Ajaccio-Reims 1-0; Auxerre-Laval 2-0; Bourg Péronnas-Amiens 2-4; Brest-Strasburgo 2-1; Clermont-Le Havre 1-3; Orléans-Tours 0-0; Red Star 93-Nimes 3-3; Sochaux-Lens 1-0; Troyes-Gazélec Ajaccio 1-0; Valenciennes-Niort 3-1

12ª GIORNATA: Amiens-Red Star 93 0-0; Gazélec Ajaccio-Orléans 2-0; Laval-Brest 0-1; Le Havre-Ajaccio 2-0; Lens-Reims 1-1; Nimes-Sochaux 0-0; Niort-Clermont 2-1; Strasburgo-Auxerre 2-1; Tours-Valenciennes 4-1; Troyes-Bourg Péronnas 1-0

13ª GIORNATA: Ajaccio-Laval 1-3; Auxerre-Niort 0-4; Bourg Péronnas-Gazélec Ajaccio 1-0; Brest-Lens 1-2; Clermont-Amiens 1-0; Orléans-Troyes 1-1; Red Star 93-Tours 3-1; Reims-Le Havre 1-0; Sochaux-Strasburgo 1-2; Valenciennes-Nimes 2-3

CLASSIFICA: Brest 25; Reims 23; Troyes, Le Havre, Amiens 22; Lens 21; Strasburgo 20; Sochaux 19; Nimes 18; Valenciennes, Gazelec Ajaccio, Niort 17; Clermont 16; Ajaccio, Red Star 93 15; Bourg Péronnas 14; Laval 11; Tours, Orleans 10; Auxerre 9

Wylan Cyprien (21 anni) apre il poker del Nizza contro il Nantes. Una doppietta per lui, a segno anche Balotelli e Plea

ROMANIA

11ª GIORNATA: Botosani-Dinamo Bucarest 2-1; Concordia-Pandurii 0-0; CSMS Iasi-Pol. Timisoara 0-1; Gaz Metan-Voluntari 1-0; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 2-1; Targu Mures-CFR Cluj 1-3; Viitorul-Astra Giurgiu 1-0

12ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Concordia 1-1; CFR Cluj-CSMS Iasi 1-0; Pandurii-Botosani 2-1; Pol. Timisoara-Viitorul 1-0; Steaua Bucarest-Gaz Metan 0-1; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 2-1; Voluntari-Targu Mures 1-1

13ª GIORNATA: Botosani-Astra Giurgiu 0-0; Concordia-Pol. Timisoara 0-2; CSMS Iasi-Voluntari 1-2; Dinamo Bucarest-Pandurii 4-0; Gaz Metan-Univ. Craiova 2-2; Targu Mures-Steaua Bucarest 1-1; Viitorul-CFR Cluj 2-1

14ª GIORNATA: Botosani-Pol. Timisoara 2-0; Concordia-CFR Cluj 1-2; CSMS Iasi-Steaua Bucarest 0-2; Dinamo Bucarest-Astra Giurgiu 2-2; Targu Mures-Gaz Metan 1-3; Univ. Craiova-Pandurii 2-1; Viitorul-Voluntari 2-1

CLASSIFICA: Steaua Bucarest 30; Univ. Craiova 27; Viitorul 26; Botosani, Gaz Metan 23; CFR Cluj (-6), Dinamo Bucarest 20; Pandurii 19; Voluntari 15; Astra Giurgiu 14; Concordia 13; CSMS Iasi 12; Targu Mures (-6) 2; Pol. Timisoara (-14) 0

OLANDA

8ª GIORNATA: **Ajax-Utrecht 3-2** (27' pt Conboy (U); 2' st Leeuwin (U) aut., 34' Schone (A) rig., 42' Ziyech (A), 45' Van Der Maarel (U); **G.A. Eagles-Excelsior 3-0** (11' pt Duits, 36' Hendriks rig.; 27' st Hendriks rig.); **Heerenveen-PSV Eindhoven 1-1** (27' st Zeneli (H), 30' St Juste (H) aut.); **Heracles-Twente 1-1** (40' pt Klich (T) rig., 42' Armenteros (H); **Roda-NEC Nijmegen 0-1** (33' st Mayi); **Sparta Rotterdam-AZ Alkmaar 1-1** (6' pt Til (A), 39' Breuer (S); **Vitesse-Groningen 2-1** (4' pt Hoesen (G) rig., 44' Baker (V); 31' st Leerdam (V); **Willem II-Feyenoord 0-2** (16' pt Jorgensen; 31' st Tapia); **Zwolle-Den Haag 2-1** (2' st Trybull (D), 6' e 25' Mokhtar (Z)

9ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Vitesse 2-2** (23' pt Baker (V); 13' st Van Wolfswinkel (V) rig., 33' e 42' Muhren (A); **Den Haag-Ajax 0-2** (20' pt Klaassen; 7' st Traoré); **Excelsior-Roda 0-1** (11' st Boysen); **Groningen-Heerenveen 0-3** (7' pt Zeneli; 28' st Larsson, 37' Ghoochannejhad); **NEC Nijmegen-Feyenoord 1-2** (8' pt Rayhi (N); 34' st Jorgensen (F), 46' Kramer (F); **PSV Eindhoven-Heracles 1-1** (39' pt Armenteros (H), 41' Pereiro (P); **Sparta Rotterdam-Willem II 2-2** (42' pt Fran Sol (W); 20' st Fran Sol (W), 24' Goodwin (S), 45' Verhaar (S); **Twente-Zwolle 2-2** (10' pt Klich (T) rig., 40' Mokhtar (Z); 32' st Enes (T), 39' Warmerdam (Z); **Utrecht-G.A. Eagles 3-0** (41' pt Troupee; 8' st Strieder, 20' Zivkovic)

10ª GIORNATA: **Excelsior-Zwolle 0-2** (3' st Menig, 43' Warmerdam); **Feyenoord-Ajax 1-1** (10' st Dolberg (A), 40' Kuyt (F); **G.A. Eagles-Twente 0-2** (44' pt Yeboah; 44' st Celina); **Groningen-AZ Alkmaar 2-0** (18' pt Linssen, 47' Van Weert); **Heerenveen-Heracles 3-1** (20' pt Marzo (Hee), 40' Kuwas (Her); 21' st Larsson (Hee), 33' St Juste (Hee); **NEC Nijmegen-Vitesse 1-1** (38' pt Foor (V); 43' st Dumic (N); **PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 1-0** (32' st Ramselaar); **Roda-Den Haag 1-1** (37' pt Duplan (D); 41' st Paulissen (R); **Willem II-Utrecht 0-1** (46' st Haller)

11ª GIORNATA: **Ajax-Excelsior 1-0** (3' st Ziyech); **Den Haag-AZ Alkmaar 0-1** (42' st Muhren); **Feyenoord-Heerenveen 2-2** (5' pt Ghoochannejhad (H), 26' Jorgensen (F), 42' Karsdorp (F); 15' st Zeneli (H); **Heracles-Sparta Rotterdam 2-2** (44' pt El Azzouzi (S); 23' st Darri (H), 36' Kuwas (H), 37' Brogno (S); **Twente-Roda 0-0; Utrecht-NEC Nijmegen 1-1** (35' pt Delle (N) aut.; 17' st Kadioglu (N); **Vitesse-PSV Eindhoven 0-2** (12' pt Pereiro; 48' st Pereiro); **Willem II-Groningen 2-1** (21' st Haye (W), 30' Mahi (G), 40' Ogbeche (W); **Zwolle-G.A. Eagles 3-1** (2' pt Menig (Z), 42' Fischer (G); 12' st Saymak (Z), 45' Holla (Z)

CLASSIFICA: Feyenoord 29; Ajax 26; PSV Eindhoven 24; Heerenveen 22; AZ Alkmaar 19; Twente 18; Vitesse 15; Utrecht, Sparta Rotterdam 13; Zwolle 12; Den Haag, NEC Nijmegen 11; Excelsior, Willem II 10; Groningen, Heracles 9; Roda, G.A. Eagles 8.

AUSTRIA

10ª GIORNATA: **Admira-Mattersburg 1-0** (37' st Mahrer (M) aut.); **Austria Vienna-St.Polten 2-1** (6' st Lumu (S), 36' Serbest (A), 40' Kayode (A); **Ried-Rapid Vienna 4-2** (6' pt Honsak (Ri), 23' Zulj (Ri), 26' Schwab (Ra), 40' Reifeltshammer (Ri); 20' st Nutz (Ri), 45' Schwab (Ra); **Salisburgo-Sturm Graz 0-1** (21' st Alar); **Wolfsberger-Altach 1-2** (28' pt Moumi (A); 13' st Wernitznig (W), 46' Oberlin (A) rig.)

11ª GIORNATA: **Admira-St.Polten 1-1** (35' pt Lackner (A); 39' st Luckassen (S); **Mattersburg-Austria Vienna 0-2** (4' st Grunwald, 43' Martschinko); **Rapid Vienna-Altach 1-1** (29' pt Moumi (A); 44' st Schosswendter (R); **Sturm Graz-Ried 1-0** (18' pt Edomwonyi); **Wolfsberger-Salisburgo 2-2** (45' pt Lazaro (S); 40' st Jonathan (S), 42' Huttenbrenner (W), 48' Jacobo (W) rig.)

12ª GIORNATA: **Altach-Admira 2-0** (17' pt Netzer; 21' st Dovedan); **Rapid Vienna-Austria Vienna 0-2** (37' pt Holzhauser rig.; 3' st Grunwald); **Ried-Wolfsberger 0-1** (10' pt Nutz); **St.Polten-Salisburgo 1-5** (14' e 46' pt Hwang (S); 7' st Rzatkowski (S), 15' Lainer (S), 27' Luckassen (S), 32' Gulbrandsen (S); **Sturm Graz-Mattersburg 2-2** (37' pt Burger (M); 5' st Alar (S), 39' Hierlander (S), 50' Fran (M)

13ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 1-2** (16' pt Szanto (R), 28' Murg (R); 3' st Knasmullner (A); **Austria Vienna-Sturm Graz 2-0** (6' st Holzhauser rig., 22' Kayode); **Salisburgo-Ried 1-0** (36' pt Hwang); **St.Polten-Altach 0-1** (20' st Salomon); **Wolfsberger-Mattersburg 3-0** (7' pt Huttenbrenner; 25' st Prosenik, 39' Wernitznig)

CLASSIFICA: Sturm Graz 29; Altach 26; Austria Vienna, Salisburgo 25; Rapid Vienna 20; Wolfsberger 16; Ried 14; Admira 13; St.Pölten 7; Mattersburg 6

BELGIO

9ª GIORNATA: **Club Brugge-AA Gent 1-0** (42' pt Van Rhijn); **Eupen-Mouscron P. 1-4** (3' pt Diedhiou (M), 15' Onyekuru (E), 41' Stojanovic (M); 10' e 27' st Diedhiou (M); **KV Oostende-St. Truiden 2-2** (7' pt Cyriac (K) rig., 39' Peeters (S), 41' Musona (K); 49' st Gerkens (S); **Lokeren-Kortrijk 2-1** (6' st Jaja (L), 12' Miric (L), 47' Gigot (K); **Racing Genk-Mechelen 2-1** (10' pt Verdier (M), 21' Karelis (R) rig.; 6' st Bailey (R); **Standard Liegi-Anderlecht 0-1** (34' st Teodorczyk); **Westerlo-W. Beveren 1-0** (32' st Annys); **Zulte Waregem-Charleroi 1-1** (24' pt Derijck (Z); 5' st Bedia (C) rig.)

10ª GIORNATA: **AA Gent-Zulte Waregem 3-0** (2' st Coulibaly, 32' Simon, 37' Van Der Bruggen); **Anderlecht-Lokeren 1-0** (44' st Teodorczyk); **Charleroi-Club Brugge 1-0** (45' st Bedia); **Kortrijk-Standard Liegi 3-3** (12' pt Sa (S), 14' Saadi (K), 17' Sa (S), 19' Kage (K), 29' Totovytskyi (K), 41' Trebel (S); **Mechelen-KV Oostende 2-3** (4' pt Musona (K), 33' Verdier (M); 16' st Godeau (K), 39' De Witte (M) rig., 43' Conté (K); **Mouscron P.-Racing Genk 2-2** (2' pt Trezeguet (M), 32' Karelis (R), 42' Viola (M); 33' st Karelis (R); **St. Truiden-Westerlo 2-2** (27' pt Ruben Fernandes (S), 41' Acolatse (W); 24' st Ganvoula (W), 42' Boli (S); **W. Beveren-Eupen 4-2** (43' pt Marquet (W); 3' e 12' st Ocansey (E), 20' Schrijvers (W), 27' Schwartz (W)

11ª GIORNATA: **Club Brugge-Anderlecht 2-1** (9' pt Vanaken (C); 2' st Vormer (C), 42' Teodorczyk (A); **Eupen-AA Gent 3-2** (31' pt Milicevic (A) rig.; 18' st Renato Neto (A), 25' Sylla (E), 45' Cases (E), 48' Taulemesse (E); **KV Oostende-Kortrijk 2-2** (22' pt Ouali (K); 8' st Gigot (K), 40' Dimata (K), 50' Gigot (K) aut.); **Mechelen-Mouscron P. 2-0** (20' st Croizet, 29' Kolovos); **Racing Genk-St. Truiden 1-0** (43' st Karelis); **Standard Liegi-W. Beveren 5-0** (16' pt Raman, 26' e 31' Sa; 11' st Raman, 24' Emond rig.); **Westerlo-Charleroi 0-0; Zulte Waregem-Lokeren 2-0** (16' pt Cordaro; 29' st Lerager)

12ª GIORNATA: **AA Gent-Standard Liegi 1-0** (25' st Coulibaly); **Anderlecht-Mechelen 2-0** (31' pt Teodorczyk; 36' st Tielemans rig.); **Charleroi-Racing Genk 2-1** (4' pt Karelis (R), 11' Ninis (C); 37' st Diandy (C); **Club Brugge-Westerlo 4-0** (13' pt Cools, 46' Vormer; 33' st Pina, 43' Cools); **Kortrijk-Eupen 1-1** (20' pt Rolland (K); 8' st Luis Garcia (E); **Lokeren-KV Oostende 1-2** (15' pt Dimata (K); 23' st Bolbat (L), 26' Milic (K); **St. Truiden-Zulte Waregem 0-2** (24' pt Lerager, 38' De Fauw); **W. Beveren-Mouscron P. 0-0**

13ª GIORNATA: **Eupen-Lokeren 2-2** (20' pt Onyekuru (E), 42' Terki (L); 33' st Sylla (E), 43' Straetman (L); **KV Oostende-Standard Liegi 3-1** (11' pt Dimata (K), 21' Berrier (K); 3' st Berrier (K) rig., 18' Sa (S); **Mechelen-AA Gent 2-0** (30' st Filipovic, 47' Vitas rig.); **Mouscron P.-Kortrijk 0-1** (9' st Kage); **Racing Genk-Westerlo 2-1** (9' st Pozuelo (R), 21' Karelis (R), 37' Molenberghs (W); **St. Truiden-Charleroi 2-2** (16' pt Ninis (C), 19' Peeters (S); 12' st Pollet (C), 17' Pulido (S); **W. Beveren-Anderlecht 2-1** (9' pt Gano (W), 10' Teodorczyk (A), 32' Cools (W); **Zulte Waregem-Club Brugge 0-0;**

CLASSIFICA: Zulte Waregem 27; Anderlecht, Charleroi, KV Oostende 24; Club Brugge 23; AA Gent 21; Racing Genk, Kortrijk 20; Standard Liegi 19; Mechelen 18; W. Beveren 13; Eupen 12; Lokeren, Mouscron P. 11; St. Truiden 10; Westerlo 9

GIALLE

L'argentino Eduardo Salvio (26 anni), autore del secondo gol del Benfica al Paços Ferreira: il difensore Filipe (26) tenta invano di fermarlo

PORTOGALLO

7ª GIORNATA: **Arouca-Braga 1-1** (2' st Pedro Santos (B), 39' Gonzalez (A); **Benfica-Feirense 4-0** (35' pt Luis Aurelio (F) aut.; 16' st Salvio, 25' Cervi, 48' Alex Grimaldo); **Boavista-Moreirense 2-0** (30' pt Lucas; 37' st Mandiang); **Chaves-Belenenses 3-1** (30' pt Domingos Duarte (B); 30' st Braga (C) rig., 37' Battaglia (C), 39' William (C); **Nacional Funchal-Porto 0-4** (11', 38' e 44' pt Jota; 12' st André Silva); **Rio Ave-Estoril 1-2** (16' pt Matheus Índio (E), 25' Krovinovic (R), 46' Diogo Amado (E); **Tondela-Paços Ferreira 2-1** (42' pt Moreno (T); 22' st Miguel Silva (P), 45' Murillo (T); **Vitoria Guimaraes-Sporting Lisbona 3-3** (29' pt Markovic (S), 41' Coates (S); 26' st Elias (S), 28' rig. e 30' Marega (V), 44' Soares (V); **Vitoria Setubal-Maritimo 0-1** (10' st Dyego Sousa)
8ª GIORNATA: **Belenenses-Benfica 0-2** (10' pt Mitroglou; 20' st Alex Grimaldo); **Braga-Chaves 1-0** (10' st Pedro Santos); **Estoril-Vitoria Guimaraes 0-2** (11' pt Soares; 26' st Raphael Belloli); **Feirense-Vitoria Setubal 1-1** (7' st Icaro (F), 40' Fabio Pacheco (V); **Maritimo-Boavista 1-1** (27' pt Dyego Sousa (M) rig.; 6' st Carraca (B); **Moreirense-Rio Ave 1-1** (29' st Caue (M), 32' Roderick Miranda (R) rig.); **Paços Ferreira-Nacional Funchal 1-1** (19' pt Tiago Rodrigues (N); 23' st Valente (P); **Porto-Arouca 3-0** (43' pt André Silva; 33' st André Silva, 45' Brahimi); **Sporting Lisbona-Tondela 1-1** (28' st Murillo (T), 50' Campbell (S)
9ª GIORNATA: **Arouca-Maritimo 1-0** (37' st Gonzalez); **Benfica-Paços Ferreira 3-0** (26' pt Gonçalo Guedes; 18' st Salvio, 42' Pizzi); **Boavista-Estoril 0-0; Braga-Belenenses 2-1** (5' pt Horta (Be); 39' st Horta (Be), 42' Tiago Caeiro (Be); **Chaves-Feirense 1-1** (46' pt Karamanos (F); 26' st Battaglia (C); **Nacional Funchal-Sporting Lisbona 0-0; Rio Ave-Vitoria Guimaraes 0-3** (8' pt Marega; 21' e 36' st Marega); **Tondela-Moreirense 1-2** (7' pt Podence (M), 18' Wagner (T); 42' st Boateng (M); **Vitoria Setubal-Porto 0-0**
CLASSIFICA: Benfica 25; Braga, Porto 20; Sporting Lisbona 18; Vitoria Guimaraes 17; Chaves 13; Rio Ave, Feirense 11; Maritimo, Vitoria Setubal, Boavista 10; Belenenses, Paços Ferreira 9; Estoril, Nacional Funchal, Arouca, Moreirense 8; Tondela 6

NORVEGIA

26ª GIORNATA: **Aalesund-Odd Grenland 1-0** (40' st Gyasi); **Bodo Glimt-Stromsgodset 4-2** (34' pt Hoiland (S); 3' st Hoiland (S), 9' Halvorsen (B) rig., 13' Azemi (B), 31' Bjornbak (B), 37' Mockenhaupt (B); **FK Haugesund-Sarpsborg 1-1** (19' st Ernemann (S), 30' Kiss (F) rig.); **Rosenborg-Valerenga 3-1** (3' pt Reitan (R), 29' Helland (R), 31' Bakenga (R), 37' Reginiussen (R) aut.); **Sogndal-Brann 0-0; Stabaek-Lillestrom 1-2** (35' pt Sinyan (L); 6' st Martin (L), 46' Pedersen (S); **Tromso-Molde 0-2** (7' st Hestad, 34' Antonsen (T) aut.); **Viking-Start 2-0** (27' pt Heikkila (S) aut.; 22' st Jorgensen)
27ª GIORNATA: **Aalesund-Bodo Glimt 1-0** (18' st Saltnes (B) aut.); **Brann-Lillestrom 1-2** (30' pt Mathew (L); 10' st Karadas (B), 40' Knudtzon (L); **Molde-Sogndal 0-0; Odd Grenland-FK Haugesund 2-1** (31' pt Occean (O), 35' Nordkvelle (O) rig.; 32' st Skjerve (F); **Sarpsborg-Rosenborg 2-2** (14' pt Lindberg (S), 45' Reginiussen (R); 22' st Tveita (S), 36' Gytkjaer (R); **Start-Tromso 2-1** (4' pt Olsen (T), 14' Segberg (S), 28' Salvesen (S); **Stromsgodset-Viking 1-1** (1' pt Andersen (S); 12' st Ibrahim (V); **Valerenga-Stabaek 1-1** (3' pt Keita (S) rig.; 39' st Lindkvist (V)
28ª GIORNATA: **Brann-Molde 2-1** (35' pt Strand (M), 40' Skalevik (B); 13' st Skalevik (B); **FK Haugesund-Bodo Glimt 2-1** (35' pt Troost-Ekong (F), 45' Halvorsen (B); 11' st Kiss (F); **Lillestrom-Start 1-1** (25' pt Antwi (S); 16' st Malec (L); **Rosenborg-Odd Grenland 1-2** (32' pt Nordkvelle (O), 42' Bakenga (R); 48' st Berge (O); **Sogndal-Stromsgodset 0-1** (44' st Andersen); **Stabaek-Sarpsborg 1-2** (42' pt Njie (St); 39' st Sundli (Sa), 43' Mortensen (Sa); **Tromso-Valerenga 0-3** (4' st Johansen, 13' Tollas, 21' Zahid); **Viking-Aalesund 2-3** (26' pt Pedersen (V), 35' Abdellaoue (A); 12' st Abdellaoue (A) rig., 24' Kirkeskov (A), 44' Bringaker (V)
29ª GIORNATA: **Aalesund-FK Haugesund 3-3** (21' pt Agdestein (F), 28' Abdellaoue (A) rig., 30' Skjerve (F); 12' st Abdellaoue (A), 27' Larsen (A), 33' Hajradinovc (F); **Bodo Glimt-Viking 0-2** (39' pt Sale; 34' st Danielsen rig.); **Molde-Stabaek 3-0** (10' pt Gatt, 41' Flo; 3' st Toivio); **Odd Grenland-Sogndal 3-1** (5' pt Raitala (S); 23' st Nordkvelle (O), 32' Mladenovic (O), 40' Zekhnini (O); **Sarpsborg-Tromso 2-2** (31' pt Olsen (T); 12' st Mortensen (S), 21' Rosted (S), 34' Olsen (T); **Start-Brann 1-2** (22' st Sandnes (S), 27' Huseklepp (B), 33' Haugen (B); **Stromsgodset-Rosenborg 2-0** (7' st Parr, 33' Storflor); **Valerenga-Lillestrom 1-1** (32' pt Martin (L); 35' st Sakor (V)
CLASSIFICA: Rosenborg 66; Odd Grenland, Brann 51; FK Haugesund, Sarpsborg, Molde 45; Stromsgodset, Viking 43; Aalesund 39; Sogndal 36; Valerenga 35; Tromso, Lillestrom 31; Bodo Glimt 30; Stabaek 28; Start 16

SPAGNA

PRIMERA DIVISION

7ª GIORNATA: **Celta Vigo-Barcellona 4-3** (22' pt Sisto (C), 31' Iago (C), 33' Mathieu (B) aut.; 12' st Piqué (B), 18' Neymar (B) rig., 31' Hernandez (C), 41' Piqué (B); **Dep. La Coruña-Sporting Gijon 2-1** (34' pt Borges (D); 20' st Sergio Alvarez (S), 44' Babel (D); **Espanyol-Villarreal 0-0; Granada-Leganés 0-1** (30' st Alexander); **Malaga-Athletic Bilbao 2-1** (3' pt Aduriz (A); 36' st Sandro Ramírez (M), 38' Duda (M); **Osasuna-Las Palmas 2-2** (6' pt Roberto Torres (O) rig., 44' Sergio Leon (O); 11' st Vicente Gomez (L), 44' David Garcia (L); **Real Madrid-Eibar 1-1** (5' pt Fran Rico (E), 17' Bale (R); **Real Sociedad-Real Betis 1-0** (18' st Vela); **Siviglia-Alavés 2-1** (28' st Ben Yedder (S), 37' Laguardia (A), 42' Ben Yedder (S); **Valencia-Atlético Madrid 0-2** (17' st Griezmann, 44' Gameiro)
8ª GIORNATA: **Alavés-Malaga 1-1** (9' pt Deyverson (A); 40' st Rosales (M); **Athletic Bilbao-Real Sociedad 3-2** (16' pt Zurutuza (R); 5' st Muniain (A), 14' Aduriz (A), 26' Williams (A), 37' Martínez (R); **Atlético Madrid-Granada 7-1** (17' pt Isaac Cuenca (G), 34' e 44' Ferreira Carrasco (A), 15' st Ferreira Carrasco (A), 18' e 36' Gaitan (A), 39' Correa (A), 42' Tiago (A); **Barcellona-Dep. La Coruña 4-0** (20' e 35' pt Rafinha, 42' Suarez; 12' st Messi); **Eibar-Osasuna 2-3** (1' pt Escalante (E), 28' e 31' Sergio Leon (O), 44' Sergi (E); 13' st Roberto Torres (O); **Las Palmas-Espanyol 0-0; Leganés-Siviglia 2-3** (24' pt Vazquez (S); 12' st Nasri (S), 21' Timor (L), 23' Alexander (L), 39' Sarabia (S); **Real Betis-Real Madrid 1-6** (3' pt Varane (R.M.), 32' Benzema (R.M.), 39' Marcelo (R.M.), 44' Isco (R.M.); 10' st Alvaro (R.B.), 17' Isco (R.M.), 33' Ronaldo (R.M.); **Sporting Gijon-Valencia 1-2** (6' pt Mario Suarez (V), 40' Castro (S); 19' st Mario Suarez (V); **Villarreal-Celta Vigo 5-0** (8' e 11' pt Soriano, 37' Bakambu; 3' st Wass (C) aut., 44' Trigueros)
9ª GIORNATA: **Celta Vigo-Dep. La Coruña 4-1** (31' pt Roncaglia (C), 37' Raul (D); 15' st Iago (C) rig., 32' Orellana (C), 38' Iago (C); **Espanyol-Eibar 3-3** (23' pt Sergi (Ei), 26' Reyes (Es) aut., 44' Kike (Ei); 20' st Perez (Es), 27' Piatti (E), 44' Leo Baptistao (Es); **Granada-Sporting Gijon 0-0; Malaga-Leganés 4-0** (39' pt Jony rig., 42' Castro; 12' st Sandro Ramírez, 44' Camacho); **Osasuna-Real Betis 1-2** (19' pt Joaquin (R); 3' st Roberto Torres (O), 44' Gutiérrez (R); **Real Madrid-Athletic Bilbao 2-1** (6' pt Benzema (R), 27' Sabin (A); 37' st Morata (R); **Real Sociedad-Alavés 3-0** (21' pt Xabier Prieto; 12' st Willian, 42' Vela); **Siviglia-Atlético Madrid 1-0** (28' st N'Zonzi); **Valencia-Barcellona 2-3** (22' pt Messi (B); 7' st El Haddadi (V), 10' Rodrigo (V), 16' Suarez (B), 44' Messi (B) rig.); **Villarreal-Las Palmas 2-1** (30' pt Boateng (L); 19' st Sansone (V) rig., 44' Bakambu (V)
10ª GIORNATA: **Alavés-Real Madrid 1-4** (6' pt Deyverson (A), 16' rig. e 32' Ronaldo (R); 38' st Morata (R), 42' Ronaldo (R); **Athletic Bilbao-Osasuna 1-1** (22' pt Oriol Riera (O), 27' Raul García (A); **Atlético Madrid-Malaga 4-2** (7' pt Ferreira Carrasco (A), 24' Gameiro (A), 31' Sandro Ramirez (M), 43' Gameiro (A); 18' st Camacho (M), 41' Ferreira Carrasco (A); **Barcellona-Granada 1-0** (3' st Rafinha); **Dep. La Coruña-Valencia 1-1** (47' pt Emre (D); 10' st Rodrigo (V); **Eibar-Villarreal 2-1** (40' pt Bruno (V) rig.; 34' st Ramis (E), 42' Leon (E); **Las Palmas-Celta Vigo 3-3** (5' pt Wass (C), 14' e 20' Iago (C); 7' st Bigas (L), 21' Jonathan Viera (L) rig., 23' Boateng (L); **Leganés-Real Sociedad 0-2** (29' pt Willian; 14' st Xabier Prieto); **Real Betis-Espanyol 0-1** (17' st Reyes); **Sporting Gijon-Siviglia 1-1** (4' pt Viétto (Si), 19' Moi Gomez (Sp)
CLASSIFICA: Real Madrid 24; Barcellona 22; Atletico Madrid, Siviglia 21; Villarreal 19; Athletic Bilbao, Real Sociedad 16; Eibar 15; Celta Vigo 14; Las Palmas 13; Málaga 12; Espanyol, Real Betis 11; Alaves, Valencia, Leganes 10; Sporting Gijon, Dep. La Coruna 9; Osasuna 7; Granada 3

SEGUNDA DIVISION

8ª GIORNATA: Alcorcon-Elche 1-0; Gimnastic-Siviglia B 1-1; Girona-Reus Deportiu 1-0; Huesca-Almería 2-0; Levante-Valladolid 3-2; Lugo-Maiorca 3-1; Rayo Vallecano-Oviedo 3-0; Real Oviedo-Numancia 2-2; Saragozza-Cordoba 1-1; Tenerife-Getafe 0-0; UCAM Murcia-Mirandés 2-2
9ª GIORNATA: Almería-Levante 2-2; Cadice-Girona 0-0; Elche-Gimnastic 4-4; Getafe-UCAM Murcia 2-0; Maiorca-Huesca 3-0; Mirandés-Lugo 2-2; Numancia-Cordoba 1-1; Real Oviedo-Rayo Vallecano 2-0; Reus Deportiu-Tenerife 0-0; Siviglia B-Saragozza 2-1; Valladolid-Alcorcon 2-0
10ª GIORNATA: Alcorcon-Almería 0-0; Cordoba-Siviglia B 0-1; Gimnastic-Valladolid 1-2; Girona-Real Oviedo 0-0; Huesca-Mirandés 3-0; Levante-Maiorca 2-1; Lugo-Getafe 0-1; Rayo Vallecano-Numancia 3-3; Saragozza-Elche 1-3; Tenerife-Cadice 1-1; UCAM Murcia-Reus Deportiu 0-2
11ª GIORNATA: Almería-Gimnastic 3-0; Cadice-UCAM Murcia 2-2; Elche-Cordoba 1-1; Getafe-Huesca 1-1; Maiorca-Alcorcon 1-0; Mirandés-Levante 0-3; Numancia-Siviglia B 1-2; Rayo Vallecano-Girona 1-0; Real Oviedo-Tenerife 2-0; Reus Deportiu-Lugo 2-1; Valladolid-Saragozza 0-0
12ª GIORNATA: Alcorcon-Mirandés 1-0; Cordoba-Valladolid 1-1; Gimnastic-Maiorca 2-2; Girona-Numancia 3-0; Huesca-Reus Deportiu 2-1; Levante-Getafe 1-1; Lugo-Cadice 0-1; Saragozza-Almería 2-1; Siviglia B-Elche 2-0; Tenerife-Rayo Vallecano 3-2; UCAM Murcia-Real Oviedo 0-1
CLASSIFICA: Levante 27; Siviglia B, Reus Deportiu 20; Real Oviedo 19; Cordoba, Huesca 18; Lugo, Girona 17; Saragozza 16; Mirandes, Elche, Getafe, Rayo Vallecano, Valladolid 15; Maiorca, Tenerife, Cadice 14; Alcorcon 13; Numancia, UCAM Murcia 12; Almería 11; Gimnastic 7

REPUBBLICA CECA

RECUPERO 1ª GIORNATA: Zbrojovka Brno-Slavia Praga 1-4
RECUPERO 8ª GIORNATA: Karvina-Slovan Liberec 0-0
9ª GIORNATA: Mlada Boleslav-Dukla Praga 1-0; Pribram-Slovacko 0-1; Slavia Praga-Karvina 1-0; Slovan Liberec-Teplice 2-0; Viktoria Plzen-Hradec Kralove 1-1; Vysocina Jihlava-Bohemians 0-2; Zbrojovka Brno-Sparta Praga 3-3; Zlin-Jablonec 2-2
10ª GIORNATA: Bohemians-Mlada Boleslav 1-3; Dukla Praga-Slovan Liberec 0-0; Hradec Kralove-Slavia Praga 0-3; Jablonec-Zbrojovka Brno 1-2; Karvina-Pribram 2-0; Slovacko-Viktoria Plzen 1-1; Sparta Praga-Vysocina Jihlava 3-0; Teplice-Zlin 2-0
11ª GIORNATA: Karvina-Teplice 1-4; Mlada Boleslav-Zbrojovka Brno 3-3; Pribram-Jablonec 2-4; Slavia Praga-Slovacko 1-0; Slovan Liberec-Hradec Kralove 2-0; Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-0; Vysocina Jihlava-Dukla Praga 1-1; Zlin-Bohemians 1-1
12ª GIORNATA: Bohemians-Slovan Liberec 2-1; Dukla Praga-Viktoria Plzen 0-1; Hradec Kralove-Karvina 3-4; Jablonec-Slavia Praga 0-0; Mlada Boleslav-Zlin 1-2; Slovacko-Teplice 1-1; Sparta Praga-Pribram 4-0; Zbrojovka Brno-Vysocina Jihlava 1-1
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 29; Mlada Boleslav 26; Slavia Praga, Zlin 25; Sparta Praga 22; Bohemians, Karvina 17; Teplice 16; Jablonec 14; Zbrojovka Brno, Dukla Praga, Slovan Liberec 13; Slovacko 11; Hradec Kralove 10; Vysocina Jihlava 6; Pribram 3

SVIZZERA

10ª GIORNATA: **Basilea-Thun 1-1** (35' pt Tosetti (T); 45' st Callà (B); **Grasshoppers-Lucerna 3-2** (12' pt Munsy (G), 17' Rodríguez (L), 36' Sigurjonsson (G) rig.; 12' st Hunziker (G), 28' Neumayr (L) rig.); **Losanna-Lugano 4-1** (25' pt Diniz Paixao (Lo), 35' Araz (Lo), 38' Custodio (Lo) rig.; 25' st Margiotta (Lo), 45' Piccinocchi (Lu); **Vaduz-Sion 2-5** (19' pt Burgmeier (V), 24' Konaté (S), 30' Costanzo (V), 36' Akolo (S); 30' st Mveng (S), 36' e 43' Assifuah (S); **Young Boys-San Gallo 2-2** (3' pt Buess (S), 11' Bertone (Y); 45' st Duah (Y), 49' Bunjaku (S)
11ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-0** (25' pt Doumbia; 10' st Lang, 44' Elyounoussi); **Lugano-Young Boys 0-0; San Gallo-Vaduz 0-2** (4' pt Costanzo rig.; 12' st Burgmeier); **Sion-Grasshoppers 4-2** (27' e 29' pt Akolo (S), 35' Ziegler (S) rig.; 24' st Basic (G), 35' Munsy (G), 45' Ziegler (S) rig.); **Thun-Losanna 1-0** (28' st Fassnacht)
12ª GIORNATA: **Losanna-Sion 0-2** (8' pt Ziegler rig.; 7' st Ziegler); **Lucerna-San Gallo 3-0** (9' pt Juric; 12' st Puljic, 23' Schneuwly); **Lugano-Basilea 2-2** (6' st Delgado (B), 18' Mariani (L), 30' Alioski (L) rig., 43' Callà (B) rig.); **Vaduz-Thun 2-3** (17' pt Sorgic (T); 16' st Sorgic (T), 26' Burgmeier (V), 41' Geissmann (T), 43' Brunner (V); **Young Boys-Grasshoppers 4-0** (6' pt Ravet rig., 21' Kubo; 14' st Zakaria, 20' Frey)
13ª GIORNATA: **Grasshoppers-Basilea 0-2** (17' e 22' pt rig. Delgado); **Losanna-Lucerna 2-3** (6' pt Lotomba (Lo); 16' st Pak (Lo), 28' e 34' Schneuwly (Lu), 47' Neumayr (Lu) rig.); **San Gallo-Thun 0-0; Sion-Lugano 5-1** (1' pt Gekas (S), 34' Akolo (S), 38' Gekas (S), 45' Rosseti (L); 13' st Karlen (S), 48' Salatic (S); **Young Boys-Vaduz 5-0** (30' pt Hoarau; 15' st Kubo, 20' Hoarau, 33' Bertone, 49' Frey)
CLASSIFICA: Basilea 35; Sion 23; Young Boys 22; Lucerna 19; Losanna 17; Lugano 16; Grasshoppers 15; Thun 14; San Gallo, Vaduz 11

SLOVENIA

12ª GIORNATA: Celje-Aluminij 1-0; Koper-Rudar Velenje 1-4; Krsko-Olimpija Lubiana 1-2; Maribor-Domzale 3-1; Radomlje-Gorica 2-4
13ª GIORNATA: Aluminij-Radomlje 2-1; Celje-Koper 1-1; Domzale-Rudar Velenje 3-1; Gorica-Krsko 1-1; Olimpija Lubiana-Maribor 1-3
14ª GIORNATA: Koper-Domzale 1-3; Krsko-Aluminij 2-2; Maribor-Gorica 1-0; Radomlje-Celje 0-3; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 0-0
15ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 0-0; Celje-Krsko 0-3; Gorica-Rudar Velenje 1-3; Olimpija Lubiana-Domzale 1-0; Radomlje-Koper 1-3
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 32; Maribor 31; Domzale 26; Celje 23; Gorica, Koper 21; Rudar Velenje 19; Krsko 17; Aluminij 14; Radomlje 4

Facundo Ferreyra (25 anni), primo a sinistra, esulta dopo il suo gol al Chornomorets. L'attaccante argentino dello Shakhtar Donetsk ha anche passaporto italiano

GRECIA

6ª GIORNATA: **Iraklis-Panionios 1-2** (34' pt Shojaei Soleimani (P); 33' st Ansarifard (P), 40' Leozinho (I); **Kerkyra-PAS Giannina 0-1** (35' st Higor Vidal); **Levadiakos-AEL Larissa 1-1** (10' st Toni Silva (L), 21' Dodo (A); **Olympiakos-AEK Atene 3-0** (6' pt Ideye; 19' st André Martins, 34' Fortounis); **Panathinaikos-Asteras Tripolis 3-1** (1' pt Berg (P), 39' Ledesma (P) rig.; 22' st Ioannidis (A) rig., 43' Ledesma (P) rig.); **Platanias-Panetolikos 0-0; Veria-PAOK Salonicco 0-0; Xanthi-Atromitos 0-0**
7ª GIORNATA: **AEL Larissa-AEK Atene 1-2** (4' pt Platellas (AEK), 30' Platellas (AEK), 33' Nazlidis (AEL); **Asteras Tripolis-Platanias 2-0** (20' st Vanderson (P) aut., 39' Kaltsas); **Atromitos-Veria 1-0** (26' pt Tonso); **Panathinaikos-Xanthi 1-2** (34' pt De Lucas (X); 17' st Leto (P), 21' Vasilakakis (X); **Panetolikos-Kerkyra 4-0** (5' pt Tomané, 7' Marcos Paulo; 11' st Marcos Paulo, 37' Farley Rosa); **Panionios-Olympiakos 0-2** (15' pt Botía; 19' st Milivojevic); **PAOK Salonicco-Iraklis 1-0** (3' pt Mendes Rodrigues); **PAS Giannina-Levadiakos rinviata**
8ª GIORNATA: **AEK Atene-Panionios 0-0; Iraklis-Atromitos 1-2** (34' st Umbides (A) rig., 39' Loukinas (I), 43' Tonso (A); **Kerkyra-Asteras Tripolis 2-0** (16' e 28' pt Thuram); **Levadiakos-Panetolikos 2-1** (42' pt Giakoumakis (L); 2' st Toni Silva (L), 28' Markovski (P) rig.); **Olympiakos-PAOK Salonicco 2-1** (6' pt Varela (P), 25' Varela (P) aut.; 51' st Milivojevic (P); **PAS Giannina-AEL Larissa 4-0** (10' pt Pedro, 27' Giakos; 7' e 29' st Pedro); **Platanias-Xanthi 0-1** (19' pt Younes); **Veria-Panathinaikos 1-1** (13' pt Berg (P); 43' st Balafas (V)
9ª GIORNATA: **AEL Larissa-Panionios 2-0** (10' pt Nico rig.; 37' st Nazlidis); **Asteras Tripolis-Levadiakos 1-0** (9' pt Nico); **Atromitos-Olympiakos 0-1** (9' st Ideye); **Panathinaikos-Iraklis 2-0** (13' st Leto, 17' M'Poku); **Panetolikos-PAS Giannina 1-2** (42' pt Ferreyra (Pan); 24' e 35' st Maboulou (PAS); **PAOK Salonicco-AEK Atene 1-0** (49' st Leonardo); **Veria-Platanias 0-0; Xanthi-Kerkyra 0-0;**
CLASSIFICA: Olympiakos 18; Panathinaikos 14; PAS Giannina 13; PAOK Salonicco (-3), AEK Atene 11; Atromitos, Panionios 10; Xanthi, Platanias 9; Panetolikos, AEL Larissa 8; Levadiakos, Kerkyra 7; Asteras Tripolis, Veria 6; Iraklis 2

UCRAINA

10ª GIORNATA: **Dnipro-Oleksandriya 1-4** (11' pt Ponomar (O), 16' Yaremchuk (O), 37' Mykytsei (O); 16' st Yaremchuk (O), 40' Kocherhin (D); **Dynamo Kyev-Zirka 2-0** (20' pt Sydorchuk; 12' st Tsyhankov); **S. Dniprodzerzhynsk-Chornomorets 1-2** (29' pt Amponsah (S), 34' Korkishko (C), 40' Khoblenko (C); **Shakhtar-Zorya 1-0** (11' st Ferreyra); **Volyn-Karpaty 1-1** (45' pt Petrov (V); 39' st Khudobyak (K); **Vorskla Naftohaz-Ol. Donetsk 1-2** (40' pt Hryn (O), 46' Chesnakov (V); 38' st Shestakov (O)
11ª GIORNATA: **Chornomorets-Dynamo Kyev 1-1** (30' pt Moraes (D); 49' st Khacheridi (D) aut.); **Karpaty-Dnipro 1-1** (29' pt Blanco Leschuk (K), 38' Kohut (D); **Ol. Donetsk-Shakhtar 1-1** (28' st Ordets (S), 35' Matyazh (O); **Oleksandriya-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (10' st Starenkyi, 40' Kulish); **Zirka-Vorskla Naftohaz 2-0** (6' st Moya, 34' Popov); **Zorya-Volyn 2-0** (39' pt Kulach, 42' Rafael Foster rig.)
12ª GIORNATA: **Chornomorets-Vorskla Naftohaz 1-2** (3' st Korkishko (C), 9' e 35' Kolomoyets (V); **Karpaty-S. Dniprodzerzhynsk 0-1** (26' pt Kalenchuk); **Ol. Donetsk-Zorya 0-2** (34' pt Rafael Foster rig.; 19' st Rafael Foster rig.); **Oleksandriya-Dynamo Kyev 1-1** (7' st Gonzalez (D), 34' Ponomar (O); **Volyn-Dnipro 3-0** (26' pt Memeshev rig.; 10' st Dudik, 41' Shapoval); **Zirka-Shakhtar 0-3** (35' pt Pereyra (Z) aut.; 28' st Boryachuk, 45' Ferreyra)
13ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Karpaty 4-1** (18' pt Byesyedin (D), 28' Vida (D); 36' st Morozyuk (D), 39' Orikhovskyi (D), 41' Zaviyskyi (K); **Ol. Donetsk-Volyn 2-1** (27' pt Dudik (V), 32' Postupalenko (O); 7' st Hryshko (O); **S. Dniprodzerzhynsk-Dnipro 1-1** (6' st Comvalius (S), 25' Vakulko (D); **Shakhtar-Chornomorets 2-0** (24' pt Ferreyra, 30' Dentinho); **Vorskla Naftohaz-Oleksandriya 2-2** (1' e 21' pt Yaremchuk (O); 47' st Kobakhidze (V) rig., 48' Odaryuk (V); **Zorya-Zirka 2-1** (15' pt Petryak (Zo); 15' st Kulach (Zo), 46' Zahalskyi (Zi) rig.)
CLASSIFICA: Shakhtar 35; Zorya 29; Dynamo Kyev 27; Oleksandriya 21; Ol. Donetsk 20; Chornomorets 18; Vorskla Naftohaz 16; Dnipro, S. Dniprodzerzhynsk, Zirka 11; Volyn 9; Karpaty 7

TURCHIA

6ª GIORNATA: **Akhisar-Genclerbirligi 0-0; Alanyaspor-Basaksehir 0-5** (30' pt Visca; 4' st Mehmet, 7' Epureanu, 13' Cengiz, 42' Mustafa); **Galatasaray-Antalyaspor 3-1** (17' pt Kadah (A); 22' st Selçuk (G), 33' e 40' Podolski (G); **Gaziantepspor-Bursaspor 3-2** (31' pt Ghilas (G), 40' Batalla (B); 15' e 34' st Kangwa (G), 49' Del Valle (B); **Karabukspor-Trabzonspor 4-0** (7' st Yatabaré, 17' Latovlevici, 27' Traoré, 41' Zec); **Kasimpasa-Kayserispor 3-1** (34' pt Welliton (Kay); 14' st Adem (Kas), 21' Veysel (Kas), 46' Batuhan Altintas (Kas); **Konyaspor-Adanaspor 1-0** (33' st Vukovic); **Osmanlispor-Fenerbahce 1-1** (9' pt Ndiaye (O) rig.; 10' st Van Persie (F); **Rizespor-Besiktas 0-1** (48' st Adriano)
7ª GIORNATA: **Adanaspor-Karabukspor 1-2** (5' pt Traoré (K), 35' Zec (K); 37' st Gueye (A) rig.); **Antalyaspor-Rizespor 1-1** (27' st Kadah (A), 47' Ahmet Ilhan (R); **Basaksehir-Konyaspor 1-1** (32' st Mehmet (B), 34' Bajic (K); **Bursaspor-Osmanlispor 0-0; Fenerbahce-Alanyaspor 1-1** (36' pt Mehmet (F); 13' st Candeias (A); **Genclerbirligi-Galatasaray 0-1** (13' pt Bruma); **Kasimpasa-Gaziantepspor 0-0; Kayserispor-Besiktas 0-1** (22' st Omer Hasan); **Trabzonspor-Akhisar 0-0**
8ª GIORNATA: **Akhisar-Adanaspor 1-0** (15' pt Rodallega); **Alanyaspor-Bursaspor 0-2** (40' e 43' st Jorquera); **Besiktas-Antalyaspor 3-0** (46' pt Aboubakar; 27' e 44' st Anderson Talisca); **Galatasaray-Trabzonspor 0-1** (17' pt N'Doye); **Gaziantepspor-Kayserispor 1-2** (43' pt Ghilas (G) rig.; 12' rig. e 28' st Turuc (K); **Karabukspor-Basaksehir 0-2** (25' pt Emre rig., 46' Mehmet); **Konyaspor-Fenerbahce 0-1** (25' pt Emenike rig.); **Osmanlispor-Kasimpasa 1-2** (5' st Pavelka (K), 32' Ndiaye (O), 37' Adem (K) rig.); **Rizespor-Genclerbirligi 2-1** (13' pt Jantscher (R); 31' st Muriqi (G), 36' Kweuke (R) rig.)
9ª GIORNATA: **Adanaspor-Galatasaray 0-1** (26' st Bruma); **Basaksehir-Akhisar 5-1** (17' pt Cengiz (B), 20' Visca (B), 28' Rodallega (A), 31' Visca (B), 39' Mahmut (B); 7' st Marcio Mossoro (B); **Bursaspor-Konyaspor 2-0** (24' st Kubi̇lay, 26' Batalla); **Fenerbahce-Karabukspor 5-0** (18' pt Van Persie rig., 47' Skrtel; 2' st Van Persie, 7' Chahechouhe, 8' Lens); **Gaziantepspor-Osmanlispor 3-1** (10' pt Umar (O), 12' Ilhan (G); 4' st Angan (G), 30' Vrsajevic (O) aut.); **Genclerbirligi-Besiktas 1-1** (27' pt Serdar (G); 6' st Anderson Talisca (B); **Kasimpasa-Alanyaspor 2-1** (15' pt Adem (K), 36' Turgut Dogan (K), 41' Sackey (A); **Kayserispor-Antalyaspor 0-1** (28' pt Eto'o); **Trabzonspor-Rizespor 2-2** (4' pt Ekici (T), 18' Kweuke (R); 20' st Ugur (T) rig., 36' Kweuke (R)
CLASSIFICA: Basaksehir 23; Besiktas 21; Galatasaray 20; Bursaspor 19; Fenerbahce 15; Karabukspor 12; Gaziantepspor, Genclerbirligi, Kasimpasa, Trabzonspor, Osmanlispor 11; Konyaspor 10; Akhisar, Rizespor 9; Kayserispor, Alanyaspor 8; Antalyaspor 6; Adanaspor 5

BRASILE

28ª GIORNATA: **Botafogo-Corinthians 2-0** (22' pt Neilton, 38' Diogo); **Chapecoense-Vitoria 1-4** (9' pt Zé Eduardo (V), 15' Marcelo (V), 25' Zé Eduardo (V), 39' Kieza (V); 9' st Tiaguinho (C); **Coritiba-America Mineiro 3-0** (12' pt Kazim-Richards; 3' e 27' st Juan); **Cruzeiro-Gremio 1-0** (27' st Henrique); **Fluminense-Sport Recife 3-1** (11' pt Gum (F) aut.; 8' st Marcos Junior (F), 21' Richarlison (F), 41' Gustavo Henrique (F); **Internacional-Figueirense 1-0** (4' pt Vitinho); **Ponte Preta-Atl. Mineiro 1-2** (15' pt Junior Urso (A), 37' Cleitinho (A); 34' st Roger (P); **Santa Cruz-Palmeiras 2-3** (32' pt Zé Roberto (P); 9' st Arthur (S), 20' Leandro Banana (P), 24' Grafite (S) rig., 34' Roger (P); **Santos-Atl. Paranaense 2-0** (30' pt Ricardo Oliveira rig.; 37' st Paulinho); **Sao Paulo-Flamengo 0-0**
29ª GIORNATA: **America Mineiro-Palmeiras 0-2** (2' pt Tche Tche; 42' st Alecsandro); **Atl. Paranaense-Chapecoense 3-1** (18' pt Filipe Machado (C), 41' Hernani (A) rig.; 38' st Pablo Felipe (A), 42' Matheus (A); **Corinthians-Atl. Mineiro 0-0; Cruzeiro-Ponte Preta 2-0** (11' pt Abila; 36' st Robinho); **Figueirense-Botafogo 0-1** (47' st Bruno); **Flamengo-Santa Cruz 3-0** (6' pt Felipe Vizeu; 11' st Willian Arao, 41' Marcelo); **Internacional-Coritiba 1-0** (41' st Vitinho rig.); **Santos-Fluminense 2-1** (3' st Copete (S), 18' Wellington Silva (F), 35' Ricardo Oliveira (S); **Sport Recife-Sao Paulo 1-1** (24' pt Thiago Mendes (Sa), 42' Diego Souza (Sp); **Vitoria-Gremio 0-1** (7' st Jailson)
30ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-America Mineiro 3-0** (36' pt Fred; 20' st Carlos, 39' Pratto); **Botafogo-Internacional 1-0** (40' st Sassa rig.); **Chapecoense-Sport Recife 3-0** (44' pt Thiego; 12' st Ananias, 45' Kempes); **Coritiba-Figueirense 0-0; Fluminense-Flamengo 1-2** (12' pt William Matheus (Flu) aut.; 1' st Marcos Junior (Flu), 8' Fernandinho (Fla); **Gremio-Atl. Paranaense 1-0** (47' pt Pedro Rocha); **Palmeiras-Cruzeiro 0-0; Ponte Preta-Vitoria 2-0** (24' pt Rhayner, 36' Wendel); **Santa Cruz-Corinthians 2-4** (30' pt Grafite (S), 38' Guilherme (C); 2' st Marlone (C), 9' Guilherme (C), 36' Keno (S), 47' Lucca (C); **Sao Paulo-Santos 0-1** (1' st Copete)
31ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Coritiba 2-0** (20' pt Matheus; 23' st Pablo Felipe); **Botafogo-Atl. Mineiro 3-2** (4' pt Bruno (B), 35' Rodrigo Pimpao (B); 5' st Fred (A), 24' Léo Silva (A), 46' Dudu Cearense (B); **Corinthians-America Mineiro 2-0** (16' pt Romero, 39' Rodriguinho); **Cruzeiro-Chapecoense 0-0; Figueirense-Palmeiras 1-2** (12' rig. e 38' st Jean (P), 40' Rafael Silva (F); **Fluminense-Sao Paulo 1-2** (21' pt Wellington Silva (F) rig.; 26' st Thiago Mendes (S), 35' Rodrigo Caio (S); **Internacional-Flamengo 2-1** (11' st Rever (F), 19' Eduardo Sasha (I), 35' Vitinho (I); **Ponte Preta-Santa Cruz 3-0** (6' st Roger, 24' Maycon, 28' William); **Santos-Gremio 1-1** (9' pt Everton (G), 20' Noguera (S); **Sport Recife-Vitoria 1-0** (5' pt Diego Souza)
32ª GIORNATA: **America Mineiro-Atl. Paranaense 1-0** (39' st Eder Lima); **Atl. Mineiro-Figueirense 3-0** (15' pt Otero; 42' st Junior Urso, 45' Fred); **Chapecoense-Santos 0-1** (3' pt Lucas Lima); **Coritiba-Fluminense 1-1** (14' pt Gum (F); 18' st Leandro (C); **Flamengo-Corinthians 2-2** (5' pt Guilherme (C), 15' Guerrero (F), 46' Rodriguinho (C); 13' st Guerrero (F); **Gremio-Internacional 0-0; Palmeiras-Sport Recife 2-1** (20' pt Dudu (P), 32' Rogério (S), 46' Tche Tche (P); **Santa Cruz-Botafogo 0-1** (42' st Rodrigo Pimpao); **Sao Paulo-Ponte Preta 2-0** (10' pt Cueva; 37' st David Neres); **Vitoria-Cruzeiro 0-1** (40' pt Cabral)
33ª GIORNATA: **America Mineiro-Sao Paulo 1-0** (27' pt Michael); **Atl. Mineiro-Flamengo 2-2** (33' pt Diego (F); 36' st Robinho (A) rig., 42' Pratto (A), 44' Guerrero (F); **Atl. Paranaense-Cruzeiro 1-0** (13' pt Manoel (C) aut.); **Botafogo-Coritiba 0-0; Corinthians-Chapecoense 1-1** (29' st Giovanni (C) rig., 38' Bruno Rangel (C) rig.); **Figueirense-Gremio 0-0; Fluminense-Vitoria 2-2** (30' pt Marcelo (V), 36' Richarlison (F) rig., 48' Cicero (F); 42' st Marinho (V); **Internacional-Santa Cruz 1-1** (6' pt Vitinho (I), 32' Leo Moura (S); **Santos-Palmeiras 1-0** (21' st Copete); **Sport Recife-Ponte Preta 1-0** (9' st Rogerio)
CLASSIFICA: Palmeiras 67; Flamengo 62; Santos 61; Atl. Mineiro 60; Botafogo 54; Atl. Paranaense 51; Corinthians 50; Gremio 49; Fluminense 48; Ponte Preta 45; Chapecoense 43; Sao Paulo 42; Cruzeiro 41; Sport Recife 40; Coritiba 39; Internacional 38; Vitoria 36; Figueirense 33; America Mineiro 27; Santa Cruz 24

CROAZIA

11ª GIORNATA: Cibalia-Slaven Belupo 0-0; Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 0-0; Istra 1961-Rijeka 0-2; Osijek-Inter Zapresic 1-1; RNK Spalato-Lokomotiva 0-2
12ª GIORNATA: Hajduk Spalato-RNK Spalato 2-1; Inter Zapresic-Cibalia 1-0; Lokomotiva-Istra 1961 2-1; Rijeka-Osijek 3-0; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 0-1
13ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Cibalia 3-0; Istra 1961-Hajduk Spalato 0-0; Osijek-Lokomotiva 1-0; Rijeka-Inter Zapresic 1-0; RNK Spalato-Slaven Belupo 3-0
14ª GIORNATA: Cibalia-RNK Spalato 1-0; Hajduk Spalato-Osijek 1-0; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 0-1; Lokomotiva-Rijeka 0-2; Slaven Belupo-Istra 1961 2-0
CLASSIFICA: Rijeka 38; Dinamo Zagabria 32; Hajduk Spalato 28; Osijek 27; Lokomotiva, Slaven Belupo 14; Inter Zapresic 12; Istra 1961 11; Cibalia 8; RNK Spalato 7

Christian Pavon (20 anni) del Boca in gol contro il Temperley. Nella foto un duello con Gonzalo Escobar (19)

ARGENTINA

5ª GIORNATA: **Aldosivi-Talleres 2-1** (10' pt Penco (A) rig.; 11' st Penco (A), 38' Gil (T); **Atl. Tucuman-Huracan 0-2** (1' pt Sosa, 38' Mendoza); **Banfield-San Martin 3-2** (10' pt Casierra (S), 11' Matheu (B) aut., 22' Erviti (B); 10' st Silva (B), 21' Cecchini (B); **Belgrano-Lanus 1-1** (38' pt Bolatti (B); 45' st Acosta (L); **Colon-Defensa y Justicia 1-0** (11' pt Olivera); **Gimnasia-Estudiantes 0-0; Godoy Cruz-Union Santa Fe 2-1** (40' pt Garcia (G); 7' st Ayovi (G), 33' Godoy (U); **Quilmes-Olimpo 2-1** (22' pt Benegas (Q); 19' st Rodriguez (O), 29' Da Campo (Q); **Racing Club-Patronato 2-0** (4' st Lopez, 36' Rosales); **River Plate-Velez Sarsfield 3-0** (16' pt Driussi, 45' Alario rig.; 11' st Driussi); **Rosario Central-Arsenal Sarandi 5-0** (10' pt Ruben rig.; 8' st Camacho, 16' Fernandez rig., 18' Ruben, 32' Camacho); **San Lorenzo-Atletico Rafaela 2-1** (1' pt Belluschi (S), 26' Blandi (S); 12' st Gudino (A); **Sarmiento-Independiente 0-1** (39' pt Vera); **Temperley-Newell's Old Boys 0-0; Tigre-Boca Juniors 1-1** (3' pt Morales (T); 36' st Insaurralde (B)
6ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-San Lorenzo 1-3** (13' e 20' pt Cauteruccio (S); 12' st Cauteruccio (S), 44' Perez (A); **Atletico Rafaela-Racing Club 3-2** (22' pt Gudino (A), 45' Bou (R); 20' st Romero (R), 31' e 34' Borgnino (A); **Belgrano-Aldosivi 0-0; Boca Juniors-Sarmiento 2-0** (33' pt Centurion; 49' st Bou); **Defensa y Justicia-Banfield 1-0** (37' st Rios); **Estudiantes-Rosario Central 3-2** (22' pt Montoya (R), 29' Damonte (E), 39' Viatri (E) rig.; 7' st Ruben (R), 11' Sanchez (E); **Huracan-Temperley 1-2** (13' pt Figueroa (T), 19' Mancinelli (H); 21' st Zarate (T); **Independiente-Atl. Tucuman 0-2** (2' pt Zampedri; 9' st Gonzalez); **Lanus-Godoy Cruz 3-0** (4' st Sand, 21' Martínez, 35' Gomez rig.); **Newell's Old Boys-Gimnasia 1-0** (32' st Figueroa); **Olimpo-Tigre 1-4** (21' pt Morales (T), 26' Blanco (O) rig., 44' Castro (T); 15' st Rincon (T), 48' Benítez (T); **Patronato-River Plate 2-1** (7' pt Driussi (R); 10' st Vargas (P), 45' Marquez (P); **San Martin-Talleres 1-3** (3' pt Palacios (T) rig.; 2' st Munoz (T), 39' Menéndez (T), 44' Chavez (S); **Union Santa Fe-Quilmes 1-1** (13' pt Sanchez (U), 27' Andrada (Q) rig.); **Velez Sarsfield-Colon 2-1** (46' pt Torres (C); 8' st Barcos (V), 36' Zabala (V)
7ª GIORNATA: **Aldosivi-San Martin 1-2** (9' pt Acosta (A); 10' st Chavez (S), 14' Dening (S); **Atl. Tucuman-Boca Juniors 2-2** (4' pt Pavon (B), 44' Zampedri (A); 2' st Pavon (B), 26' Menendez (A); **Banfield-Velez Sarsfield 1-0** (36' st Silva); **Colon-Patronato 0-1** (5' pt Telechea); **Gimnasia-Huracan 1-0** (20' st Licht rig.); **Godoy Cruz-Belgrano 2-0** (44' pt Ayovi; 49' st Correa); **Quilmes-Lanus 1-0** (9' pt Bottino); **Racing Club-Arsenal Sarandi 1-0** (27' pt Gonzalez); **River Plate-Atletico Rafaela 1-0** (34' st D'Alessandro); **Rosario Central-Newell's Old Boys 0-1** (48' st Rodriguez); **San Lorenzo-Estudiantes 1-2** (10' pt Rodriguez (E), 39' Blanco (S); 25' st Damonte (E); **Sarmiento-Olimpo 1-1** (9' pt Correa (O) rig., 33' Balboa (S); **Talleres-Defensa y Justicia 2-0** (42' pt Menandez; 8' st Palacios); **Temperley-Independiente 0-1** (47' st Arregui (T) aut.); **Tigre-Union Santa Fe 3-1** (35' pt Britez (U); 32' st Godoy (T), 38' rig. e 42' rig. Luna (T)
8ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-River Plate 2-2** (31' pt Driussi (R); 4' st Martínez (R), 19' Boghossian (A), 24' Bottinelli (A); **Atletico Rafaela-Colon 0-2** (38' pt Conti; 15' st Sandoval); **Belgrano-Quilmes 0-0; Boca Juniors-Temperley 4-0** (9' pt Peruzzi, 11' Pavon, 24' Aguirre (T) aut.; 21' st Bou); **Defensa y Justicia-San Martin 0-0; Estudiantes-Racing Club 2-1** (28' pt Acuàina (R), 33' Viatri (E) rig.; 45' st Toledo (E); **Godoy Cruz-Aldosivi 3-1** (2', 7' e 33' st Ayovi (G), 37' Penco (A); **Huracan-Rosario Central 1-1** (7' pt Pussetto (H); 7' st Colman (R); **Independiente-Gimnasia 0-0; Lanus-Tigre 1-1** (7' st Luna (T) rig., 16' Sand (L); **Newell's Old Boys-San Lorenzo 2-2** (34' pt Formica (N), 36' Bergessio (S), 41' Rodriguez (N); 42' st Díaz (S); **Olimpo-Atl. Tucuman 2-1** (33' pt Mansilla (O); 33' st Coniglio (O), 38' Menendez (A); **Patronato-Banfield 2-0** (4' st Quiroga, 35' Telechea); **Union Santa Fe-Sarmiento 1-0** (16' pt Soldano); **Velez Sarsfield-Talleres 0-2** (39' pt Menendez; 46' st Ramis)
CLASSIFICA: Estudiantes 22; Newell's Old Boys 18; San Lorenzo, Boca Juniors, River Plate, Independiente 15; Racing Club, Colon 14; Godoy Cruz 13; Gimnasia 12; Banfield, Union Santa Fe, Talleres 11; Lanus, Atletico Rafaela, Tigre, Quilmes, Patronato, Atl. Tucuman 10; Rosario Central, Olimpo 9; Temperley 8; Belgrano, Defensa y Justicia, San Martin, Huracan 7; Velez Sarsfield, Aldosivi, Sarmiento 6; Arsenal Sarandi 3

URUGUAY

6ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fenix 1-2** (6' pt Jones (A); 28' st Reyes (F), 40' Cantera (F); **Cerro-Liverpool M. 2-0** (10' pt Franco rig.; 1' st Caballero); **Defensor Sp.-Wanderers 1-1** (27' st Blanco (W), 49' De Los Santos (D); **Juventud-Boston River 0-1** (5' pt Rodriguez); **Plaza Colonia-Penarol 0-0; Racing-Danubio 4-2** (29' pt Affonso (R) rig., 31' Olivera (D) rig., 40' Fernandez (R); 9' st Affonso (R), 48' Fernandez (R), 50' Dos Santos (D); **Sud America-Rampla Juniors 3-0** (5' st Gallego, 16' Vega, 51' Lopez); **Villa Espanola-Club Nacional 0-1** (44' st Silveira)
7ª GIORNATA: **Club Nacional-Rampla Juniors 2-0** (13' pt Ramirez, 37' Fernandez); **Danubio-Penarol 3-2** (13' pt Arias (P) rig., 16' Rocaniere (D), 17' Arias (P), 22' Dos Santos (D), 46' Ardaiz (D); **Fenix-Defensor Sp. 3-1** (25' pt Gomez (D); 11' st Ferreira (F), 36' Cavallini (F), 49' Ferreira (F); **Liverpool M.-Atl. River Plate 2-2** (13' pt De La Cruz (L), 24' Porta (A); 4' st Jones (A), 41' Royon (L); **Plaza Colonia-Cerro 2-3** (10' pt Torres (P), 20' Ramos (C) rig., 40' Franco (C) rig., 46' Fernandez (P); 32' st Franco (C); **Sud America-Boston River 0-1** (20' pt Rodriguez rig.); **Villa Espanola-Racing 1-1** (22' st Quinones (R), 28' Silva (V); **Wanderers-Juventud 1-0** (20' pt Gomez)
8ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Plaza Colonia 2-1** (13' pt Ale (A), 22' Fernandez (P); 44' st Rosso (A); **Cerro-Danubio 0-1** (35' st Dos Santos); **Club Nacional-Sud America 1-0** (32' st Liguera); **Defensor Sp.-Liverpool M. 1-3** (6' pt Gomez (D), 18' Díaz (L), 23' De La Cruz (L) rig.; 49' st Bueno (L); **Juventud-Fenix 0-0; Penarol-Villa Espanola 2-1** (9' pt Rodriguez (P); 31' st Rodriguez (P), 43' Silva (V); **Racing-Rampla Juniors 2-1** (13' pt Felipe (Ram); 29' e 40' st rig. Fernandez (Rac) rig.); **Wanderers-Boston River 1-0** (34' pt Castro)
9ª GIORNATA: **Club Nacional-Racing 3-1** (12' pt Aguilar (R) aut.; 12' st Quinones (R) rig., 19' Silveira (C), 42' Fernandez (C); **Danubio-Atl. River Plate 2-1** (21' pt Rosso (A); 6' st Dos Santos (D), 13' Olivera (D); **Fenix-Boston River 1-1** (2' st Estoyanoff (F), 40' Vila (B); **Liverpool M.-Juventud 1-0** (24' st Aprile); **Plaza Colonia-Defensor Sp. 0-1** (34' pt Gomez rig.); **Rampla Juniors-Penarol sospesa; Villa Espanola-Cerro 2-0** (26' pt Silva; 47' st Felipe); **Wanderers-Sud America 2-1** (3' pt Martinez (W); 3' st Gallego (S), 50' Santos (W)
10ª GIORNATA: **Boston River-Danubio 1-2** (29' pt Cepellini (B); 20' st Malrechauffe (D), 40' Ardaiz (D); **Cerro-Racing 2-3** (1' pt Tancredi (R), 11' e 19' Quinones (R), 41' Franco (C) rig.; 3' st Caballero (C) rig.); **Club Nacional-Atl. River Plate 3-1** (12' pt Ramirez (C), 24' Fernandez (C); 26' st Liguera (C), 29' Saavedra (A) rig.); **Fenix-Liverpool M. 1-0** (18' pt Mirabaje); **Juventud-Villa Espanola 1-1** (5' pt Zazpe (J); 22' st Silva (V); **Rampla Juniors-Defensor Sp. 0-1** (48' st Castro); **Sud America-Penarol 1-4** (17' pt Camargo (S), 46' Arias (P); 20' st Albarracin (P), 30' Rossi (P), 41' Dibble (P); **Wanderers-Plaza Colonia 0-0**
CLASSIFICA: Danubio, Club Nacional 24; Wanderers 19; Liverpool M. 18; Fenix 15; Cerro, Defensor Sp., Boston River 14; Juventud, Racing 13; Penarol 12; Sud America, Rampla Juniors 9; Plaza Colonia 7; Atl. River Plate 6; Villa Espanola 5

STATI UNITI

29 settembre: **D.C. United-Columbus Crew 3-0** (26' st Sam, 41' Neagle, 45' Saborio); **Montreal Impact-San Jose Earthquakes 3-1** (22' pt Oduro (M), 32' Piatti (M); 17' st Wondolowski (S), 47' Venegas (M); **Toronto FC-Orlando City 0-0; Seattle Sounders-Chicago Fire 1-0** (24' pt Marshall)
1 ottobre: **Houston Dynamo-New York City 0-2** (7' e 46' st Villa)
2 ottobre: **N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 3-2** (15' pt Herbers (P), 44' Kljestan (N); 2' st Wright-Phillips (N), 10' Pontius (P), 21' McCarty (N); **Columbus Crew-Chicago Fire 3-0** (8' pt Afful; 5' st Meram, 14' Duka); **New England Revolution-Sporting Kansas City 3-1** (4' pt Kamara (N); 4' st Dwyer (S), 30' Ellis (S) aut., 38' Agudelo (N); **Toronto FC-D.C. United 1-2** (36' pt Altidore (T), 39' Neagle (D); 13' st Neagle (D); **Colorado Rapids-Portland Timbers 1-0** (18' st Le Toux); **FC Dallas-Los Angeles Galaxy 1-0** (39' pt Zimmerman); **San Jose Earthquakes-Real Salt Lake 2-1** (34' pt Dawkins (S), 40' Glad (R); 27' st Alashe (S)
3 ottobre: **Orlando City-Montreal Impact 0-1** (11' st Oduro); **Vancouver Whitecaps-Seattle Sounders 1-2** (25' pt Morales (V) rig., 39' Alonso (S); 36' st Evans (S) rig.)
9 ottobre: **Houston Dynamo-Colorado Rapids 2-3** (12' pt Badji (C), 45' Manotas (H); 9' st Badji (C), 34' Gashi (C), 36' Manotas (H)
12 ottobre: **Seattle Sounders-Houston Dynamo 0-0**
13 ottobre: **Chicago Fire-Columbus Crew 2-2** (13' pt Jahn (Co); 8' st Parkhurst (Co) aut., 12' De Leeuw (Ch), 35' Jahn (Co); **Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 2-1** (38' pt Doyle (C); 12' st Wondolowski (S) rig., 28' Doyle (C) rig.)
16 ottobre: **Chicago Fire-New England Revolution 2-1** (13' pt Jahn (N); 8' st Parkhurst (N) aut., 12' De Leeuw (C), 35' Jahn (C); **D.C. United-New York City 3-1** (27' pt Mullins (D), 31' Boswell (D), 45' Vincent (D); 27' st Villa (N) rig.); **Montreal Impact-Toronto FC 2-2** (19' pt Piatti (M); 6' st Altidore (T), 10' Piatti (M) rig., 41' Ricketts (T); **N.Y. Red Bulls-Columbus Crew 3-2** (8' st Grella (N), 13' e 25' Wright-Phillips (N), 28' Jahn (C), 38' Afful (C); **Philadelphia Union-Orlando City 0-2** (14' st Rivas, 50' Julio Baptista)
17 ottobre: **FC Dallas-Seattle Sounders 2-1** (41' pt Lodeiro (S); 34' st Urruti (F), 44' Ruiz (F); **Houston Dynamo-Los Angeles Galaxy 0-1** (27' st Gordon); **Portland Timbers-Colorado Rapids 1-0** (35' pt Adi rig.); **Real Salt Lake-Sporting Kansas City 0-0; San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 0-0**
23 ottobre: **Colorado Rapids-Houston Dynamo 1-1** (20' pt Wenger (H); 22' st Gashi (C); **Los Angeles Galaxy-FC Dallas 0-0; New England Revolution-Montreal Impact 3-0** (13' pt Fagundez; 15' st Agudelo, 26' Kamara); **New York City-Columbus Crew 4-1** (45' pt Mendoza (N); 14' st Kamara (C), 30' Harrison (N), 32' Shelton (N), 48' Villa (N); **Orlando City-D.C. United 4-2** (13' pt Molino (O), 21' Kaka (O), 43' Saborio (D); 5' st Higuita (O), 33' Igboananike (D), 44' Julio Baptista (O); **Philadelphia Union-N.Y. Red Bulls 0-2** (26' pt Wright-Phillips; 12' st Muyl); **Seattle Sounders-Real Salt Lake 2-1** (3' pt Fernandez (S), 4' Mulholland (R), 31' Roldan (S); **Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 2-0** (27' pt Feilhaber rig.; 43' st Zusi); **Toronto FC-Chicago Fire 3-2** (18' pt De Leeuw (C), 45' Giovinco (T) rig.; 9' st Morrow (T), 17' Osorio (T), 38' Goossens (C); **Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 4-1** (13' e 32' pt Barnes (V); 9' st Morales (V), 10' Mezquida (V), 27' Valeri (P) rig.)
CLASSIFICA EASTERN: N.Y. Red Bulls 57; New York City 54; Toronto FC 53; D.C. United 46; Montreal Impact 45; New England Revolution, Philadelphia Union 42; Orlando City 41; Columbus Crew 36; Chicago Fire 31
CLASSIFICA WESTERN: FC Dallas 60; Colorado Rapids 58; Los Angeles Galaxy 52; Seattle Sounders 48; Sporting Kansas City 47; Real Salt Lake 46; Portland Timbers 44; Vancouver Whitecaps 39; San Jose Earthquakes 38; Houston Dynamo 34.

PLAYOFF OTTAVI: **Toronto FC-Philadelphia Union 3-1** (15' pt Giovinco (T); 3' st Osorio (T), 28' Bedoya (P), 40' Altidore (T); **DC United-Montreal Impact 2-4** (4' pt Ciman (M), 43' Mancosu (M); 13' st Mancosu (M), 38' Piatti (M), 45' Neagle (D), 49' Kemp (D); **Los Angeles Galaxy-Real Salt Lake 3-1** (14' pt Gordon (L), 21' PLata (R) rig., 26' e 34' Boateng (L); **Seattle Sounders-Sporting Kansas City 1-0** (43' st Valdez)
PLAYOFF ANDATA QUARTI: **Toronto FC-New York City 2-0** (39' st Altidore, 47' Ricketts); **Montreal Impact-New York Red Bulls 1-0** (16' st Mancosu); **Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 1-0** (10' st Dos Santos); **Seattle Sounders-FC Dallas 3-0** (5' st Valdez, 10' e 13' Lodeiro)

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Arsenal-Ludogorets 6-0
13' pt Sanchez, 42' Walcott; 2' st Oxlade-Chamberlain, 11', 38' e 42' Ozil.
Paris S.G.-Basilea 3-0
40' pt Di Maria; 17' st Lucas Moura, 48' Cavani rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	7	3	2	1	0	9	1
Paris S.G.	7	3	2	1	0	7	2
Basilea	1	3	0	1	2	1	6
Ludogorets	1	3	0	1	2	2	10

GRUPPO B

Dynamo Kyev-Benfica 0-2
9' pt Salvio rig.; 10' st Cervi.
Napoli-Besiktas 2-3
12' pt Adriano (B), 30' Mertens (N), 38' Aboubakar (B); 24' st Gabbiadini (N) rig., 41' Aboubakar (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	6	3	2	0	1	8	6
Besiktas	5	3	1	2	0	5	4
Benfica	4	3	1	1	1	5	5
Dynamo Kyev	1	3	0	1	2	2	5

GRUPPO C

Barcellona-Manchester City 4-0
17' pt Messi; 16' e 24' st Messi, 44' Neymar.
Celtic-Borussia M. 0-2
12' st Stindl, 32' Hahn.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	9	3	3	0	0	13	1
Manchester C.	4	3	1	1	1	7	7
Borussia M.	3	3	1	0	2	3	6
Celtic	1	3	0	1	2	3	12

GRUPPO D

Bayern Monaco-PSV Eindhoven 4-1
13' pt Muller (B), 21' Kimmich (B), 41' Narsingh (P); 14' st Lewandowski (B), 39' Robben (B).
Rostov-Atlético Madrid 0-1
17' st Ferreira Carrasco.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	9	3	3	0	0	3	0
Bayern Monaco	6	3	2	0	1	9	2
PSV Eindhoven	1	3	0	1	2	3	7
Rostov	1	3	0	1	2	2	8

GRUPPO E

CSKA Mosca-Monaco 1-1
34' pt Traoré (C); 42' st Bernardo Silva (M).
Bayer L.-Tottenham H. 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	5	3	1	2	0	4	3
Tottenham H.	4	3	1	1	1	2	2
Bayer L.	3	3	0	3	0	3	3
CSKA Mosca	2	3	0	2	1	3	4

GRUPPO F

Real Madrid-Legia Varsavia 5-1
16' pt Bale (R), 20' Jodlowiec (L) aut., 22' Radovic (L) rig., 37' Asensio (R); 23' st Lucas (R), 39' Morata (R).
Sporting Lisbona-Borussia D. 1-2
9' pt Aubameyang (B), 43' Weigl (B); 22' st Bruno Cesar (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	7	3	2	1	0	10	3
Real Madrid	7	3	2	1	0	9	4
Sp. Lisbona	3	3	1	0	2	4	4
Legia Varsavia	0	3	0	0	3	1	13

GRUPPO G

Club Brugge-Porto 1-2
12' pt Vossen (C); 23' st Layun (P), 48' André Silva (P) rig.
Leicester-FC Copenaghen 1-0
40' pt Mahrez.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	9	3	3	0	0	5	0
FC Copenaghen	4	3	1	1	1	5	2
Porto	4	3	1	1	1	3	3
Club Brugge	0	3	0	0	3	1	9

GRUPPO H

Dinamo Zagabria-Siviglia 0-1
37' pt Nasri.
Ol. Lione-Juventus 0-1
31' st Cuadrado.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	7	3	2	1	0	5	0
Siviglia	7	3	2	1	0	2	0
Ol. Lione	3	3	1	0	2	3	2
Din. Zagabria	0	3	0	0	3	0	8

Lione, 18 ottobre 2016

OL. LIONE 0
JUVENTUS 1

OL. LIONE: 3-5-2 Lopes 5,5 - Yanga-Mbiwa 5,5 (37' st Ghezzal 5,5) N'Koulou 6 Diakhaby 6,5 - Rafael 6 Sergi Darder 5,5 (18' st Ferri 5,5) Gonalons 6 Tolisso 6,5 Morel 5 - Lacazette 5,5 (28' st Cornet 5,5) Fekir 6.
In panchina: Gorgelin, Gaspar, Valbuena, Tousart.
All: Genesio 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 8 - Barzagli 6,5 Bonucci 5,5 Evra 6 - Dani Alves 6 (38' st Benatia ng) Khedira 5,5 (29' st Sturaro 6) Lemina 5,5 Pjanic 6 Alex Sandro 6,5 - Higuain 6 Dybala 5,5 (24' st Cuadrado 7).
In panchina: Neto, Hernanes, Mattiello, Kean.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Rete: 31' st Cuadrado.
Ammoniti: Diakhaby, Rafael, Sergi Darder, Ferri, Lacazette (O); Bonucci, Lemina (J).
Espulsi: 9' st Lemina (J) per doppia ammonizione.
Note: Al 35' pt Lacazette (O) si è fatto parare un rigore.

Napoli, 19 ottobre 2016

NAPOLI 2
BESIKTAS 3

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5 - Maggio 5,5 Chiriches 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 - Zielinski 6,5 (37' st Allan ng) Jorginho 5 (25' st Diawara 6) Hamsik 5,5 - Callejon 6 Mertens 7 Insigne L. 5 (20' st Gabbiadini 6).
In panchina: Sepe, Hysaj, Maksimovic, Giaccherini.
All: Sarri 5,5.

BESIKTAS: 4-4-1-1 Fabri 6,5 - Beck 6 Marcelo 6,5 Tosic 6 Caner 5 - Quaresma 7 Necip 6 (45' st Anderson Talisca ng) Hutchinson 7 Adriano 6,5 (25' st Inler 6) - Tolgay Ali 6 (30' st Tosun ng) - Aboubakar 7,5.
In panchina: Zengin, Sahan, Rhodolfo, Gokhan.
All: Gunes 7.

Arbitro: Karasev (Russia) 5,5.
Reti: 12' pt Adriano (B), 30' Mertens (N), 38' Aboubakar (B); 24' st Gabbiadini (N) rig., 41' Aboubakar (B).
Ammoniti: Maggio (N); Caner, Adriano, Aboubakar (B).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 5' st Insigne L. (N) si è fatto parare un rigore.

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Feyenoord-Zorya 1-0
10' st Jorgensen.
Manchester Utd.-Fenerbahce 4-1
31' pt Pogba (M) rig., 34' Martial (M) rig., 46' Pogba (M); 3' st Lingard (M), 38' Van Persie (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	6	3	2	0	1	5	2
Feyenoord	6	3	2	0	1	2	1
Fenerbahce	4	3	1	1	1	3	5
Zorya	1	3	0	1	2	1	3

GRUPPO B

Olympiakos-Astana 4-1
25' pt Diogo Figueiras (O), 33' Elyounoussi (O), 34' Seba (O); 9' st Kabananga (A), 20' Seba (O).
Young Boys-Apoel Nicosia 3-1
14' pt Efrem (A), 18' Hoarau (Y); 7' st Hoarau (Y), 37' Hoarau (Y) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	6	3	2	0	1	5	2
Apoel Nicosia	6	3	2	0	1	4	4
Young Boys	4	3	1	1	1	3	2
Astana	1	3	0	1	2	2	6

GRUPPO C

Mainz 05-Anderlecht 1-1
10' pt Malli (M) rig.; 20' st Teodorczyk (A).
St. Etienne-Qabala 1-0
25' st Ricardinho (Q) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	5	3	1	2	0	5	3
Mainz 05	5	3	1	2	0	5	4
St. Etienne	5	3	1	2	0	3	2
Qabala	0	3	0	0	3	3	7

GRUPPO D

AZ Alkmaar-Maccabi Tel Aviv 1-2
24' pt Scarione (M); 27' st Muhren (A), 37' Golasa (M).
Dundalk-Zenit 1-2
7' st Benson (D), 26' Mak (Z), 32' Giuliano (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	9	3	3	0	0	11	4
Dundalk	4	3	1	1	1	3	3
Maccabi T.A.	3	3	1	0	2	5	6
AZ Alkmaar	1	3	0	1	2	2	8

GRUPPO E

Viktoria Plzen-Astra Giurgiu 1-2
41' pt Alibec (A); 19' st Horava (V) aut., 41' Horava (V).
Roma-Austria Vienna 3-3
16' pt Holzhauser (A), 19' e 34' El Shaarawy (R); 24' st Florenzi (R), 37' Prokop (A), 39' Kayode (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	5	3	1	2	0	8	4
Austria Vienna	5	3	1	2	0	6	5
Astra Giurgiu	3	3	1	0	2	4	8
Viktoria Plzen	2	3	0	2	1	2	3

GRUPPO F

Racing Genk-Athletic Bilbao 2-0
40' pt Brabec; 38' st Ndidi.
Rapid Vienna-Sassuolo 1-1
7' pt Schaub (R); 21' st Schrammel (R) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	6	3	2	0	1	7	4
Sassuolo	4	3	1	1	1	5	4
Rapid Vienna	4	3	1	1	1	4	4
Athletic Bilbao	3	3	1	0	2	1	5

Dall'alto: un Messi scatenato apre la sua tripletta al City; Mahrez fa volare il Leicester. Da destra: Gabbiadini trasforma il rigore e Buffon para quello di Lacazette. Sotto: il gran gol di Cuadrado che ha consentito a una Juve in 10 di vincere a Lione. A destra: la doppietta di El Shaarawy contro l'Austria Vienna

GRUPPO G

Celta Vigo-Ajax 2-2
22' pt Ziyech (A), 29' Fontas (C); 26' st Younes (A), 37' Orellana (C).
Standard Liegi-Panathinaikos 2-2
12' e 36' pt Ibarbo (P), 46' Edmilson (S) rig.; 37' st Belfodil (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	7	3	2	1	0	5	3
Celta Vigo	5	3	1	2	0	5	3
Standard Liegi	2	3	0	2	1	3	4
Panathinaikos	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO H

Konyaspor-Braga 1-1
9' pt Milosevic (K); 10' st Koka (B).
Shakhtar-AA Gent 5-0
12' pt Kovalenko, 30' Ferreyra; 1' st Bernard, 30' Taison, 40' Malyshev.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	9	3	3	0	0	8	0
AA Gent	4	3	1	1	1	3	6
Braga	2	3	0	2	1	2	4
Konyaspor	1	3	0	1	2	1	4

GRUPPO I

Krasnodar-Schalke 04 0-1
11' pt Konoplyanka.
Salisburgo-Nizza 0-1
13' pt Plea.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Schalke 04	9	3	3	0	0	5	1
Krasnodar	6	3	2	0	1	6	3
Nizza	3	3	1	0	2	3	6
Salisburgo	0	3	0	0	3	1	5

GRUPPO J

Slovan Liberec-Fiorentina 1-3
8' e 23' pt Kalinic (F); 13' st Sevcik (S), 25' Babacar (F).
Qarabag-PAOK Salonicco 2-0
11' st Quintana, 42' Amirquliyev.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	7	3	2	1	0	8	2
PAOK Salonicco	4	3	1	1	1	2	3
Qarabag	4	3	1	1	1	5	7
Slovan Liberec	1	3	0	1	2	4	7

GRUPPO K

Hapoel B.S.-Sparta Praga 0-1
26' st Pulkrab.
Inter-Southampton 1-0
22' st Candreva.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	6	3	2	0	1	4	4
Southampton	4	3	1	1	1	3	1
Hapoel B.S.	4	3	1	1	1	2	1
Inter	3	3	1	0	2	2	5

GRUPPO L

Osmanlispor-Villarreal 2-2
23' pt Rusescu (O), 24' Rusescu (O); 11' st N'Diaye (V), 29' Pato (V).
Steaua Bucarest-FC Zurigo 1-1
18' st Golubovic (S), 41' Koné (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Villarreal	5	3	1	2	0	5	4
Osmanlispor	4	3	1	1	1	5	4
FC Zurigo	4	3	1	1	1	4	4
Steaua Bucarest	2	3	0	2	1	2	4

A sinistra: tiro di Matri a Vienna contro il Rapid. Sotto: il portiere interista Handanovic, autore di parate decisive contro il Southampton; Kalinic, 2 gol nella vittoria della Fiorentina a Liberec

PAGI

Milano, 20 ottobre 2016

INTER 1
SOUTHAMPTON 0

INTER: 4-3-3 Handanovic 7,5 - Nagatomo 6,5 (45' st D'Ambrosio ng) Miranda 6,5 Murillo 6,5 Santon 6,5 - Gnoukouri 6 Medel 6,5 Brozovic 5 - Candreva 7 (36' st Ansaldi ng) Icardi 6 Eder 5,5 (41' st Perisic ng).
In panchina: Carrizo, Yao, D'Ambrosio, Banega, Palacio.
All: De Boer 5,5.

SOUTHAMPTON: 4-3-3 Forster 6 - Martina 6 Yoshida 6,5 Van Dijk 6 McQueen 6 - Hojbjerg 6,5 Oriol Romeu 6 Ward-Prowse 6,5 - Tadic 6 (28' st Boufal ng) Rodriguez 5,5 (33' st Davis ng) Long 6 (3' st Austin 6).
In panchina: McCarthy, Clasie, José Fonte, Stephens.
All: Puel 6.

Arbitro: Mazeika (Lituania) 6.
Rete: 22' st Candreva.
Ammoniti: Medel, Brozovic (I); Hojbjerg (S).
Espulsi: 32' st Brozovic (I) per doppia ammonizione.

Liberec, 20 ottobre 2016

SLOVAN LIBEREC 1
FIORENTINA 3

SLOVAN LIBEREC: 4-1-4-1 Dubravka 4,5 - Coufal 6 Hovorka 5,5 Karafiat 5,5 Sykora 6 (23' st Bartosak 5,5) - Breite 5,5 - Vuch 5,5 Sevcik 6,5 Folprecht 5,5 Navratil 6 (26' st Bartl 5,5) - Komlichenko 6 (33' st Markovic ng).
In panchina: Hladky, Latka, Sukennik, Baros.
All: Trpisovsky 6.

FIORENTINA: 4-3-1-2 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 6 Rodriguez 6 Astori 6,5 Olivera 6 - Vecino 6 Badelj 5,5 Cristoforo 6 (17' st Bernardeschi 6) - Borja Valero 6,5 - Kalinic 7 (7' st Tello 6,5) Babacar 6,5 (33' st Sanchez ng).
In panchina: Lezzerini, Salcedo, Ilicic, Zarate.
All: Sousa 6.

Arbitro: Gozubuyuk (Olanda) 5,5.
Reti: 8' e 23' pt Kalinic (F); 13' st Sevcik (S), 25' Babacar (F).
Ammoniti: Karafiat, Breite, Navratil (S); Tomovic, Rodriguez, Bernardeschi, Borja Valero (F).
Espulsi: 39' st Breite (S) per doppia ammonizione.

Vienna, 20 ottobre 2016

RAPID VIENNA 1
SASSUOLO 1

RAPID VIENNA: 4-2-3-1 Strebinger 6,5 - Pavelic 6 Schosswendter 6,5 Dibon 6 (1' st Hofmann M. 5,5) Schrammel 4,5 - Mocinic 6,5 Schwab 6,5 - Murg 6,5 (19' st Grahovac 6) Schaub 7 Traustason 6 (28' st Jelic 6) - Joelinton 6,5.
In panchina: Novota, Auer, Szanto, Kvilitaia.
All: Buskens 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 7,5 - Lirola 6 Antei 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Mazzitelli 5 Magnanelli 6 Pellegrini 5,5 - Politano 6 (42' st Adjapong ng) Matri 5,5 (33' st Ricci 6) Ragusa 5,5 (13' st Defrel 6,5).
In panchina: Pegolo, Gazzola, Cannavaro, Biondini.
All: Di Francesco 6.

Arbitro: Miguel (Portogallo) 6.
Reti: 7' pt Schaub (R); 21' st Schrammel (R) aut.
Ammoniti: Murg (R).
Espulsi: nessuno.

Roma, 20 ottobre 2016

ROMA 3
AUSTRIA VIENNA 3

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 5 - Florenzi 6,5 (31' st Emerson ng) Manolas 6 Fazio 5 Juan Jesus 4,5 - Gerson 6 Paredes 6 - Nainggolan 6 Iturbe 5 (36' st Dzeko ng) Totti 7 - El Shaarawy 7,5 (20' st Salah 5).
In panchina: Szczesny, Grossi, Marchizza, Strootman.
All: Spalletti 5,5.

AUSTRIA VIENNA: 4-2-3-1 Almer 5,5 (25' pt Hadzikic 5,5) - Larsen 5 Filipovic 5 Stronati 5 Martschinko 5,5 - Serbest 6 Holzhauser 7 - Venuto 6,5 (31' st Tajouri ng) Grunwald 5,5 (33' st Prokop 6,5) Felipe Pires 6,5 - Kayode 6,5.
In panchina: Vukojevic, Mohammed, Salamon, Kvasina.
All: Fink 6,5.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 6,5.
Reti: 16' pt Holzhauser (A), 19' e 34' El Shaarawy (R); 24' st Florenzi (R), 37' Prokop (A), 39' Kayode (A).
Ammoniti: Fazio, Paredes (R); Hadzikic (A).
Espulsi: nessuno.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Guerin Sportivo

GRUPPO A

7 ottobre:
Francia-Bulgaria 4-1
6' pt Alexandrov (B) rig., 23' Gameiro (F), 26' Payet (F), 38' Griezmann (F); 14' st Gameiro (F).
Lussemburgo-Svezia 0-1
13' st Lustig.
Olanda-Bielorussia 4-1 (15' e 31' pt Promes (O), 2' st Rios (B), 11' Klaassen (O), 19' Janssen (O).
10 ottobre:
Bielorussia-Lussemburgo 1-1
35' st Savitski (B), 40' Joachim (L).
Olanda-Francia 0-1
30' pt Pogba.
Svezia-Bulgaria 3-0
39' pt Toivonen, 45' Hiljemark; 13' st Nilsson Lindelof.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	7	3	2	1	0	5	1
Svezia	7	3	2	1	0	5	1
Olanda	4	3	1	1	1	5	3
Bulgaria	3	3	1	0	2	5	10
Bielorussia	2	3	0	2	1	2	5
Lussemburgo	1	3	0	1	2	4	6

GRUPPO B

7 ottobre:
Lettonia-Faroe 0-2
19' pt Nattestad; 25' st Edmundsson.
Portogallo-Andorra 6-0
2' e 4' Ronaldo, 44' Joao Cancelo; 2' e 23' st Ronaldo, 41' André Silva.
Ungheria-Svizzera 2-3
6' st Seferovic (S), 8' Szalai (U), 22' Rodríguez (S), 26' Szalai (U), 44' Stocker (S).
10 ottobre:
Andorra-Svizzera 1-2
19' pt Schar (S) rig.; 32' st Mehmedi (S), 46' Martinez (A)
Faroe-Portogallo 0-6
12', 22' e 37' pt André Silva; 20' st Ronaldo, 46' Joao Moutinho, 48' Joao Cancelo.
Lettonia-Ungheria 0-2
10' pt Gyurcso; 32' st Szalai.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	9	3	3	0	0	7	3
Portogallo	6	3	2	0	1	12	2
Ungheria	4	3	1	1	1	4	3
Faroe	4	3	1	1	1	2	6
Lettonia	3	3	1	0	2	1	4
Andorra	0	3	0	0	3	1	9

GRUPPO C

8 ottobre:
Azerbaigian-Norvegia 1-0
11' pt Medvedev.
Germania-Repubblica Ceca 3-0
13' pt Muller; 4' st Kroos, 20' Muller.
Irlanda del Nord-San Marino 4-0
26' pt Davis S. rig.; 34' st Lafferty K., 40' Ward, 49' Lafferty K.
11 ottobre:
Germania-Irlanda del Nord 2-0
13' pt Draxler, 17' Khedira.
Norvegia-San Marino 4-1
12' pt Simoncini D. (S) aut.; 9' st Stefanelli (S), 32' Diomande (N), 37' Samuelsen (N), 38' King (N).
Repubblica Ceca-Azerbaigian 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	9	3	3	0	0	8	0
Azerbaigian	7	3	2	1	0	2	0
Irlanda del Nord	4	3	1	1	1	4	2
Norvegia	3	3	1	0	2	4	5
Repubblica Ceca	2	3	0	2	1	0	3
San Marino	0	3	0	0	3	1	9

GRUPPO D

6 ottobre:
Austria-Galles 2-2
22' pt Allen (G), 28' Arnautovic (A), 46' Wimmer (A) aut.; 3' st Arnautovic (A).
Irlanda-Georgia 1-0
11' st Coleman.
Moldavia-Serbia 0-3
19' pt Kostic, 37' Ivanovic; 14' st Tadic.
9 ottobre:
Galles-Georgia 1-1
10' pt Bale (Ga); 12' st Okriashvili (Ge).
Moldavia-Irlanda 1-3
2' pt Long (I), 46' Bugaev (M); 24' e 31' st McClean (I).
Serbia-Austria 3-2
6' pt Mitrovic A. (S), 16' Sabitzer (A), 23' Mitrovic A. (S); 17' st Janko (A), 29' Tadic (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serbia	7	3	2	1	0	8	4
Irlanda	7	3	2	1	0	6	3
Galles	5	3	1	2	0	7	3
Austria	4	3	1	1	1	6	6
Georgia	1	3	0	1	2	2	4
Moldavia	0	3	0	0	3	1	10

GRUPPO E

8 ottobre:
Armenia-Romania 0-5
4' pt Stancu rig., 10' Popa, 12' Marin, 29' Stanciu; 15' st Chipciu.
Montenegro-Kazakistan 5-0
24' pt Tomasevic; 14' st Vukcevic N., 19' Jovetic, 28' Beciraj, 33' Savic.
Polonia-Danimarca 3-2
20' e 36' pt rig. Lewandowski (P); 3' st Lewandowski (P), 4' Glik (P) aut., 24' Poulsen Y. (D).
11 ottobre:
Kazakistan-Romania 0-0
Danimarca-Montenegro 0-1
32' pt Beciraj.
Polonia-Armenia 2-1
3' st Mkoyan (A) aut., 5' Pizzelli (A), 50' Lewandowski (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montenegro	7	3	2	1	0	7	1
Polonia	7	3	2	1	0	7	5
Romania	5	3	1	2	0	6	1
Danimarca	3	3	1	0	2	3	4
Kazakistan	2	3	0	2	1	2	7
Armenia	0	3	0	0	3	1	8

GRUPPO F

8 ottobre:
Inghilterra-Malta 2-0
29' pt Sturridge, 38' Alli.
Scozia-Lituania 1-1
14' st Cernych (L), 44' McArthur (S).
Slovenia-Slovacchia 1-0
29' st Kronaveter.
11 ottobre:
Lituania-Malta 2-0
31' st Cernych, 39' Novikovas rig.
Slovacchia-Scozia 3-0
18' pt Mak; 11' st Mak, 23' Nemec.
Slovenia-inghilterra 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	3	2	1	0	3	0
Lituania	5	3	1	2	0	5	3
Slovenia	5	3	1	2	0	3	2
Scozia	4	3	1	1	1	6	5
Slovacchia	3	3	1	0	2	3	2
Malta	0	3	0	0	3	1	9

GRUPPO G

6 ottobre:
Italia-Spagna 1-1
10' st Vitolo (S), 37' De Rossi (I) rig.
Liechtenstein-Albania 0-2
12' pt Jehle (L) aut.; 26' st Balaj.
Macedonia-Israele 1-2
25' pt Hemed (I), 43' Ben Chaim (I); 18' st Nestorovski (M).
9 ottobre:
Israele-Liechtenstein 2-1
4' e 16' pt Hemed (I); 4' st Goppel (L).
Albania-Spagna 0-2
10' st Diego Costa, 18' Nolito.
Macedonia-Italia 2-3
24' pt Belotti (I); 12' st Nestorovski (M), 14' Hasani (M), 30' e 46' Immobile (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	7	3	2	1	0	11	1
ITALIA	7	3	2	1	0	7	4
Albania	6	3	2	0	1	4	3
Israele	6	3	2	0	1	5	5
Macedonia	0	3	0	0	3	4	7
Liechtenstein	0	3	0	0	3	1	12

GRUPPO H

7 ottobre:
Belgio-Bosnia Erzegovina 4-0
26' pt Spahic (Bo) aut., 29' Hazard; 15' st Alderweireld, 34' Lukaku R.
Estonia-Gibilterra 4-0
2' st Kait, 7' Vassiljev, 25' Kait, 43' Mosnikov.
Grecia-Cipro 2-0
12' pt Mitroglou, 42' Mantalos.
10 ottobre:
Bosnia Erzegovina-Cipro 2-0
25' e 36' st Dzeko.
Estonia-Grecia 0-2
2' pt Torosidis; 15' st Stafylidis.
Gibilterra-Belgio 0-6
1' pt Benteke, 19 Witsel, 43' Benteke, 6' st Mertens, 11' Benteke, 34' Hazard.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	9	3	3	0	0	13	0
Grecia	9	3	3	0	0	8	1
Bosnia E.	6	3	2	0	1	7	4
Estonia	3	3	1	0	2	4	7
Cipro	0	3	0	0	3	0	7
Gibilterra	0	3	0	0	3	1	14

GRUPPO I

6 ottobre:
Islanda-Finlandia 3-2
21' pt Pukki (F), 37' Arnason (I), 39' Lod (F); 46' st Finnbogason (I), 51' Sigurdsson R. (I).
Kosovo-Croazia 0-6
6', 24' e 35' pt Mandzukic; 23' st Mitrovic, 38' Perisic, 47' Kalinic N.
Turchia-Ucraina 2-2
24' pt Yarmolenko (U) rig., 27' Kravets (U), 46' Ozan Tufan (T); 36' st Hakan Calhanoglu (T) rig.
9 ottobre:
Finlandia-Croazia 0-1
18' pt Mandzukic.
Ucraina-Kosovo 3-0
31' pt Rrahmani (K) aut.; 36' st Yarmolenko, 42' Rotan.
Islanda-Turchia 2-0
42' pt Omer Toprak (T) aut., 44' Finnbogason.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	7	3	2	1	0	8	1
Islanda	7	3	2	1	0	6	3
Ucraina	5	3	1	2	0	6	3
Turchia	2	3	0	2	1	3	5
Finlandia	1	3	0	1	2	3	5
Kosovo	1	3	0	1	2	1	10

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Torino, 6 ottobre 2016

ITALIA	**1**
SPAGNA	**1**

ITALIA: 3-5-2 Buffon 4,5 - Barzagli 7 Bonucci 6,5 Romagnoli 6,5 - Florenzi 5,5 Parolo 5 (31' st Belotti 6,5) De Rossi 7 Montolivo 5,5 (30' pt Bonaventura 5) De Sciglio 5,5 - Pellè 5 (14' st Immobile 6,5) Eder 6.
In panchina: Donnarumma, Perin, Darmian, Ogbonna, Candreva, Verratti, Astori, Bernardeschi, Gabbiadini.
C.T.: Ventura 5,5.

SPAGNA: 4-2-3-1 De Gea 6 - Carvajal 6 Piqué 6 Sergio Ramos 5 Jordi Alba 6 (22' pt Nacho 5,5) - Koke 6,5 Busquets 6 - Vitolo 7 (39' st Thiago Alcantara ng) Iniesta 7 David Silva 6,5 - Diego Costa 5 (22' st Morata 5,5).
In panchina: Sergio Rico, Reina, Callejon, Herrera, Sergi Roberto, Martinez, Lucas Vazquez, Nolito, Isco.
C.T.: Lopetegui 6.

Arbitro: Brych (Germania) 4,5.
Reti: 10' st Vitolo (S), 37' De Rossi (I) rig.
Ammoniti: Parolo, Bonaventura, Bonucci (I); Busquets, Vitolo, Diego Costa, Sergio Ramos, Pique (S).
Espulsi: nessuno.

Skopje, 9 ottobre 2016

MACEDONIA	**2**
ITALIA	**3**

MACEDONIA: 3-5-2 Bogatinov 5,5 - Mojsov 5 Sikov 5 Ristevski 5 - Ristovski 5,5 Hasani 6,5 (38' st Trajcevski ng) Spirovski 5,5 Alioski 6,5 Zhuta 5 (1' st Ibraimi 6,5) - Pandev 7 Nestorovski 7,5 (23' st Petrovikj ng).
In panchina: Siskovski, Zahov, Trickovski, Gjorgjoev, Stjepanovic, Jahovic.
C.T.: Angelovski 6.

ITALIA: 3-5-2 Buffon 5,5 - Barzagli 5,5 Bonucci 5,5 Romagnoli 5,5 - Candreva 6,5 Bernardeschi 5 (20' st Sansone 6) Verratti 5 Bonaventura 5 (20' st Parolo 6,5) De Sciglio 5,5 - Belotti 7 (38' st Eder ng) Immobile 8.
In panchina: Donnarumma, Perin, Darmian, Ogbonna, Florenzi, Astori, De Rossi, Benassi, Criscito.
C.T.: Ventura 5,5.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6.
Reti: 24' pt Belotti (I); 12' st Nestorovski (M), 14' Hasani (M), 30' e 46' Immobile (I).
Ammoniti: Alioski, Spirovskj, Ibraimi (M); Parolo (I).
Espulsi: nessuno.

Sotto: il colpo di testa di Immobile che ha deciso in extremis la sfida tra Macedonia e Italia. A destra: un intervento volante del cileno Vidal, autore di una doppietta contro il Perù

Sopra: Vitolo approfitta del mancato intervento di Buffon e porta la Spagna in vantaggio. A sinistra: De Rossi pareggia su rigore

AFRICA

GRUPPO A
8 ottobre
Repubblica Dem. del Congo-Libia 4-0
6' pt Mbokani, 47' Bolingi; 11' st Mbokani, 24' Ndombe Mubele.
9 ottobre
Tunisia-Guinea 2-0
13' st Abdennour, 35' Ben-Hatira.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep.Dem. Congo	3	1	1	0	0	4	0
Tunisia	3	1	1	0	0	2	0
Guinea	0	1	0	0	1	0	2
Libia	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO B
9 ottobre
Algeria-Camerun 1-1
7' pt Soudani (A), 24' Moukandjo (C).
Zambia-Nigeria 1-2
32' pt Iwobi (N), 42' Iheanacho (N); 26' st Mbesuma (Z).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nigeria	3	1	1	0	0	2	1
Camerun	1	1	0	1	0	1	1
Algeria	1	1	0	1	0	1	1
Zambia	0	1	0	0	1	1	2

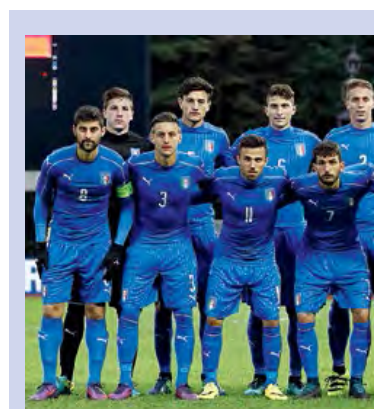
GRUPPO C
8 ottobre
Costa d'Avorio-Mali 3-1
18' pt Yatabare (M), 26' Kodjia (C), 31' Coulibaly S. (M) aut., 34' Gervinho (C).
Gabon-Marocco 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Costa d'Avorio	3	1	1	0	0	3	1
Gabon	1	1	0	1	0	0	0
Marocco	1	1	0	1	0	0	0
Mali	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO D
8 ottobre
Burkina Faso-Sud Africa 1-1
35' st Furman (S), 46' Diawara (B).
Senegal-Capo Verde 2-0
24' pt Diao Keita; 35' st Sow.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Senegal	3	1	1	0	0	2	0
Burkina Faso	1	1	0	1	0	1	1
Sud Africa	1	1	0	1	0	1	1
Capo Verde	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO E
7 ottobre
Ghana-Uganda 0-0
9 ottobre
Congo-Egitto 1-2
24' pt Dore (C), 41' Salah M. (E); 13' st Saied (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Egitto	3	1	1	0	0	2	1
Ghana	1	1	0	1	0	0	0
Uganda	1	1	0	1	0	0	0
Congo	0	1	0	0	1	1	2

L'Under 21 azzurra che ha conquistato a Kaunas il pass per la fase finale di Euro 2017

SI QUALIFICANO COSÌ

Alla fase finale dei Mondiali (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) partecipano 32 nazionali.
EUROPA (14): Russia + altre 13 (la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti i play off tra le 8 migliori seconde).
AFRICA (5): la prima di ciascuno dei 5 gironi finali.
ASIA (4/5): le prime 2 di ciascuno dei 2 gironi finali. Le 2 terze spareggiano: la vincente ai play off contro la quarta del Nord e Centro America.
NORD E CENTRO AMERICA (3/4): le prime 3 del girone finale (Costa Rica, Stati Uniti, Messico, Trinidad e Tobago, Honduras e Panama: si parte a novembre). La quarta ai play off con la quinta asiatica.
SUD AMERICA (4/5): le prime 4 del girone unico. La quinta ai play off con la vincente dell'Oceania.
OCEANIA (0/1): la vincente dello spareggio tra le prime dei 2 gironi finali ai play off con la quinta del Sud America. I 2 gironi finali (A: Fiji, Nuova Caledonia e Nuova Zelanda; B: Papua Nuova Guinea, Isole Salomone e Tahiti) partono a marzo 2017.

ASIA

GRUPPO A

1 settembre

Iran-Qatar 2-0
49' st Ghoochannejad, 56' Jahan Bakhsh.
Corea del Sud-Cina 3-2
20' pt Zheng Zhi (Ci) aut.; 17' st Lee Chun-gyong (Co), 21' Koo Jacheol (Co), 28' Yu Hai (Ci), 31' Hao Junmin (Ci).
Uzbekistan-Siria 1-0
29' st Geynrikh.

6 settembre

Cina-Iran 0-0
Qatar-Uzbekistan 0-1
41' st Krimets.
Siria-Corea del Sud 0-0

6 ottobre

Cina-Siria 0-1
9' st Al Mawas.
Corea del Sud-Qatar 3-2
11' pt Ki Sungyueng (C), 16' Al Haydos (Q) rig., 45' Quintana (Q); 11' st Ji Dongwon (C), 13' Son Heungmin (C).
Uzbekistan-Iran 0-1
27' pt Hosseini.

11 ottobre

Iran-Corea del Sud 1-0
25' pt Azmoun.
Qatar-Siria 1-0
37' pt Al Haydos rig.
Uzbekistan-Cina2-0
5' st Bikmaev, 40' Shukurov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iran	10	4	3	1	0	4	0
Uzbekistan	9	4	3	0	1	4	1
Corea del Sud	7	4	2	1	1	6	5
Siria	4	4	1	1	2	1	2
Qatar	3	4	1	0	3	3	6
Cina	1	4	0	1	3	2	6

GRUPPO B

1 settembre

Arabia Saudita-Thailandia 1-0
39' st Al Abid rig.
Australia-Iraq 2-0
13' st Luongo, 19' Juric.
Giappone-Emirati Arabi 1-2
11' pt Honda (G), 20' Ahmed Khalil (E); 9' st Ahmed Khalil (E) rig.

6 settembre

Iraq-Arabia Saudita 1-2
19' pt Mohanad Abdulraheem (I); 36' rig. e 43' st rig. Al Abid (A).
Thailandia-Giappone 0-2
17' pt Haraguchi; 30' st Asano.
Emirati Arabi-Australia 0-1
30' st Cahill.

6 ottobre

Giappone-Iraq 2-1
26' pt Haraguchi (G); 15' st Saad Luaibi (I), 50' Yamaguchi (G).
Arabia Saudita-Australia 2-2
5' pt Al-Jassim (Ar), 45' Sainsbury (Au); 26' st Juric (Au), 34' Al Shamrani (Ar).
Emirati Arabi-Thailandia 3-1
14' pt Ali Mabkhout (E); 2' st Ali Mabkhout (E), 20' Chanabut (T), 48' Ahmed Khalil (E).

11 ottobre

Australia-Giappone 1-1
5' pt Haraguchi (G); 7' st Jedinak (A) rig.
Iraq-Thailandia 4-0
7' e 25' pt Mohanad Abdulraheem; 42' e 49' Mohanad Abdulraheem.
Arabia Saudita-Emirati Arabi 3-0
28' st Al Muwallad, 34' Al Abid, 47' Al Shehri.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arabia Saudita	10	4	3	1	0	8	3
Australia	8	4	2	2	0	6	3
Giappone	7	4	2	1	1	6	4
Emirati Arabi	6	4	2	0	2	5	6
Iraq	3	4	1	0	3	6	6
Thailandia	0	4	0	0	4	1	10

NORD E CENTRO AMERICA

GRUPPO A

2 settembre

Honduras-Canada 2-1
47' pt Martinez; 5' st Quioto.
El Salvador-Messico 1-3
24' pt Alexander Larin (E) rig.; 7' st Moreno (M), 13' Sepulveda (M), 28' Raul Jimenez (M) rig.

6 settembre

Canada-El Salvador 3-1
11' pt Larin (C); 8' st Ledgerwood (C), 33' Bonilla (E), 47' Edgar (C).
Messico-Honduras 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messico	16	6	5	1	0	13	1
Honduras	8	6	2	2	2	6	6
Canada	7	6	2	1	3	5	8
El Salvador	2	6	0	2	4	4	13

GRUPPO B

2 settembre

Haiti-Costa Rica 0-1
26' st Azofeifa.
Panama-Giamaica 2-0
28' pt Torres G.; 47' st Arroyo.

6 settembre

Costa Rica-Panama 3-1
19' pt Bolanos (C); 34' st Bolanos (C), 39' Matarrita (C), 45' Tejada (P) rig.
Giamaica-Haiti 0-2
23' st Lafrance, 43' Nazon.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Costa Rica	16	6	5	1	0	11	3
Panama	10	6	3	1	2	7	5
Haiti	4	6	1	1	4	2	4
Giamaica	4	6	1	1	4	2	10

GRUPPO C

2 settembre

Trinidad Tobago-Guatemala 2-2
36' pt Ruiz (G), 46' Jones J. (T); 17' st Jones J. (T), 42' Ruiz (G).
St.Vincent-Stati Uniti 0-6
28' pt Wood, 32' Besler, 43' Altidore rig.; 26' st Pulisic, 33' Kljestan, 47' Pulisic.

6 settembre

Guatemala-St.Vincent 9-3
10' pt Anderson (S), 13', 20' e 27' Ruiz (G), 29' Anderson (S), 36' Ruiz (G); 10' st Arreola (G), 12' e 14' Ruiz (G), 33' Morales (G), 37' Marquez (G), 44' McBernette (S).
Stati Uniti-Trinidad Tobago 4-0
44' pt Kljestan; 14' e 18' st Altidore, 26' Arriola.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stati Uniti	13	6	4	1	1	20	3
Trinidad Tobago	11	6	3	2	1	13	9
Guatemala	10	6	3	1	2	18	11
St.Vincent	0	6	0	0	6	6	34

SUD AMERICA

1 settembre

Argentina-Uruguay 1-0
43' pt Messi.
Bolivia-Perù 2-0
38' pt Escobar; 41' st Raldes.
Colombia-Venezuela 2-0
47' pt Rodriguez J.; 37' st Torres M.
Ecuador-Brasile 0-3
27' st Neymar rig., 42 'e 47' Gabriel Jesus.
Paraguay-Cile 2-1
6' pt Romero O. (P), 9' Silva (P), 37' Vidal (C).

6 settembre

Brasile-Colombia 2-1
2' pt Miranda (B), 37' Marquinhos (B) aut.; 29' st Neymar (B).
Cile-Bolivia 0-0
Perù-Ecuador 2-1
19' pt Cueva (P) rig., 30' Achilier (E); 33' st Tapia (P).
Uruguay-Paraguay 4-0
17' pt Cavani, 41' Rodriguez C., 45' Suarez rig.; 8' st Cavani.
Venezuela-Argentina 2-2
34' pt Juanpi (V): 8' st Martinez (V), 12' Pratto (A), 37' Otamendi (A).

6 ottobre

Brasile-Bolivia 5-0
10' pt Neymar, 25' Coutinho, 38' Filipe Luis, 43' Gabriel Jesus; 30' st Roberto Firmino.
Ecuador-Cile 3-0
19' Valencia A., 23' Ramirez; 1' st Caicedo.
Paraguay-Colombia 0-1
45' st Cardona.
Perù-Argentina 2-2
15' pt Funes Mori (A); 13' st Guerrero (P), 32' Higuain (A), 39' Cueva (P) rig.
Uruguay-Venezuela 3-0
29' Lodeiro; 1' e 34' st Cavani.

11 ottobre

Argentina-Paraguay 0-1
18' pt Gonzalez
Bolivia-Ecuador 2-2
4' e 43' pt Escobar (B); 3' e 44' st Valencia E. (E).
Cile-Perù 2-1
10' pt Vidal (C); 31' st Flores (P), 40' Vidal (C).
Colombia-Uruguay 2-2
15' pt Aguilar (C), 27' Rodriguez (U); 28' st Suarez (U), 39' Mina (C).
Venezuela-Brasile 0-2
8' pt Gabriel Jesus; 8' st Willian.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	21	10	6	3	1	23	9
Uruguay	20	10	6	2	2	21	7
Ecuador	17	10	5	2	3	18	14
Colombia	17	10	5	2	3	15	12
Argentina	16	10	4	4	2	11	9
Paraguay	15	10	4	3	3	10	12
Cile	14	10	4	2	4	15	16
Perù	8	10	2	2	6	11	19
Bolivia	8	10	2	2	6	11	20
Venezuela	2	10	0	2	8	9	26

QUALIFICAZIONI EUROPEI UNDER 21

Kaunas, 11 ottobre 2016

LITUANIA U21 0
ITALIA U21 0

LITUANIA: 4-2-3-1 Svedkauskas 6,5 - Petrauskas 6 Janusevskis 6,5 Gaspuitis 6,5 Baravykas 5,5 - Silkaitis 6,5 Artimavicinus 6 - Stankevicius 6 Sirgedas 6,5 Kazlauskas 6 (46' st Lasickas ng) - Ruzgis 5,5 (29' st Upstas ng). **In panchina:** Gertmonas, Zarskis, Stanulevicius, Simkus, Trucinskas. **C.T.:** Vingilys 6,5.

ITALIA: 4-3-3 Cragno 6 - Conti 6,5 Ferrari 6 Caldara 6 Barreca 6 - Benassi 6,5 Cataldi 6,5 Grassi 6 (45' st Mazzitelli ng) - Ricci 6,5 Rosseti 5,5 (12' st Petagna 6) Di Francesco 5,5 (33' st Morosini 6,5). **In panchina:** Gollini, Biraschi, Somma, Verre. **C.T.:** Di Biagio 6.

Arbitro: Treimanis (Lettonia) 6.
Ammoniti: Silkaitis, Petrauskas (L); Ferrari, Grassi, Ricci, Conti (I).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO 2

7 ottobre: **Lituania-Slovenia 1-0** (27' st Ruzgis); **Irlanda-Serbia 1-3** 4' st Duffus (I), 19' Mihajlovic (S), 22' Gacinovic (S), 43' Lukic (S)

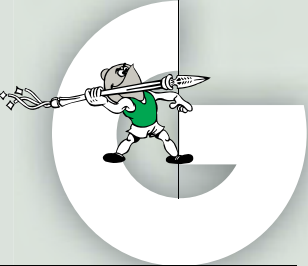
11 ottobre: **Lituania-Italia 0-0; Serbia-Slovenia 3-1** 8' e 25' pt rig. Djurdjevic (Se), 19' Lotric (Sl); 41' st Djurdjevic (Se)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	24	10	7	3	0	17	3
Serbia	23	10	7	2	1	27	8
Slovenia	15	10	5	0	5	18	11
Irlanda	12	10	4	0	6	14	17
Lituania	10	10	3	1	6	5	17
Andorra	3	10	1	0	9	1	26

FASE FINALE

Fase finale a 12 in Polonia dal **16 al 30 giugno 2017**.
Qualificate: **Polonia** (Paese ospitante), **Repubblica Ceca, ITALIA, Macedonia, Portogallo, Danimarca, Svezia** (campione in carica), **Germania, Slovacchia, Inghilterra**, più le 2 vincenti degli spareggi tra le 4 migliori seconde classificate (Serbia-Norvegia e Austria-Spagna, andata e ritorno entro il 15 novembre). Saranno divise in tre gironi da 4: alle semifinali (27 giugno) le vincenti dei tre gironi e la migliore seconda.

indiscreto

di TUCIDIDE

QUANDO IL PADRONE E' TROPPO LONTANO...

L'Inter che ha iniziato malissimo la stagione, Icardi che ha litigato di brutto con la curva nord per l'autobiografia, Zanetti che ha difeso solo una frangia della tifoseria, De Boer che ha vissuto a lungo da acrobata senza rete: in poche settimane Jindong Zhang, il magnate cinese che ha acquistato il 68,55% dell'Inter per 270 milioni, ha imparato la lezione. Impossibile seguire un club di calcio, per di più importante come quello nerazzurro, dall'altra parte del mondo. Lui a Nanchino, Thohir a Giacarta: troppo distanti da Milano per seguire le vicende della società e prendere, quando necessario, decisioni urgenti. Ne ha parlato con il figlio Steven, il presidente Thohir e il cfo Gardini per rivedere la struttura del board e i tempi d'intervento. Che Zhang possa seguire l'Inter nei ritagli di tempo, lo s'è capito lo scorso 27 ottobre quando è rientrato in patria dopo una "toccata e fuga" a Milano di neanche due giorni e non ha partecipato all'assemblea degli azionisti in calendario il giorno successivo. C'è anche da capirlo perché è a capo d'un autentico impero finanziario, commerciale, mediatico. La Suning Holdings Group, con cui è entrato nel calcio italiano, ha un fatturato di 40 miliardi di dollari e 180 mila fra dipendenti e collaboratori. Per non parlare del Suning Commerce Group, il ramo d'azienda dedicato al commercio dell'elettronica, che vanta ricavi in salita di 18 miliardi di dollari. O della tv online PPTV. O di altre società.

Al momento l'Inter rappresenta solo uno spicchio dei suoi interessi, in futuro ne vuole fare il cavallo di Troia per mettere piede in Europa e acquisire un ruolo di rilievo nell'acquisizione dei diritti tv. Progetto a lunga scadenza. I quattrini non mancano per attuarlo. Ma una cosa è certa. Un'azienda non può essere governata sull'asse di email e Skype, da un continente all'altro, tanto più se si tratta d'una società di calcio. Dove basta un particolare, un ciuffo d'erba, un palo, una deviazione, per cambiare il canovaccio d'un partita. Magari il risultato. Zhang ha afferrato subito il concetto, ci vuole un manager con ampia autonomia a Milano, potrebbe essere il cfo Gardini: ne ha parlato con il figlio Steven e Thohir. A breve la decisione condivisa, e non può essere diversamente, perché per patto statutario il socio con almeno il 10% di quote può porre il veto a qualsiasi decisione. In soldoni Zhang non può mandare via un allenatore o un dirigente fino a quando non avrà liquidato Thohir. E i tempi sono in mano all'indonesiano, come da accordi.

Jindong Zhang, 53 anni, imprenditore cinese, presidente di Suning. Detiene il 68,55% dell'Inter

Al di là di questi particolari, che pure spiegano tante cose, un club acefalo (senza capo, non senza testa, intendiamoci) difficilmente vincerà qualcosa d'importante nello sport professionistico. Prendete la Roma di Pallotta, che pure è ben rappresentato in sede dal dg Baldissoni. Quante volte la società giallorossa s'è fatta trovare impreparata, vedi il caso Totti, per l'assenza del proprietario? Così ha perso tempo, ha dato la stura alle più variegate polemiche, è finita nel caos. Ci sarà un motivo se la Juventus non ha mai attraversato incroci così pericolosi. Gianni Agnelli non aveva il tempo e la voglia di fare il presidente a tempo: c'era da sostituire alla presidenza Vittore Catella, ingegnere, pilota d'aereo, il primo a collaudare un aereo a reazione, ed ecco nel luglio 1971 nascere la stella di Boniperti che, da quando aveva smesso di giocare, aveva studiato come neanche da ragazzo per imparare il mestiere più bello e ingrato del mondo. Alla faccia di Maldini che voleva carta bianca nel Milan senza aver compiuto un percorso analogo. "E' tirchio, e questa è la più grande garanzia per la nostra famiglia", disse di lui nel 1987. Boniperti fu presidente a tempo pieno vincendo tanto con pochi soldi. Oggi c'è Andrea Agnelli, e c'è sempre: alla causa bianconera dedica gran parte del suo tempo. Moratti e Berlusconi non sono stati da meno con la testa nel pallone anche quando l'uno si occupava di petrolio e l'altro di televisioni. E l'ing. Viola, pure lui collaudatore d'aerei, riversò nella Roma scudettata tutto il suo tempo.

La lezione è presto servita. Se il presidente, o chi per lui, non è sul pezzo tutti i giorni, 365 giorni all'anno, il traguardo si allontana. Lo insegna l'algoritmo del calcio. Ditelo ai cinesi, agli americani, agli indonesiani, ai canadesi. Da lontano non si vince.